

Scenari internazionali L'Iran avverte: «L'intesa non è imminente» Israele attacca il Libano Logozzo a pagina 6	L'enciclica Papa Leone: «Disarmiamo l'intelligenza artificiale Dobbiamo restare umani» Cannata a pagina 37	La lingua friulana Quattro Comuni veneti debuttano nell'assemblea per la marilenghe De Toma a pagina 8	Turismo Alberghi, ristoranti e bar non trovano stagionali E qualcuno offre l'alloggio Beltrame alle pagine 10 e 11
--	--	---	--

L'editoriale
Le chiacchiere degli snob e la sorpresa di un giovane Dc del 2026

PAOLO POSSAMAI

La radice del vocabolo arabo “cifra” equivale a “zero”. Potremmo dire con un gioco di parole che, dinanzi alle cifre delle elezioni comunali a Venezia, le chiacchiere e gli arabi stanno a zero. Ha vinto Simone Venturini, eletto sindaco al primo turno.

A pagina 4

L'analisi
Il bipolarismo frammentato e l'attesa di una spallata che non c'è

MASSIMILIANO PANARARI

Ad avanzare sempre è un solo attore (se lo possiamo definire così...): l'astensionismo. L'affluenza in queste elezioni comunali è stata del 60,1%, pari a cinque punti percentuali in meno rispetto alla tornata precedente (64,91%). Il trend dunque, prosegue.

A pagina 5

Medici di base in rete

Oltre mille chiamate al giorno al 116117
Garantisce assistenza per le cure non urgenti e indirizza al primo dottore disponibile

Calano gli accessi impropri al pronto soccorso
Nella sala operativa un infermiere c'è sempre
Ancora tante telefonate per l'aiuto agli animali

Quasi 31.000 chiamate, più di mille al giorno, nel primo mese di attività su base regionale e un trend in crescita a maggio per il numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti, nato per fornire un accesso unico alla continuità assistenziale, con l'obiettivo di ridurre l'uso improprio del pronto soccorso. Anche avendo in rete tutti i medici di medicina generale, in modo da indirizzare i pazienti a quello disponibile, o alle Case di comunità dove già esistenti. Il dato è stato illustrato ieri nella sede della centrale operativa del 116117.

Blasich alle pagine 2 e 3

La crisi Electrolux
A Porcia previsti 262 licenziamenti e lo stop alla linea delle lavasciuga

Cescon a pagina 14

Confindustria Udine
La corsa alle scorte e l'incertezza trainano la ripresa della produzione

De Toma a pagina 15



Il ritorno di Vuga: «Sarà una Cividale migliore»
Il centrosinistra cresce, Bernardi terza
Il brindisi del neoeletto sindaco di Cividale, Attilio Vuga (terzo da sinistra in piedi)
Aviani alle pagine 26 e 27

NELLE CRONACHE

A Premariacco
È De Sabata bis
Quorum battuto fra le polemiche

A pagina 28



A Ovaro
Il sindaco Gallo segna la svolta «Unirò il paese»

Aris a pagina 29

A Varmo
Con Gattolini vince la continuità «Il lavoro paga»

Andri alle pagine 28 e 29

Il bilancio di Pentecoste a Lignano
Controllate oltre 300 persone e 80 auto
La giunta punta a chiudere la spiaggia alle 21



Un ombrellone gettato in mare

Con le code di ieri lungo la strada regionale 354, si è chiuso il capitolo Pentecoste al mare. Ieri gli austriaci si sono rimessi in auto o nei van (spesso con portelloni aperti) in direzione casa dopo il fine settimana trascorso a Lignano. Quest'anno sono arrivati meno giovani e la conferma viene dall'assessore Alessio Codromaz, che sabato ha registrato 97 mila ingressi rispetto dei 105 mi-

la dello scorso anno. «Ci sono ancora ampi margini di miglioramento» prosegue Codromaz «ma il contenimento sta funzionando». D'accordo anche il sindaco Laura Giorgi, mentre per Codromaz il prossimo anno «andrebbe inibito l'ingresso all'arenile scavalcando i muretti, sfruttando solo gli ingressi reali, e già dalle 21 rispetto alle 22».

Del Sal a pagina 33

CREDIFRIULI,
LA BANCA CHE
HA IL FRIULI
DENTRO.

guarda il video

Natura, cultura,
tradizione.
Estro, tenacia
e impegno.

GRUPPO BCC ICCREA

www.credifriuli.it

Primo Piano

Sanità

↓
**Utenti indirizzati
nella struttura
di competenza
nel loro territorio**

Garantita la rispondenza tra territorio chiamante e territorio di ubicazione della struttura. Ogni cittadino che si rivolge al numero unico 116117 viene indirizzato alle strutture di competenza della propria azienda territoriale.



↓
**Tra gli obiettivi
anche il miglior
orientamento
dei cittadini**

L'impatto atteso sul sistema è dato da un miglior orientamento dei cittadini, rafforzamento della rete territoriale, ottimizzazione delle attese, integrazione territoriale, supporto alla riduzione degli accessi impropri al Ps e sviluppo di un monitoraggio.



Numero unico 116117 31.000 chiamate in un mese di attività

A maggio trend in crescita per il servizio per le cure mediche non urgenti avviato su base regionale il 13 aprile dopo la sperimentazione in area Asugi. Il 62,3% dei contatti finora ha riguardato l'accesso all'ex guardia medica.

LAURA BLASICH
TRIESTE

Il report

Quasi 31.000 chiamate, più di mille al giorno, nel primo mese di attività su base regionale e un trend in crescita a maggio per il numero unico 116117 per le cure mediche non urgenti, nato per fornire un accesso unico alla continuità assistenziale, con l'obiettivo di ridurre l'uso improprio del pronto soccorso. Anche avendo in rete tutti i medici di medicina generale, in modo da indirizzare i pazienti a quello disponibile, o alle Case di comunità dove già esistenti. Il dato, assieme agli altri relativi al servizio, è stato illustrato ieri nella sede della centrale operativa del 116117 a Trieste dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi e dal responsabile del servizio Alberto Peratoner.

Il 62,3% delle richieste dei cittadini ha riguardato finora l'accesso all'ex guardia medica, ora unico e definito, ma, come rilevato da Peratoner, è ancora troppo presto per trattenere l'impatto del 116117 sulla riduzione degli accessi impropri al pronto soccorso, uno degli obiettivi per cui è nato il numero unico delle cure non urgenti. A un mese dall'estensione del numero unico 116117 a tutto il territorio regionale, i numeri, però, ha detto Riccardi, «confermano la validità di una scelta strategica che sta cominciando a eliminare quel disorientamento che spesso fa vivere il cittadino con incertezza prima di trovare la soluzione più appropriata per rispondere al proprio bisogno».

Il servizio, come spiegato da Peratoner, governa tutto il sistema di ex guardia medica della regione, «funzionando da punto che raccoglie la richiesta e indirizza verso le strutture territoriali», cioè la Case di comunità dove già esistenti, ma anche i medici di medicina generale alternativi al proprio facenti parte però della stessa aggregazione funzionale territoriale. «Ovviamente è un servizio che è in parallelo a quella dell'urgenza, cui è strettamente collegato: in caso di ri-



L'IMPATTO
**Quello atteso dalla
Regione sul lungo
termine: la riduzione
dell'uso improprio
del pronto soccorso**

chiesta inappropriata, urgente, avviene immediatamente il trasferimento al sistema alla Sores». È quanto è avvenuto in 219 casi, presi in carico dal 112 senza bisogno di chiamata da parte del cittadino al numero unico dell'emergenza. Telefonate inappropriate ne continua comunque a ricevere, come riportato dal responsabile della Sores Giulio Trillò, anche il 112, che, vista la non urgenza, «invita di solito l'utente a contattare il 116117». In alcuni casi le chiamate sono state comunque inviate in modo diretto al numero unico per le cure non urgenti. Stesso collegamento diretto esiste con il 116117 della Regione Veneto per le aree di confine, come Sappada e San Michele al Tagliamento. «È un servizio nuovo, potrebbe aumentare ancora, potrebbe stabilizzarsi», ha aggiunto Peratoner, sottolineando come i feedback per ora non abbia-

no segnalato grandi criticità da parte degli utenti: «Dobbiamo affinare il rapporto con i medici di medicina generale e le aggregazioni funzionali territoriali e stiamo lavorando sulle attese». Il tempo medio prima di ottenere una risposta è di circa un minuto e mezzo, ma «negli orari di picco, quelli tra le 20 e le 23, nei fine settimana, si può aspettare anche 6-7 minuti». Però «non siamo nell'urgenza e 6-7 minuti è un tempo assolutamente allineato con gli standard internazionali». Anche il 14% di utenti che abbandona la chiamata, in media dopo 2 minuti, percependo il tempo di attesa come troppo lungo, «richiama sempre e trova risposta», come emerge dal riscontro relativo al tracciamento dei numeri che si rivolgono al 116117 più di una volta nella stessa giornata. Il report evidenzia che la provincia di Udine rappresenta il principale bacino di utenza con il 34% delle chiamate, seguita da Pordenone (21%), Trieste (20%) e Gorizia (10%), i due territori di competenza di Asugi dove il numero è stato testato a partire dal 19 gennaio forte dell'esperienza già realizzata con il numero verde dedicato alle cure non urgen-

La centrale operativa del 116117 a Trieste e alcuni operatori. Nella foto sotto l'assessore Riccardi e il responsabile del servizio Peratoner. Foto di Andrea Lasorte

ti raccogliendo fino al 12 maggio 29.890 contatti. La centrale operativa unica è stata quindi attivata in via del Farneto a Trieste, «frutto di un percorso condiviso da tutti, il responsabile Peratoner, gli infermieri e ora gli operatori laici che gestiscono le chiamate», ha osservato il professor Umberto Lucangelo, responsabile del Dipartimento grandi emergenze di Asugi, sottolineando la presa in carico globale che il servizio cerca di dare, occupandosi anche di veterinaria. Al momento è impossibile scendere in un dettaglio qualitativo sulla casistica delle telefonate a fronte di un solo mese di attività, com'è stato spiegato ieri, ma le richieste tendenzialmente sono quelle classiche da guardia medica, come rilevato da Peratoner a margine dell'illustrazione dei dati: «Ora il colpo di sole, prima la sindrome influenzale, la prescrizione di farmaci e ai cittadini cerchiamo di far capire cosa è urgente e cosa non lo è».

Il 116117, secondo l'assessore Riccardi, è del resto uno degli strumenti che «consentono di selezionare i bisogni reali di continuità assistenziale rispetto alle urgenze, recuperando quote significative di appropriatezza e riducendo gli accessi impropri nel pronto soccorso». Ma anche «le tensioni che nascono quando i cittadini sono costretti ad andare da una parte all'altra per ottenere una risposta per condizioni non d'urgenza». Il 116117, ha sottolineato l'assessore, «è uno dei pilastri della nuova assistenza territoriale che stiamo costruendo insieme alla sanità territoriale e dovrà essere sempre più alleato con la medicina generale». L'obiettivo futuro è ora «la concentrazione istituzionale di questa tipologia di servizi in un unico punto di governo regionale, per consolidare questi strumenti utili a garantire le risposte necessarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

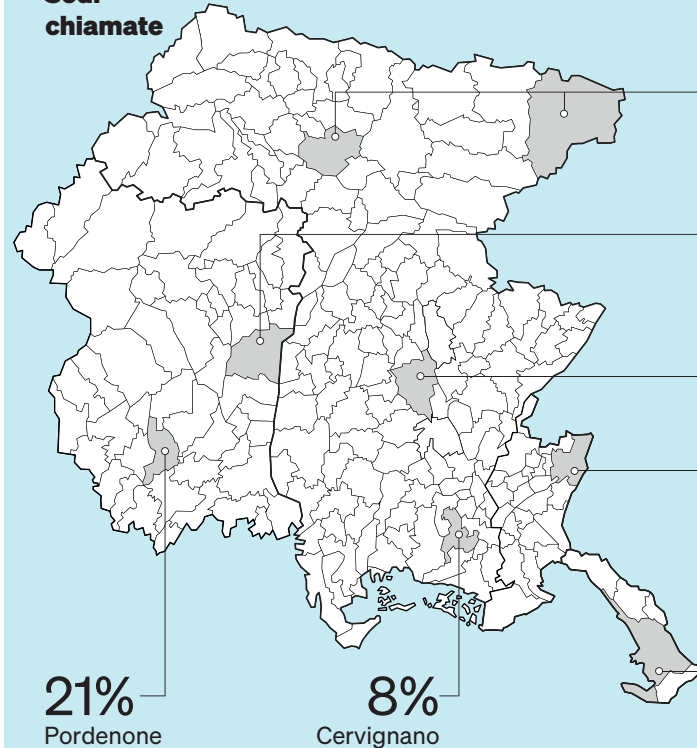
FOCUS **Il primo mese di attività del 116117 su base regionale**

Dal 13 aprile al 12 maggio
30.844 chiamate (1.028 al giorno di media)

Aprile **23.000**
(754 al giorno di media)

Maggio **28.000/30.000 (proiezione)**
(1.078,8 al giorno di media)

Sedi chiamate



Tipologia delle chiamate



Fonte: Regione Fvg



Primo Piano

Sanità

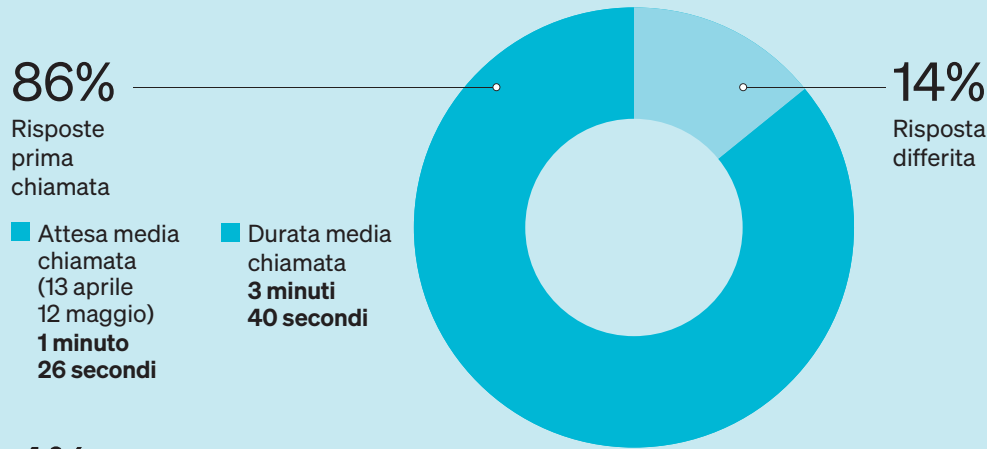
In rete tutti i medici di medicina generale
Pazienti indirizzati a quello disponibile

Il 116117 ha in rete tutti i medici di medicina generale. Se un Mmg non è raggiungibile o non risponde, i pazienti sono primi indirizzati ad altri medici associati in Aft e presi in carico o indirizzati alla Casa di comunità competente per territorio.



Attesa al telefono troppo lunga
Una porzione rinuncia ma poi riprova

Il 14% rinuncia a stare in attesa, ma poi richiama e ha risposta nella stessa giornata. Possibile causa l'attesa percepita come troppo lunga. Le code possono essere anche di 8-10 minuti nei momenti di picco, ma gli utenti chiudono anche dopo due minuti.



Nella sala operativa 33 “laici” impegnati su due turni di 12 ore

Nella centrale sempre presente un infermiere. Tra le chiamate curiose quella per un cavallo finito in un fossato

TRIESTE

Nella sala operativa al primo piano dell'edificio di via del Farneto a Trieste un'operatrice del 116117 risponde a una cittadina, fornendo indicazioni sui medici di famiglia alternativi al proprio, non in turno, ma anche cercando di rassicurare. È uno dei 33 operatori “laici” assunti, e formati, per il servizio e che operano sulle 24 ore con turni di 12 ore. «La loro presenza all'interno della centrale varia tra 5 e 10, a seconda delle fasce orarie più intense», ha spiegato ieri il responsabile

del servizio Alberto Peratoner. Una novità, quella dell'introduzione degli operatori laici nella gestione del primo contatto, dettata dalla limitata disponibilità di personale infermieristico. Affiancato all'infermiere, come rilevato dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «è una figura che si sta dimostrando un alleato eccellente, garantendo che ogni chiamata si chiuda sempre con una risposta o un'indicazione per l'utente, senza mai “scacciare” il cittadino». Anche quelli alle prese con un bisogno di natura veterinaria, come emerge dall'esperienza di altre due operatrici della centrale di via del Farneto. «La richiesta più singolare? La telefonata ricevuta per un cavallo finito in un fossato, nel Pordenonese, a farla direttamente i vigili del fuoco che volevano sapere quale fosse il ve-

terinario di turno nella zona», ha spiegato un addetta del 116117, «contenta poi di aver visto dalle cronache che il cavallo si è salvato». Dalla Carnia è arrivata invece «una richiesta di aiuto per un'emorragia a una mucca». «Abbiamo cercato di fornire un supporto in attesa che arrivasse sul posto il veterinario», racconta. In ambito veterinario il servizio ha ricevuto nel primo mese di attività su base regionale 261 contatti. «Si tratta di richieste di informazioni, rispetto a problemi con animali da reddito, per esempio, come reperire il veterinario, dove rivolgersi, oppure per animali investiti lungo le strade», ha precisato Peratoner a margine dell'incontro di illustrazione dei dati relativi appunto al primo mese di attivazione del 116117 in tutto il Friuli Venezia Giulia. —**LA.BL.**

Accessi impropri nei pronto soccorso Il trend è in calo

Diminuiti del 3,2% i codici bianchi, aumentano gli azzurri

TRIESTE

Il focus

Nei primi tre mesi dell'anno gli accessi per le prestazioni “minori” nei pronto soccorso e nei punti di primo intervento regionali sono di fatto rimasti stabili, come emerge dai dati forniti dalla Regione Fvg. Un primo segnale arriva però dal territorio dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina, quello delle ex province di Trieste e Gorizia, dove il numero unico 116117 per le cure non urgenti è stato sperimentato a partire dal 19 gennaio.

Primi effetti

Tra gennaio e marzo in Fvg ci sono stati 89.130 accessi per codice azzurro, relativo a un'urgenza differibile (condizione stabile senza immediato pericolo di vita, ma che richiede comunque prestazioni complesse o accertamenti in tempi brevi), codice verde, relativo a un'urgenza minore (paziente stabile, senza rischio evolutivo, che richiede prestazioni diagnostico-terapeutiche semplici) e codice bianco. Proprio le “non urgenze”, relative a problemi di minima rilevanza clinica o cronici che potrebbero essere gestiti dal medico di base o negli ambulatori territoriali, sono diminuite del 12% nell'ambito di Asugi nel primo trimestre dell'anno. Nello stesso periodo sono diminuiti, del 2%, anche i codici verdi, mentre sono aumentati quelli azzurri (del 4,8%).

L'evoluzione

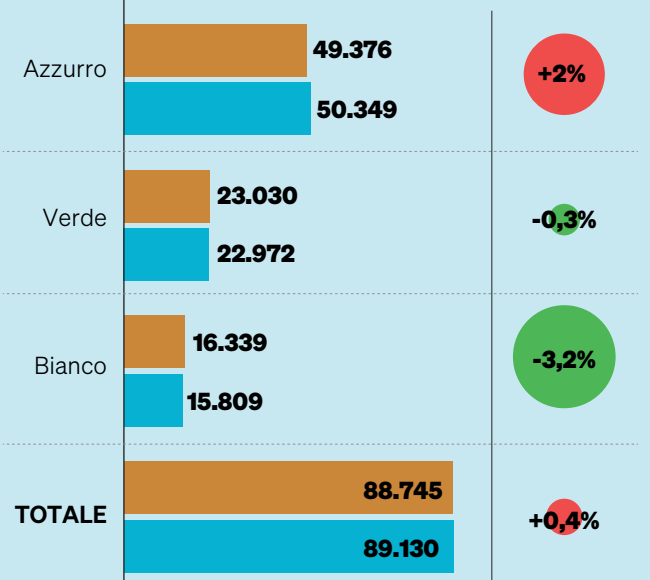
Come rilevato ieri dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, il processo atteso dall'introduzione dell'accesso unico alla continuità assistenziale richiederà del tempo. L'aumento tendenziale del numero delle chiamate nel mese di maggio fornisce comunque un segnale che sarà verificato nei prossimi mesi. Nei territori in cui il servizio del 116117 era partito in anticipo (come Trieste, dove resta incardinata la centrale) i codici bianchi, per larghissima parte sinonimo di accesso improprio al pronto soccorso, sono aumentati o comunque non diminuiti nella misura avvenuta nel perimetro di Asugi. Asufc, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale, registra un incremento del 4,8% che in ogni caso affianca l'aumento sia dei verdi (3%) e sia degli azzurri (2%). Asfo, l'Azienda sanitaria Friuli

FOCUS

Accessi per codici minori nei pronto soccorso del Fvg

Gennaio-marzo 2026 (sul 2025)

■ 2025 ■ 2026



orientale, vede un calo dei bianchi, del 4,3%, assieme però a una diminuzione complessiva dei verdi (meno 3,3%) e degli azzurri (meno 1,6%). Nel complesso, come detto, i codici minori, rispetto all'urgenza assoluta (codici rossi e arancioni), nel primo trimestre dell'anno sono pressoché stabili rispetto allo stesso periodo del 2025.

La situazione

Stando al quarto rapporto Agenas sullo stato di attuazione delle reti tempodipendenti, pubblicato lo scorso autunno e relativo al 2023, un accesso su dieci circa nel pronto soccorso regionali sarebbe evitabile e il 18% di questi casi attende più di otto ore prima di ottenere la risposta richiesta. È una media appunto regionale quella del 10% di accessi evitabili, perché si va dal 4,61% dell'ospedale di Udine al 17% di quello di Gorizia. «Nei nostri pronto soccorso più piccoli oggi i codici mino-

I dati relativi agli accessi dei codici minori nei pronto soccorso della regione nel primo trimestre dell'anno

ri rappresentano 8 casi su 10, a differenza delle strutture maggiori dove sono 6 su 10», ha rilevato ieri l'assessore Riccardi presentando l'esito del primo mese di attività del nuovo numero unico per le cure non urgenti. «La preoccupazione di avere un bisogno è molto aumentata, guadagnando spazio sul bisogno sanitario puro», ha proseguito l'assessore. Se quindi al cittadino non si riesce a fornire una risposta adeguata, non esiste la struttura territoriale, la medicina generale in difficoltà, l'esito inevitabile è quello di «finire con il pronto soccorso». Riccardi ieri ha in qualche modo assolto i cittadini: «In questo momento, quello è un luogo dove c'è una luce eccessiva 24 ore al giorno, 7 giorni alla settimana».

I dati

Tra gennaio e marzo del 2026, secondo i dati forniti dalla Regione, sono stati accolti nei Ps della regione 89.130 tra codici azzurri, verdi e bianchi, rispettivamente 50.349, 22.972 e 15.809. Nello stesso periodo dello scorso anno i codici minori erano stati invece nell'insieme 88.745, quindi solo 385 in meno. I codici azzurri erano stati invece 49.376, quasi mille in meno, i codici verdi 23.030 e i bianchi 16.339. —**LA.BL.**

10%

IL NUMERO DI CASI EVITABILI
Nelle strutture più piccole le situazioni meno urgenti rappresentano fino all'80% dell'attività

Attualità

Comunali 2026 Italia

Il centrodestra trionfa a Venezia

L'ex assessore Simone Venturini, 38 anni, conquista la vittoria al primo turno
L'unico ribaltone di rilievo è a Reggio Calabria: vince FI con Cannizzaro
Exploit di Vannacci nell'unico comune in cui Futuro Nazionale era in corsa

MILENA DI MAURO
ROMA

I risultati

Molte conferme per il centrodestra spezzano il clima poco felice successivo alla sconfitta referendaria nel voto che ha visto quasi 750 Comuni italiani alle urne. L'affluenza cala del 5%, ma oltre 6 milioni di cittadini scelgono i loro sindaci, in grandi città (18 i capoluoghi di provincia) e minuscoli paesini. Un voto variegato, con conquiste anche per il centrosinistra, che però ora ha ben chiaro di non poter tradurre tutti i No sulla giustizia in voti alle politiche. «E anche oggi, il tanto annunciato crollo del centrodestra, lo rimandiamo a do-

mani», ironizza sui social la premier Giorgia Meloni. A Venezia il trentottenne enfant prodige del centrodestra Simone Venturini, ex assessore di Brugnaro, cattolico e scout, vince al primo turno la sfida più importante. E mortifica l'ambizione del centrosinistra di tornare al governo della città lagunare dopo 10 anni, espugnando un campanile di peso

INUMERI

Al voto quasi 750 comuni, il dato relativo ai votanti è calato del 5%

in terra leghista: obiettivo dichiarato dalla leader dem Elly Schlein.

Lo scenario

Vittoria netta del centrodestra anche a Reggio Calabria, dove si registra l'unico ribaltone di questa tornata elettorale con l'elezione dopo 12 anni di Francesco Cannizzaro, coordinatore di FI in Calabria, sostenuto da Azione. «Avanza il centrodestra, la Lega conferma e conquista sindaci in tutta Italia», esulta Matteo Salvini. Sarà difficile invece per Elly Schlein intestarsi la vittoria plebiscitaria al primo turno di Vincenzo De Luca, per la quinta volta sindaco di Salerno grazie a 7 liste civiche e senza il simbolo del Pd. Già autore di

un libro dal titolo eloquente («Nonostante il Pd») l'ex governatore della Campania è stato spesso protagonista di virulenti attacchi, molti contro il suo stesso partito. Uno su tutti quello condito da offese alla premier Giorgia Meloni, che poi incontrandolo gli porse la mano con l'indimenticabile: «Salve, sono quella stronza della Meloni». Ma la premier, che

L'ANALISI

Per il centrosinistra la conferma che non potrà tradurre in voti alle politiche i "no" del referendum

punta a cambiare la legge elettorale in vista delle prossime politiche, dovrà comunque riflettere sull'80% che avrebbe avuto sulla carta a Salerno il mai nato campo largo, se Avs e M5s non avessero scelto la corsa solitaria.

Il centrosinistra torna ad affermarsi senza ballottaggio in diversi Comuni della oramai ex rossa Toscana. Il Pd Matteo Biffoni è per la terza volta sindaco di Prato, anche grazie al lusinghiero risultato della lista civica che lo ha sostenuto. Vedono la vittoria anche Pistoia, Cascina, Sesto Fiorentino, Incisa e Figline Valdarno (roccaforte renziana dove David Ermini correva contro il suo ex mentore Matteo Renzi). È sindaco al primo turno anche il civico di centrosinistra Giovanni Capecchi, che si riprende Pistoia dopo nove anni. La città di Messina resta invece un feudo di Cateno De Luca, di «Sud chiama Nord», con la vittoria schiacciante del suo delfino e sindaco uscente Federico Basile. Exploit di Roberto Vannacci, vicino a strappare alla Lega di Salvini la roccaforte leghista di Vigevano, l'unico comune dove si è schierato il suo Fronte nazionale. Il «forno centrista» si intravede appena invece solo in qualche partita, come quella di Arezzo, dove si va al ballottaggio e pesa il 20% di liste civiche e Azione con Marco Donati. I Comuni dove il sindaco non è stato eletto al primo turno torneranno al ballottaggio il 7 e l'8 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

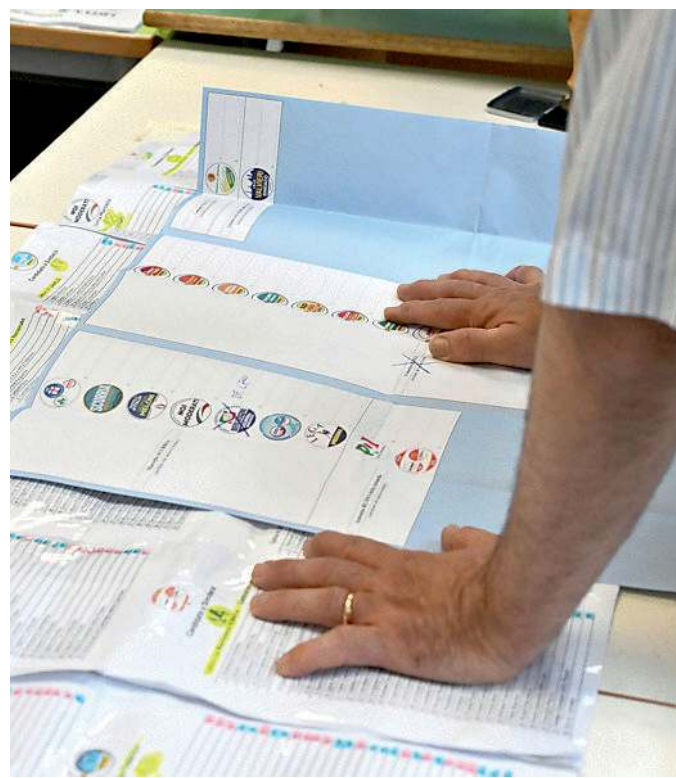
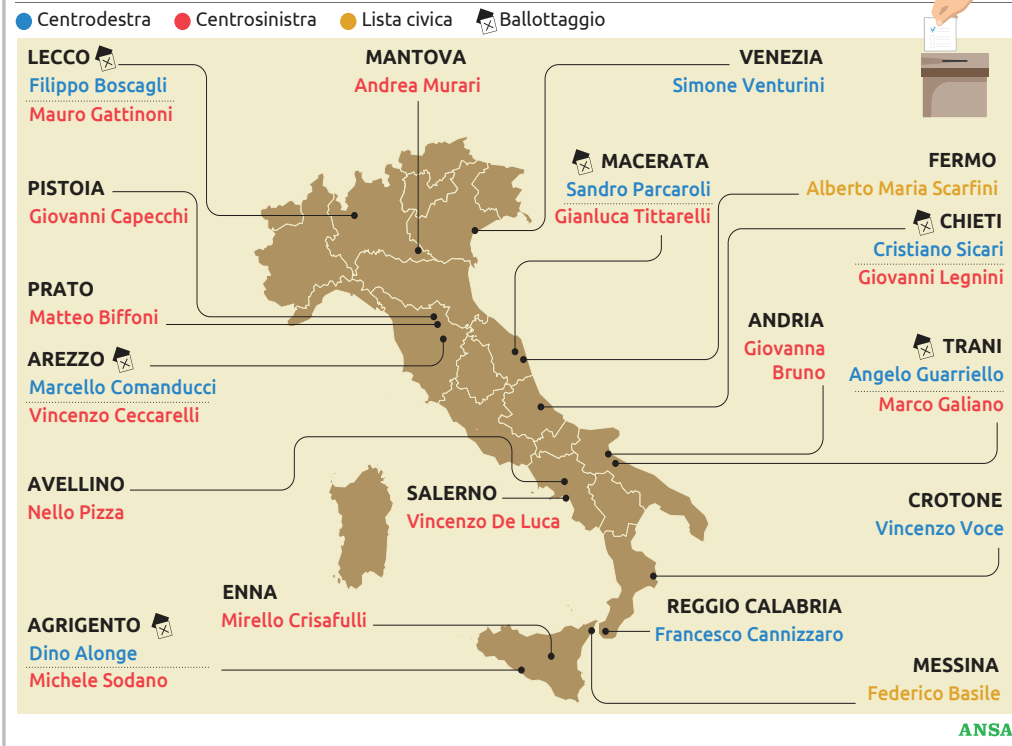
IL PERSONAGGIO

**De Luca vince a Salerno
«Al lavoro senza respiro»**



Vittoria annunciata per Vincenzo De Luca. Niente ballottaggio, niente partiti al suo fianco, niente contesa che tenga. Con un'affluenza di oltre il 63%, De Luca trionfa al primo turno. «È un voto che mi riempie d'orgoglio e mi emoziona», ha commentato De Luca. «Da domani saremo al lavoro per la nostra comunità, in maniera concreta, senza respiro». Durante la campagna elettorale di sfide ne ha lanciate diverse e senza limiti, in perfetto suo stile. In primis la sicurezza («né droga, né coltelli per i giovani») ma anche l'idea che Salerno possa diventare la nuova Montecarlo del Sud, con residence e piscine nel tratto dello stadio Arechi. Tra i progetti un campo da tennis collocato sul mare, pronto ad ospitare incontri internazionali e fino a 3500 spettatori, un piano regolatore per i servizi, ma anche una città della sicurezza cardiologica. Ha pensato agli anziani («non aprite la porta in orari strani a persone con divise delle forze dell'ordine») e finanche agli amici a quattro zampe con il progetto di realizzare un pronto soccorso attivo h24. Sette le liste che lo hanno sostenuto, assente il simbolo del Pd, partito del quale il figlio Piero è il segretario regionale e che attraverso il suo presidente, Stefano Bonaccini, ha fatto arrivare le prime congratulazioni: «È un grande amministratore». Le corse politiche di De Luca sono sempre state senza simboli di partito ma con liste civiche. Di conseguenza niente Campo largo, anzi.

I risultati delle elezioni comunali



Gli scrutatori al lavoro (Ansa)

L'editoriale di Paolo Possamai

La radice del vocabolo arabo "cifra" equivale a "zero". Potremmo dire con un gioco di parole che, dinanzi alle cifre delle elezioni comunali a Venezia, le chiacchiere e gli arabeschi stanno a zero. Ha vinto Simone Venturini, eletto sindaco al primo turno. Non ha vinto il centrodestra, ma proprio Venturini con la sua arrembante lista civica. A polarizzare il voto in modo così indiscutibile è stato il candidato, rendendo manifesto che di elezioni amministrative si trattava, e che gli schieramenti nazionali non contavano nulla. Zero. Adesso i leader del centrodestra si rincorrono nell'affermare la vittoria del loro

Il giovane Dc e le chiacchiere snob

polo. Ma in effetti non ci credeva nessuno al trionfo di Venturini, fino a ieri. Paradossalmente e in chiave preintenzionale, la scarsa visibilità delle sponsorizzazioni nazionali è divenuta un vantaggio per Venturini: perché ha marcato un ricercato profilo civico, moderato, equilibrato. Potremmo dire un profilo democristiano. A suo modo Venturini testimonia un'istanza di moderatismo, di centrismo, di approccio soft che ha già altri campioni affermati, per esempio, nei due governatori di Veneto e

Friuli Venezia Giulia, Alberto Stefani e Massimiliano Fedriga. Se Stefani, Fedriga e Venturini avessero vissuto la loro stagione nell'era della prima repubblica, avrebbero avuto lo scudo crociato al braccio. E non va nemmeno sottaciuto che tutti e tre i campioni hanno portato alla loro parte politica un patrimonio di voti fondamentale. La sequenza dei dati relativi alle consultazioni politiche, europee, regionali, oltre al recente referendum sulla giustizia, calati sul-

lo specifico del corpo elettorale veneziano, autorizzava a ritenere in vantaggio il candidato di centrosinistra, Andrea Martella. Aggiungiamo che quasi tutti i sondaggi avevano assegnato la palma della vittoria anzitempo a Martella. Su queste premesse poggiavano le attese pressoché generali rispetto al test elettorale veneziano. Ma poi la parola passa all'elettore, che ha sovvertito i pronostici. Eppure Martella è figura autorevole, che si è speso con generosità in campagna elettorale. Ma agli occhi dei

veneziani, evidentemente, non basta chiamare la parola d'ordine "cambiamento", bisogna saperla interpretare. Così Venturini, 38 anni, pare sia stato più plausibile a interpretare il cambiamento rispetto al senior Martella. Così il localissimo Venturini è stato ritenuto più credibile di un uomo politico come Martella, che ha consumato la propria parabola politica a Roma, in Parlamento e al governo. L'ex scout Simone Venturini si è mescolato all'ex assessore comunale Simone Venturini. Il mix dato

dall'esperienza amministrativa a Ca' Farsetti e dalla genuinità di chi è nato, frequentato le scuole, intrattenuto rapporti, abitato fra Mestre e Venezia ha fatto la differenza. Al di là dei partiti, molto al di là dei partiti e della loro sempre più evidente esangue limitatezza. Del fattore Brugnaro parleremo un'altra volta. Ancora una nota. Il centro sinistra s'è appassionato alla querelle sulla Biennale e sulla Fenice, al duello fra Giuliani e Buttafuoco, alla direttrice d'orchestra Venezia contrastata dalla sua stessa orchestra. Vicende d'élite, buone per le polemiche sui giornali. Il cittadino elettore aveva a cuore altre questioni. Le chiacchiere snob stanno a zero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Comunali 2026 Italia

Meloni può sorridere «I numeri ci sono»

La coalizione di governo incassa il responso come una boccata d’ossigeno

SILVIA GASPARETTO
ROMA

Le reazioni

Il risultato non era affatto scontato. Anzi, «ha superato le aspettative», dicono tutti nella maggioranza, perché se la conquista di Reggio Calabria era quasi data per scontata, Venezia è stato un colpo «mondiale». Una «boccata di ossigeno» che ha galvanizzato Giorgia Meloni, che sui social accanto agli auguri lancia una stoccata più che ironica agli avversari del centrosinistra. E che permette di continuare a guardare all’orizzonte della fine della legislatura puntando a portare a casa - la leder di FdI lo vuole fermamente - la nuova legge elettorale. Certo, visto che «i voti ancora ci sono» già si riaprono le riflessioni ai piani alti del governo sulla data della vera sfida, quella delle politiche.

La situazione

Sulla carta, salvo un precipitare degli eventi (come ipotizzato, e poi ritrattato, da Matteo Salvini) e che al momento non sembrerebbe all’orizzonte, gli italiani dovrebbero essere chiamati a scegliere il nuovo esecutivo dopo l’estate del prossimo anno. Ma da mesi si discute dell’opportunità di riportarli alle urne in primavera del 2027, finestra «fisiologica» delle elezioni, senza le vacanze di mezzo e senza l’incombenza della manovra. Ma la prossima primavera toccherà anche a quasi tutte le città più grandi, Roma e Milano comprese. «Un turno che non ci avvantaggia», ammette un big del centrodestra. Con un ipotetico election day rischierebbe un traino non favorevole. Tanto che si starebbe ragionando sull’opportunità di politiche tra marzo e aprile (deputati e senatori arriverebbero comunque ai 4 anni, sei mesi e un giorno che fanno scattare la pensione) e amministrative verso la fine di maggio. Oppure davvero di politiche a scadenza, tra fine settembre e inizio ottobre. E qui si inserisce di nuovo la



La premier Giorgia Meloni (Ansa)

legge elettorale. Mantenere il Rosatellum, e il collegato rischio «pareggio», spingerebbe a elezioni in primavera, perché non sarebbe pensabile per nessuno impiegare tre mesi (come accadde nel 2018 coi gialloverdi) a formare un governo in autunno con vista esercizio provvisorio. Se si approvasse il proporzionale con premio di maggioranza, è il ragionamento che si fa tra gli alleati, si potrebbe votare in qualsiasi momento perché il nuovo sistema darebbe molte più garanzie di esito chiaro.

Coalizione più serena

La tornata di amministrative ha mostrato comunque un centrodestra tonico, nonostante dalla batosta referendaria siano passate non più di nove settimane. Per l’analisi del voto ci sarà tempo, anche perché bisogna aspet-

tare l’esito dei ballottaggi, ma c’è già chi ammette che ad esempio a Venezia i risultati dei singoli partiti non sono stati proprio lusinghieri. Ma «la realtà», per dirla con Giovanni Donzelli, permette comunque di archiviare quella «narrazione» di un governo al capolinea, ci si può concentrare proprio sulla legge elettorale - per le analisi del voto ci sarà tempo, a Venezia, ad esempio, non sono proprio lusinghieri per i singoli partiti, e permettere di affrontare oltre ai dossier

LE IPOTESI

Si lavora al possibile appuntamento elettorale tra il marzo e l’aprile del 2027

internazionali, e la gestione dell’impatto economico delle crisi, anche quello della la legge elettorale. Nelle prossime ore gli sherpa dei 4 partiti di maggioranza si riuniranno per mettere a punto il «Bignami-bis», cioè il testo base che andrà a sostituire il primo depositato in commissione Affari costituzionali con un pacchetto di modifiche, dalla soglia per il premio al 42% alla cancellazione del ballottaggio, mentre sulle preferenze la sfida si sposterà direttamente in Aula. Se le opposizioni chiederanno nuove audizioni, si faranno (concordate e ridotte nel numero rispetto al primo giro) nello spazio tra la discussione generale e la scadenza degli emendamenti. E domani in capigruppo arriverà la richiesta di inserire il testo nel calendario di giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale sfiora il 15% a Vigevano «Farà da apripista»

ROMA

Il debutto

Un debutto che sfiora il 15% in una terra leghista per tre mandati. È a Vigevano, il più popoloso dei comuni lombardi al voto, che si gioca la sfida di Roberto Vannacci al centrodestra. Non è una vittoria ma il risultato ripaga e sarà difficile ignorarlo. L’avvocato Furio Suvilla, sostenuto dall’ex leghista e dalla lista Vigevano Futura, incassa il 14.33%. «Vigevano è apripista per le prossime elezioni politiche», esulta il presidente di Futuro nazionale. La gente del posto accorsa a sentirlo una settimana fa, riempiendo piazza Ducale, ha dato frutti. Complici anche le divisioni del centrodestra, in lizza con due diversi candidati. Ora però nel comune in provincia di Pavia con più di 60 mila abitanti, la coalizione rischia di perdere il municipio. Al momento in testa c’è la candidata del campo progressista, Rossella Buratti quasi al 34%. FI da una parte e Lega, FdI e Noi moderati dall’altra, si contendono il secondo posto. Inevitabile il ballottaggio su cui potrebbe contribuire anche il candidato «vannacciano». Una lezione e un monito per gli «alleati»? Nessuno si sbilancia. Sul caso il centrodestra tace. A parte Alessandro Sorte, segretario regionale di FI in Lombardia: «Si è parlato molto di effetto Vannacci, ma mi pare che l’unico vero effetto

visibile sia quello dell’area moderata, liberale, popolare, che a Vigevano ha dimostrato di essere viva» riferendosi ai risultati del candidato azzurro Paolo Previde Massara. Ma nelle conversazioni off il centrodestra sminuisce la portata del voto locale ma mastica amaro. L’avanzata dei vannacciani impensierisce. Anche alla luce della campagna acquisti che il generale continua, in crescendo. L’ultimo colpo è la nascita di un gruppo di Futuro nazionale nel Consiglio regionale della Lombardia. Oggi l’annuncio ufficiale al Pirellone. Nascerà grazie all’adesione a Fn di Pietro Macconi, consigliere di Fratelli d’Italia e Luca Ferrazzi del gruppo Misto. Sarà il secondo avamposto vannacciano in una regione, dopo Massimiliano Simoni in Toscana, l’ex leghista che passando con il generale gli ha fatto guadagnare un consigliere. Il partito di Vannacci, che vanta 60 mila iscritti, guarda al 2027: «Allora ci saremo» assicura il fondatore. E convinto del ruolo della sua creatura rispetto al centrodestra («è una specie di sestante: fa il punto nave, ristabilisce la rotta giusta»), il leader appare quasi irriverente rispondendo a una domanda sulla figlia di Silvio Berlusconi. «Chi è Marina Berlusconi? Non mi risulta sia capo di un partito politico. Oppure stiamo dicendo che Forza Italia è un partito eterodiretto dal potere dei soldi e dell’editoria?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Furio Suvilla, candidato sindaco di Vigevano di area Vannacci

L’analisi di Massimiliano Panarari

Il bipolarismo frammentato e la spallata che non c’è

Ad avanzare sempre è un solo attore (se lo possiamo definire così...): l’astensionismo. L’affluenza in queste elezioni comunali è stata del 60,1%, pari a cinque punti percentuali in meno rispetto alla tornata precedente (64,91%). Il trend dunque, come prevedibile, prosegue; e continua, altresì, a identificare una condizione di fondo, nella quale confluiscono vari elementi, nessuno dei quali può venire valutato in ter-

mini positivi per la politica complessivamente intesa. Ma a decidere, naturalmente, è chi va a votare, e l’esito di queste elezioni ci consegna il seguente affresco. La nuova spallata contro il governo, dopo la vittoria del No al referendum sulla separazione delle carriere, non c’è stata. Nonostante vari osservatori la vaticinassero con un buon grado di sicurezza, il destracentro non ha soltanto tenuto, ma ha mostrato una significativa capacità di reazione. E, pur ribadendo ancora una volta che da un “pac-

chetto” parziale di elezioni territoriali e locali naturalmente non si può inferire nessuna tendenza nazionale o di carattere generale, alcuni dati appaiono chiari. Il destracentro va battuto nelle urne: e, come mostrano appunto i risultati delle scorse ore, farlo non risulta per niente facile. D’altronde, nell’esito referendario del 22 e 23 marzo sono confluiti vari fattori, per lo più di critica nei confronti delle linee politiche dell’esecutivo Meloni, ma che non si possono tradurre in maniera lineare in un’apertu-

ra di credito a favore della coalizione di sinistracentro (anzi...). Infatti, le urne restituiscono la vittoria al primo turno a Venezia dei partiti del destracentro con l’«usato sicuro» dell’assessore-scout uscente Simone Venturini, e la loro conquista, dopo 12 anni, di Reggio Calabria con Francesco Cannizzaro, in una regione ritornata feudo di Forza Italia. Il campo largo si riconferma a Prato, riprende Pistoia e va al ballottaggio ad Arezzo, in quella Toscana che, fino a non troppo tempo fa rappresentava una roccaforte indiscussa delle

sinistre e, invece, in tante sue aree è diventata ampiamente contendibile e una terra politicamente di frontiera. A Salerno, come scontato, il voto popolare restaura il regno di Vincenzo De Luca che va a occupare per la quinta volta la poltrona di sindaco - ma a stravincere è lui, “don Vincè”, l’eterno viceré della città campana, e sicuramente non il Pd schleiniano. A Messina, autentico “dominio riservato” di Cateno De Luca, si impone di nuovo il suo delfino, il sindaco uscente Federico Basile. La geografia di questo voto è,

quindi, quella del bipolarismo frammentato, e inframmezzato da specifiche situazioni locali, non soltanto al Sud, per le quali si deve tornare a parlare dell’egemonia del partito dei notabili (o, fors’anche, della resurrezione dei “cacicchi”). Di certo, in Laguna, il sinistracentro ha sbagliato tutto, dal candidato Andrea Martella (ritenuto più “romano” che veneziano) all’errore di pensarsi vincente per le “baruffe chiozzotte”, per quanto serie, intorno alla Biennale e alla Fenice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Israele attacca di nuovo il Libano Dialogo Iran-Usa

Raid approvati dagli Stati Uniti, offensiva anti-Hezbollah
Passo avanti sull'uranio a patto che sia trasferito in Cina
Ma l'intesa tra le parti viene definita «non imminente»

SILVANALOGOZZO
TELAVIV

I venti di guerra

Benjamin Netanyahu, sotto una tempesta di attacchi interni, rilancia sul Libano e annuncia una nuova offensiva contro Hezbollah, forte anche del via libera all'operazione che - secondo Channel 12 - avrebbe già incassato da Donald Trump, in risposta alle decine di droni lanciati dalle milizie sciite. Si avvia così verso il collasso la tregua armata negoziata nelle scorse settimane. Intanto, sul fronte Iran, è un susseguirsi di accelerazioni e frenate il lavoro diplomatico volto a trovare un accordo tra Stati Uniti e Teheran. Se il segretario di Stato americano Marco Rubio si

mostra ottimista sui tempi brevi, Teheran parla di «progressi su molte questioni» ma avverte che l'intesa «non è imminente» e respinge al mittente eventuali «pressioni o richieste eccessive»; mentre Donald Trump ribadisce con la consueta retorica che se l'accordo non sarà «grandioso» è meglio non farne nulla e ricominciare «a sparare, in modo più intenso e massiccio che mai». In questo braccio di ferro sembra essere proprio l'Iran a fare un passo avanti nel tentativo di trovare una soluzione a uno dei nodi della trattativa ancora da sciogliere: il destino dei 450 kg di uranio arricchito al 60%, prossimo al livello utile per produrre una bomba atomica. La Repubblica islamica accetterebbe infatti di disfarsene a patto

che venga trasferito in Cina, con Pechino che dovrebbe fare da garante prima di procedere all'accordo gli Usa, riferiscono alcune fonti ad Al Arabiya e al Hadath.

Netanyahu alle strette

Bibi è sempre più alle strette, incalzato da tutte le opposizioni e dalla società civile e nel mirino per le sue condizioni di salute. Nel giorno in cui è tornato in tribunale a testimoniare (a meno di 15 giorni dalla fine della sua deposizione) nel processo per corruzione, ha ricevuto anche i primi dati sulla fuga della popolazione dal nord di Israele, solitamente suo bacino elettorale, martellato da Hezbollah con intensi lanci di droni esplosivi che colpiscono abitazioni e uccidono soldati. «La situazione è il ri-

Certezze e nodi da sciogliere per l'accordo

TREGUA E RIAPERTURA DI HORMUZ

Cessate il fuoco di altri 60 giorni e prorogabile di comune accordo
In questo periodo, stretto aperto e libero da pedaggi e mine. Le navi americane si ritirerebbero solo in caso di accordo

SBLOCCO DEI FROZEN ASSET

L'Iran vorrebbe rimettere le mani su 25 miliardi di dollari congelati all'estero
Alcune fonti dell'amministrazione rivelano che Trump sarebbe contrario a questa concessione

STOP ALLA GUERRA IN LIBANO

La guerra tra Israele e Hezbollah in Libano dovrebbe terminare
Un funzionario Usa ha però precisato che, se Hezbollah tentasse di riarmarsi o istigare attacchi, Israele sarebbe autorizzato ad agire per impedirlo

BLOCCO NAVALE E LE SANZIONI SUL PETROLIO

Gli Usa, in cambio della riapertura di Hormuz, dovrebbero revocare il blocco dei porti iraniani e permettere all'Iran di vendere liberamente il petrolio
Teheran conta di ricavare 10 miliardi di dollari in 60 giorni



IL NODO DEL NUCLEARE

Impegno da parte di Teheran a non perseguire mai lo sviluppo di armi atomiche e a negoziare sia la sospensione del suo programma di arricchimento dell'uranio sia la rimozione delle sue scorte
L'Iran non avrebbe ancora accettato alcuna proposta su questo tema

ANSA

sultato di un continuo fallimento del governo. Netanyahu è un uomo dotato di talento, ma è invecchiato e stanco. L'accordo Washington-Teheran è un disastro, è dannoso per Israele», ha detto il leader dell'opposizione Yair Lapid, sottolineando la mancanza di risultati nella guerra contro Iran e Hezbollah. Per il capo dei democratici Yair Golan, Netanyahu «non è più in grado di governare. La sua salute non gli permette di reggere la pressione. Ha trasformato Israele in un soggetto debole». Parole che arrivano a un mese di distanza dalla rivelazione del premier di essersi sottoposto a cure per un tumore alla prostata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un attacco aereo israeliano sul villaggio di Nabatieh (Ansa/Afp)

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

con il contributo di



si ringrazia



charity partner



main partner



sport business forum

Oltre la B di bomber

Giovedì 28 maggio, ore 21
Trieste Campus
Trieste

Christian
Vieri



Ingresso libero
e programma completo
sportbusinessforum.com



Attualità

Tornano dall’Uganda con febbre e vomito. Negativi al virus ebola

I due cooperanti avevano manifestato sintomi sospetti al rientro in Italia. Subito è stato attivato il protocollo, con trasferimento al Sacco di Milano. Gli esami hanno scongiurato il peggio, forse era un’infezione batterica

MANUELA CORRERA
ROMA

Paura e sollievo

Sono rientrati in Italia dall'Uganda e avevano la febbre, vomito, diarrea ed altri sintomi. Per due cooperanti italiani, un uomo e una donna della provincia di Como, è scattato subito il protocollo del ministero della Salute sul virus Ebola, ma i risultati dei test resi noti in serata ed effettuati all'Ospedale Sacco di Milano dove erano ricoverati, sono stati negativi. I due cooperanti italiani non hanno contratto il virus Bundibuj, variante di Ebola, che ha già fatto oltre 200 vittime e 900 casi circa nella Repubblica democratica del Congo, epicentro dell'epidemia.

Negativi anche alla malaria
I due cooperanti non sono risultati positivi neppure alla malaria o ai principali virus respiratori attualmente monitorati, ipotesi ventilata inizialmente dall'assessore al Welfare della Regione Lombardia Guido Bertolaso, ma potrebbero essere stati colpiti, ha spiegato lo stesso Bertolaso, da «un'infezione di origine batterica a carico dell'apparato gastroenterico». Dunque, al momento «non sussistono» - ha assicurato Bertolaso - «elementi di allarme per la salute pubblica» e «se fossero state rispettate le corrette tempistiche e procedure si sarebbe potuta evitare l'attivazione di un allarme mediatico che ha comportato un notevole dispiego di risorse e attività operative», ha aggiunto in polemica con la sindaca di Lurate Caccivio, il paese di uno dei due cooperanti, Serena Arrighi, per alcune sue dichiarazioni ritenute incaute perché effettuate prima dell'esito dei test.



Un'ambulanza diretta al pronto soccorso infettivologico dell'Ospedale Sacco di Milano (Ansa)

zioni ritenute incaute perché effettuate prima dell'esito dei test.

Entrambi comaschi
I cooperanti sono un uomo di 31 anni residente a Bulgarograsso (Como) e una donna di 33 anni

NESSUN PERICOLO
Rassicurazioni dal ministero della Salute: «Il rischio in Italia resta molto basso»

residente a Lurate Caccivio (Como). Anche gli altri componenti del gruppo e alcuni contatti familiari sono stati posti in isolamento domiciliare fiduciario e vengono monitorati dalle autorità sanitarie, in totale sette persone. I due erano tornati domenica in Italia dall'Uganda dopo una permanenza di tre mesi in una zona al confine tra Ruanda e Repubblica democratica del Congo. Il ministero della Salute ha ribadito che il rischio Ebola in Italia «resta molto basso», sottolineando che «il sistema nazionale di preparazione e risposta alle emergenze infettive è pienamente operativo». Men-

tre si rafforza il coordinamento anche a livello europeo: proprio domenica, il Dipartimento della Prevenzione del Ministero ha partecipato alla riunione dell'Health Security Committee della Commissione europea e ha organizzato un punto di coordinamento nazionale dedicato alla situazione Ebola. Il sistema è pronto a reagire, ha sottolineato anche Bertolaso: «Non c'è alcun motivo per creare allarmismi, per arrivare a una diffusione ampia servono condizioni sanitarie, climatiche e sociali che fortunatamente in Italia non esistono».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrestati otto ultras della Juve per gli scontri prima del derby

TORINO

Gli scontri

Mentre Marco Basoccu, il tifoso della Juventus, resta in prognosi riservata, otto ultras bianconeri sono stati arrestati dalla polizia per i disordini scoppiati prima del derby della Mole. Sono ritenuti responsabili di resistenza a pubblico ufficiale, lancio di materiale pericoloso e possesso di artifici pirotecnici durante manifestazioni sportive. Tre arresti sono stati eseguiti in flagranza, altri cinque in flagranza

differita, grazie all'analisi delle immagini registrate dal drone. Il questore di Torino, Massimo Gambino, ha inoltre emesso undici Daspo. Sei gli agenti rimasti contusi negli scontri. La procura torinese intanto ha aperto un'inchiesta per ricostruire quanto accaduto durante i disordini che hanno portato al ferimento di Basoccu, il commercialista di 36 anni residente a Milano e cresciuto nell'Alessandrina, appartenente al gruppo ultras Viking, che ha sede proprio nel capoluogo lombardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confessa il killer di Boiocchi «Io nemmeno lo conoscevo»

MILANO

Guerra tra ultrà

La confessione del killer, che non conosceva la vittima ma che lo fece per soldi. È ciò che emerge dall'udienza del processo milanese in Corte d'Assise sull'omicidio di Vittorio Boiocchi, storico leader della curva interista ucciso con due colpi di pistola il 29 ottobre 2022. «Quando stava entrando nel palazzo, purtroppo ho esploso i colpi. L'ho fatto per 15-16 mila euro, facevo tutto quello che mi chiedeva Marco Ferdico, ero dipendente dalla cocaina. Chiedo scusa al-

la famiglia, nemmeno lo conoscevo», ha detto D'Alessandro, videocollegato dal carcere. Sempre collegato da remoto e ripreso di spalle, davanti alla Corte ha parlato Beretta, il mandante reo confesso e che tirò in ballo gli altri. «Quando ho preso in mano la gestione della curva, credevo nella fratellanza e poi sono subentrati il denaro, il potere e sono finito in una spirale di violenza - ha spiegato -. Mi interessava solo tenere il comando contro chiunque volesse portarmi via il predominio, ero entrato in guerra e così facendo ho messo in pericolo la mia famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sempio, difesa al contrattacco «Soliloqui, non confessioni»

MILANO

Le consulenze

I soliloqui di Andrea Sempio non sono confessioni, il suo piede non è compatibile, in particolare per larghezza, con l'impronta lasciata dall'assassino di Chiara Poggi sulla scena del crimine, e la traccia palmare 33 non solo non è attribuibile ma non è nemmeno riconducibile all'azione omicidiaria. Ieri è stato il giorno in cui la difesa del 38enne accusato di essere l'autore del delitto di Garlasco, per smontare l'ipotesi della Procura di Pavia, ha depositato le consulenze e una me-

moria con allegati una serie di audio in modo da contestualizzare i monologhi intercettati. Tutte le consulenze annunciate, eccetto una: quella sulla personalità dell'indagato nei cui confronti lo scorso 7 maggio è stata chiusa l'inchiesta. Per ora non si profila alcun interrogatorio, ma solo relazioni tecniche e casomai un incidente probatorio in sede di udienza preliminare. Gli esperti nominati da Sempio hanno confutato la ricostruzione del procuratore aggiunto pavese Stefano Civardi e delle pm Valentina De Stefano e Giuliana Rizza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia dei sub, i legali contro l’Ateneo: «Sapeva tutto»

Eseguite le prime autopsie sulle vittime. Oddenino cancellata: «Solo una procedura di tipo informatico»

ROMA

L'accusa

«Quelle immersioni alle Maldive erano legate ad attività accademiche». Mentre dai primi due esami autoptici appena effettuati a Gallarate si cerca di fare luce sulle cause della stra-

ge dei sub alle Maldive, uno dei legali di famiglia di Monica Montefalcone, una delle cinque vittime, punta il dito contro l'ateneo di Genova, per il quale l'esperta lavorava: «Queste missioni hanno ricorrenza annuale se non semestrale e l'università è assolutamente consapevole di quello che viene fatto», spiega Alessandro Albert. Per l'altro avvocato, Giuseppe Pugliese, «ci sono dati oggettivi. La professoressa era lì perché doveva svolgere un'attività nell'ambito dell'ateneo: stiamo parlando di una persona di altissima competenza, di grandissima

esperienza professionale, non era lì come un comune turista che trascorre un periodo piacevole di vacanza facendo immersioni a scopo ricreativo. Si tratta di elementi che le indagini ci consentiranno di approfondire». Opinione, quest'ultima, condivisa anche da Antonello Riccio, avvocato dei familiari di Federico Gualtieri, uno dei sommozzatori morti, neolaureato in biologia marina. E resta un giallo la rimozione della pagina del profilo Montefalcone dal sito accademico poco dopo la tragedia, così come accaduto anche in queste ore per quella della ricerca-

trice Muriel Oddenino, un'altra delle vittime, assegnista alla stessa università. La decisione sarebbe - secondo una nota ufficiale di «Unige» - «di tipo meramente amministrativo». Ma Carlo Sommacal, che nella tragedia ha perso la moglie Montefalcone e la figlia Gorgia, è «sgomento» per quello che ritiene un gesto incomprensibile. Ad essere determinante sarà sicuramente l'analisi delle go-pro e della strumentazione indossata dalle vittime, ma per acquisire quel materiale l'Italia dovrà chiedere una rogatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Gallarate dove verranno svolte le autopsie (Ansa)

Regione



Bernardis: «I sindaci saranno sentiti, ma dopo un passaggio istituzionale»

I Comuni friulanofoni del Veneto hanno chiesto un'audizione al presidente della quinta commissione del Consiglio regionale, Diego Bernardis (nella foto): «Sifàrà, non prima di un necessario passaggio istituzionale tra Fvg e Veneto».



Sergon (Aclif): «Atto che parte dal basso, riconosce l'associazione»

«L'ingresso di tutti i Comuni del Friuli storico è il riconoscimento del lavoro fatto dall'associazione», dice Daniele Sergon, sindaco di Capriva e presidente (uscente) dell'Aclif. È «un atto che parte dal basso e frutto di delibere votate dai Consigli comunali».



Nell'associazione della marilenghe entrano quattro Comuni veneti

Segnale dai municipi oltre confine. Domani l'assemblea

RICCARDO DE TOMA
UDINE

Il dibattito

Sono in 150, stanno per diventare 154. Sono i Comuni aderenti all'Aclif, l'Assemblea della Comunità linguistica friulana. Più che la quantità, però, a pesare è la qualità delle new entry. Tutte dal Friuli occidentale, o meglio dal *Friül di soreli a mont*, come viene definito nel sito dell'associazione. O meglio ancora dal Veneto Orientale: le nuove adesioni da ratificare, in rigoroso ordine alfabetico, sono infatti quelle di Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro e Portogruaro, i quattro comuni friulanofoni del Veneto che non fanno ancora parte dell'associazione, alla quale hanno invece già aderito da tempo Cinto Caomaggiore, San Michele al Tagliamento e Teglio.

L'IPOTESI

Sull sfondo si staglia il modello Trentino: nessuna modifica ai confini regionali, ma benefit per i territori

Marilenghe e referendum

Le quattro nuove adesioni saranno ratificate dall'Aclif nell'assemblea di mercoledì, chiamata anche a scegliere il successore di Sergon, in carica dal 2023, quando raccolse il testimone da Markus Maurmair, l'ex sindaco di Valvasone Arzene che lasciò la guida dell'assemblea dopo il suo ingresso in Consiglio regionale. Se la *marilenghe* è il catalizzatore, dietro alle pulsioni friulaniste c'è soprattutto la prospettiva di vantaggi legati all'autonomia speciale e alla maggiore capacità di spesa della Regione Friuli Venezia Giulia e dei suoi enti locali: più servizi per chi va a scuola e gli anziani, imposte locali più basse, bonus appetibili come quello sul fotovoltaico, salari più alti per i dipendenti pubblici. Benefit che rendono la sponda sinistra del Tagliamento e del Livenza più appetibile per cittadini e imprese. Da qui la rinnovata spinta verso i referendum, già sperimentati vent'anni fa, quando San Michele (2005) e Teglio (2006) non superarono lo scoglio del quorum, superato ampiamente invece da Cinto, che però vide insabbiarsi in Parlamento il "sì" espresso in modo chiaro dai suoi cittadini. Oggi il Veneto orientale

torna alla carica con nuove aspettative. E l'adesione all'Aclif di tutti i comuni friulanofoni del Veneto è l'ennesimo segnale.

Gli scogli

Ma gli ostacoli non mancano e sono innanzitutto politici. Per il Veneto è una *vexata quaestio*, che ha già portato al distacco di Sappada (dal 2008) e anima pulsioni separatiste anche lungo il confine con il ricco Trentino. Quanto al Veneto orientale, sono dieci i Comuni tornati alla carica (oltre ai sette friulanofoni ci sono anche Pramaggiore, Annone Veneto e San Stino di Livenza) e che hanno rotto gli indugi chiedendo un'audizione a Trieste, davanti alla V commissione (Affari istituzionali) del Consiglio regionale. Il cui presidente Diego Bernardis (gruppo Fedriga presidente) è pronto a concederla, ma «non prima di un necessario passaggio istituzionale tra Friuli Venezia Giulia e Veneto e di un confronto tra i due presidenti». Bernardis lo ha già chiarito, spiega, sia a Markus Maurmair, il consigliere regionale di Fdi (ed ex autonomista) che si è fatto interprete delle istanze friulaniste dei comuni veneti, sia con l'assessore alle Autonomie locali Pier-

paolo Roberti, leghista e fedrigiano. Maurmair, da parte sua, condivide l'iter disegnato da Bernardis: «Sarebbe opportuno, ed è una posizione condivisa con il presidente Fedriga, che una richiesta di audizione pervenisse anche alla Regione Veneto. È una questione di galateo istituzionale e mi risulta che una richiesta in tal senso verrà da parte dei Comuni veneti, Caorle compreso», spiega Maurmair. «Credo - aggiunge l'esponente dei patrioti ed ex sindaco di Valvasone Arzene - che l'audizione in Veneto verrà fatta prima dell'estate. È questo il passaggio che attendiamo, perché bisogna procedere per piccoli passi, ascoltando un territorio e senza dare adito a pensieri di annessione».

La pista trentina

Quanto agli strumenti, la strada tracciata dalla Costituzione è quella del referendum e di una legge che ne recepisca l'esito positivo, come venne fatto per Sappada dopo la consultazione del 2008 ma non dopo il sì di Cinto Caomaggiore nel 2006, per un esito che, a distanza di vent'anni, Maurmair continua a giudicare stridente. Da qui l'auspicio che la parola torni ai cittadini, ma senza strappi. «Una

volta espressa in modo chiaro la volontà dei consigli comunali, ci vuole valutazione e condivisione da parte delle Regioni: le audizioni saranno l'occasione per approfondire la questione, a maggior ragione in un momento in cui in Friuli Venezia Giulia si ragiona sulla costituzione delle nuove Province». Tra le ipotesi in campo anche una soluzione come quella adottata tra Veneto e Trentino, che ha consentito di portare maggiori risorse ai Comuni veneti senza modificare i confini amministrativi. «È una possibilità. Anche se lo strumento naturale previsto dalla Costituzione resta il referendum».

L'ingresso nell'Aclif

«L'ingresso di tutti i Comuni del Friuli storico è il riconoscimento del lavoro fatto dall'associazione». Daniele Sergon, sindaco di Capriva e presidente (uscente) dell'Aclif, ne fa una questione prettamente identitaria, «un atto che parte dal basso e frutto di delibere votate dai Consigli comunali». Riconoscersi in una comunità linguistica «è cosa distinta dalla questione dei confini amministrativi», chiarisce Sergon. Difficile però considerare casuale la coincidenza tempora-



L'ultima assemblea generale dei Comuni soci dell'Aclif, ospitata lo scorso novembre da Palazzo Belgrado a Udine

le tra le quattro adesioni e l'ipotesi, tornata di stringente attualità, di una nuova stagione referendaria per decidere sul passaggio al Friuli Venezia Giulia dei Comuni veneti, friulanofoni e non, parte del distretto del tribunale di Pordenone e della diocesi di Concordia-Pordenone.

Il ritorno delle Province

«L'adesione all'Aclif riguarda in primis la tutela della lingua e della cultura friulana, con vantaggi concreti come la difesa delle sedi scolastiche», insiste il presidente uscente dell'associazione, Sergon. Ma suona inevitabilmente anche come un messaggio politico. Tanto più in un momento in cui il ritorno alle Province in Friuli Venezia Giulia, dopo la modifica dello Statuto e il via libera della giunta al disegno di legge, offre al Veneto orientale anche la prospettiva di una sponda amministrativa più vicina della città metropolitana di Venezia, madre nobile ma forse distante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ausir coordinerà tre pool per la verifica dei dati dell'acqua

UDINE

L'atto di Arera

Ausir (Autorità unica per i Servizi idrici e i rifiuti) è stata designata coordinatrice di tre dei quindici pool nazionali istituiti da Arera per la verifica dei dati sulla qualità del servizio idrico integrato. Si tratta di un risultato che porta il Friuli Venezia Giulia ai vertici del settore in Italia: un ente relativamente giovane, nato nel 2018, che assume un ruolo strategico al pari di au-

torità più grandi e strutturate. Un riconoscimento che deriva anche dal lavoro svolto negli anni in stretta collaborazione con i gestori del territorio, in un'ottica di confronto costante e crescita comune. Al centro del sistema ci sono sei macroindicatori che misurano le performance concrete dei gestori idrici e quindi la qualità del servizio al territorio, ai cittadini e alle imprese: perdite idriche, interruzioni del servizio, qualità dell'acqua erogata, adeguatezza del sistema fognario,

smaltimento fanghi in discarica e qualità dell'acqua depurata. I risultati su questi parametri determinano premi o penalizzazioni economiche per i gestori, incentivandoli a migliorare le proprie prestazioni e a garantire maggiore trasparenza verso i cittadini e le istituzioni. In qualità di coordinatore, l'Ausir, l'Autorità unica regionale per il servizio idrico integrato e per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, organizza le attività di ciascun pool, gui-

da l'analisi dei dati trasmessi dai gestori di altri territori, individua eventuali anomalie o incongruenze e cura la redazione della relazione finale da inviare ad Arera. La prima applicazione riguarda i dati del biennio 2024-2025, con scadenza fissata al prossimo 30 giugno. «L'importanza di tale incarico nazionale sta nella riconosciuta qualità del lavoro costruito negli anni - dichiara Andrea Delle Vedove, presidente di Ausir - non solo la capacità dell'Autorità di gestire grandi volumi di dati, ma soprattutto la credibilità maturata attraverso un'attività di controllo rigorosa e condivisa e la sinergia sviluppata con i gestori locali». Un patrimonio tecnico che ha convinto Arera ad affidare ad Ausir un ruolo di guida su scala nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operai al lavoro su una condotta idrica

«La rilevanza dell'incarico nazionale sta nella riconosciuta qualità del lavoro costruito negli anni», sottolinea Andrea Delle Vedove, presidente di Ausir

MAICO OTTICA E ACUSTICA

A CIVIDALE DEL FRIULI

Dal 25 maggio al 5 giugno

GRANDI SCONTI DI INIZIO ESTATE

Su tutte le marche
di occhiali
da vista, da sole
e lenti oftalmiche.

**LE MARCHE
CHE VUOI TU!**

I MIGLIORI BRAND,
LA QUALITÀ CHE MERITI

MISSONI

Ray-Ban

MOSCHINO

Polaroid

BOSS
HUGO BOSS

Hickmann
eyewear

CARRERA
EYEWEAR

Kartell

'Woodys

CAFÈ NOIR

SPECIALE Lenti a contatto
PER I NOSTRI TESSERATI

GIORNALIERE

14,00 €

MENSILI

16,00 €



Cividale del Friuli - Via A. Manzoni, 21 - **Tel. 0432 730123**
dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

SENTIAMOCI
più in **SALUTE**

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO
dalle 8.30 alle 12.00

BUJA

Biblioteca Comunale "6 di mai dal 76"
Via Santo Stefano, 92/A



CVS
Corpo Volontari
per il Soccorso

Il **Corpo Volontari per il Soccorso**
effettuerà a tutti i cittadini i

**Controlli Sanitari
Gratuiti**

- **Colesterolo** • **Glicemia** • **Pressione arteriosa**
- **Saturazione dell'Ossigeno** • **Frequenza cardiaca**
- a cura del tecnico **Prova dell'Udito.**

I risultati degli esami saranno consegnati subito agli interessati

L'INVITO è RIVOLTO A TUTTI, residenti e non.
Per evitare il formarsi di code all'ENTRATA, a ciascuno verrà assegnato un biglietto numerato.

Regione

Turismo

Mancano chef e camerieri per la stagione

Nelle località balneari caccia ad addetti con competenze specifiche
I datori di lavoro in alcuni casi mettono a disposizione l'alloggio
A Lignano difficoltà a reperire personale che parli la lingua tedesca

GIUSEPPE BELTRAME
UDINE

Lavoro

Ogni estate la stessa storia. I lavoratori stagionali scarseggiano e, se quest'anno gli operatori del turismo dicono che la situazione è in miglioramento, resta la difficoltà a reperire addetti con competenze specifiche. E sempre più si presenta la necessità di garantire un posto letto agli assunti, perché le paghe, pur adeguate, non bastano a coprire i costi di un affitto in luoghi dove i prezzi sono tarati sul turismo. A sentire gli imprenditori del settore, in questa fase a mancare più che la quantità è la qualità. Scarseggia il personale con competenze specifiche: non ci sono chef, sous chef, maître di sala, receptionist e camerieri ai piani. L'estrema difficoltà degli ultimi anni nel reperimento di lavoratori stagionali sembra però in allentamento.

Il posto letto

A sostenere l'esistenza di un trend in miglioramento sono gli stessi rappresentanti degli esercenti e dei fornitori di servizi balneari. «I problemi principali li abbiamo avuti nel post Covid. Il quadro si sta ristabilendo grazie ai molti "fidelizzati" che tornano a lavorare ogni anno da noi e che costituiscono lo zoccolo duro dello staff», spiega Michele Battiston, presidente del Consorzio Spiaggiaviva di Lignano, che rappresenta gran parte dei gestori di stabilimenti degli otto chilometri di costa.



Una cameriera al lavoro in un ristorante di Grado. La caccia grossa ai lavoratori stagionali nelle località balneari è partita

Le difficoltà degli ultimi anni sul reperimento degli addetti hanno convinto molti a offrire un alloggio agli stagionali. «Forniamo una trentina di posti letto, al più presto se ne aggiungeranno altri venti in un caseggiato in ristrutturazione. Non possiamo pretendere che i lavoratori spendano oltre metà dello stipendio in un affitto calibrato su parametri turistici», spiega Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano pineta, che

punta anche sulla formazione. «Ogni estate», continua Ardito, «assumiamo un centinaio di persone. Collaboriamo con l'Istituto di Udine e di Lignano, in cui l'anno scorso si sono diplomati i primi ragazzi nel settore turismo. Il giorno dopo abbiamo ingaggiato i tre usciti con il massimo dei voti».

Gli stipendi

Oggi camerieri e bagnini di spiaggia alla prima esperienza

1.400

Tanto vale in euro la paga d'ingresso di un lavoratore del stagionale del turismo ma la retribuzione cresce con l'esperienza per arrivare anche a 1.800 euro nel caso di camerieri e bagnini. I responsabili di sala superano i 2.000 euro, mentre gli chef possono guadagnare anche 4.000.

400

È il numero di nuove stanze di hotel a 4 o più stelle che verrà aperto a Trieste nei prossimi due anni. Il turismo in città cresce e con esso l'offerta e la necessità di reperire nuovo personale.



guadagnano dai 1.400 ai 1.800 euro al mese netti, lavorando 40 ore settimanali e con una giornata libera garantita. Di pari passo con l'esperienza salgono gli stipendi. I responsabili del servizio raggiungono i 2.200-2.300 euro mensili. Gli chef possono superare i 4.000 euro mensili. Ma molti stagionali hanno mansioni di basso livello e generalmente le candidature più numerose che arrivano a Lignano sono per i ruoli di bagnino di terra e di addetto alle biglietterie. Loris Salatin, presidente di Confcommercio Lignano, annota peraltro che le retribuzioni non bastano sempre a convincere i lavoratori, vista «la comprensibile richiesta di maggiore flessibilità di orario, il ricambio generazionale e le difficoltà di un impiego che non garantisce una paga stabile per tutto l'anno».

to l'anno».

Trend in miglioramento

Il quadro sembra però migliorato rispetto al passato. A Grado, ad esempio, «quest'anno la situazione è relativamente sotto controllo, anche perché i datori di lavoro hanno capito che bisogna organizzarsi con largo anticipo per "fermare" gli stagionali». Sono le parole di Alessandro Lovato, vicepresidente di Federalberghi per la provincia di Gorizia e direttore del Grand hotel Astoria nella città lagunare. «Il personale è diventato l'elemento più importante dell'offerta turistica, costituisce il mio primo impegno a livello di ore e di energie», continua l'albergatore, che spende parole positive per il lavoro della Regione nel settore: «L'iniziativa dei recruiting day è ottima, mettono in comu-



Bagnini in spiaggia a Lignano durante un'attività. Sono tra le figure di lavoratori stagionali richieste e sempre più difficili da reperire per le aziende

Saltano 4 colloqui su 10: il candidato non si presenta

Il Nordest è l'area dove il fenomeno è più sentito
A Udine a monte il 39% degli incontri

TRIESTE

Il report Cgia

Da un lato le grandi crisi nei colossi dell'industria con centinaia di posti di lavoro in bilico (Electrolux e StarTech, ad esempio), dall'altro le difficoltà delle piccole aziende a trova-

re personale. Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre in Friuli Venezia Giulia nel 2025 quasi quattro colloqui su dieci (il 37,4%) sono saltati perché nessun candidato. Si tratta, secondo la ricerca, di un fenomeno che fotografa un cambiamento profondo del mercato del lavoro. I giovani non guardano solo allo stipendio ma anche all'equilibrio tra vita e lavoro, alla flessibilità e alle opportunità di crescita. Quando ci sono troppi aspetti penalizzanti, rinunciano a fare domanda prima di arrivare al colloquio. C'è un altro fattore: a causa del calo de-

mografico, i giovani ormai sono in pochi e dunque una risorsa scarsa. Un ulteriore elemento riguarda il disallineamento tra le figure ricercate e quelle formate dal sistema scolastico. In più, c'è l'ostacolo del metodo di selezione del personale: le procedure lunghe e i tempi infiniti per ricevere le risposte scoraggiano le domande. E c'è poi chi invia il curriculum a decine di aziende, per poi sparire appena trova un'opportunità migliore. Il Nordest è l'area più in difficoltà a reperire personale e il Friuli Venezia Giulia si colloca al terzo posto della classifica.

Nella top five dei territori con i problemi più elevati, infatti, ne figurano quattro da questa area geografica. La Valle d'Aosta è al numero uno: quasi il 40% dei colloqui sono falliti perché non si è preparato nessuno. Poi il Trentino Alto Adige con il 39%, il Friuli Venezia Giulia con il 37,4%, il Veneto con il 33,5% e l'Emilia Romagna con il 33%. La regione meno colpita dal fenomeno è la Puglia, con il 25% di colloqui deserti. Per quanto riguarda le province della regione, Udine (39%) e Pordenone (36,6%), dove l'economia del territorio è caratte-



Operai al lavoro in una fabbrica di assemblaggio di robot

rizzata da una forte presenza del legno-arredo, dell'agricoltura e dell'edilizia, sono quelle più penalizzate. Ma Trieste e Gorizia parimerito con circa il 35,8% di selezioni naufragate. Nel capoluogo giuliano sono "saltate" 19.385 selezioni, poiché non si è presentato nessuno. Le ricette proposte dalla Cgia per mitigare il fenomeno sono: rapporti più diretti tra scuola, formazione e mondo produttivo per far capire meglio le opportunità, più investimenti sui giovani, e valorizzare il ruolo sociale dell'impresa.



«I nostri Recruiting day per aiutare il settore»

Coinvolte 79 aziende. Rosolen: «Lavoriamo per incrociare domanda e offerta»

UDINE

Lo strumento

«La Regione ha scelto di non essere uno sportello di passaggio più o meno obbligatorio per chi cerca lavoro, ma il punto di incontro tra domanda e offerta», dice con orgoglio l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Per contrastare la difficoltà del settore balneare nella ricezione dei lavoratori stagionali da gennaio ad aprile 2026 sono stati organizzati quattro Recruiting day, tre "marittimi", a Grado, Lignano e nella baia di Sistiana, e uno "montano" a Tolmezzo. Giornate dedicate in cui l'istituzione svolge il ruolo di intermediario tra chi offre lavoro e chi lo cerca.

I risultati sono buoni, come testimoniano i numeri forniti dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia. Le 79 aziende coinvolte nei mesi scorsi hanno richiesto infatti 668 profili tra personale per cucina, piani e sala, addetti all'amministrazione e all'accoglienza, bagnini, pizzaioli ed estetiste. Si sono candidate 679 persone che, a seguito della preselezione da parte dei centri per l'impiego, sono scese a 555. I loro curriculum sono stati inviati alle aziende e oggi, a seguito dei Recruiting day, 140 candidati (il 25 % degli idonei) risultano occupati, con la possibilità durante la stagione di un sensibile incremento dei dati ancora ovviamente provvisori. A questa attività si aggiunge la giornata di Info day organizzata a Grado, che prevede la presentazione dei bandi di selezione per i 60 posti di lavoro presso la Git, la principale spiaggia cittadina a gestione regionale, nelle tre aree previste: benessere e uffici, spiaggia e ristorazione. «Un impegno dovuto al territorio, anche perché gli spazi di movimento per le vacanze sono ridotti inevitabilmente a causa della situazione geopolitica mondiale e quest'anno an-



I colloqui fra aziende turistiche e lavoratori interessati all'assunzione nel corso del Recruiting day per la stagione turistica di Lignano, organizzato dalla Regione lo scorso febbraio

nicazione chi cerca lavoro e chi lo fornisce, bisogna continuare». Più cauto Maurizio Giudici, presidente di Federalberghi Trieste: «Pur contando in città su un'offerta meno vincolata alla stagionalità, le difficoltà nella ricerca del personale si fanno sentire. Oggi siamo noi a essere scelti da chi si presenta i colloqui, non viceversa». Un problema anche in prospettiva: nei prossimi due anni si attende a Trieste l'apertura di almeno 400 camere di alberghi a quattro stelle nel capoluogo. Esprime parere positivo sulla situazione la presidente provinciale del Sindacato balneari Confcommercio Lorenza Ceiner, concessionaria di un tratto di spiaggia a Lignano: «Sono arrivati già molti curriculum, per essere a inizio stagione la situa-

zione è buona».

Gli stranieri e la lingua

Da anni nel settore aumentano i lavoratori di origine straniera, soprattutto per le mansioni più faticose. «È la diretta conseguenza dell'altissimo numero di lavoratori necessari alle aziende di Lignano», spiega Enrico Guerin, presidente di Federalberghi per la provincia di Udine e titolare dell'Hotel Arizona nella città balneare. «Il problema è trovare personale con competenze linguistiche adeguate. Si propongono moltissimi ragazzi alla prima esperienza, ma stanno scomparendo dai radar giovani in grado di parlare fluentemente il tedesco, fondamentale per lavorare nelle strutture del territorio», conclude l'albergatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che per l'aumento del costo del carburante. Fattori che possono portare tanti a scegliere di venire o di rimanere in Friuli», spiega Rosolen. Per i Recruiting day l'assessore ha puntato sulla programmazione: «Non possiamo aspettare l'inizio della stagione per rispondere alle esigenze delle imprese». Poi sottolinea l'aumento della proattività dei lavoratori negli ultimi anni. «L'ho apprezzata sia nella ricerca di un impiego che nella risposta alle

sollecitazioni da parte delle istituzioni di investire sulla formazione». Sulla carenza di personale qualificato l'assessore ha le idee chiare: «La programmazione può aiutarci anche in questo senso, conoscere in anticipo i profili più ricercati dalle aziende permette all'amministrazione regionale di strutturare percorsi formativi specifici e gratuiti».

I Recruiting Day, progetto embrionale nella giunta Serracchiani, è stato rivisto e ampliato dal 2018 in avanti su impulso della giunta Fedriga. «A questi giorni dedicati si aggiungono gli investimenti sul Servizio alle imprese. Oltre ai percorsi di formazione coprogettati, abbiamo messo a disposizione delle aziende del territorio l'enorme banca dati dei nostri lavoratori». In questi anni si so-

no rivolte alla regione le più grandi imprese del Friuli come le più piccole e innovative, tutt'ora in contatto con il centro per l'impiego. «Un unicum in Italia. In Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna questa attività viene appaltata ad agenzie interinali. Non ci illudiamo, giochiamo una partita enorme in un momento di grande cambiamento sociale, ma di certo in questi anni abbiamo fatto passi da gigante». — **G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROGRAMMAZIONE

«All'opera da gennaio ad aprile perché non si può aspettare l'estate per dare risposta alle imprese»

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTI

Scopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
 - > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.

Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione

Cresce l'emergenza casa Sfitto un alloggio Ater su sei

Sono più di 8 mila le domande ancora in attesa dell'assegnazione

CRISTIAN RIGO
TRIESTE

La commissione

È «emergenza casa». Per l'opposizione non ci sono dubbi. E il quadro emerso nel corso della seduta del comitato per la Legislazione il controllo e la valutazione riunito per l'esame delle relazioni delle leggi in materia di politiche abitative, ha fatto emergere diverse criticità soprattutto per quanto concerne l'edilizia sovvenzionata. Sono infatti più di 8 mila le domande in attesa di assegnazione e un sesto delle case popolari, quasi 5.000, non sono locabili.

Lista di attesa

Le domande di alloggio rivolte alle Ater ancora in attesa di assegnazione al 31 dicembre 2025 ha raggiunto quota 8.312. Il motivo per cui le liste di attesa si sono allungate per gli esponenti del Pd è soprattutto uno: «Nonostante le tante risorse messe in campo dalla Regione, l'emergenza abi-

tativa continua ad aumentare anche perché un alloggio Ater su sei è sfitto. È necessario un piano straordinario di riatto che consenta di assegnare le 5.000 case popolari non locabili», hanno precisato i consiglieri regionali Nicola Conficoni, Massimiliano Pozzo e Manuela Celotti. L'assessore regionale al Territorio, Cristina Amirante invece ha dato un'altra spiegazione: «L'analisi della domanda valida di alloggi di edilizia sovvenzionata nel periodo 2016-25 - ha spiegato - conferma la presenza di un fabbisogno abitativo significativo e strutturale in tutte le Ater del Fvg. Dopo una fase di progressiva riduzione del numero complessivo delle domande tra il 2020 e il 2023, principalmente dovuta all'aggiornamento delle graduatorie e alla chiusura di alcune liste storiche, nel 2024 si è registrata un'inversione di tendenza, poi confermata dai dati del 2025, che indicano una risalita della domanda a livello regionale fino a 8.312 domande, anche dovuta all'approvazione do-

po alcuni anni, di nuovi bandi».

Assegnatari in calo

«In una situazione in cui il lavoro non garantisce più l'uscita dalla povertà e molti cittadini sono costretti a chiedere aiuto alle istituzioni e alla Caritas per pagare l'affitto - hanno proseguito i consiglieri dem - il sistema delle Ater dovrebbe fare di più per affrontare queste dinamiche. Negli ultimi anni, invece, gli assegnatari sono diminuiti dai 25.786 del 2018 ai 24.036 del 2025 mentre le liste di attesa sono aumentate, anche perché gli alloggi non locabili sono cresciuti dai 3.407 del 2020 ai 4.889 del 2025, arrivando addirittura a un sesto del totale».

Le risorse

A testimonianza dello sforzo messo in campo dalla regione, Amirante ha ricordato gli stanziamenti: «Gli importi degli interventi avviati riguardano un numero considerevole di alloggi nell'ultimo quinquennio, quasi 2.500, e hanno riguardato tut-

te le Ater. Nel 2025, il totale degli stanziamenti si attesta a 32.947.461 euro, con una riduzione rispetto all'anno precedente, e nel 2026 il totale degli stanziamenti disponibili è di complessivi 19 milioni dei quali 12 per il Fondo sociale, 5 per il riatto di alloggi non allocabili e 2 per spese di investimento». Secondo Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, «con il superamento del Patto di Stabilità, nel dopo Covid, le Ater hanno ricevuto prima dallo Stato e poi dalla Regione più di 200 milioni di Euro, purtroppo però sono ancora quasi 5.000 gli alloggi sfitti, ma non assegnabili perché necessitano di interventi di manutenzione. Dare ri-

IL CONFRONTO

Il Pd: «Serve un piano straordinario»
L'assessore Amirante: «Stanziati altri 19 milioni»



La sede dell'Ater di Trieste in piazza Foraggi

sposta a questi bisogni di case - ha chiosato - è la prima cosa da farsi».

Il taglio statale

Pure per quanto riguarda il sostegno alle locazioni, a parere dei democratici «si presentano dinamiche incoerenti con l'accresciuto bisogno di aiuto a pagare l'affitto. La Regione, infatti - hanno osservato Conficoni, che presiedeva la commissione, Celotti e Pozzo - ha solo parzialmente compensato l'irresponsabile taglio dello Stato, il cui stan-

ziamento è crollato dai 10 milioni 646 mila euro del 2023 alla cifra irrisoria di 27mila euro del 2024».

Consumo di suolo

Tra le criticità, il Pd ha segnalato che «negli ultimi anni gli interventi di recupero sono significativamente diminuiti e la nuova norma, invece di invertire la rotta, incentiva l'acquisto. Una scelta politica che non favorisce interventi utili a limitare il consumo di suolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES



IN PRONTA
CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.550€**
OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 32 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A SETTEMBRE 2026
- ANTICIPO 3.098 €
- RATA FINALE 10.701,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,34 %
- FINO AL 31/05/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA.

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26A Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.200 €. Prezzo Promo 14.550 € (oppure 13.550€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.098€ - Importo Totale del Credito 11.119€ L'offerta include il servizio identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 14.198€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 2.927€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 27,79€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°3 rate da 0€ e n° 32 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.705,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,34%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 31/05/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante: gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGLIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

A Gemona e Udine le mostre firmate Mv

Un viaggio lungo 80 anni che racconta la storia del Friuli

UDINE

I percorsi

Un viaggio lungo 80 anni. Ottanta anni di cronaca, raccontata con immagini, articoli e approfondimenti che sono diventati storia e memoria collettiva. Il ritratto che ne esce è quello di una comunità, con i suoi sogni, le ferite, la voglia e la capacità di rialzarsi.

Per ripercorrere le tappe principali di questo percorso è possibile visitare due mostre a Udine e a Gemona, dedicate rispettivamente agli ottant'anni del *Messaggero Veneto* e al cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976. Un doppio anniversario che il gruppo Nem ha voluto celebrare insieme alla comunità del Friuli protagonista delle pagine del *Messaggero Veneto*. Il progetto nasce dalla collaborazione tra lo Studio Storia in Mostra, guidato dagli storici Roberto Chiarini ed Elena Pala, e Mariangela Pezzotti, ricercatrice del Laboratorio di Didattica generale della facoltà di Scienze della formazione dell'Univer-

sità Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. È lei a coordinare la traduzione dei contenuti nel linguaggio della Comunicazione Aumentativa Alternativa, la Caa: un sistema di simboli grafici affiancati alle parole, pensato per chi presenta bisogni comunicativi complessi ma utile, in realtà, a chiunque si trovi davanti a un testo difficile.

Il risultato pratico è che accanto a ogni pannello, ogni didascalia, ogni percorso narrativo, il visitatore troverà simboli capaci di restituire il senso di ciò che è scritto: il terremoto del sisma, la redazione e la comunità che ricostruisce. L'idea è nata perché il rischio dei musei, spesso, è proprio quello di parlare solo ad alcuni. I bambini piccoli, le

LE RASSEGNE

**L'ingresso è gratuito
e per le scuole
è possibile
organizzare
visite guidate**

persone con disabilità cognitive o disturbi del linguaggio, i cittadini stranieri: categorie diverse, ma accomunate dall'esclusione silenziosa che un certo modo di comunicare la cultura può produrre. Le due mostre, appunto, vogliono rompere questa consuetudine.

La mostra allestita a Udine, negli spazi di palazzo Morpurgo, in via Savorgnana, si intitola «Messaggero Veneto. La voce della comunità (1946-2026)» e abbraccia l'intero dopoguerra, ripercorrendo il dialogo della testata mai interrotto tra Udine e il mondo: dal boom economico alle tensioni di confine, fino alla rivoluzione digitale. Questi frammenti di storia diventano così un'eredità condivisa, schegge di vita vissuta che richiamano la nostra coscienza alla responsabilità del ricordare per proiettarci verso il futuro.

Il progetto espositivo, realizzata nell'ambito delle celebrazioni per l'ottantesimo anniversario di fondazione del quotidiano, gode del patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, del



Consiglio regionale e del Comune di Udine grazie al contributo di Bluenergy e Banca 360 Fvg. La mostra è aperta al pubblico fino al 21 giugno nelle giornate di venerdì (dalle 16 alle 19.30), sabato e domenica (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30), con un'apertura straordinaria per l'8 giugno (16-19.30).

L'esposizione di Gemona, intitolata "Friuli 1976. Una gran voglia di vivere nel segno del Messaggero Veneto", ripercorre il racconto del terremoto e il legame profondo con il territorio, quando le sue pagine arrivarono anche nelle tende degli sfollati, distribuite gratuitamente per volere dell'allora direttore

Un visitatore davanti ad alcune radio da campo esposte alla mostra allestita a Gemona

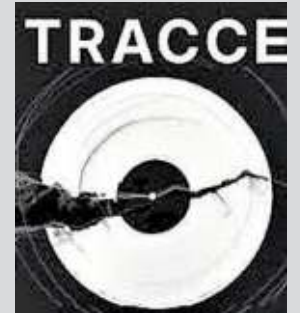
Vittorino Meloni. Documenti, fotografie e nomi delle vittime restituiscono il senso di una tragedia che si è trasformata in rinascita.

La rassegna resterà aperta tutti i giorni fino al 30 settembre, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. L'ingresso è gratuito per entrambe le esposizioni. Per gli istituti scolastici sono previste visite guidate gratuite previa prenotazione all'indirizzo gaga.scuola@email.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1976-2026

Il podcast del Messaggero dedicato al terremoto



Tracce è il podcast che il Messaggero Veneto e Nord Est Multimedia hanno dedicato al terremoto del Friuli, di cui ricorre quest'anno il cinquantenario. Un racconto per voci e suoni, scritto e narrato da Giuseppe Parisi, autore e voce del podcast, con le animazioni di Maria Virginia Moratti, le musiche originali, l'editing e il montaggio di Francesco Imbricco e la cura editoriale di Daniela Larocca. Il podcast, in quattro puntate, è stato realizzato grazie al supporto di Credifriuli e si può ascoltare sul sito del Messaggero Veneto e sulle principali piattaforme di streaming musicale.

SCEGLI IL TUO PROSSIMO STILE

NUOVA 500
HYBRID

GRANDE PANDA
TURBO 100

TUA DA €14.950

SOLO A MAGGIO

OLTRE ONERI FINANZIARI

FIAT

Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65 CV Hybrid (l/100km) 5,3 emissioni CO (gr/Km) 120 valori definiti in base al ciclo misto WLPT, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.2 100 CV POP benzina (l/100km) 5,7 - 5,6 emissioni CO (gr/Km) 131 - 129 valori definiti in base al ciclo misto WLPT, aggiornati al 31/01/2025 e indicati a fini comparativi, i valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni CO possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

Economia



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dovetroverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Electrolux taglia 262 operai a Porcia Ma ora si apre il fronte degli impiegati

**Al tavolo al Mimit l'azienda svela i primi dettagli del piano
Il ministro Ciriani: «In Friuli potrebbero arrivare
numeri drammatici anche sul personale amministrativo»**

MAURIZIO CESCION
INVIATO A ROMA

La crisi

«Assessore, che aria tira per Electrolux?». «Una pessima aria, siamo di fronte a una crisi strutturale. Troviamo soluzioni per un anno, due anni e dopo?», si interroga Alessia Rosolen, titolare della delega al Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia in coda all'imbarco in aeroporto, prima dell'incontro al Mimit sui tagli Electrolux, al quale hanno partecipato i ministri Adolfo Urso e Luca Ciriani, rappresentanti istituzionali di tutte le regioni dove ci sono gli stabilimenti, Confindustria e sindacati. Ebbene le parole di Rosolen hanno fotografato con chiarezza quanto l'ad di Electrolux Italia Massimiliano Ranieri, avrebbe illustrato, con tanto di slide dettagliate, poche ore dopo nel salone al terzo piano del Mimit, in via Veneto, nel cuore della Roma della dolce vita di felliniana memoria.

I numeri per ogni fabbrica
Il conto degli esuberanti viene ritoccato a 1.719 dai 1.700 previsti in un primo momento, vale a di-

GLI IMPIEGATI A RISCHIO
**Nel sito pordenonese
si concentrano molti
impiegati,
che rischiano
725 licenziamenti**



Il picchetto dei sindacati fuori dal Ministero a Roma

re più del 40% della forza lavoro complessiva della multinazionale svedese nel nostro Paese. Sono stati specificati, per gli operai, i numeri in ogni stabilimento. Ovvero 310 addetti in meno a Susegana e una produzione prevista, dopo i tagli, di 450 mila frigoriferi di alta gamma all'anno, 262 in meno a Porcia e 500 mila lavatrici l'anno (le lavasciuga vengono eliminate), 106 a Solaro e 690 mila lavastoviglie prodotte, 241 a Forlì con 859 mila forni l'anno, confermata la chiusura di Cerreto d'Esi, dove vengono fabbricate le cappe da cucina. Fin qui le tu-

te blu. Ma la scure riguarda anche i colletti bianchi e qui il discorso si fa delicato proprio per Porcia, in Friuli Venezia Giulia, dove c'è il cervello italiano dell'elettrodomestico targato Electrolux, ovvero ricerca e sviluppo, funzioni di supporto, staff operativo e dirigenziale. L'azienda non ha specificato esattamente dove colpirà la scure, ma solo il numero, 725 persone, di coloro che potrebbero ricevere una lettera di licenziamento.

La multinazionale
Le parole di Electrolux, affidate

a un comunicato, sono quelle già sentite. «Ottimizzazione strategica», «stima degli impatti previsti per ogni sito». «Il piano - si legge nella nota - è determinato da un contesto di mercato complesso in Europa, caratterizzato da una domanda stagnante, da una forte pressione sui prezzi dell'energia e da vantaggi strutturali rispetto ad altre aree produttive globali (in Cina l'acciaio costa il 31% in meno), che richiedono azioni mirate per rafforzare la competitività e garantire la sostenibilità nel lungo periodo. Electrolux group ribadisce che l'Italia rimane un Paese strategico, come testimoniano i significativi investimenti effettuati, oltre 750 milioni di euro negli ultimi 10 anni». La multinazionale, infine, non chiude al dialogo e conferma «il proprio impegno a proseguire il confronto».

Industriali e parti sociali

L'unica cosa davvero positiva per parti sociali e rappresentanti politici, è aver ottenuto un tavolo bis, il 15 giugno, sempre a Roma al Mimit. Fino ad allora Electrolux, questa sarebbe stata la promessa, non forzerà la mano. Ma dal ministro Urso all'ultimo sindacalista, la richiesta è stata una sola: il ritiro del piano lacrime e sangue, che viene rispedito al mittente. Urso afferma che «il governo è pronto a fare la sua parte» e conta di replicare quanto avvenuto per la vertenza Beko «nessun licenziamento, nessuno stabilimento chiuso, nuovi investimenti e continuità produttiva», che al momento, sul caso Electrolux, sembra solo una bella speranza. Il ministro Ciriani, pordenonese, capisce che l'allarme è rosso. «Inaccettabile il taglio di 262 operai a Porcia e la dismis-

sione di un'intera linea produttiva» e poi mette sul tavolo la paura peggiore, «in più potrebbero arrivare numeri altrettanto drammatici sul fronte dei licenziamenti per gli impiegati amministrativi», i colletti bianchi che hanno il posto di lavoro proprio a Porcia. «Il piano industriale di Electrolux, più che una riorganizzazione, rischia di tradursi in uno smantellamento della presenza produttiva in Italia», dichiara il viceministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava. Debora Serracchiani, deputata del Pd, osserva che «la trattativa vera deve ancora cominciare e spetterà al governo mostrare di avere in mano strumenti efficaci». Parla di «inadeguatezza di un progetto di de-

crescita basato su un taglio lineare del 40% della forza lavoro» l'assessore per lo Sviluppo economico della Regione Veneto Massimo Bitonci. E poi ci sono i sindacati. «Non trattiamo con la pistola puntata alla tempia», ammonisce il segretario generale Fiom Michele De Palma. E il suo collega Ferdinando Uliano, della Fim Cisl, ribadisce l'importanza di «mantenere la compattezza».

Il presidio degli operai

Bandiere, striscioni e fumogeni. Sono 150 i dipendenti Electrolux giunti dalle varie regioni, i più arrabbiati i marchigiani, che hanno visto franare da sotto i piedi le certezze di una vita. La fabbrica di Cerreto, infatti, secondo i piani della multinazionale è destinata a chiudere tout court. Dal Veneto e dal Friuli una quarantina di operai e delegati in tutto, che alla fine del lungo pomeriggio hanno ascoltato dalla viva voce dei loro rappresentanti quanto, di negativo, era emerso al terzo piano del palazzo del Mimit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LINEA DI CORSO

**Il titolare del Mimit
vuole replicare
la gestione della crisi
di Beko. Nuova
riunione il 15 giugno**



Il tavolo Electrolux al Mimit con i ministri Urso e Ciriani

Mercato del lavoro in Fvg crescono le assunzioni

UDINE

I dati

Nel primo trimestre del 2026 il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia conferma una dinamica positiva, con crescita delle assunzioni dipendenti, consolidamento dell'occupazione stabile e livelli occupazionali superiori al periodo pre-pandemico. Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio regionale del mercato del lavoro, le assunzioni di lavoro dipendente hanno raggiunto quota 53.591 nel primo trimestre, in aumento del 2 per

cento rispetto allo stesso periodo del 2025, mentre il saldo occupazionale rimane ampiamente positivo (+11.194 posizioni). Positivo anche il saldo del lavoro stabile (+3.979).

La crescita continua a essere sostenuta soprattutto dal lavoro a tempo determinato (+4,2%), mentre il tempo indeterminato mostra una sostanziale stabilità. Un dato che, secondo l'analisi dell'Osservatorio, va interpretato alla luce della forte crescita delle assunzioni stabili registrata tra il 2021 e il 2023, che ha contribuito al consolidamento degli organici regionali.

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

**MICHELE
ZANOLLA**

FINECO AMBASSADOR

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Economia

Imprese

Industria, produzione in ripresa spinta dalla corsa alle scorte

Presentata l'indagine di Confindustria Udine sul primo trimestre dell'anno
La manifattura segna un più 0,6% congiunturale, meno 0,2% tendenziale
«È una strategia per contenere i rischi di interruzione delle forniture»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

Idati

Incertezza, ma non flessione. E neppure pessimismo, a patto che la crisi in Medio Oriente trovi una rapida soluzione. È il quadro che emerge dall'indagine congiunturale di Confindustria Udine sul primo trimestre 2026, che ha fatto segnare una lieve ripresa dell'attività produttiva rispetto agli ultimi tre mesi del 2025 (+0,6%), mentre resta negativo (-0,2%) il confronto tendenziale con il primo trimestre 2025. Segnali di tenuta, in sintesi, a dispetto di uno shock energetico che genera preoccupazione, incertezza e un'impennata dei costi, ma non tali da generare brusche frenate. Quello che emerge dai dati, piuttosto, è un «picco produttivo preventivo»: molte imprese manifatturiere, si legge infatti nel report dell'associa-

zione presieduta da Lugino Pozzo, «hanno reagito anticipando la produzione e incrementando le scorte di materie prime e semilavorati, per contenere i rischi di interruzione delle forniture e fronteggiare possibili ulteriori rincari energetici». Anche le vendite registrano una crescita congiunturale (+0,5%) a fronte di un calo tendenziale, peraltro piuttosto marcato (-2,4%), mentre è confortante l'andamento degli ordinativi, in crescita sia congiunturale (+3,8%) che tendenziale (+2,9%). Segnali confortanti dall'occupazione, che fa segnare un +0,4% congiunturale, «collegato sia a strategie aziendali di mantenimento delle competenze in vista di una possibile ripresa del ciclo produttivo nella seconda parte dell'anno, sia a fisiologici processi di turnover». L'indicatore della percentuale di utilizzo impianti, salita dal 76,2% al 77,8%, è un ulteriore sintomo di tenuta.



Il presidente di Confindustria Udine, Luigino Pozzo

GLI ORDINATIVI

Sono in crescita del 3,8 % rispetto ai tre mesi precedenti

Il quadro generale è la sommatoria di andamenti molto divergenti da comparto a comparto. Tra i segni più spiccano quelli della siderurgia (+2,3% congiunturale, +1,5% tendenziale), sostenuta dalla ricostituzione delle scorte, della gomma plastica (+1% congiunturale; +3% tendenziale) e il forte recupero congiunturale della chimica (+8%), che però resta negativa (-4,1%) nel dato tendenziale. Andamento simile per la carta (+6% congiunturale, -10,4% tendenziale), opposto per l'alimentare (-3% congiunturale, +1,2% tendenziale). A preoccupare sono la meccanica (-1,2% congiunturale; -1,1% tendenziale) e soprattutto la filiera della casa, dal legno-arredo (-2,7% congiunturale, -2,2% tendenziale) ai materiali da costruzione, che registrano un calo del -19% congiunturale e del -9% tendenziale, «risentendo del rallentamento del ciclo edilizio e dell'incertezza economica».



Hormuz permettendo, le aspettative restano orientate a una cauta fiducia: il 57% delle aziende prevede infatti un aumento dei livelli produttivi, il 40% stabilità e solo il 3-4% una flessione. Segno che l'industria friulana, commenta il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo, «mostrare capacità di adattamento e resilienza». Nonostante le ripetute crisi e lo scenario internazionale, prosegue il presidente, «il Friuli possiede ancora una base industriale solida, competitiva e proiettata sui mercati esteri». Se sul fronte imprese la sfida è «trasferire l'innovazione nei processi produttivi e formare le risorse umane in grado di imple-



La siderurgia evidenzia una dinamica positiva, sostenuta dalla ricostituzione delle scorte lungo le filiere

mentarli nelle imprese», il messaggio finale è alla politica, in primis Governo ed Europa: «L'industria continua ad essere un soggetto responsabile, che crea valore. In cambio chiede un ecosistema favorevole – formazione, infrastrutture, innovazione, regole chiare, riduzione della burocrazia – e una condivisione equa e pragmatica dei rischi e dei benefici dello sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Compasso d'Oro alla carriera per la friulana Patrizia Moroso

La creative director dell'azienda arredamento ha ricevuto il premio a Milano

MAURA DELLE CASE
TAVAGNACCO

Il riconoscimento

Compasso d'oro alla carriera per la friulana Patrizia Moroso, art director dell'omonima azienda di Tavagnacco, nata nel 1952 e divenuta uno dei brand più iconici nel mondo dell'arredamento di design. Moroso, seconda generazione dell'impresa di famiglia, che guida insieme al fratello Roberto, amministratore delegato, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento – uno dei più importanti a livello internazionale nel campo del design – ieri a Milano, in occasione della XXIX edizione del premio ADI (Associazione per il Disegno Industriale), istituito nel 1954 da Gio Ponti e dalla Rinascente.

Il compasso d'oro alla carriera celebra il contributo di Moroso alla cultura del progetto contemporaneo e il ruolo determinante che ha svolto nella diffusione del design italiano nel mondo. Un riconoscimento che valorizza una visione imprenditoriale e culturale capace di coniugare ricerca, innovazione, sperimentazione e qualità manifatturiera, contribuendo in modo significativo all'evoluzione del design contemporaneo. Entrata nel management



Nella foto da sinistra Federica Sala e Patrizia Moroso premiata con il prestigioso Compasso D'oro alla Carriera

dell'azienda di famiglia a metà degli Ottanta, Moroso ha portato l'impresa, nata come una piccola realtà artigianale, a diventare uno dei marchi più autorevoli e riconosciuti del design internazionale. Grazie a una sensibilità creativa unica e a una costante attenzione verso le arti, l'architettura e i linguaggi contemporanei ha costruito una piattaforma progettuale aper-

ta al dialogo interdisciplinare e alla contaminazione culturale. A Tavagnacco, grazie a lei, sono sbarcate alcune tra le firme più autorevoli del mondo del design che ideato per Moroso prodotti entrati nella storia dell'arredamento e nell'immaginario collettivo, come le poltrone di Ron Arad. L'architetto israeliano ha firmato, nel 1988, la prima collezione di imbottiti Moro-

1988

È l'anno in cui Patrizia Moroso affida all'architetto israeliano Ron Arad il progetto della prima collezione di imbottiti dell'azienda di famiglia che diventerà uno dei brand di riferimento nel mondo del design con prodotti che sono diventati vere e proprie icone

so. Undici anni dopo, nel 1999, è stata la volta della spagnola Patricia Urquiola, con la quale l'azienda ha stretto un lungo e fecondo sodalizio creativo. Sono solo due dei grandi nomi del design che, fin dagli esordi del suo percorso in azienda, Patrizia Moroso, ha saputo individuare e valorizzare, contribuendo alla nascita di collezioni iconiche che hanno ridefinito il linguaggio dell'arredo contemporaneo.

«Ricevere il Compasso d'Oro alla Carriera rappresenta per me un grande onore e un riconoscimento che condivido con tutte le persone che hanno lavorato e continuano a lavorare con passione al nostro fianco – ha dichiarato la creative director Patrizia Moroso –. Questo premio celebra una storia fatta di relazioni, ricerca e desiderio costante di guardare avanti. Quello che ho sempre amato del mio lavoro è la magia che c'è dietro, la forza del progetto e il percorso lungo e a volte avventuroso per arrivare alla produzione».

L'azienda, che ha sede a Tavagnacco, alle porte di Udine, dove occupa oltre 100 persone, ha chiuso il 2024 (il bilancio 2025 non è ancora stato depositato) con un fatturato di 22 milioni (25 milioni di gruppo) in contrazione rispetto ai 26 dell'anno precedente, negativa per 206 mila euro la marginalità operativa lorda a causa della maggiore incidenza dei costi fissi in relazione al calo del fatturato.

Il brand è presente in 70 Paesi del mondo: gli Usa sono il primo mercato, seguiti a ruota dal Far East che pesa per circa il 20% sui ricavi totali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Menzione alla Arper per la sedia sostenibile

La novità



La sedia Catifa Carta

MILANO

La giuria internazionale del XXIX Premio Compasso d'Oro Adi ha conferito a Catifa Carta della veneta Arper la Menzione d'Onore. Si tratta per l'azienda di un riconoscimento del percorso che da oltre 20 anni è impegnata a compiere innovando nel mondo del design. Claudio Feltrin, presidente di Arper, ha commentato: «Catifa Carta è la prima seduta con scocca "carbon negative", capace cioè di trattenere più CO2 di quanta ne produca. Non smettiamo mai di interrogarci su come la nostra azienda possa diventare più responsabile con un modo diverso di progettare; questo riconoscimento è un incoraggiamento a proseguire la ricerca per diminuire l'impatto in una prospettiva sempre più circolare».

Economia

Finanza

Cdp Equity punta al fintech Via libera all'ascesa in Nexi

La controllata del Tesoro vuole salire al 29,9% diventando primo azionista
Sul tavolo un gruppo che processa 1.800 miliardi di transazioni in 25 Paesi
«Avremo ruolo chiave nello sviluppo della digitalizzazione della moneta»

LUIGI DELL'OLIO
MILANO

L'operazione

Cassa Depositi e Prestiti punta a diventare il primo azionista di Nexi, società italiana di pagamenti con presenza in 25 Paesi. Una realtà che affonda le radici nell'esperienza di Cartasi e del gruppo Icbpi, che nel tempo hanno digitalizzato gli incassi di buona parte del tessuto produttivo nordestino. Una volta ottenute le autorizzazioni, Cdp Equity (la holding del gruppo che gestisce le partecipazioni strategiche), attualmente socia al 19,1% di Nexi, si porterà al 29,9%, a un passo dalla soglia oltre la quale diventerebbe obbligatorio promuovere un'offerta pubblica d'acquisto.

Asticella che Cdp fa sapere di non voler superare. L'incremento della partecipazione punta a riportare in Italia il baricentro della società tecnologica, che di

recente ha visto l'uscita dal capitale dei fondi Bain, Advent e Clessidra, mentre resta con una quota consistente (il 22%) il fondo Hellman & Friedman. Al contrario degli investitori di mercato, Cdp potrebbe avere una visione più di lungo periodo, in grado di rilanciare quello che resta il principale operatore europeo del comparto per volumi processati, ma che negli ultimi anni ha dovuto fare i conti con la pressione dei nuovi operatori tecnologici, i quali hanno progressivamente eroso le quote dei player focalizzati sulle partnership bancarie. La società che fa capo al ministero del Tesoro sottolinea di credere «in una forte evoluzione innovativa e industriale di Nexi, che potrà giocare un ruolo chiave nello sviluppo europeo di una infrastruttura tecnologica a supporto della digitalizzazione della moneta».

In sostanza, la società guidata da Fabio Barchiesi punta a rafforzare la potenza di fuoco di un



Fabio Barchiesi
Ad di Cdp Equity

L'OBIETTIVO

L'aumento del peso azionario per garantire una maggiore stabilità

gruppo che già oggi processa circa 1.800 miliardi di euro di transazioni digitali e che viene considerato un possibile perno nello sviluppo delle future infrastrutture europee dei pagamenti digitali. Un ruolo che si intreccia con la prospettiva dell'euro digitale, attraverso il quale realizzare un ecosistema dei pagamenti pubblico comune ai Paesi che aderiscono alla moneta unica, in grado di ridurre la dipendenza dai grandi circuiti internazionali delle carte di pagamento, che battono tutti bandiera americana. L'introduzione dell'euro digitale richiederà infatti una profonda modernizzazione delle reti esistenti.

Nexi, grazie alla sua capillarità, si candida a fare da ponte per integrare questa valuta nei registri di cassa e negli e-commerce, semplificando la transizione per esercenti e consumatori. L'aumento della partecipazione, spiega Cassa, mira anche a garantire una maggiore stabilità



dell'azionariato, condizione importante per una programmazione di lungo periodo. Per arrotondare la quota, il consiglio di amministrazione di Cdp Equity (che è assistita da Mediobanca, Jp Morgan e Pwc in qualità di advisor finanziari) ha deliberato la sottoscrizione di contratti derivati fino all'8% del capitale sociale di Nexi, che potranno avere regolamento in azioni. Inoltre, la partecipazione potrà essere aumentata anche attraverso acquisti diretti. Il mercato ha dimostrato di apprezzare gli sviluppi, con il titolo dell'azienda target balzato in avanti subito del 4%, per poi accelerare fino al +6,51% registrato in chiusura di seduta, ben oltre il +1,43% fatto



Il giorno della quotazione di Nexi a Milano, nel 2019
Negli ultimi cinque anni il titolo è sceso da 19 a 3,6 euro

segnare dal Ftse Mib. «L'aumento della quota di Cdp sarebbe un elemento di supporto per il titolo», commentano gli analisti di Equita Sim, che esprimono la raccomandazione hold (cioè «mantenere in portafoglio» in vista di una possibile rivalutazione) il titolo Nexi. Mentre Intermoneta conferma il giudizio neutral, con un target di prezzo a 3,6 euro, sostanzialmente allineato alla chiusura di ieri (3,63 euro).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA RENAULT CLIO



Clio full hybrid E-Tech
con 2.000€ di bonus sul finanziamento

DA 109€/MESE
TAN 6,75% - TAEG 8,28%

anticipo 6.665€ - 36 rate - rata finale 14.691€ o sei libero di restituirla
offerta valida fino al 03/06/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.
info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it

IN ALTERNATIVA SCOPRI IL TASSO ZERO SUL PRONTA CONSEGNA !!!

Renault Clio full hybrid. Emissioni di CO₂: 93 g/km. Consumi ciclo misto 4,1 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*Esempio di finanziamento riferito a Clio evolution full hybrid E-Tech 160 cv a 23.750,00 € (iva inclusa, ipp e contributo phv esclusi) con 1.150 € di bonus Renault E-Tech. Anticipo € 6.665, importo totale del credito € 17.085,00, su tale somma viene riconosciuto dalla banca un importo di euro € 2.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 42,71 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.134,08, valore futuro garantito € 14.691,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 18.614,08 in 36 rate da € 108,97 oltre la rata finale. TAN 6,75% (tasso fisso), TAEG 8,28%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 120 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fint/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 03/06/2026.

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it





MARTEDÌ 26 Maggio:

- ore 10.00: Consegna della Stecca al Comune di Lignano; *Centro Civico*
ore 10.15: Conferenza stampa, presentazione del raduno e della medaglia ricordo. *Centro Civico*

MERCOLEDÌ 27 Maggio:

- ore 10.00: Alzabandiera ed onori ai Caduti. *Piazza Julia - Municipio Lignano.*
ore 11.00: Apertura ed inaugurazione Mostre: Storia dei Bersaglieri, I Bersaglieri della Domenica del Corriere, Cimeli del Museo Nazionale di Porta Pia. *Centro Civico e asse centrale della Città*
ore 21.00: **"Suoni Cremisi a Lignano"** -Banda di Lignano "L. Garzoni" *Parco San G. Bosco*

GIOVEDÌ 28 Maggio:

- ore 16.00: Inaugurazione Villaggio del Bersagliere: *Area Giardini San G. Bosco*
ore 21.00: Gran Concerto: **"Note di Penne, Lance e Piume"** *Palazzetto dello sport Bella Italia*
ore 21.00: **"Suoni Cremisi a Lignano"** concerti diffusi Lignano *Pza Ursella*

VENERDÌ 29 Maggio:

- ore 10.30: Per un Mondo di Pace: Cerimonia solenne per i Caduti di tutte le guerre: *Sacrario Redipuglia*
ore 16.00: Arrivo del Medagliere della ANB e della Bandiera dell'11° Reggimento Bersaglieri: Onori, Esposizione e Consegna Medagliere al Sindaco. *Piazza Julia - Municipio Lignano*
ore 18.00: Omaggio alla città di Lignano. *Presso Parco S. Giovanni Bosco*
ore 21.00: Gran Galà **"Suoni dal FVG con soffi di Piume"** *P.za M. d'Olivio / Kursaal in caso di maltempo*
ore 21.00: **"Suoni Cremisi a Lignano"** *Parco San G. Bosco - Parco Hemingway*

SABATO 30 maggio:

- ore 09.00 - 14.00: Annullo Postale *Parco San G. Bosco*
ore 10.00: Santa Messa: *Duomo S. Giovanni Bosco*
ore 12.00: Gemona, partenza 20ª tappa del Giro d'Italia preceduta da 4 Pattuglie Bersaglieri Ciclisti di: *San Donà, Marca Trevigiana, Palmanova e Fanfara di Roccafranca.*
ore 16.00: Onori ai Caduti da parte del Ca. SMD.
ore 16.30: Saggio ginnico Militare (11° Rgt. Bers.) - a seguire Tatoo di Bande e Fanfare con possibile presenza di complessi internazionali) *Campo da Calcio Bella Italia Village*
ore 20.30: **"Suoni Cremisi a Lignano"** concerti diffusi in tutta Lignano
(P.za M. d'Olivio - P.za Ursella - Parco San G. Bosco - Parco Hemingway - P.za Fontana - P.za Gregorutti/Faro Rosso)
ore 22.00: **Tutti in P.za San G. Bosco per l'esibizione di chiusura.**

DOMENICA 31 maggio:

- ore 08.00: Ammassamento Radunisti presso le aree assegnate
ore 09.00: Termine afflusso. Inizio movimento primi blocchi di sfilamento.
ore 09.15 - 09.30: Onori alla Massima Autorità ed inizio cerimonia
ore 10.00: Sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale.
ore 10.30: Inizio sfilamento.
Al termine dello sfilamento, cerimonia del Passaggio della Stecca, onori alla massima Autorità, Cerimonia dell'Alzabandiera a chiusura della manifestazione.
ore 20.00: Se presenti, possibile esibizione di Bande straniere.
(Pza Ursella - Parco San G. Bosco)



con il Patrocinio di:



Udine

Il Sole Sorge alle 5.26
e tramonta alle 20.44
La Luna Sorge alle 16.04
e tramonta alle 2.50
Il Santa San Filippo Neri
Il Proverbio
Si scuon fâ di necessitât virtût.



E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Parchi, sport e scuole Manovra da 23 milioni

Assestamento destinato agli investimenti e alla copertura dei maggiori costi
Finanziamenti anche per parco Maseri e manutenzione del centro storico
Accordo bipartisan per chiedere alla Regione contributi per Udine Mercati

MATTIA PERTOLDI

Consiglio comunale

Il Comune vara una manovra da 23 milioni – di cui oltre 12 destinati a investimenti e poco meno di 9 alla spesa corrente – e chiede alla Regione, alla fine con un accordo bipartisan, di finanziare ulteriormente Udine Mercati dopo che piazza Unità si è ripresa gli 8 milioni concessi a palazzo D'Aronco nel 2021. Un

segnale politico, lanciato a Trieste, non proprio secondario.

Assestamento di bilancio

La manovra di (tarda) primavera, come detto, vale 23 milioni tra avanzo accantonato e maggiori entrate. Di questa cifra, circa 9 milioni verranno utilizzati per spesa corrente e destinati in primis al rinnovo dei contratti dei dipendenti (5 milioni), all'Ambito socio-assistenziale (2 milioni 800 mila) e alla manu-

tenzione del patrimonio immobiliare comunale (1 milione 200 mila). Interessante è anche andare ad analizzare i dati della parte relativa agli investimenti e che vale qualcosa più di 12 milioni. Un sesto di questa cifra, 2 milioni 374 mila, servirà a coprire i maggiori costi delle opere già in corso di realizzazione, e più o meno lo stesso ammontare sarà allocato per lavori di manutenzione straordinaria di competenza municipale. Tra i nuovi

interventi, invece, troviamo fondi per l'ampliamento del Moretti (321 mila euro), la riqualificazione di parco Maseri (170 mila), il proseguimento del Biciplan e la costruzione della sala polifunzionale di via Bariglaria (100 mila a testa). Ancora più impattanti, proseguendo, sono gli stanziamenti a favore della viabilità in centro storico (610 mila euro), per la realizzazione di attraversamenti pedonali e dossi (320 mila), nonché per il cimitero di

San Vito (568 mila) e per la scuola Silvio Pellico (460 mila).

Fondi a Udine Mercati

È servita una pausa di una mezz'ora, ma alla fine maggioranza e opposizioni hanno trovato un accordo bipartisan in favore di Udine Mercati fondendo l'ordine del giorno presentato dal centrodestra – e incluso in buona parte in quello definitivo – e quello del centrosinistra. Il substrato di una crisi accolta con favore un po' da tutti, riguarda il tentativo di recuperare gli 8 milioni che la Regione si è ripresa dopo averli concessi cinque anni fa. Nell'ordine del giorno si citano quei fondi, al pari della necessità di stanziarne di nuovi per sostenere piazzale dell'Agricoltura. Come? La sintesi è un

LE VOCI PRINCIPALI

Fondi al cimitero di San Vito e alla costruzione della sala polifunzionale in via Bariglaria



La seduta del Consiglio di ieri è stata dedicata soprattutto alla manovra di assestamento di bilancio / Foto Petrusi

po' in politichese visto che l'ordine del giorno impegna la giunta «ad attivare un confronto istituzionale con la Regione finalizzato all'individuazione di nuovi strumenti normativi e finanziari utili al completamento della riqualificazione del Mercato ortofrutticolo», ma il concetto è chiaro. Il Consiglio chiede in maniera trasversale di togliere Udine Mercati dallo scontro politico. Resta da capire, come questa tregua, firmata specialmente dal centrodestra, verrà giudicata dalle parti delle Attività produttive regionali. Non per nulla, l'intervento con la maggiore dose di polemica, e che ha rimarcato come «la Regione non abbia mai fatto mancare le risorse a Udine», è stato quello di Michele Zanolli di Identità Civica. Uno non proprio avvezzo a parlare in Consiglio. Almeno da un paio d'anni a questa parte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittadinanza onoraria ai Guastatori del Genio

Unanimità

È passata all'unanimità, ieri, la proposta presentata dall'assessore Alessandro Venanzi di concedere la cittadinanza onoraria al 3° reggimento del Genio Guastatori dell'esercito italiano. Il vicesindaco ha ricordato in particolare il rapporto stretto tra il reggimento e la città, ma anche gli innumerevoli interventi destinati a mettere in sicurezza, nel corso del tempo, migliaia di ordigni inesplosi. Pollice alto, quindi, anche da Loris Michelini, che ha voluto

rimarcare come durante gli anni del Covid il reggimento abbia chiesto in più occasioni se il Comune avesse avuto necessità di un aiuto. L'unica presa di distanza, rispetto all'appoggio trasversale, ma soltanto di forma e non di sostanza – avendo comunque votato a favore –, è arrivata da Anna Paola Peratoner. «Senza nulla togliere ai meriti militari del reggimento – ha detto la consigliere dem –, in questo momento storico ritengo che la cittadinanza onoraria andrebbe concessa soltanto a chi si occupa di pace». Per



Anna Paola Peratoner (Pd)

questo, dunque, l'esponente del Pd ha spiegato di «votare a favore, ma con riserva» la proposta presentata dal suo compagno di partito, Venanzi.

—M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Professionista in quota azzurra

Gianpaolo Graberi, commercialista udinese e manager sportivo, guida le Ferrovie Udine-Cividale in quota azzurra ed è molto vicino ai vertici regionali del partito cioè Sandra Savino e Riccardo Riccardi.



Legale pordenonese ex guida del Frie

Alessandro Da Re, uomo vicino all'assessore Sergio Bini, avvocato pordenonese, in passato ha già guidato il Frie prima di passare il testimone a un altro fedelissimo dello stesso Bini e cioè Michele Zanolle.



Il tira e molla a Cafc sul futuro di Benigno

È stata rimandata a luglio la nomina del nuovo presidente del Cafc. Salvatore Benigno guida il Consorzio in quota Forza Italia, ma la Lega – e anche Fratelli d'Italia – vorrebbero passare a un nuovo presidente.



Graberi confermato a Fuc Ipotesi Da Re per Fvg Plus

Nello scacchiere delle Partecipate con sede in Friuli manca uno slot per Fdi

La situazione

L'ultimo miglio delle Partecipate (regionali) è quello più complicato. In ogni occasione, siamo d'accordo, ma specialmente quando una legislatura ha imboccato il suo rush finale. Nervosismi – elettorali e di candidature – e difesa delle posizioni pregresse, in fondo, si ripercuotono nei rapporti tra i partiti, come sta avvenendo a centrodestra anche in queste settimane. Potere delle scadenze dei Cda, poi, lo scacchiere delle Partecipate ultimamente riguarda molto più il Friuli che il resto della regione.

Fuc ed Fvg Plus

La novità principale, rispetto alle previsioni della vigilia, riguar-

ACCORDO SALTATO

Il vecchio patto dava la società finanziaria a Fi e quella dei treni ai meloniani

da innanzitutto le Ferrovie Udine-Cividale (Fuc), con Gianpaolo Graberi rinnovato a novembre come amministratore unico ma soltanto sino all'approvazione del bilancio 2025, quindi fra pochi giorni. Fino allo scorso inverno, infatti, quello slot, sembrava spettare a Fratelli d'Italia in virtù di un vecchio patto di coalizione. Nel momento in cui Alberto Rigotto (in quota lista Fedriga) è stato confermato ad A&T2000 e non è andato alla Git di Grado, dove invece è rimasto Roberto Marin all'epoca esponente di Forza Italia ma adesso passato alla Lega, i meloniani avevano richiesto quella casella, mentre agli azzurri sarebbe spettata Fvg Plus dove avrebbero spostato Graberi che si sarebbe, pertanto, trasferito d'ufficio soltanto di una manciata di chilometri – da via Peschiera a via Sabbadini – senza nemmeno lasciare Udine. Lo schema, però, sembra essere definitivamente saltato. Il primo movimento non previsto, nel dettaglio, riguarda Fvg Plus rivendicato dalla lista Fedriga, esattamente co-

me nella tornata di nomine precedente. Attenzione, però, perché dalle parti dell'assessorato alle Attività produttive il prescelto non sembra più essere Francesco Clarotti al quale, si mormora a Palazzo, si rimproverava anche un'eccessiva vicinanza a Luca e Alessandro Ciriani con cui piazza Unità negli anni – legasi crisi-non-crisi sulla sanità e legge sul ritorno delle Province – ha avuto più di un dissidio. Chi mettere, dunque, al suo posto? I rumors parlano dell'avvocato pordenonese Alessandro Da Re. Uomo molto vicino a Sergio Bini ed ex presidente del Frie dove non a caso da un annetto siede un altro fedelissimo dell'assessore e cioè Michele Zanolle. E se consideriamo che Zanolle è anche consigliere di Fidimpresa Friulivento, bene si capisce come il combinato tra lista del presidente e Lega punti a mantenere il controllo, inserendoci pure Friulia e assessorato alle Finanze, sull'intera filiera del credito e dell'economia. Una filiera diversa, quella dei trasporti e pur senza Autostrade Alto Adriati-

co, l'avrebbe voluta anche Fdi che però dovrà rinunciare a Fuc. Quando infatti Forza Italia ha capito che non avrebbe avuto la presidenza di Fvg Plus ha semplicemente detto: allora Graberi, che avrebbe volentieri cambiato destinazione, resterà a Fuc anche dopo l'estate. Con buona pace – ma nemmeno tanta – dei meloniani.

Il destino del Cafc

Servirà un po' più di tempo rispetto, invece, per decidere il futuro di Cafc. L'assemblea dei soci di mercoledì scorso, con al centro il tema delle nomine del Controllo analogo, si è chiusa con un sostanziale nulla di fatto. La conseguenza diretta, quindi, porterà a spostare a inizio luglio la votazione per il nuovo presidente. Il segretario provinciale del Carroccio Graziano Bosello è del tutto contrario a una proroga – anche a tempo – del forzista Salvatore Benigno e tutto sommato anche Fratelli d'Italia vede di buon occhio un possibile ricambio al vertice di Cafc. Il problema, per la Lega è che Bo-



Il cartello trilingue della stazione della Fuc di Cividale del Friuli

sello deve trovare un nome valido e gradito anche agli altri partiti della maggioranza regionale per intestarsi la nomina e lo sta cercando sul territorio. L'addio di Benigno, infine, potrebbe avere ripercussioni anche sul nome scelto dai Comuni pordenonesi ex soci di Hydrogea, in un compito che di fatto spetta ad Alessandro Basso. Alla Destra Tagliamento, come da patti parasociali, spetta il vicepresidente e Beni-

igno ha in piedi una sorta di accordo con Basso per la nomina di Fabio Santin. Saltasse l'ex sindaco di Latisana, peraltro molto gradito al primo cittadino di Pordenone, potrebbe parallelamente evaporare anche il patto – ma solo sul nome non sulla vicepresidenza al Friuli occidentale – siglato al momento in cui Cafc ha inglobato Hydrogea.

—M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobilità attiva e sicurezza L'incontro al bocciodromo

Il convegno valorizza l'attività fisica come pratica quotidiana
Dazzan: «In città spazi per il benessere»

L'appuntamento

Un'occasione per riflettere sul valore degli spostamenti quotidiani a piedi e in bicicletta come strumenti di benessere, autonomia, prevenzione e miglioramento della qualità della vita urbana. Si terrà domani, nella sala Geretti del bocciodromo comunale di Cussignacco, la serata informativa e di confronto «La città come palestra quotidiana. Muoversi ogni giorno per stare meglio: mobilità attiva, sicurezza e spazio urbano condiviso», promossa dal Comune di Udine e rivolta ad associazioni sportive, scuole, realtà del territorio e cittadinanza.

Il convegno si inserisce nel percorso avviato dal Comune sui temi della mobilità attiva e sostenibile, sviluppato in collaborazione con Arpa Fvg, Aiforia – Agenzia per la sostenibilità di

Friburgo e la Fondazione Michele Scarponi. Un percorso che ha coinvolto anche alcune classi delle scuole secondarie di primo grado Fermi e Valussi, impegnate in un progetto educativo dedicato alla mobilità casa-scuola e alla costruzione di itinerari urbani più sicuri, accessibili e sostenibili.

La serata vuole valorizzare l'attività fisica non soltanto nella sua dimensione sportiva e agonistica, ma anche come pratica quotidiana legata agli spostamenti di ogni giorno. Al centro del confronto ci saranno la sicurezza stradale, il rispetto reciproco tra le diverse modalità di mobilità e la condivisione dello spazio pubblico, con particolare attenzione agli utenti più fragili della strada.

«Con questa iniziativa vogliamo affermare un'idea semplice ma fondamentale: la città può diventare ogni giorno uno spazio di salute, movimento e relazione», dichiara l'assessora allo sport Chiara Dazzan. «Scegliere forme di mobilità attiva per andare a scuola, al lavoro o agli impianti sportivi significa prendersi cura di sé stessi, dell'ambiente e della comunità».



L'assessora Chiara Dazzan

L'appuntamento assume un significato particolare in vista del passaggio del Giro d'Italia sul territorio regionale, previsto sabato, che rappresenta un'ulteriore occasione per promuovere una riflessione pubblica sul ruolo della bicicletta, dell'attività fisica quotidiana e della sicurezza stradale. L'incontro sarà anche collegato all'evento conclusivo del progetto scolastico, previsto per giovedì alla Valussi, durante il quale gli studenti presenteranno gli elaborati sviluppati nel corso delle attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Diecimila passi di salute” ha conquistato la regione

Federsanità ha descritto i risultati del progetto
Nato sette anni fa, ha coinvolto 138 comuni e oltre 3.000 cittadini

Il convegno

Il coinvolgimento delle comunità è il fil rouge che ha guidato tanto i sette anni del progetto “Diecimila passi di salute”, quanto il convegno di ieri, organizzato da Federsanità con la Regione, l'università di Udine e Promoturismo Fvg a palazzo Antonini. Dopo i saluti istituzionali della autorità, tra cui il sindaco De Toni e il presidente del Consiglio regionale Bordin, il direttore della prevenzione e promozione della salute dell'Oms, Gundu Weiler, ha descritto i principali risultati di 40 anni della “Carta di Ottawa”, prima di lasciare la parola al professor Silvio Brusaferrò, tra i promotori dei primi progetti di comunità in Friuli Venezia Giulia. A moderare l'incontro, il professor Gianluca Tell, diret-



Il tavolo del convegno di ieri a palazzo Antonini / Foto Petrussi

tore del dipartimento di medicina, e il dottor Giorgio Siro Carniello, presidente di Credima 360 Fvg, già primario di medicina degli ospedali di Pordenone e Sacile. Al centro della discussione, il progetto “Diecimila passi di salute”, che dal 2019 a oggi ha coinvolto 138 comuni della regione, con 129 percorsi realizzati e 3.200 cittadini coinvolti. «Il concetto fondamentale è che il termine “salute” investe trasversalmente il sistema» spiega Carniello, «e le comunità devono assumersi la respon-

sabilità di promuovere stili di vita e coinvolgere le persone nelle attività». Incaricati di descrivere le molte declinazioni che il progetto ha assunto in questi 4 anni sono stati Tiziana Del Fabbro (Federsanità), Andrea Iob (Asufc), Stefano Lazzer e Laura Pagani (università), Luca Degrassi (Federfarma Fvg), Alessia Del Bianco Rizzardo (Promoturismo). Infine, a raccontare la loro esperienza, gli amministratori locali e i rappresentanti di alcune associazioni coinvolte nelle iniziative. —C.D.

Udine

Musica e sorrisi per la ricerca

La serata di Airc colora il Villalta

La presidente Cattaruzza: «Coinvolgiamo le comunità»

SILVIA URIZZI

L'evento

Una serata partecipata, intensa e piena di energia, dove musica, ricerca scientifica e solidarietà si sono intrecciate in un unico messaggio: affrontare il cancro insieme. Grande partecipazione ieri sera a Spazio Villalta per "Una sera per la ricerca - Charity Event", l'iniziativa promossa dal Comitato Friuli Venezia Giulia di Fondazione Airc che ha riunito cittadini, sostenitori, ricercatori e volontari con l'obiettivo di sostenere concretamente la ricerca oncologica.

Dalle 18.30 gli spazi di viale Giobatta Bassi si sono animati con incontri, momenti di confronto e riflessione, accompagnati dal dj set di Dante Noselli, che ha dato ritmo a una serata dal clima informale ma dal forte significato scientifico e umano.

L'evento, reso possibile grazie al sostegno di Spazio Villalta, Distillerie Tosolini, Grattoni 1982 e Cumini Casa, aveva co-

me finalità la raccolta fondi destinata ai progetti di Fondazione Airc. La quota di partecipazione è stata interamente devoluta alla ricerca sul cancro.

«Abbiamo voluto organizzare questa serata perché Airc si fonda su due pilastri fondamentali: ricerca e divulgazione scientifica», ha spiegato Michela Cattaruzza, presidente del Comitato regionale dell'Airc, affiancata dalle consigliere Chiara Merogno e Lisa Tosolini. «È importante far comprendere cosa fa la Fondazione e come i fondi raccolti si trasformino in ricerca. Il coinvolgimento della comunità è essenziale per mantenere alta l'attenzione su questi temi».

Cattaruzza ha ricordato anche

LA TESTIMONIANZA

«Sono guarita da un tumore maligno: la chemioterapia lo ha azzerato prima dell'intervento»

i risultati raggiunti grazie alla ricerca: «Nel tumore al seno oggi, a cinque anni dalla diagnosi, l'86% delle donne sopravvive. Ci manca davvero poco per rendere questa malattia completamente guaribile. È per questo che dobbiamo continuare a sostenere i ricercatori, che lavorano con grande dedizione e spesso lontano dai riflettori. Airc sostiene circa 5 mila ricercatori in tutta Italia ed è un orgoglio poter contare anche sul lavoro di studiosi del nostro territorio».

Tra i momenti più seguiti della serata l'intervento del professor Carlo Pucillo, ordinario di immunologia all'università di Udine e titolare di un progetto Investigator Grant Airc.

«La ricerca è l'unica cosa che ci permette di essere un popolo civile e coeso», ha spiegato Pucillo. «Airc mi ha permesso di portare avanti studi fondamentali e di sostenere anche i giovani ricercatori, il cui contributo è essenziale per il futuro della medicina». Il professore ha anche condiviso la propria esperienza personale con la malat-



tia, sottolineando i progressi terapeutici degli ultimi anni. Particolarmente toccante anche la testimonianza di Anna Cacciaguerra, 54 anni, che ha condiviso il proprio percorso di malattia e cura, sottolineando l'importanza della prevenzione e della ricerca scientifica. «La prevenzione è fondamentale, perché ci educa ad ascoltare il nostro corpo», ha raccontato. «Dopo alcuni controlli ho scoperto di avere un tumore maligno al terzo stadio con metastasi al linfonodo. La prevenzione serve tantissimo e aiuta anche a sviluppare una maggiore attenzione verso il nostro corpo senza trasformare tutto in paura o ansia». Cacciaguerra ha spiegato come la ricerca abbia cambiato radicalmente le prospettive di cura:

«Il mio tumore dieci anni fa avrebbe fatto molta più paura. Grazie alle terapie sviluppate più recentemente, la chemioterapia ha azzerato il tumore ancora prima dell'intervento chirurgico. È stata una terapia dura, ma mi ha permesso di sconfiggere la malattia. Tra dieci anni forse lo stesso tumore potrà essere affrontato con cure meno invasive e con una qualità di vita ancora migliore». Cacciaguerra ha inoltre sottolineato il ruolo del personale sanitario, definito «straordinario non solo per competenza medica, ma anche per umanità e capacità di accompagnare i pazienti lungo tutto il percorso di cura».

Nel corso della serata è stato ricordato anche l'impegno della fondazione in regione, dove so-



Michela Cattaruzza, in alto con Chiara Merogno e Lisa Tosolini e sotto con Anna Cacciaguerra. A destra, Carlo Pucillo

no attivi 20 progetti di ricerca e 3 borse di studio, per un investimento complessivo superiore ai 2,7 milioni di euro.

Fondata nel 1965, Airc è oggi il principale ente privato in Italia per il finanziamento della ricerca oncologica indipendente, sostenendo circa 5 mila ricercatori in quasi 100 strutture scientifiche. «Una sera per la ricerca» ha così confermato come anche un evento conviviale possa trasformarsi in un contributo concreto al progresso scientifico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bluenergy premia il sociale

Consegnati 20.000 euro

SIMONE NARDUZZI

La cerimonia

Legame vero, tangibile col territorio: dall'azienda ai presidi più genuini di solidarietà presenti in Friuli Venezia Giulia così come in Veneto. A far da tramite, senza filtri o costrutti, i clienti di Bluenergy Group, l'azienda di riferimento nel Nord Italia per la fornitura di luce, gas e servizi che ieri ha reso noti i vincitori della quarta edizione di Love Factor, contest solidale finalizzato al supporto alle associazioni impegnate nelle comunità locali. Cinque le realtà premiate nella cornice della Torre di Santa Maria, altrettanti i progetti a favore della collettività cui è stato riconosciuto un contributo di 4.000 euro ciascuno: assegnarli, negli ultimi mesi, come da tradizione consolidata, sono stati, per l'appunto, i clienti Bluenergy, i quali hanno potuto esprimere il loro supporto a organizzazioni no profit attive in ambito sociale, culturale e sanitario. Ad aggiudicarsi la somma che fa salire a ben 105.000 euro il totale delle donazioni effettuate fino a oggi dall'azienda friula-

na, Arte e Libro ets di Udine, l'asd Magredi Mountain Trail di Fiume Veneto, la comunità Sant'Egidio - Casa dell'amicizia di Trieste, il Centro di aiuto alla vita odv di Padova e il Gruppo di solidarietà cintese odv di Cinto Caomaggiore.

«Anche quest'anno vogliamo premiare coloro che dedicano il loro tempo a chi ne ha più bisogno», ha dichiarato, prima della consegna, il direttore generale di Bluenergy Group, Davide Villa. «Questo per noi è un momento molto importante che portiamo avanti con il cuore. E ci teniamo a farlo per provare a restituire un po' di quello che il territorio ci dà in modo vero, sostanziale. Sappiamo che le nostre sono solo delle piccole gocce, ma sono gocce che contribuiscono a riempire un po' il bicchiere, rendendo più sostenibile un servizio prezioso».

Ecco, il servizio. Quello di Arte e Libro è finalizzato a promuovere percorsi di inclusione attraverso il lavoro. Con il progetto Divergente on the Road, in particolare, trasformerà un laboratorio di cucina inclusiva in un'opportunità professionale itinerante per giovani adulti con di-

sabilità, attraverso un food truck. A ritirare la targa ricordo, insieme ai protagonisti dell'iniziativa, è stata la presidente Katia Mignogna: «Il truck ci permette di uscire dai nostri spazi», le sue parole, «e quindi di raccontarci. Il nostro obiettivo è scoprire i bisogni della persona in modo da poterla inserire in un contesto adeguato che le permetta di esprimere tutte le sue capacità. Grazie Bluenergy, anche perché con questo progetto ci date modo di promuovere pure il territorio, visto che i nostri prodotti tipici, come il frico, finiscono anche al di fuori dei confini regionali».

Impegnata nella promozione dello sport come leva di inclusione e valorizzazione dell'ambiente naturale, l'asd Magredi Mountain Trail ha avviato il progetto Attività sportive inclusive per rendere accessibili i percorsi escursionistici battuti dai propri associati anche a persone con disabilità. Come? A spiegarlo è stato un'emozionato Carlo Simonato: «Questo contributo ci aiuterà nell'acquisto di una carrozzina polifunzionale adatta a favorire la corsa lungo tracciati naturali, di montagna». A



ricevere il premio per la comunità Sant'Egidio - Casa dell'amicizia di Trieste è stata Francesca Pagotto, dipendente di Bluenergy Group che aveva avanzato la candidatura di questa realtà (in origine, Love Factor si concre-

IL COMMENTO

Villa: «Progetto che ci sta molto a cuore»
Gervasio: «Tessuto associativo radicato sul territorio»

tizzava partendo proprio dall'iniziativa dei suoi dipendenti). La comunità, con i soldi ricevuti, rafforzerà gli aiuti alimentari e il supporto al pagamento delle utenze a persone in situazioni di fragilità.

Il Centro aiuto alla vita, con Nutrire la vita, andrà a promuovere un percorso di educazione alimentare rivolto alle mamme accolte nella comunità Casa Maria. Il gruppo di solidarietà cintese, infine, punta ad acquistare un nuovo mezzo attrezzato per il trasporto di persone con disabilità. «Love Factor si con-

Villa insieme alle associazioni cui sono stati assegnati i contributi / Foto Petrusi

ferma un progetto capace di crescere nel tempo e di rafforzare il legame tra Bluenergy e la comunità in cui opera», il commento di Alberta Gervasio, amministratore delegato di Bluenergy Group, «La continuità di questa iniziativa significa che stiamo contribuendo in modo concreto a sostenere un tessuto associativo ricco, attivo e profondamente radicato sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Muore nel rogo dell’auto Grave il friulano con lui

L’incidente domenica nel Trevigiano: alla guida un 31enne di Tavagnacco

La tragedia

La vita è una sola, rispetta i limiti. Lo dice uno degli striscioni che campeggiano sopra la statale Pontebbana, a Spresiano, a pochi metri dal luogo dove domenica sera, verso le 23.30, si è schiantata la Toyota Auris guidata da un trentunenne di Tavagnacco, iniziali M.D., ora intubato al Ca’ Foncello di Treviso. Il passeggero che viaggiava al suo fianco, ancora da identificare, è morto carbonizzato all’interno dell’auto. Il mezzo ha sbandato e si è incendiato dopo la paurosa carambola nel fossato lungo via della Vittoria, in quel tratto già nel territorio comunale di Nervesa della Battaglia. Assieme al corpo sono andati bruciati anche i documenti: non sono rimasti elementi utili al suo riconoscimento. Una tragedia con una vittima ancora senza nome della quale si possono solo fare ipotesi sull’identità. Dalle prime informazioni potreb-

be trattarsi di un uomo originario di Modena, il cui padre risiederebbe nella Marca; per averne la certezza però serviranno riscontri oggettivi che gli investigatori stanno cercando. Nel caso in cui nessuno reclamasse la persona scomparsa, bisognerà attendere che il conducente friulano riprenda conoscenza. Al momento il trentunenne è ricoverato in terapia intensiva e non è dato a sapere quando e se si risveglierà: la prognosi è riservata. Stando alla ricostruzione dei carabinieri di Susegana che hanno eseguito i rilievi, il trentunenne è uscito di strada di rientro da un sorpasso. La Toyota proveniva da Ponte della Priula e viaggiava in direzione Treviso ad alta velocità quando ha superato un’auto, che non è rimasta coinvolta nello schianto, e al rientro è uscita di strada. Il mezzo si è rovesciato sul fianco destro ed è finito nel fossato davanti alla ditta Aircom, rimanendo incastrato contro l’imbocco della

condotta sotterranea. Dopo l’urto l’auto si è incendiata, trasformandosi rapidamente in una palla di fuoco che ha divorato carrozzeria e passeggero. Per il trentunenne alla guida la salvezza è arrivata dalle braccia dei passanti che l’hanno estratto dall’abitacolo attraverso il finestrino. Per il passeggero, purtroppo, non c’è stato nulla da fare: rimasto incastrato nell’auto in fiamme, è morto carbonizzato. Nel frattempo i vigili del fuoco sono accorsi in forze in località Foscari con una dozzina di operatori dal distaccamento di Conegliano e di Montebelluna con l’invio in ausilio anche dell’autogru dalla sede centrale di Treviso mentre il personale del Suem è arrivato via terra con un’ambulanza e l’elicottero. Il ferito è stato stabilizzato e trasportato in condizioni critiche al Ca’ Foncello. Il trentunenne si trova in rianimazione in prognosi riservata. Stano alle prime informazioni non può dirsi ancora fuori peri-

colo ma c’è margine per essere ottimisti. Inizialmente il conducente era stato identificato come residente a Padova dove aveva vissuto per un breve periodo fino a tre anni fa, quando è tornato a Tavagnacco, suo paese di origine. Fino a quando nessuno reclamerà la salma, l’unica speranza di identificare la vittima dell’incidente è legata al suo risveglio. Non resta dunque che aspettare e sperare che i familiari del morto si facciano avanti. All’indomani dello schianto nel luogo in cui si è rovesciata la Toyota restano frammenti di motore, pezzi di lamiera e una grande ombra nera im-



L’auto in fiamme capovolta su un lato nel fosso a bordo strada

pressa dal fuoco sull’asfalto. Di notte la Pontebbana si trasforma in una pista da corsa. Chi la percorre abitualmente lo sa. Dopo una certa ora, smaltito il traffico della fascia di punta, lungo la statale auto e moto fanno salire la lancetta del tachimetro liberi dal pensiero dei velox (tanto desiderati da alcuni sindaci). Chi rispetta il limite di 70, che scende nei tratti abitati, viene superato da automobilisti spazientiti. Dal 2022 a Spresiano degli striscioni incoraggiano alla pru-

denza: “La vita è una sola”, “Rispetta i limiti”, “Occhio alla strada”, “Se guidi non bevi”. Consigli disattesi, come raccontano i nomi dei morti in incidenti lungo il medesimo tratto avvenuti poco distante dalla tragedia di Nervesa: Cheick Tidiana Bance, 18 anni, investito il 18 agosto 2024; stessa sorte di Antonio Ungalli, 61, ucciso a Spresiano il 19 settembre 2022, dove pochi mesi prima era morta la ventitreenne Samira Fakihi, in auto senza cintura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordoglio per Francesco Comelli Fondi per un ospedale in Benin

Il lutto

Sono numerose le attestazioni di stima e cordoglio per la morte del 65enne Francesco Comelli, medico udinese e direttore della Gastroenterologia dell’ospedale di Palmanova. A ricordarne la figura, professionale ma soprattutto umana, è anche l’assessore comunale alle politiche abitative Andrea Zini: «Francesco è stato un caro amico, curioso e appassionato alla vita nei suoi mille aspetti: dalla bellezza della natura alla ricchezza delle realtà umane storiche, sociali e culturali. Ha vissuto un’esperienza di fe-

de cristiana come risposta ragionevole alle esigenze profonde dell’umano. È stato sostegno partecipe dei tentativi per una politica solidale, vicina al territorio e alle persone più deboli come migranti, carcerati, anziani e bisognosi». Come ha ricordato la stessa famiglia, Comelli «ha vissuto la sua malattia con la stessa fede nella Provvidenza che lo ha accompagnato per tutta la vita». I suoi cari ringraziano «di cuore tutto il personale sanitario di Palmanova e Udine, i cari amici e i parenti che si sono prodigati nell’assistenza amorevole a Francesco». Il rosario in suo ri-

cordo sarà recitato oggi nella Basilica della Madonna delle Grazie di piazza Primo maggio, dove avrà luogo anche il funerale domani alle 15.30. Per chi volesse onorarne la memoria, la famiglia non chiede fiori ma di contribuire alla costruzione di un ospedale in Benin tramite l’associazione Jobel, ultima opera a cui lui si è dedicato. I riferimenti per le donazioni sono l’iban IT60D0862264240013000203782, intestato ad Associazione Jobel Odve con causale “In memoria di Francesco Comelli”. —T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna culturale per la salute Domani il libro di Tonutti

Iniziativa dell’Ordine degli infermieri Giglio: «Nella lettura importanti momenti di serenità e benessere»

Gli incontri

Non solo salute ma anche cultura. Sono questi alcuni degli indicatori che contribuiscono a migliorare la qualità della vita della persona. Di questo è convinto

l’Ordine degli infermieri di Udine, che da domani inizia una serie di incontri mensili con la presentazione di opere letterarie che includono temi o riflessioni che si intrecciano con la salute delle persone. Il primo incontro prenderà quindi il via domani alle 18 nella sede dell’Opi in via Tricesimo, con la presentazione del recente libro scritto dall’attuale direttore generale dell’Asfo (Azienda sanitaria Friuli occidentale) Giuseppe Tonutti, dal titolo Vite senza Vita e che sarà introdotta e guidata

da Antonello Bifulco. «Siamo orgogliosi di avviare questo progetto», spiega il presidente dell’Opi di Udine, Stefano Giglio, «La nostra professione è immersa in molte pressioni che spesso ci mettono in difficoltà. La lettura è uno degli strumenti che molti nostri colleghi utilizzano per ritrovare momenti di serenità e benessere psicofisico con un’importante contributo nel migliorare la salute in generale». Tutti gli incontri saranno aperti anche alla cittadinanza. —L.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grotta-Chiesa di San Giovanni d’Antro | Pulfero - Valli del Natisone

Entra anche tu nel Mito e vivi l’Estate in Antro

Storia | Arte | Fede | Cultura | Natura

APERTURE GIUGNO
Sabati: 14.00 - 18.00
Domeniche e 2 giugno: 10.00 - 18.00

24 giugno, ore 19.00. Santa Messa patronale in Grotta in onore di San Giovanni Battista, cantata dai Nediški Puobi. Il pane della celebrazione, preparato dai giovani del Civiform di Cividale, sarà offerto ai fedeli.

26 giugno, ore 20.00. FOLKEST IN GROTTA. Musica klezmer e tradizionale ebraica dell’Europa orientale con Angelo Baselli (clarinetto) e Gianluca Casadei (fisarmonica).

Ingresso libero

   www.grottadantro.it
Prenotazioni: +39 353 425 1507 (WhatsApp)


Dentro il mito | Inside the myth

Udine



Ginnastica per over 65 «Così ci si mantiene agili e si evita la solitudine»

Sono un centinaio gli anziani che due volte a settimana si allenano al Cus

SILVIA URIZZI

Il progetto

Da anni Move for health - muovi per la tua salute, è molto più di un corso di ginnastica dolce. Il progetto, nato nell'ambito di "Città Sane" del Comune di Udine e sviluppato insieme al Cus, continua a coinvolgere numerosi partecipanti over 65 in un percorso di attività motoria, prevenzione e socialità. Due allenamenti a settimana per nove mesi, da ottobre a giugno, nella palestra Cus, con esercizi mirati all'equilibrio, alla mobilità e al benessere psicofisico. Un appuntamento diventato ormai fisso per circa cento anziani che, stagione dopo stagione, trovano nel movimento non solo un be-

neficio fisico, ma anche un'occasione di incontro, relazione e condivisione. Partecipare è semplice. Servono solo un certificato medico non agonistico e l'iscrizione annuale da 20 euro. Un costo minimo che permette a molti pensionati di accedere a un'attività strutturata e continuativa.

Le origini

Il progetto si inserisce nelle politiche di invecchiamento attivo e nasce all'interno della rete europea "Città Sane", a cui Udine aderisce dal 1995. Nel tempo si è sviluppato grazie alla collaborazione tra Comune, Azienda sanitaria, Università di Udine e Cus. L'obiettivo è promuovere stili di vita sani in grado di prevenire malattie cardiovascolari e cadute, e con-

trastare isolamento e solitudine nella popolazione anziana. Accanto all'attività fisica, il progetto favorisce anche relazioni sociali e partecipazione attiva.

Ginnastica e prevenzione

Le lezioni si svolgono due volte a settimana e propongono esercizi pensati per la terza età: mobilità articolare, equilibrio, coordinazione, respirazione e movimenti dolci, in un

MOVE FOR HEALTH

Il coordinatore

Guido De Michielis:
«Prevenzione reale con grandi benefici nella vita quotidiana»

percorso calibrato sulle esigenze dei partecipanti. «È un modo per continuare a tenermi in movimento - racconta Roberto Piana, 70 anni - . Prima andavo saltuariamente in palestra, qui invece ho trovato continuità e esercizi davvero pensati per la nostra età. Ogni anno è un piacere ritrovarsi e la palestra è sempre piena». Molti partecipanti riferiscono miglioramenti in equilibrio, agilità e sicurezza nei movimenti, con effetti positivi anche nelle attività quotidiane e nella percezione generale di autonomia.

Benefici oltre l'attività

Per molti il beneficio non è solo fisico. «Mi ha aiutata ad essere più agile e in equilibrio - spiega Marilena Cedolin, 74 anni - . Ma è importante anche

sul piano umano: camminate, escursioni e momenti insieme aiutano contro la solitudine». Anche gli istruttori confermano il valore del progetto. Vanessa Cainero, 26 anni, insieme a Paolo Degano, segue il gruppo da tre anni: «Abbiamo trovato persone motivate e costanti. Per noi allenatori è un piacere trasmettere la passione per il movimento, cerchiamo di proporre esercizi sempre nuovi, diversi e progressivi, adatti all'età».

Stare bene insieme

A coordinare informalmente il gruppo è Guido De Michielis, 75 anni, che definisce Move for Health «una prevenzione concreta». «Dai 65 ai quasi 90 anni, ognuno lavora secondo le proprie capacità. A una certa età il rischio è ridurre progressivamente il movimento fino a fermarsi. Io stesso, riprendendo un'attività costante negli ultimi anni, ho notato grandi benefici nella vita di tutti i giorni». Anche Mauro Beltramello, 67 anni, sottolinea il valore sociale e sanitario del progetto: «Un anziano che sta bene pesa meno sul sistema sanitario. Fare ginnastica due volte a settimana e stare insieme è fondamentale. Spesso dopo la lezione ci fermiamo a bere il caffè, organizziamo uscite e appuntamenti nel weekend».

Criticità e futuro

Tra i punti da migliorare, secondo alcuni dei partecipanti,



I gruppi di partecipanti agli allenamenti al Cus del Move for health e, qui sopra, terzo da destra, De Michielis

aspetti organizzativi e la necessità di una maggiore cura degli spazi della palestra. Segnalazioni a parte, resta però forte la richiesta di continuità. «Queste iniziative devono proseguire - ripetono a una voce sola i partecipanti - perché fanno bene al corpo, allo spirito e alle relazioni».

Negli ultimi anni la promozione del corso è passata anche attraverso farmacie e medici di base, contribuendo ad allargare la partecipazione. E a ogni passaggio di stagione, nonostante qualche inevitabile rinuncia, il gruppo continua a rinnovarsi.

Move for health si conferma così un'esperienza che va oltre l'attività fisica. Movimento, prevenzione e socialità si intrecciano in un percorso che migliora la qualità della vita e rafforza anche il senso di comunità. Da oltre un decennio, il progetto continua a dimostrare che muoversi insieme non è solo un'abitudine salutare, ma un modo concreto per sentirsi parte attiva della propria città e del proprio benessere quotidiano. Insomma un appuntamento ormai irrinunciabile per quanti lo abbiano testato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Doc fa tappa a Grado con l'edizione di Primavera

La manifestazione venerdì raggiungerà la località lagunare Venanzi: «Promozione diffusa del territorio»

L'evento

Friuli Doc Spring torna anche quest'anno ed è pronto a invadere, da venerdì, il litorale di Grado. È la località lagunare infatti a ospitare, per la sua seconda edizione, la versione primaverile della festa dedicata all'enogastronomia più impor-

tante in regione, in un anticipo di quel che sarà la trentaduesima edizione, in programma a Udine fra il 10 e il 13 settembre. Una piccola festa legata al buon cibo friulano, che punta, in particolare, a farsi conoscere dal numeroso pubblico da fuori regione e dai turisti della vicina Austria che raggiungono ogni anno il Friuli per il periodo intorno al 2 giugno, un breve ponte che anticipa a tutti gli effetti la stagione estiva. «Con la Spring Edition vogliamo consolidare un progetto che ha già dimostrato di attirare un pubblico curioso soprattutto da fuori Regione», dichiara

il vicesindaco di Udine e assessore ai grandi eventi, Alessandro Venanzi. «Portare il marchio della festa più importante per l'enogastronomia friulana significa promuoverlo in direzioni inedite rispetto al passato, puntando a quel turismo che affolla le località di mare regionali in questo periodo e facendo conoscere loro il nostro territorio in tutte le sue peculiarità. Come avvenuto con Lignano Sabbiadoro lo scorso anno, anche quest'anno a Grado intendiamo creare sinergie capaci di promuovere il Friuli Venezia Giulia nella sua interezza, anche fuori re-

gione, grazie a una bella collaborazione tra il capoluogo friulano e le località turistiche». Gli stand saranno circa una quindicina e, nel pieno centro storico della località balneare, tra piazza Biagio Marin e campo Patriarca Elia, offriranno un assaggio dell'offerta gastronomica che si ritroverà anche nelle piazze udinesi a settembre. I "cancelli" della seconda edizione di Friuli Doc Spring si apriranno ufficialmente, alla presenza del vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e del sindaco di Grado Giuseppe Corbatto, questo venerdì alle

17.30. L'orario di apertura nelle giornate di sabato, domenica, lunedì 1 e martedì 2 giugno sarà alle 10. Sarà possibile recarsi agli stand fino alle 22. Chi sceglierà Grado per il ponte della Festa della Repubblica potrà scoprire le specialità della tavola friulana: dai sapori della Carnia ai formaggi stagio-

Gli stand

Saranno una quindicina nel centro storico e offriranno un assaggio dell'offerta della kermesse di settembre

nati della Val Canale, dalla Pezzata Rossa ai birrifici friulani, fino ai prodotti tipici e biologici del territorio. Tra le proposte ci saranno anche la birra Zahre insieme alla Pro loco Tinisa, agribirrifici, specialità di carne alla griglia, naturalmente il frico, specialità a base di polpette e i più importanti primi piatti della tradizione carnica. Ci saranno, inoltre, i prodotti del Tarvisiano. Non solo però buon mangiare: in alcuni stand sarà infine possibile acquistare le specialità e i prodotti tipici friulani da portare a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Al Tomadini si cambia Cristina Nadal direttrice «Lavoro di continuità»

Nuova guida al Conservatorio di musica: subentra a Beppino Delle Vedove
«Punterò sullo sviluppo della didattica, ma non so se resterò in cattedra»
Questa sera il concerto pop rock degli allievi insieme al maestro Sivilotti

GIUSEPPE BELTRAME

La nomina

«La parte finale della IX Sinfonia di Ludwig van Beethoven», questo il brano che Cristina Nadal sceglierebbe per il mandato triennale che l'aspetta come direttrice del Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine. «Il compositore, pur sordo, adotta un testo che invoca l'unità e la partecipazione. È proprio la mia intenzione: non essere da sola al vertice». La vicedirettrice in carica, candidato unico alla tornata elettorale che si è svolta giovedì scorso, ha ottenuto l'80 per cento delle preferenze, pari a 50 voti sui 64 colleghi aventi diritto. La presa in carico della reggenza dell'istituto cittadino diventerà effettiva dal primo novembre di quest'anno, quando succederà all'attuale direttore Beppino Delle Vedove. «Sono molto felice», aggiunge Nadal. «Desidero portare avanti il grande lavoro fatto dal mio predecessore, puntando in particolare sullo sviluppo della didattica». Veneta di nascita, ma triestina d'adozione, Nadal insegna Violoncello nell'istituto da sei anni, dopo diverse esperienze professionali, svoltesi principalmente fra Trieste e Reggio Calabria. Per lei rimane aperta la scelta, mai facile da affrontare per chi assume incarichi di direzione, sull'eventuale prosecuzione dell'attività didattica. «Dopo 30 anni di esperienza nell'ambito non è facile mettere un punto. Mi prendo ancora qualche settimana per decidere», spiega. Ma le novità fra i corridoi di Palazzo Ottelio non sono affatto finite. Oggi, alle 18, in sala Udienze, sarà anche l'occasione per ascoltare il concerto Tra edito



Cristina Nadal sarà la nuova direttrice dal primo novembre

ed inedito, un lavoro preparato fin da inizio anno dal Dipartimento Pop-Rock, eccellenza nata quattro anni fa nell'istituto udinese e che per la prima volta si presenta ufficialmente al pubblico cittadino. Referente del dipartimento è l'ormai celebre maestro Valter Sivilotti, tornato da pochi mesi stabilmente in città e balzato alle cronache negli ultimi due anni per la sua partecipazione come direttore d'orchestra di grandissimi artisti al Festival di Sanremo, tra i quali Patty Pravo nel 2026 e Simone Cristicchi nel 2025.

Il compositore, la cui carriera è iniziata proprio con il diploma in pianoforte al Tomadini, ha poi girato l'Italia, insegnando all'Aquila, a Foggia e poi per dodici anni a Matera. Non si sbilancia sulla possibilità di partecipare alla kermesse ligure anche nel 2027, «ma le prospettive per tornare all'Ariston ci sarebbero». Il concerto di oggi sarà per lui una grande occasione: «Parteciperanno tutti gli allievi del Dipartimento seguiti dai rispettivi docenti. Saranno proposti alcuni brani del repertorio popolare e



Il maestro Valter Sivilotti, referente del concerto odierno

L'ANTICIPAZIONE

«Parteciperanno tutti gli allievi del Dipartimento seguiti dai rispettivi docenti»

diversi pezzi scritti dagli stessi ragazzi. Per l'occasione si unirà a noi anche un'orchestra d'archi composta di venti elementi della classe di musica d'insieme per strumenti ad arco del nostro Conservatorio». A dirigere l'orchestra di chitarre e archi sarà lo stesso Sivilotti, mentre l'arrangiamento d'archi sarà a cura del maestro Nicola Cantore. «Gli strumenti utilizzati dal Dipartimento, l'unico "ad alta formazione" per questo settore presente in Regione, sono anche il frutto di un generoso finanziamento operato dalla Fondazione Friuli», ricorda il Referente. «Vi aspettiamo tutti al Tomadini per l'occasione», l'invito rivolto a tutti anche dalla neoletta Nadal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

Dal Messaggero Veneto all'arte della gubana



Giovanni Cattaneo con il Messaggero Veneto

SARA PALLUELLO

«Sono originario di Bergamo, ma l'amore mi ha portato qui». Giovanni Cattaneo lo racconta da Azzida, nelle Valli del Natisone, dove ormai vive da quasi mezzo secolo. Settantotto anni, una vita cambiata da un incontro e da una scelta che da Milano lo ha portato dentro al laboratorio della gubana Giuditta Teresa, tra profumo di noci, uvetta e grappa. E insieme alla gubana, nella sua vita è entrato subito anche il Messaggero Veneto. «Appena arrivato, cercavo lavoro e guardavo gli annunci sul giornale. Il Messaggero Veneto l'ho avuto subito fra le mani». Da quel momento è diventato una presenza quotidiana. Non solo per informarsi, ma per sentirsi parte di una terra nuova che lentamente diventava casa. Negli anni Settanta, nelle «sue terre» conobbe quella che sarebbe diventata sua moglie. Lei era friulana, ma i genitori anziani avevano bisogno di lei e così decise di tornare a casa. In quel periodo l'azienda storica della signora Giuditta, una delle prime produttrici di gubana della zona, era stata messa in vendita. «L'abbiamo rilevata nel 1981 e da allora non ci sia-

mo più fermati». Oggi, dopo 45 anni, continuano a portare avanti l'attività quasi artigianalmente. Lei segue la produzione, lui il commerciale, le materie prime, i clienti. «La gubana è un simbolo del Friuli Venezia Giulia e va rispettata», tiene a precisare Giovanni. Al Messaggero Veneto si è affezionato per le notizie locali. «Se vuoi sapere davvero cosa succede qui, dove lo trovi se non sul Messaggero Veneto?». Giovanni il giornale lo tiene ancora oggi sul banco del negozio, accanto alle confezioni di gubana. I clienti entrano, sfogliano qualche pagina, commentano una notizia. «È anche un modo per dialogare. Io sono curioso, mi piace parlare con la gente, confrontarmi». Negli anni ha imparato a conoscere fotografi, giornalisti, firme storiche. «Dietro alle notizie ci sono persone e questo si sente». Per questo continua a preferire il cartaceo, nonostante il digitale. Ha l'abbonamento, ma ogni mattina va a ritirare la copia nell'edicola di San Leonardo. «Sul telefono o sul computer devi aprire, chiudere, allargare. Il giornale invece è lì, a portata di mano per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tocai, cartellini in bar e osterie «Preserviamone la memoria»

L'iniziativa

Franco Corleone, Piero Mauro Zanin e Bruna Flaibani, due politici di lunga data (e di schieramenti opposti) e una vignaiola che arriva da Bologna, insistono nel tentativo di preservare la memoria del Tocai. Lo fanno con serietà, ma anche divertendosi. «No, non vogliamo finanziamenti a pioggia», scherza Corleone. «Anche perché, stavolta, sarebbero a vino». A 20 anni dalla scomparsa forzata del Tocai, messo fuori gioco dal

Tokaji ungherese, la battaglia simbolica riparte dalle osterie. Dopo le 100 bottiglie con etichetta Tocai acquistate e donate nei mesi scorsi da Corleone e Zanin, ecco i 200 cartoncini con la scritta «Qui si beve Tocai», destinati a bar, trattorie e locali friulani, e la «missione» istituzionale: una bottiglia sarà inviata ai presidenti della Regione Massimiliano Fedriga e del Consiglio regionale Mauro Bordin, mentre Corleone e Zanin, intenzionati a spedirne una pure al presidente dell'Un-

gheria, chiederanno un incontro all'ambasciatore ungherese a Roma. Non per riaprire la contesa giuridica con il Tokaji, precisano, ma «per non lasciare morire un nome». «Perché il nome è il nome», ripete Corleone al caffè Caucigh di via Gemonia, «e non vogliamo che venga dimenticato. Anzi, l'obiettivo è che la parola Tocai continui a vivere nella memoria collettiva». I cartoncini stanno già comparando in diversi locali della regione. «Abbiamo trovato molta disponibilità»,

racconta l'ex sottosegretario. «A Paluzza ne hanno chiesti altri perché anche il locale vicino lo voleva appendere». «In un'osteria posso scrivere "Qui si beve Tocai"», aggiunge Zanin. «Poi nella bottiglia ci sarà scritto Friulano, ma dentro resta quel vino che per generazioni abbiamo chiamato così». Per l'ex presidente del Consiglio regionale non si tratta di nostalgia, ma di identità: «È un lavoro di resilienza pedagogica». Al centro dell'iniziativa resta l'azienda di Flaibani, a Prepotto, dove nascono le bottiglie del Riviere, ottenute da vecchie vigne di Tocai giallo dal peduncolo rosso. «Sulla retroetichetta scriviamo Friulano perché la legge lo impone, ma non può succedere che un ragazzo di 20 anni non sappia che sono la stessa cosa». — **M.B.**

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.



Tradizionale famiglia italiana
festeggia 40 anni di attività
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

Udine

Grandi eventi

Amirante: «I bersaglieri rischiarono la vita scavando tra le macerie»

L'assessore è madrina del Raduno nazionale di Lignano

SILVIA GIACOMINI

L'intervista

Il raduno nazionale dei bersaglieri approda a Lignano Sabbiadoro in un anno simbolico per il Friuli: quello del 50° anniversario del terremoto. Un appuntamento che unirà memoria, volontariato, cultura, inclusione e che vedrà nel ruolo di madrina l'assessore regionale Cristina Amirante. Il suo legame con l'8° reggimento bersaglieri nasce nel 2018, quando accolse l'appello di alcuni reduci preoccupati per la demolizione della caserma Martelli di Pordenone.

Assessore, possiamo parlare di un cerchio che si chiude?

«Sì, quella richiesta era doverosa da accogliere. Le caserme hanno avuto un ruolo fondamentale nella costruzione del Friuli Venezia Giulia che conosciamo oggi. Molte persone ar-

rivate grazie all'esperienza militare hanno poi costruito qui la loro famiglia, diventando parte integrante della comunità. E c'è un altro elemento: il terremoto del 1976. Il cosiddetto "modello Friuli" nacque anche grazie alla presenza dei militari nelle caserme. Bersaglieri, alpini e fanti furono determinanti nei soccorsi, nel recupero delle persone sotto le macerie, nell'organizzazione dei campi e nella gestione degli sfollati».

Nel dicembre 2024 è stata nominata madrina del Raduno nazionale bersaglieri 2026. Che significato ha per lei questo ruolo?

50 ANNI DAL TERREMOTO
«La ricostruzione fu lungimirante E dal Friuli la gente non emigrava più, sceglieva di restare»

lei questo ruolo?

«Per me è un grande onore, ma anche una responsabilità. Il Raduno si svolge nell'anno del 50° del terremoto del Friuli e credo sia importante raccontare cosa rappresentò davvero quella ricostruzione. Cinquant'anni fa il Friuli era una terra da cui molti partivano per cercare lavoro all'estero. Dopo il terremoto nacque una fase nuova: arrivarono imprenditori, fabbriche, posti di lavoro e prospettive diverse. Fu il risultato di una ricostruzione resa possibile da amministratori e politici lungimiranti, dalla capacità del tessuto economico di reagire e anche dal contributo enorme dell'esercito».

Lei cita il terremoto anche come momento in cui nacque la Protezione civile.

«Sì, perché da quella esperienza nacque anche un nuovo modo di concepire il soccorso e la Protezione civile, prendendo esempio proprio dall'interven-



L'assessore regionale Cristina Amirante

to dell'esercito. **Il Raduno sarà però anche un evento molto diverso da quelli tradizionali, con una forte dimensione internazionale e inclusiva. Qual è la visione?**

«L'internazionalità nasce dalla storia stessa del Friuli Venezia Giulia. Essendo una regione di frontiera, il rapporto con l'estero fa parte della nostra identità. A questo si aggiunge il carattere internazionale che l'esercito ha sempre avuto attraverso missioni e collaborazioni fuori dall'Italia».

E sul fronte dell'inclusione?

«Vogliamo che questo Raduno sia un esempio concreto di accessibilità moderna. Il Friuli Venezia Giulia sta lavorando a

un modello regionale per affrontare il tema delle barriere architettoniche e sensoriali. La barriera non è soltanto quella di chi non può camminare: esistono anche barriere per chi non vede, non sente o vive condizioni come l'autismo e fatica a stare in ambienti troppo caotici. Eliminare le barriere significa costruire eventi davvero aperti a tutti, indipendentemente dall'età o dalle condizioni personali».

Uno degli aspetti che lei sottolinea è anche il ruolo sociale dell'Associazione nazionale bersaglieri.

«Sì, perché non si tratta soltanto di custodire una memoria militare. L'Anb svolge un ruolo concreto nel volontariato, nel sostegno alle comunità e

nelle attività sul territorio. Lo abbiamo visto anche durante la pandemia. Inoltre rappresenta un punto di riferimento per i giovani militari che arrivano in Friuli, aiutandoli a inserirsi nella comunità. Organizza eventi, partecipa alle iniziative civili e sociali e cerca di coinvolgere sempre più volontari e simpatizzanti anche tra chi non ha fatto parte del corpo».

Come si racconta la memoria con linguaggi nuovi?

«La storia va resa viva e comprensibile. Le nuove generazioni hanno bisogno di linguaggi contemporanei, capaci di far capire che questi temi non appartengono solo al passato, ma parlano ancora al presente. Cultura, mostre, documentari, rassegne e percorsi educativi servono proprio a questo: creare consapevolezza».

Cosa direbbe ai giovani che "incontreranno" i bersaglieri per la prima volta durante il Raduno?

«Direi che la società è profondamente cambiata rispetto all'epoca della leva obbligatoria. Quel sistema insegnava disciplina, confronto con le difficoltà, spirito di sacrificio e capacità di vivere insieme agli altri. Oggi i giovani affrontano percorsi più individuali e la maturazione è più complessa proprio perché mancano esperienze collettive. Per questo credo sia importante raccontare esempi concreti di chi ha scelto di mettere gli altri davanti a sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prix
Qualità Italiana

Fino al
4 Giugno

OFFERTISSIME

Albicocche vaschetta - g 500 al kg € 3,58 - 36% 2,79 1,79 Risparmi 1,00	Petto di Pollo Aequilibrium AIA g 145 - al kg € 13,72 - 33% 2,99 1,99 Risparmi 1,00	Birra CORONA Extra ml 330 al litro € 3,00 0,99
MOZZARELLA Multipack g 100 x 4 al kg € 4,73 - 35% 2,89 1,89 Risparmi 1,00	Tonno RIO MARE all'Olio di Oliva g 80 x 8 al kg € 12,48 8 7,99	

UDINE Via Leopardi, 42 - **UDINE** Viale Tricesimo, 266/B - **GEMONA** Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - **VILLASANTINA** Via Battisti, 33 - **CODROIPO** Via Circonvallazione Ovest, 2



UDINE, IDEE E PROPOSTE DALL'ECONOMIA ALLA CULTURA

I DATI DEL CENTRO STUDI DELLA CCIAA E I COMMENTI DELLE CATEGORIE ECONOMICHE
SUL FUTURO DEL CAPOLUOGO FRIULANO A PAG. 2 E 3



FVG HUB LOGISTICO INTERNAZIONALE

Pag. 4



PASSO DI MONTE CROCE CARNICO, TRAFORO STRATEGICO

Pag. 4



IL LANCIO UFFICIALE DI «MALVASIA SENZA CONFINI»

Pag. 14



CRESCIE IL PUBBLICO

PROPOSTA TEATRALE SEMPRE PIÙ ARTICOLATA

Più pubblico, maggiore partecipazione e una proposta culturale sempre più articolata segnano la chiusura delle principali stagioni teatrali legate a Udine e al Friuli Venezia Giulia.

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine chiude la sua 29ª Stagione confermando il trend positivo. «Registriamo con soddisfazione una crescita sensibile del gradimento del pubblico – sottolinea



Compagnia Famille Flöz
al Teatro Nuovo
Giovanni da Udine

Paolo Vidali, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine –. Ci avviciniamo al trentesimo anno di attività di un Teatro fortemente voluto dalla nostra comunità; il nostro obiettivo è consolidarne il ruolo di riferimento culturale d'eccellenza». Bilancio positivo anche per il Csc Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, tracciato con soddisfazione da **Fabrizia Maggi** e **Rita Maffei** della direzione artistica. «Nella stagione 2025-2026 - dicono - abbiamo registrato quasi 50 mila spettatori tra Teatro Contatto, Contatto Tig – Teatro per l'infanzia e la gioventù, le stagioni del Teatro Pasolini di Cervignano e le tournée nazionali e internazionali delle produzioni Csc». Il pubblico è cresciuto di quasi il 7%, con un forte incremento delle Contatto Card Full, salite dell'85,7%, e una partecipazione significativa degli studenti.

L'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia ha chiuso la stagione con 250 serate e circa 100 titoli tra prosa, danza, musica e circo contemporaneo. «Gli abbonati hanno superato per la prima volta quota 6.000 e le presenze complessive sono state 64.800, oltre 1.200 in più rispetto alla scorsa stagione – afferma il presidente **Fabrizio Pitton** –. Una partecipazione così sentita conferma il ruolo dell'Ert quale 'Palcoscenico del Friuli Venezia Giulia'. È il risultato di una missione culturale costruita insieme alla Regione, coinvolgendo i 30 Comuni del Circuito e oltre 80 amministrazioni nel progetto teatroscuola O-18».

Alberto Rochira

I DATI DEL CENTRO STUDI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

UNA CITTÀ CHE SI TRASFORMA

AUMENTANO LE ATTIVITÀ INNOVATIVE E LEGATE ALLA CULTURA. AL PRIMO POSTO I SERVIZI E IL COMMERCIO. UN'AZIENDA SU QUATTRO È NATA NEGLI ULTIMI 5 ANNI

» SARA PALUELLO

La sfida per la competitività di Udine passa da una domanda che riguarda non soltanto la crescita economica, ma il modello di città che si intende costruire nei prossimi anni. I dati elaborati dal Centro Studi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine su dati InfoCamere fotografano un sistema produttivo che mantiene una struttura consolidata, ma nel quale emergono anche nuove direttrici di sviluppo legate all'innovazione, alla cultura e alla trasformazione della composizione imprenditoriale. Al 31 marzo 2026 nel comune di Udine risultano registrate 9.881 sedi di impresa. Il peso maggiore continua a essere rappresentato dai servizi con 4.304 attività, seguiti dal commercio con 1.959 imprese e da alloggio e ristorazione con 874 attività.

Il commercio è legato alla distribuzione tradizionale: 1.056 imprese operano nel dettaglio e 903 nell'ingrosso. Nei servizi prevalgono attività immobiliari (1.064 imprese), professionali, scientifiche e tecniche (849), telecomunicazioni (421) e attività finanziarie e assicurative (415).

La lettura dei numeri rivela che, da un lato, oltre la metà delle imprese di commercio, ristorazione e servizi è attiva da più di 15 anni; dall'altro emerge una capacità di ricambio, soprattutto in servizi e ristorazione, dove circa una su quattro è nata negli ultimi 5 anni.

A Udine operano 479 imprese nei settori ad alta tecnologia della manifattura e dei servizi, con circa 2.300 addetti. Accanto a queste, le start up innovative sono 34, concentrate soprattutto nello sviluppo software e nella ricerca. Anche la cultura assume un peso economico crescente: 358 imprese con circa 2.250 addetti tra architettura, audiovisivo, editoria, spettacolo e attività creative; che rappresentano un possibile fattore di rivitalizzazione urbana e

di attrazione.

Un altro elemento di trasformazione riguarda il profilo degli imprenditori. Le imprese straniere sono 1.764 (18% del totale), con una presenza significativa in servizi postali, costruzioni specializzate e telecomunicazioni.

Le imprese giovanili sono invece 671 (6,8% del totale), con una concentrazione nei servizi postali, pubblicità, ricerche di mercato e servizi alla persona.

SEDI DI IMPRESA REGistrate NEL COMUNE DI UDINE AL 31.03.2026

	Registrate
Agricoltura, silvicoltura e pesca	224
Attività estrattive	3
Attività manifatturiere	592
Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore	36
Fornitura di acqua	13
Costruzioni	1.193
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.959
Trasporto e magazzinaggio	174
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	874
Servizi	4.304
Imprese non classificate	509
TOTALE	9.881

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

IL CEC DI UDINE

IN AUTUNNO LA RIAPERTURA DEL CENTRALE

«Il progetto del Centrale sta andando molto spedito e siamo molto contenti». **Sabrina Baracetti**, presidente del Cec di Udine, fissa l'orizzonte della riapertura dello storico spazio



Il Far East Film Festival ha raggiunto le 70 mila presenze

cittadino: «Contiamo di aprire con l'inizio della prossima stagione cinematografica, fra fine settembre e inizio ottobre».

Baracetti parla di "un'impresa titanica": «Riusciremo a mettere in valore in modo adeguato la storia dell'edificio e insieme a creare uno spazio nuovo».

Fra gli elementi più visibili ci sarà "un ingrandimento dell'ingresso e del foyer", destinato a essere "anche una sorpresa per tutta la città". Baracetti sottolinea che, grazie ai nuovi spazi, l'offerta cinematografica udinese sarà "sempre più integrata e sempre più organica con quella del Visionario". Questo consentirà, aggiunge, di essere "più tempestivi nelle uscite dei nuovi film" e anche "il più completi possibile" nella proposta al pubblico.

Gli spazi aggiuntivi permetteranno "di costruire un altro tipo di programma", in uno spazio più ampio che l'assessore regionale alla Cultura **Mario Anzil**, ricorda Baracetti, "chiama agorà del cinema": un luogo pensato per ospitare iniziative diverse e ampliare le funzioni culturali del Centrale.

Sull'ultima edizione del Far East Film Festival il bilancio è molto positivo. "Siamo stati felicissimi", dice Baracetti, ricordando "70 mila presenze" complessive, calcolate includendo anche gli eventi che hanno animato il centro cittadino. (a.r.)

I LIVE INTERNAZIONALI

MUSICA MOTORE TURISTICO

Sarà Udine uno dei centri della stagione dei grandi concerti in Friuli Venezia Giulia. Il Blueenergy Stadium accoglierà **Eros Ramazzotti** il 6 giugno, due concerti consecutivi di **Vasco Rossi** il 28 e 29 giugno e **Zucchero** il 4 luglio. Il cartellone organizzato da FVG Music Live e VignaPR, con PromoTurismoFVG e i Comuni, comprende anche due appuntamenti di richiamo internazionale: i **Duran Duran** l'11 luglio a Villa Manin e i **Gorillaz** il 25 luglio in Piazza Unità d'Italia a Trieste. «Uno studio dell'Università di Udine ha dimostrato il rilevante impatto dei grandi eventi musicali: oltre il 20% degli intervistati ha scoperto grazie ai concerti le località regionali per la prima volta», sottolinea



Ramazzotti e Bob Sinclair sono due degli artisti che si esibiranno a Udine

Luigi Vignando di VignaPR. La stagione partirà il 30 maggio dallo Stadio Teghil di Lignano con **Tiziano Ferro**, seguito il 7 giugno da **Max Pezzali**: per i due live sono già stati venduti oltre 47 mila biglietti. Anche Azalea apre da Udine, con il Castello che ospiterà **Bob Sinclair**, **Madame**, **Sigfrido Ranucci**, **Noemi** e **Max Angioni**. Il calendario attraversa poi Villa Manin, con **Claudio Baglioni**, **Modà** con **Bianca Atzei**, **Luca Carboni**, **Pooh** e **Negramaro**, e Palmanova, dove sono attesi Salmo, Giorgia, Blanco e Fiorella Mannoia. «Anche quest'estate avremo il meglio del meglio - commenta **Loris Tramon** presidente di Azalea -, con nomi eccellenti per tutti i gusti, dalle giovani generazioni a un pubblico più adulto». (a.r.)

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Centro Servizi Editoriali Srl

Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco - Vicenza

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

Sedi di impresa registrate nel comune di Udine al 31.03.2026
nei settori dell’alta tecnologia della manifattura e dei servizi

	Registrate
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	25
H 53 Attività postali e di corriere	4
K 61 Telecomunicazioni	20
K 62 Attività di programmazione, consulenza informatica	229
K 63 Infrastrutture informatiche, elaborazione dati, hosting	172
N 72 Ricerca scientifica e sviluppo	29
TOTALE	479

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

Sedi di impresa registrate nel comune di Udine al 31.03.2026
nei settori “culturali”

	Registrate
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	38
J 58 Attività editoriali	45
J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione	32
J 60 Attività di programmazione, trasmissione, agenzie di stampa	5
N 71 Attività di architettura e ingegneria	88
S 90 Attività di creazione artistica e rappresentazioni artistiche	38
S 91 Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività	14
S 93 Attività sportive, di intrattenimento e divertimento	98
TOTALE	358

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

CONFCOMMERCIO

«MAGGIORE ACCESSIBILITÀ
PER UN FORTE RILANCIO»

L’ASSOCIAZIONE DEI COMMERCianti LANcia una serie di proposte. tra queste eventi diffusi, più parcheggi, mercato coperto in piazza venerio e sistema di navette tra parcheggi scambiatori e centro storico

La pressione dell’e-commerce, l’aumento dei costi di gestione, il cambiamento delle abitudini di consumo e una mobilità urbana spesso percepita come complessa stanno mettendo alla prova il commercio di prossimità in tante città di medie dimensioni, con effetti che si riflettono sulla qualità della vita e sulla capacità dei centri di restare luoghi di incontro. In questo quadro si inserisce anche Udine: una città con un centro storico di pregio, una rete di negozi diffusa, una scena culturale riconosciuta e un patrimonio enogastronomico che continua ad attirare interesse. Ma proprio perché il potenziale non manca, secondo Confcommercio è il momento di passare da interventi episodici a una strategia continuativa e programmatica capace di tenere insieme promozione e accessibilità. È la linea indicata dal mandato di Confcommercio Udine guidato dal presidente **Rodolfo Totolo** e dal vicepresidente **Giovanni Pigani**. «Una valorizzazione reale si costruisce mettendo a sistema commercio, turismo, servizi, mobilità e qualità urbana, non limitandosi ai soli grandi eventi». Eventi importanti ma che, ricordano i due, interessano la città per periodi limitati che, sommati, mediamente non superano i due mesi l’anno. La sfida, per Confcommercio, è rendere Udine sempre attrattiva e comoda da vivere e raggiungere, per chi ci abita, ci lavora o la sceglie per una visita. Per prima cosa, Confcommercio chiede un percorso condiviso con i principali interlocutori istituzionali, a partire dal Comune di Udine e da PromoTurismoFVG. «L’obiettivo è costruire una comunicazione coerente e continuativa che promuova centro storico, commercio di prossimità, eventi diffusi, offerta culturale, turismo urbano e identità cittadina, anche utilizzando risorse già disponibili e destinate alla promozione del territorio». La seconda proposta riguarda l’accessibilità, che per Confcommercio è il prerequisito di qualsiasi rilancio. Totolo e Pigani ricordano di aver già presentato al Comune una soluzione: parcheggi a raso “tattici”, attuabili con una semplice verniciatura degli stalli. «Una misura sperimentale, rapidamente realizzabile, per circa 120 posti, utile anche come compensazione temporanea in relazione ai cantieri programmati, come quello del parcheggio Venerio». Una proposta che, sottolineano, non è stata finora presa in considerazione. «A queste ipotesi si aggiungono ulteriori aree per parcheggi a medio termine che permetterebbero di ricavare circa 220 ulteriori posti auto a raso», continuano. Sul lungo periodo, il Comune ha approvato il Documento di fattibilità per l’ampliamento del parcheggio Moretti, con 237 posti aggiuntivi. «Ai quali potrebbe affiancarsi la realizzazione di una struttura nell’area della ex Caserma Savorgnan, con circa 350 posti. Andrebbe inoltre valutata anche la possibilità di utilizzare gli spazi dismessi

dell’ex Distretto sanitario di via Manzoni». La quarta proposta entra nel dibattito sul mercato coperto. «Perché non approfondire la possibilità di collocare la struttura in piazza Venerio, sopra il parcheggio che sarà oggetto di ristrutturazione?», si chiedono Totolo e Pigani. Una soluzione che potrebbe coniugare «centralità, accessibilità e funzionalità logistica, rimodulando un progetto che, ad oggi, non risulta ancora avviato».



Il presidente di Confcommercio, Rodolfo Totolo



Il vicepresidente Giovanni Pigani

Infine, uno sguardo al Trasporto pubblico locale. «L’idea è ripensare il ruolo dei bus 81 e 82, trasformandoli da linee tradizionali in un vero sistema di navette tra parcheggi scambiatori e centro storico, con attenzione all’area degli uffici. Meno fermate intermedie e frequenza molto più alta: una corsa ogni 15 minuti, per servire sia i lavoratori pendolari sia chi raggiunge Udine in modo occasionale». Per Totolo e Pigani si tratta di una visione a 360 gradi. «Senza programmazione e pragmatismo, senza una vera accessibilità, parcheggi funzionali e servizi concreti, ogni sforzo promozionale rischia inevitabilmente di perdere efficacia, penalizzando chi ogni giorno contribuisce alla vitalità economica e sociale del territorio».

Anna Dazzan

LE ALTRE CATEGORIE

«PENSARE UNA ZTL
PIÙ FLESSIBILE»

«Udine ha un’alta qualità della vita, una posizione strategica e sta vivendo diversi cambiamenti: la Ztl ci fa godere di un centro con una migliore vivibilità a vantaggio della qualità dell’aria e della sicurezza in prossimità delle scuole. C’è però spazio per un miglioramento, rendendo più flessibili le autorizzazioni e pensando a un’apertura a fasce orarie». Comincia così la riflessione di **Massimo Paniccia**, presidente Confapi Fvg sul rilancio di Udine. Si può aggiustare il tiro anche per **Domenico Papa**, presidente Turismo e Commercio Cna Fvg. «L’impegno che l’amministrazione comunale ha messo in campo sta dando i primi risultati: il Distretto del Commercio, i finanziamenti per le nuove attività, il regolamento sul commercio sono passi importanti. L’introduzione della Ztl rischia però di rallentare il processo: il centro forse non è pronto a essere completamente chiuso, soprattutto in certe aree». Un esempio? «Piazza XX Settembre, dove un parcheggio ad alta rotazione potrebbe sostenere le attività. Bisogna poi organizzare più iniziative, con la collaborazione di tutti». **Luigino Pozzo**, presidente di Confindustria Udine, ha un suo punto di vista specifico. «Il futuro di Udine non può prescindere dalla sua vocazione industriale. Una strategia di medio-lungo termine deve andare oltre il turismo e i servizi tradizionali, puntando su una nuova identità produttiva», commenta. «Serve una visione che metta al

centro l’industria evoluta insieme a formazione avanzata, attrazione di talenti e rigenerazione urbana», continua Pozzo. «Su questi temi il dialogo tra mondo industriale, istituzioni cittadine e regionali, Università, istituti tecnici superiori, ITS Academy e Cosef è sempre stato costruttivo ed è necessario consolidarlo. Attrarre talenti e capitali significa generare occupazione qualificata, aumentare il gettito fiscale e disporre di risorse da destinare a servizi più efficienti, al decoro e alla manutenzione della città storica e alla mobilità». **Michela Vogrig**, presidente Legacoop, pensa anche al tema dell’abitare. «Serve una pianificazione di lungo periodo capace di rispondere ai nuovi bisogni: soluzioni accessibili per giovani, studenti e lavoratori, con affitti calmierati, rigenerazione urbana e servizi di prossimità per una città accogliente anche sotto il profilo lavorativo e sociale». **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato allarga il ragionamento. Secondo lui la risposta non può essere frammentata. «Bisogna mettere insieme tutte le proposte e farle dialogare con le scelte dell’ente locale. È giusto conservare il centro storico e ridurre il traffico, ma la pedonalità deve andare di pari passo con condizioni che garantiscono la sopravvivenza delle imprese». La conclusione, però, è fiduciosa. «Nelle difficoltà il mondo imprenditoriale sa esprimere le migliori energie: se tutti lavoriamo davvero insieme, le cose possono sicuramente migliorare».

(a.d.)

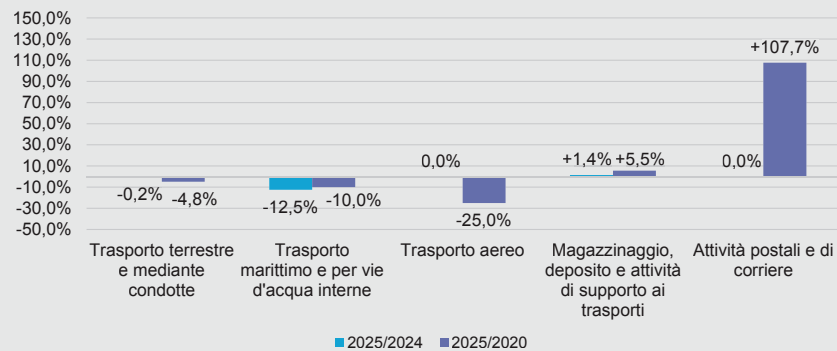
DIVISIONI AD ELEVATA PRESENZA DI IMPRESE “GIOVANILI”
UNDER 35 NEL COMUNE DI UDINE AL 31.03.2026

	Incidenza imprese giovanili sul totale
H 53 Attività postali e di corriere	50,0%
N 73 Attività di pubblicità, ricerche di mercato	15,3%
T 96 Attività di servizi alla persona	14,1%
A 02 Silvicultura e utilizzo di aree forestali	11,1%
F 43 Lavori di costruzione specializzati	10,0%
A 01 Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	9,8%
C 31 Fabbricazione di mobili	9,5%
J 59 Attività di produzione, post-produzione e distribuzione	9,4%
C 33 Riparazione, manutenzione e installazione di macchine	9,1%
F 42 Ingegneria civile	9,1%

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA di Pordenone Udine su dati InfoCamere

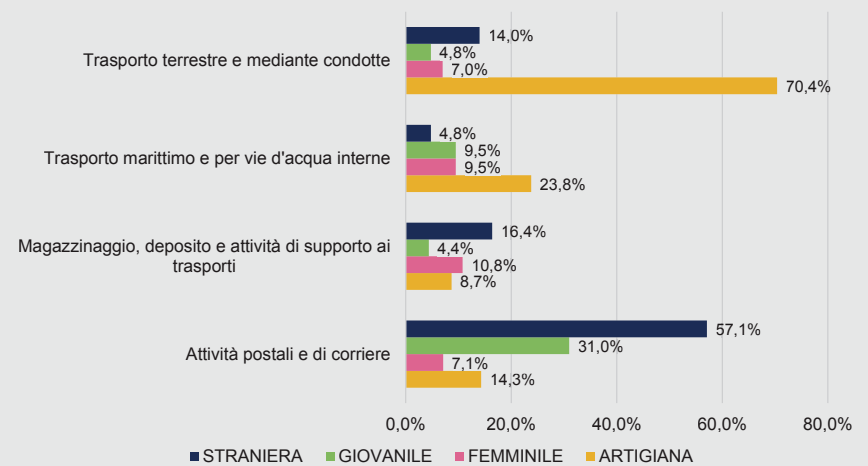
LE IMPRESE DEL TRASPORTO E DELLA LOGISTICA, VAR. % 2025/2024 E 2025/2020

SETTORE TRASPORTO E LOGISTICA, VAR. % SEDI DI IMPRESA IN FVG (al netto delle cancellazioni d'ufficio)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere

LE IMPRESE ARTIGIANE, GIOVANILI, FEMMINILI E STRANIERE IN FRIULI VENEZIA GIULIA AL 31.12.2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamere

L'INDAGINE CONDOTTA DAL CENTRO STUDI, STATISTICA E PREZZI DELLA CCIAA DI PORDENONE-UDINE

FVG HUB LOGISTICO INTERNAZIONALE

LA NOSTRA REGIONE È CAPACE DI SUPERARE I 20 MILIARDI DI EXPORT ANNUO GRAZIE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEI TRE CORRIDOI EUROPEI DI STRADE, PORTI E FERROVIE

» GIADA MARANGONE

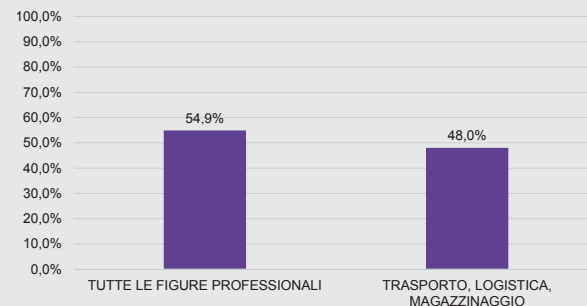
Il Friuli Venezia Giulia si configura come hub logistico internazionale, capace di superare i 20 miliardi di export annuo. È quanto emerge dall'indagine condotta dal Centro Studi, Statistica e Prezzi della Camera di Commercio di Pordenone-Udine dal titolo "Trasporti e logistica nell'economia del Friuli Venezia Giulia". Per la sua posizione strategica, il Friuli Venezia Giulia è attraversato da tre corridoi europei fondamentali per una connettività fluida, sostenibile e sicura. Si tratta delle TEN-T (Trans-European

NEL 2025 SONO STATI CIRCA 527.600 GLI OCCUPATI MEDI ANNUI NEL SETTORE, CON 6.300 DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO IN PIÙ E 1.200 OCCUPATI FULL TIME

Transport Network), le reti transeuropee di trasporto costituite da infrastrutture lineari come strade e ferrovie e da nodi strategici quali porti e interporti. Il territorio regionale è interessato dal corridoio Mediterraneo (l'asse Est-Ovest che collega la Penisola Iberica all'Ucraina, attraversando il Nord Italia lungo la direttrice Venezia-Trieste e proseguendo verso la Slovenia), dal corridoio Baltico-Adriatico (l'asse Nord-Sud che connette i porti del Mar Baltico con il Mar Adriatico, mettendo in relazione i mercati dell'Europa centrale con il porto di Trieste) e dal corridoio Balcani Occidentali-Mediterraneo Orientale che integra l'Europa Sud-Orientale e si

LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE NEL SETTORE TRASPORTO, LOGISTICA E MAGAZZINAGGIO

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO DEL PERSONALE (%), ANNO 2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior.

innesta sul nodo di Trieste, punto di raccordo tra i flussi provenienti dal Mediterraneo e quelli diretti verso la Serbia e la Grecia. Nel 2024 i porti della regione hanno movimentato 64,1 milioni di tonnellate di merci, il +6,1% rispetto all'anno precedente, di cui ben 59,6 milioni solo a Trieste (+7,2%). Nel loro insieme, i porti di Trieste e Monfalcone hanno chiuso anche il 2025 superando 64 milioni di tonnellate complessive movimentate. L'aeroporto del FVG si conferma sempre più connesso con gli altri Paesi grazie a +25% di passeggeri nel 2025 sul 2024, raggiungendo quota 1,6 milioni di passeggeri totali movimentati, con un incremento del 35% dei voli internazionali. L'autostrada A4 e l'intera rete gestita da Autostrade Alto Adriatico ha superato il record di 54 milioni di transiti nel 2025 e si pone al baricentro d'Europa per i traffici di merci.

In un contesto macroeconomico complesso ma stabile, il FVG registra segnali positivi sul fronte dell'occupazione. Nel 2025 sono stati circa 527.600 gli occupati medi annui (dati Istat), con 6.300 dipendenti a tempo indeterminato in più e 1.200 occupati full time. Il tasso di occupazione si attesta al 69,4%, sesto dato più alto in Italia, ben superiore alla media nazionale (62,5%). Il 2025 (dati Istat) si conferma per l'Export da record: il FVG è stata la seconda regione italiana per crescita delle esportazioni (+17,8%, pari al +2,7% al netto della cantieristica), superando i 20 miliardi di euro (Italia +3,3%, Nord Est +2%). Tuttavia, un'economia così aperta è esposta alle turbolenze: gli Stati Uniti rappresentano il primo partner commerciale con il 17% dell'export regionale. Nel 2025 le esportazioni in USA sono cresciute del 45,1%, trainate dalla cantieristica (+124,7%), mentre l'incertezza legata ai dazi ha contribuito a frenare altri comparti: macchinari (-6,7%), arredamento (-14,5%), bevande (-4,8%); in crescita alimentari (+3,9%) e apparecchi elettrici (+8,2%). In scenari geopolitici sempre più incerti, l'efficienza della supply chain rappresenta una delle principali leve della competitività. Investire nella logistica significa dotarsi di uno "scudo" strategico capace di ridurre tempi e costi, garantendo maggiore resilienza e la capacità di restare competitivi sui diversi mercati. Centrale sarà la sinergia tra le istituzioni, per migliorare e modernizzare le infrastrutture pubbliche di base, e player privati per attrarre nuove competenze, iniettare capitali, sostenere l'innovazione, introdurre nuove tecnologie e modelli di business che innalzino il valore aggiunto del Friuli Venezia Giulia.

POLITICA E CATEGORIE ECONOMICHE UNITE

PASSO DI MONTE CROCE CARNICO, IL TRAFORO È UN'OPPORTUNITÀ STRATEGICA

L'INFRASTRUTTURA È NECESSARIA PER I COLLEGAMENTI CON L'EUROPA CENTRALE, INCIDENDO DIRETTAMENTE SUI FLUSSI TURISTICI E SULLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

La Camera di Commercio Pordenone-Udine ha riunito i principali rappresentanti del sistema economico, produttivo e turistico per fare il punto sulla situazione del Passo di Monte Croce Carnico, ribadendo con forza la compattezza delle categorie produttive e delle istituzioni attorno alla necessità di arrivare a una soluzione definitiva per la viabilità transfrontaliera, individuata nel progetto di un traforo da 4,1 chilometri. L'incontro, convocato dal presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, d'intesa con il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, ha confermato ancora una volta una piena convergenza tra imprese, turismo, logistica, cooperazione e sistema portuale sulla strategicità dell'opera per il futuro della montagna friulana e dell'intero Friuli Venezia Giulia. Al tavolo anche l'europarlamentare Anna Cisint e il senatore Marco Dreosto.

Presenti all'incontro, chi di persona chi in videoconferenza, Gabriele

Bano (presidente Carnia Industrial Park), Marco Consalvo (presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale), Lorenzo Cargnelutti (Legacoop Fvg), Nicola Cescutti (vicepresidente Confindustria Udine), Denis Durisotto (presidente gruppo Trasporti e logistica Confapi Fvg), Danilo Farinelli (direttore Carnia Industrial Park), Miriam Molinaro (Ufficio Economia Confapi Fvg), Enrico Guerin (presidente Federalberghi Fvg), Martin Manera (presidente Consorzio Lignano Holiday), Roberto Marin (presidente G.I.T. Grado Impianti Turistici Spa), Francesco Mistrini (direzione Infrastrutture Aeroporto Fvg), Luigino Pozzo (presidente Confindustria Udine), Graziano Tilatti (presidente Confartigianato Udine), Alessandro Tollon (vicepresidente vicario Confcommercio Udine), Roberto Tomè (direttore Cosef), Paolo Tonassi (direttore Confcooperative Alpe Adria), Michela Vogrig (presidente Legacoop Fvg).

Nella riunione è stato sottolineato come il Passo sia un'infrastruttura



Un'immagine dell'incontro che si è svolto in Camera di Commercio

strategica per tutta l'economia regionale e per i collegamenti con l'Europa centrale, incidendo direttamente sui flussi turistici, sul sistema logistico e sulla competitività delle imprese. Una linea che verrà ribadita in un documento a supporto della lettera già inviata dall'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante al Mit in cui si chiede l'inserimento del progetto "Galleria in quota" tra gli interventi strategici nazionali.

«Il messaggio che arriva dal mondo economico è chiaro e unitario – dichiara il presidente Cciaa Da Pozzo –. Tutte le categorie confermano con convinzione il sostegno a una soluzione strutturale per il Passo. Non parliamo solo di una strada di montagna, ma di un collegamento internazionale strategico per turismo, logistica, imprese e per il futuro delle nostre comunità. Dopo anni di rinvii, oggi esiste finalmente una visione condivisa e un forte gioco di squadra».



INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA REGIONE FVG

«COSÌ LE INFRASTRUTTURE GENERANO ECONOMIA»

FEDRIGA: «ABBIAMO ACCELERATO CANTIERI ATTESI DA ANNI E INVESTITO. IL FRIULI VENEZIA GIULIA DEVE ESSERE SEMPRE PIÙ PONTE TRA MEDITERRANEO E CENTRO EUROPA»

» MARCO BALLICO

Dopo un mandato e mezzo alla guida del Friuli Venezia Giulia, il presidente della Regione **Massimiliano Fedriga** rivendica un'accelerazione concreta sul fronte infrastrutturale: cantieri sbloccati, investimenti su porti, ferrovie, aeroporto e logistica integrata. Dalla terza corsia della A4 al rilancio del porto di Trieste, fino alla digitalizzazione e alla mobilità lenta, la sfida resta trasformare il Fvg in una piattaforma strategica tra Mediterraneo e Centro Europa.

Presidente, che bilancio fa dello sviluppo infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia?

Il bilancio è positivo e, soprattutto, concreto. Abbiamo accelerato cantieri attesi da anni, rafforzato la rete stradale e ferroviaria e investito su porti, interporti e aeroporto. La strategia è stata chiara: rendere il Friuli Venezia Giulia una piattaforma logistica moderna e competitiva, capace di attrarre investimenti e sostenere le imprese. In questo quadro si inseriscono opere come la Tangenziale Sud di Udine, ormai cantierabile, e l'avanzamento della terza corsia della Autostrada A4. Ma penso anche alle infrastrutture della mobilità lenta, come la Trieste – Lignano – Venezia già cantierata, che generano economia.

«CON IL VENETO CONDIVIDIAMO INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E UNA VISIONE COMUNE. NON È PIÙ SOLO UN OBIETTIVO POLITICO, MA UNA PRATICA OPERATIVA»

Lei parla spesso di "fare sistema" nel Nordest: quanto è davvero concreta oggi l'integrazione tra Fvg e Veneto su logistica e trasporti?

È una realtà sempre più tangibile. Con il Veneto condividiamo infrastrutture strategiche e una visione comune. Il coordinamento su corridoi europei, porti e collegamenti ferroviari sta crescendo: non è più solo un obiettivo politico, ma una pratica operativa.

La terza corsia della A4 è diventata il simbolo di un modello pubblico "in house", ma serviranno più di vent'anni per completarla. Che giudizio dare del progetto quando forse, tra qualche anno, servirà già la quarta corsia?

La terza corsia della Autostrada A4 è un'opera fondamentale che ha già migliorato sicurezza e fluidità. È stata gestita con un modello pubblico efficiente. Guardiamo avanti: le infrastrutture devono essere pianificate con visione lunga, ma senza dimenticare che oggi stiamo risolvendo criticità storiche.



Il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga

"Senza Servola, il Molo VIII perderebbe una componente essenziale della sua funzionalità", ha detto il presidente Marco Consalvo. In un contesto internazionale così delicato, che cosa la preoccupa del futuro del porto di Trieste?

L'intervento infrastrutturale di Servola è fondamentale. Il Porto di Trieste è un asset strategico nazionale ed europeo. Le tensioni geopolitiche impongono attenzione, ma anche capacità di adattamento. La priorità è garantire competitività, diversificazione dei traffici e sostenibilità industriale.

Gli interporti di Trieste, Cervignano e Gorizia stanno cercando di presentarsi come un unico sistema logistico: ci stiamo arrivando?

Il lavoro di integrazione sta dando risultati: maggiore coordinamento, ottimizzazione dei flussi e una proposta unitaria verso i mercati internazionali. Questo rafforza il ruolo del sistema regionale nel contesto europeo e offre alternative alle imprese, rendendo il sistema più adattabile.

Quanto pesa il ritardo ferroviario tra Venezia e Trieste sulla competitività del territorio?

È un limite che conosciamo bene. Il collegamento tra Venezia e Trieste va potenziato per garantire velocità e capacità adeguate. Stiamo lavorando con il Governo affinché questo asse diventi finalmente all'altezza delle esigenze economiche.

Trieste Airport ha raddoppiato i passeggeri in pochi anni. Quale ruolo immagina per l'aeroporto nella strategia economica e turistica regionale?

Il Trieste Airport è una porta d'accesso fondamentale. Negli ultimi anni ha registrato una crescita significativa, arrivando a superare il milione di passeggeri annui e raddoppiando i volumi rispetto al passato. Deve continuare a crescere come hub regionale, integrato con ferrovia e rete stradale, a servizio sia del turismo sia delle imprese.

Molti imprenditori denunciano tempi burocratici incompatibili con il mercato: cosa può fare la politica regionale per accelerare davvero i cantieri?

Abbiamo già semplificato procedure e ridotto tempi autorizzativi, ad esempio nel settore del commercio. La sfida è continuare su questa strada, digitalizzando i processi e rafforzando il dialogo tra amministrazione e imprese.

SULLA QUESTIONE FERROVIE «IL COLLEGAMENTO TRA VENEZIA E TRIESTE VA POTENZIATO PER GARANTIRE VELOCITÀ E CAPACITÀ ADEGUATE. STIAMO LAVORANDO CON IL GOVERNO AFFINCHÉ QUESTO ASSE DIVENTI FINALMENTE ALL'ALTEZZA DELLE ESIGENZE ECONOMICHE»

Oggi si parla molto di digitalizzazione delle infrastrutture: a che punto è il Friuli Venezia Giulia su fibra, reti digitali e logistica intelligente?

Siamo tra le regioni più avanzate. Investiamo su fibra ottica, 5G e sistemi logistici intelligenti per rendere il territorio più connesso ed efficiente. Un ruolo chiave è svolto anche dall'hub digitale della pubblica amministrazione e dai servizi digitali ai cittadini, che semplificano i rapporti con le istituzioni e sostengono indirettamente anche lo sviluppo economico.

In uno scenario geopolitico che sta ridisegnando le rotte commerciali, qual è la visione del Friuli Venezia Giulia da qui ai prossimi dieci anni: porta del Mediterraneo o piattaforma logistica d'Europa?

Entrambe le cose. Il Friuli Venezia Giulia deve essere sempre più un ponte tra Mediterraneo e Centro Europa: una piattaforma logistica integrata, moderna e competitiva, capace di cogliere le nuove opportunità globali.

AUTORITÀ PORTUALE

«CONQUISTARE LA CENTRALITÀ SUI MERCATI GLOBALI»

«Il Friuli Venezia Giulia è già oggi una piattaforma logistica tra le più avanzate d'Europa. Tre porti, quattro interporti e un aeroporto compongono una rete tra le più rilevanti del continente, sostenuta da collegamenti ferroviari che, grazie agli scali di Trieste e Monfalcone, hanno già superato gli obiettivi europei di trasferimento delle merci dalla strada alla rotaia, confermando una vocazione mare-ferro che costituisce uno dei principali punti di forza del nostro territorio». Da presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale **Marco Consalvo** vede così l'identità logistica della regione. Una realtà che porta comunque con sé una «sfida duplice». Nella visione di Consalvo «da un lato «occorre potenziare questa rete, intervenendo sui nodi dell'ultimo miglio ed eliminando i colli di bottiglia. Dall'altro serve un salto culturale: una forma mentis adeguata a uno scenario di respiro internazionale, sostenuta da una governance integrata capace di superare i campanilismi e di far percepire il territorio regionale come un'unica comunità industriale e dei trasporti». Anche l'iniziativa Imec può aprire prospettive importanti, considera il presidente. Per questo alcuni investimenti nel porto di Trieste sono decisivi. «Penso al progetto della stazione di Servola, intervento strategico per lo scalo giuliano e per consolidare il posizionamento della regione nei nuovi flussi commerciali. Se non sapremo procedere in questa direzione, rischiamo di perdere centralità sui mercati globali», conclude.



Marco Consalvo,
presidente dell'Autorità
di sistema portuale del
mare Adriatico Orientale

Antonella Lanfrit

TRIESTE AIRPORT

«UNA REGIA COMUNE PER GARANTIRE I SERVIZI»

«Il Friuli Venezia Giulia ha le infrastrutture per essere piattaforma logistica internazionale. La sfida è far dialogare in modo efficiente le infrastrutture che già possiede, implementandole». È la premessa del presidente del Trieste Airport, **Antonio Marano**, al ragionamento sul futuro logistico della regione. «La partita è così importante, che questo "dialogo" dovrebbe avere un coordinamento forte per ragionare in un'ottica industriale, fino a prevedere una "governance" di tipo societario». Marano è ben consapevole che i profili di porto, aeroporto, autostrada, interporti sono diversi fra loro, ma «il nostro status di Regione a Statuto speciale può farci pensare a un qualche presidio diretto su queste infrastrutture, e anche sul Tpl, per creare una regia che consenta la minor frammentazione possibile nell'erogazione di servizi e tempestività di risposta agli eventi». È un modello consolidato altrove e che potrebbe trovare un buon terreno d'applicazione in una regione attrezzata ma piccola. «Si pensi al "The New York Power Authority" – esemplifica il presidente –, la governance societaria che a New York gestisce dalla metropolitana al porto e agli aeroporti». Una prospettiva che può «alimentare piani strategici», conclude, per una regione che «deve essere pronta a cogliere opportunità storiche, come la ricostruzione dell'Ucraina e il pieno utilizzo delle infrastrutture per il trasporto dell'energia che l'attraversano».



Antonio Marano, presidente
del Trieste Airport

A.L.

AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

A4 BARICENTRO DEI TRAFFICI IN EUROPA

Da periferia d'Italia a baricentro dei principali traffici in Europa. La A4 (Venezia-Trieste) è un'arteria fondamentale per il Friuli Venezia Giulia. Lo testimoniano i record battuti di anno in anno. Nel 2025 sono stati registrati 54 milioni di transiti (+ 2 milioni rispetto al 2024, + 4 milioni rispetto al 2023 e + 18 milioni rispetto al 2003). Un terzo dei mezzi che attraversano la A4 sono autoarticolati, la gran parte dei quali sono provenienti dal Centro Est Europa (la più alta incidenza sulle arterie autostradali italiane). L'aumento costante dei transiti è dovuto principalmente all'avanzamento dei lavori della terza corsia della A4. L'aggiornamento del piano economico finanziario prevede altri quasi due miliardi di euro di investimento fino al 2053. Inoltre, Autostrade Alto Adriatico dal 2018 mantiene inalterate le tariffe sulla propria rete e si propone di non innalzarle almeno fino al 2029 «Una scelta ambiziosa e allo stesso doverosa – puntualizza il presidente di Autostrade Alto Adriatico, **Marco Monaco** – per aiutare il sistema produttivo friulano alle prese con la difficile situazione geopolitica». Sul fronte della logistica Autostrade AA si è aperta anche a diverse collaborazioni con Promoturismo Fvg, Aeroporto Fvg, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Fvg Strade. «Siamo convinti che lavorando insieme – afferma Monaco – possiamo contribuire a garantire un servizio pubblico adeguato e ottimale a favore delle aree produttive della regione».



Marco Monaco,
Presidente di Autostrade
Alto Adriatico

A.L.

FVG STRADE

L'EFFICIENTAMENTO DEI VIADOTTI STRATEGICI

Le infrastrutture stradali si confermano l'asset primario per la logistica nazionale. «In Fvg Strade la nostra strategia è modernizzare questa rete attraverso l'integrazione di tecnologie avanzate e intelligenza artificiale – spiega il presidente **Simone Bortolotti** -. I progetti in corso mirano all'efficientamento di viadotti strategici, incrementandone portata e portanza: un intervento essenziale per agevolare i trasporti eccezionali e sostenere lo sviluppo economico del territorio». Fondamentale è inoltre l'analisi predittiva dei dati per il monitoraggio dei flussi di traffico; l'impiego dell'IA permette di comprendere l'evoluzione della mobilità, ottimizzando la viabilità e innalzando gli standard di sicurezza. L'obiettivo è un'infrastruttura resiliente, capace di guidare la competitività regionale. «In questi anni – aggiorna il presidente - Fvg Strade ha avviato oltre 100 cantieri per un valore complessivo di 210 milioni di euro in tre anni di lavori. Un risultato reso possibile grazie al lavoro condiviso con il Cda e con tutti i dipendenti – conclude Bortolotti - ai quali va un sincero ringraziamento per la professionalità e la dedizione quotidiana dimostrate sul territorio». Fvg Strade è società a capitale interamente pubblico, controllata dalla Regione Fvg e gestisce circa 1.000 chilometri di strade regionali e statali a gestione regionale, sulle quali esegue manutenzioni e nuove opere legate alla viabilità».



Simone Bortolotti,
presidente di Fvg Strade

A.L.

INTERPORTO DI PORDENONE

SITO COMPLETAMENTE DIGITALIZZATO



L'interporto di Pordenone

Novità sostanziali per l'Interporto di Pordenone, l'enorme piattaforma logistica intermodale, di oltre 840mila metri quadri. Situata strategicamente nei pressi dell'A28 e collegata alla linea ferroviaria, è snodo cruciale per il commercio nazionale ed europeo, oltretutto del Friuli Venezia Giulia. «Questione di giorni e sarà concluso il progetto di digitalizzazione di tutto il sito e ciò consentirà un deciso salto di qualità di tutto l'Interporto», sottolinea l'ad **Sergio Bolzonello**. In parallelo, in questi ultimi mesi l'Interporto ha ampliato il suo raggio d'azione, dando concretezza all'idea di una logistica diffusa. «Abbiamo acquistato terreni nella zona industriale di Vallenoncello – spiega l'amministratore delegato – con l'idea di implementare l'utilizzo da parte delle imprese dei servizi intermodali dell'Interporto». Passo strategico, però, sarà il prossimo bando per la gestione del terminal intermodale, che la società conta di pubblicare entro un anno. La scommessa è l'affidamento per un tempo molto lungo ad una costituenda Newco in cui l'Interporto avrà sarà presente con una quota significativa. «La visione e la gestione saranno strettamente connesse e l'Interporto potrà essere determinante per lo sviluppo del territorio. L'intento è quello di pensare questa area non solo come un nodo ferro-gomma del sistema nazionale ma come un hub logistico del Fvg a servizio delle imprese della regione».

A.L.

INTERPORTO DI CERVIGNANO

AL VIA IL PIANO DI ESPANSIONE

L'Interporto di Cervignano vive una stagione «frizzante», per l'aumento del traffico, degli introiti e per le prospettive concrete di ampliamento degli spazi in aggiunta a quelli di cui dispone. Inquadra così l'infrastruttura friulana la presidente **Erika Furlani**, che ha chiuso il bilancio del 2025, con un utile superiore al mezzo milione di euro. «Nonostante il difficile momento geopolitico attuale, la Società ha avuto un aumento dei traffici e del numero di treni che ci consente di guardare con prudenziale fiducia al futuro di questa infrastruttura che – spiega - rappresenta, per il Friuli Venezia Giulia, un punto fondamentale nonché baricentrico rispetto ai porti regionali e alle vie di scambio». L'area è dotata di magazzini e di uffici a disposizione delle imprese di logistica e di altre realtà del territorio e di un ampio piazzale esterno, attualmente utilizzato per il compound automobilistico. L'Interporto sta terminando inoltre una serie di lavori di efficientamento energetico a supporto della sicurezza e della sostenibilità ambientale. Non da ultimo, la presidenza sta lavorando al piano di espansione per l'utilizzo di una nuova area e, attraverso la Regione Fvg, ad un'ulteriore area infrastrutturata attualmente di proprietà Rfi.



Erika Furlani, presidente
dell'Interporto di Cervignano

A.L.

FERROVIE

CANTIERI PER MIGLIORARE LA REGOLARITÀ DELLE LINEE

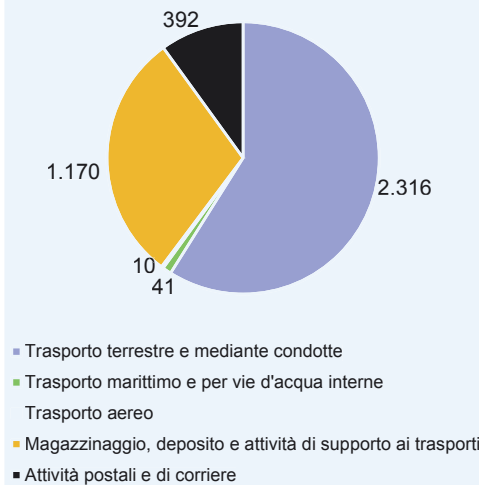
In Friuli Venezia Giulia sono in corso importanti progetti di potenziamento ferroviario per migliorare la capacità e la regolarità delle linee. Si prevede che i lavori si concluderanno nel 2028. Il piano prevede il riassetto del Nodo di Udine (340 milioni complessivi, per ora finanziata la Fase 0) per incrementare la capacità del corridoio Baltico-Adriatico e separare i flussi merci e viaggiatori, attivando un nuovo Acc, Apparato centrale computerizzato, nella stazione di Udine entro il 2026. Per la linea Venezia-Trieste sono previsti interventi a breve e lungo termine (1,8 miliardi); ora è in corso il potenziamento tecnologico con il nuovo sistema Accm, Apparato centrale multistazione, attivo entro il 2027, per 219 milioni finanziati. L'upgrading della tratta Trieste-Divača (70 milioni, tutti finanziati) adeguerà l'impianto di Villa Opicina entro il 2028. A Trieste Campo Marzio (173 milioni, di cui 126 già finanziati nel 2026) si lavora al nuovo apparato centrale e al collegamento diretto con il molo VII del porto (varco V). In ambito portuale è in corso il Progetto di fattibilità tecnico economica per la connessione dello scalo di Nuova Servola alla infrastruttura ferroviaria nazionale. Infine, la Lunetta di Gorizia (24 milioni, finanziati) collegherà la linea Udine-Gorizia-Monfalcone con l'attuale linea Gorizia-Nova Gorica tramite un singolo binario elettrificato. Nel 2028 la fine lavori.



A.L.

LE IMPRESE DEL TRASPORTO E DELLA LOGISTICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA AL 31.12.2025

Localizzazioni registrate al 31.12.2025 in Fvg - Ateco H



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati InfoCamera

L'ALLARME DA PARTE DELLE CATEGORIE ECONOMICHE

LA SCURE DEL CARO CARBURANTE

IL CONFLITTO IN IRAN METTE A DURA PROVA LE AZIENDE FRIULANE. TRA LE RICHIESTE A LIVELLO NAZIONALE LA SOSPENSIONE DELLE IMPOSTE E IL RINVIO DEI VERSAMENTI PREVIDENZIALI. "BENE GLI AIUTI REGIONALI"

» FRANCESCA GATTI

Un comunicato congiunto di sette associazioni di categoria: le sigle che rappresentano le imprese del trasporto merci su strada in FVG hanno scelto di parlare con una sola voce per mettere a fuoco una situazione sempre più difficile. L'aumento del costo del carburante causato dalla chiusura di Hormuz erode i margini e gli strumenti di compensazione non producono gli effetti sperati.

Enrico Rosina, capogruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine e contitolare di Folicaldi Autotrasporti di Cividale, individua nel concetto di stabilità il nodo centrale. «Per fare impresa ci vuole stabilità, e in questo momento non c'è. L'aumento discontinuo del gasolio — che pesa per il 30% sui costi aziendali — rende impossibile pianificare e formulare tariffe credibili. Anche dopo un eventuale accordo di pace, ci vorrebbero mesi per un abbassamento dei prezzi. Alcune imprese preferiscono già tenere i mezzi fermi piuttosto che lavorare in perdita. Ben vengano gli aiuti regionali: il FVG è una delle porte d'ingresso dell'Italia e ha una vocazione logistica che va difesa».

Stefano Adami, presidente regionale di Confartigianato Trasporti e amministratore delegato di Adami Trasporti di Remanzacco,



Enrico Rosina



Denis Durisotto



Stefano Adami

entra nel dettaglio delle misure mancate. «Il tentativo governativo di sterilizzare le accise alla pompa non ha prodotto benefici per il trasporto pesante. Anzi ha penalizzato le aziende più virtuose: il rimborso sul gasolio commerciale è crollato da quasi 27 centesimi a meno di 7 al litro. La marginalità era già risicata, ora si è ulteriormente assottigliata. Si aggiunge un problema di liquidità: sosteniamo esborsi immediati per il carburante mentre gli incassi arrivano a 60 giorni. Chiediamo utilizzo immediato del credito d'imposta, sospensione delle imposte e rinvio dei versamenti previdenziali».

Denis Durisotto, capogruppo Uniontrasporti di Confapi FVG, inquadra la crisi in una fragilità strutturale di lungo corso. «Gli eventi geopolitici degli ultimi anni hanno messo a dura prova un settore già sotto pressione, che affronta insieme caro gasolio, carenza di con-

ducenti — nei prossimi cinque anni ne usciranno 86mila — concorrenza estera a basso costo e margini ridotti. Le imprese più strutturate reagiscono investendo in

digitalizzazione, rinnovando i mezzi e aprendo all'intermodalità, ma il settore resta frammentato in molte piccole realtà per le quali i committenti resistono a qualsiasi adeguamento tariffario. La Regione FVG ha dimostrato vicinanza concreta, ma la partita vera si gioca a livello nazionale ed europeo».

IL PUNTO DI VISTA DI MARCO MARTELLA

HORMUZ E LA LOGISTICA: COSA STA CAMBIANDO PER GLI ESPORTATORI

NON STIAMO ATTRAVERSANDO UNO SHOCK ISOLATO, MA UNA RICONFIGURAZIONE DELLE PREMESSE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Lo Stretto di Hormuz è chiuso al traffico commerciale dalla fine di febbraio e lo shock energetico si sta trasferendo ai costi dei fattori produttivi delle imprese italiane. I dati Istat sul commercio estero di marzo segnalano il punto di svolta: i prezzi all'importazione dei prodotti industriali sono cresciuti del 2,5% in un mese — con la componente energetica al +15,6% — interrompendo dodici mesi di dinamica negativa. Hormuz smette di essere un problema diplomatico e diventa una voce di bilancio.

I flussi con il Golfo sono caduti del 60-80% — da 135 navi al giorno pre-guerra a una manciata, trentotto attacchi — e le tariffe di un container Shanghai-Persian Gulf hanno toccato a metà maggio 4.131 dollari, sopra il picco pandemico del 2021; i ponti terrestri via Turchia, Giordania, Arabia Saudita e Oman hanno capacità marginale e ritardi oltre i sessanta giorni. Sullo sfondo, l'Iran tenta di trasformare il transito in rendita politica con pedaggi permanenti: stati del Golfo e industria petrolifera si oppongono — Sultan al-Jaber (Adnoc) parla di precedente «illegale, pericoloso e inaccettabile» — e difficilmente il tolling si consoliderà, ma il solo fatto che la questione sia sul tavolo segnala un cambio di fase: i chokepoint marittimi non sono più infrastrutture neutre.

Un dato rischia di trarre in inganno: il Brent oscilla intorno ai 106-109 dollari, lontano dai 150-200 attesi. Dietro la calma agiscono due forze temporanee — esportazioni nette USA al massimo storico di 9 mbg e tagli agli acquisti delle aree importatrici per 11 mbg — sostenute dallo svuotamento delle scorte (l'AIE



Marco Martella, già direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia

stima per il 2026 un deficit medio di 1,8 mbg). Anche con una fine ravvicinata del conflitto, sminamento, assicurazioni marittime, backlog logistico e ricostituzione delle scorte strategiche richiederebbero mesi; soprattutto i prezzi già fissati nei contratti restano, e le crisi passate mostrano che a valle si sale in tempo reale ma si scende con ritardo e mai per intero. Il Brent contenuto non è shock attenuato: è un sistema che assorbe con strumenti destinati a esaurirsi. Per il Friuli-Venezia Giulia la traduzione è concreta. I prezzi all'importazione dei petroli raffinati sono saliti del 14,9% annuo dall'area euro e dell'11,2% dall'extra-euro, i metallurgici di +5,8% e +10,6%: le componenti che gravano

sulle PMI manifatturiere. Trieste è nodo energetico (oleodotto SIOT) e piattaforma logistica verso Medio Oriente e Asia, mentre l'export italiano verso i paesi OPEC è crollato del 42,9% a marzo: la chiusura è reciproca. Per le PMI — il 93% delle imprese regionali ha meno di dieci addetti — l'indagine Banca d'Italia di marzo registrava attese sui costi di produzione al 3,4% contro prezzi di vendita fermi al 2%: prevale l'assorbimento, e i dati lo confermano. Il punto di fondo non è cambiato dal seminario «Un mondo in bilico» del 28 aprile: non è uno shock isolato, ma una riconfigurazione delle premesse del commercio internazionale. La logistica non tornerà presto neutra: chi parte con una mappa chiara delle proprie dipendenze — di filiera, di rotta, di paese — avrà un vantaggio competitivo. Diagnosi, decisione, sistema restano le tre parole bussola.

Marco Martella

ETICA&ECONOMIA

FUTURO PIÙ CONNESSO SFRUTTANDO L'INTERMODALITÀ

Il Friuli Venezia Giulia sta opportunamente cercando di trasformarsi in una piattaforma logistica del Nord Adriatico, puntando soprattutto su tre assi: i porti di Trieste, Monfalcone e Nogarò, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e le connessioni stradali e ferroviarie. L'idea strategica è sfruttare la posizione geografica tra Italia, Austria, Slovenia e i Balcani.

I nostri tre scali marittimi sono già un importante punto di riferimento del Mediterraneo per traffico merci e petrolifero. Il loro futuro sembra orientato verso un aumento del traffico ferroviario merci verso Austria, Germania e Centro Europa con un deciso sviluppo della logistica intermodale (nave + treno + camion) e una crescita delle aree retroportuali e dei terminal inland come l'interporto di Cervignano del Friuli.

Trieste ha un vantaggio competitivo importante: i collegamenti ferroviari verso il Centro Europa sono più rapidi rispetto ad altri scali italiani. Per questo Bruxelles e la rete TEN-T europea stanno sostenendo il corridoio Adriatico-Baltico. Anche il porto di Monfalcone potrebbe crescere, soprattutto nella logistica industriale, automotive e cantieristica. Nel settore nautico e turistico la Regione FVG sta, invece, incentivando porti turistici e cantieristica nautica.

Trieste Airport può, invece, diventare un hub intermodale in quanto l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non sarà mai come Milano Malpensa o Venezia, ma può e deve specializzarsi nei collegamenti europei e di business crescendo come aeroporto cosiddetto "smart" del Nord-Est Italia. Imperativo sarà sfruttare il polo intermodale unico in Italia, con treno, bus, parcheggi e terminal integrati. Negli ultimi anni il traffico passeggeri è cresciuto molto, superando 1,3 milioni di passeggeri nel 2024.

La Regione continua a investire nell'intermodalità con nuove pensiline ferroviarie, parcheggi ampliati, connessione diretta ferro-aereo, integrazione con reti regionali e internazionali. L'obiettivo realistico è che Trieste Airport diventi il principale aeroporto regionale dell'area Alto Adriatico orientale ovvero una porta d'accesso per turismo, business e logistica, un nodo integrato con treni e autostrade.

L'IDEA STRATEGICA È SFRUTTARE LA POSIZIONE GEOGRAFICA TRA ITALIA, AUSTRIA, SLOVENIA E I BALCANI

Per quanto concerne strade e ferrovie la Regione sta investendo molto tramite FVG Strade, che ha annunciato un piano da circa 210 milioni di euro per il periodo 2026-2028. Le priorità sono manutenzione e sicurezza, fluidificazione del traffico merci, connessioni tra porti, interporti e autostrade e miglioramento delle aree montane e transfrontaliere. Le direttrici strategiche restano: A4 Venezia-Trieste, A23 verso Austria e Tarvisio, i raccordi verso Slovenia e Balcani.

Sul fronte ferroviario, infine, il futuro potrebbe essere ancora più importante delle strade col rafforzamento Venezia-Trieste, la possibile alta velocità verso Slovenia e Centro Europa, il rilancio di linee locali come la Sacile-Gemona, un maggiore uso del treno per le merci portuali.

La vera scommessa della Regione è, quindi, diventare, come accennato, il "ponte logistico" tra Mediterraneo, Mitteleuropa, Balcani ed Europa centrale. Se questo progetto funzionerà, il Friuli Venezia Giulia potrebbe diventare uno dei territori logistici più strategici d'Italia, pur essendo una regione piccola. S'impongono, pertanto, scelte etiche dettate dalla volontà di progettare il futuro per giungere a un operoso benessere comune.

Daniele Damele



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@VIDEOMANTE

QUANDO IL CINEMA È ESPERIENZA SOSTENIBILE

ALLA SCOPERTA DI UNA COOPERATIVA CHE CON IL LINGUAGGIO AUDIOVISIVO HA LANCIATO DIVERSE PROPOSTE ORIGINALI TRA CUI LE CAMMINATE NELLA NATURA CON I REGISTI

Vicepresidente della cooperativa Videomante, **Giulia Battaglini** è una delle anime di una realtà fino a poco tempo fa tutta al femminile (solo di recente è entrato un socio), che da anni innova il linguaggio audiovisivo in Fvg. Insieme a Erica Barbiani – sociologa, presidente e co-fondatrice – e alla piccola, affiatatissima squadra di Videomante, Giulia, specializzata in comunicazione e con un master in green event management, porta avanti progetti originali: esperienze che intrecciano educazione, cultura e cinema, percorsi di formazione, consulenze e azioni che mettono sempre l'accento sulla sostenibilità declinata in linguaggi e contesti unici. Il cinema, per Videomante, è soprattutto strumento, forte ed

efficace, per raccontare ciò che accade e ci accade nella vita. La cooperativa sa sempre fare proposte fuori dall'ordinario: camminate con registi e guide naturalistiche che si concludono con picnic e proiezioni (alimentate rigorosamente a energia solare), magari in luoghi in cui il cinema non c'era mai stato; arene in cui, in sella a una bici o a un monopattino, il drive-in diventa bike-in e il momento culturale, lo stare insieme, sono imprescindibili dal rispetto ambientale; cortometraggi di giovani registi per raccontare storie autentiche. Quelle ideate da Videomante sono dunque esperienze, prima ancora che eventi. In cui si pedala, si cammina, si conversa. Si riflette, si ascolta, si guarda. E soprattutto si impara:



Giulia Battaglini

non da dietro un banco, ma da una storia e un paesaggio, da un dialogo e una condivisione. Con un approccio educativo, sensibile e coraggioso, Videomante, ci dice Giulia, cerca di legare ricerca culturale e attenzione sociale, qualità produttiva e impegno per l'ambiente. E anche se non è sempre semplice – ammette –, continuare a fare questo lavoro significa continuare a crederci, a farsi domande, il motore di tutto. Con lucidità, spirito critico e la forza rigenerante di un'energia pulita.



Mattiarmando Chiavegato e Alessandro Englaro

Amici di lunga data, accomunati dalla passione per lo sport e l'allenamento, hanno seguito percorsi accademici complementari, architettura per Mattiarmando, ingegneria per Alessandro. Il legame si è consolidato attorno a una visione: portare una forte innovazione tecnologica nel mondo del fitness, ripensando da zero i paradigmi dell'allenamento. Così nasce Akuis, frutto di un'esigenza vissuta in prima persona durante gli anni universitari e i primi impegni lavorativi: potersi allenare in modo efficace nonostante una vita frenetica, senza grandi spazi né attrezzature ingombranti. Il cambio di approccio è radicale. È diventato impresa.

@AKUIS.TECH

ALLENAMENTO AD ALTA TECNOLOGIA

DUE GIOVANI, UNA GRANDE PASSIONE: IL FITNESS. COSÌ È NATA UN'IMPRESA CHE HA RIPENSATO IL MODO DI FAR SPORT CON ATTREZZATURE "INTELLIGENTI"

Nel 2018, a Tolmezzo, città d'origine, i due decidono di tornare dopo l'Università per progettare e produrre attrezzature di allenamento ad alta tecnologia. L'idea chiave? Utilizzare il motore elettrico come sorgente di carico per l'allenamento, integrato con un controllo digitale e intelligente, in grado di ampliare l'esperienza d'uso e dare vita a strumenti estremamente efficaci, dal design compatto e ricercato. Il primo risultato è Sintesi, macchina multifunzionale e professionale, pensata per fisioterapisti, personal trainer e sportivi di alto livello. Da lì Akuis cresce rapidamente: oggi è una realtà pluripremiata, con oltre 15 dipendenti specializzati in progettazione, software e produzione interna, e collaborazioni con università e

centri di ricerca che ne validano l'impiego in ambito medico e riabilitativo. Più recente è l'arrivo di Stadia, linea per hotel esclusivi, spa, yacht e corporate fitness center. Macchina elegante, intuitiva e orientata al lifestyle, conquista un pubblico ampio ed esigente. I mercati più forti restano Germania e Spagna, ma @akuis.tech è presente in Asia, Australia, Nord Africa e guarda con interesse al mondo arabo e allo sport professionistico, dove le sue soluzioni trovano terreno fertile. Quella di Akuis è una storia di amicizia e impresa, studio e innovazione. Guarda al mondo, ma resta radicata nella Carnia, la terra che l'ha vista nascere e crescere.

@ROBERTOBUTTUS

UN VERO TEMPIO PER I SASSOFONISTI

A SAN VITO AL TORRE UN LABORATORIO COSTRUISCE, RIPARA E METTE A PUNTO GLI STRUMENTI A FIATO. UNA STORIA DI PRECISIONE E TANTA DEDIZIONE

A 8 anni suonava nella banda del paese, a 15 andava a Verona a imparare l'arte della riparazione degli strumenti a fiato da un maestro artigiano. In mezzo? Il sassofono, il clarinetto studiato al Conservatorio, poi la Francia e la Germania, dove ci sono le migliori aziende costruttrici, per formarsi nel mestiere che (lo) aveva scelto. «A 20 anni ho capito che volevo aiutare i musicisti a dare il massimo con il loro strumento». Così Roberto nel 1989 apre il suo laboratorio a San Vito Al Torre, con una specializzazione unica nel costruire, riparare e mettere a punto strumenti a fiato. Sassofoni soprattutto. Oggi @robertobuttus è un punto di riferimento in tutta Europa. L'orgoglio per il Friuli e per le sue radici è pari alla passione per il mestiere.

Nel suo laboratorio si lavora in tre: lui, il collega Antonio Battaglia per la riparazione degli ottoni, e Cristina, colonna portante della comunicazione e dell'amministrazione. Roberto, di sassofoni, ne ha avuti tra le mani più di cinquemila. E quando racconta il suo lavoro, gli si accende negli occhi un guizzo: un misto di dedizione e gioia, sapere tecnico ed entusiasmo contagioso. La sua energia è palpabile, come la capacità di trasmettere fiducia a chi entra in bottega. Se gli chiedi che musica preferisce, risponde con schiettezza che divide «la musica fatta bene da quella fatta male». «Io sono a disposizione del musicista – aggiunge –: faccio in modo che sia lo strumento ad adattarsi alla persona, e non il contrario». Un



Roberto Buttus

approccio che fa la differenza. Crede nei giovani, nel futuro, nella libertà di sbagliare. Lavora con entusiasmo con ragazzi e ragazze: «Sono freschezza e idee. Dobbiamo imparare ad ascoltarli, e ad avere il coraggio di dire: non lo so, proviamo insieme». Coinvolge i più giovani anche nello sviluppo di nuovi strumenti. «La loro curiosità è un dono», dice. E il suo modo di fare, limpido e sincero, è come il suono pulito dei sassofoni che affida ai musicisti. Ogni strumento che passa dalle sue mani racconta una storia di precisione, profondo rispetto e passione: un dialogo gestuale tra artigiano e suono, tra tecnica e cuore. E musica. Fatta molto bene.

CERTIFICAZIONE BIS (BUREAU OF INDIAN STANDARDS)

EXPORT INDIA: IL SUPPORTO DI CATAS

LE IMPRESE POSSONO ORA RIVOLGERSI AL LABORATORIO
DI SAN GIOVANNI AL NATISONE, CHE SI È ACCREDITATO
PER GLI STANDARD IS RICHIESTI PER GLI ARREDI

L'India sta diventando un Paese sempre più strategico per le imprese italiane, con un crescendo di esportazioni e investimenti. Per le Imprese del legno-arredo, di particolare importanza è il Furniture Quality Control Order, con cui l'India ha ufficialmente introdotto nuove misure e obblighi per diverse tipologie di arredi messi in vendita sul mercato indiano. A partire dal 13 Febbraio, è infatti obbligatorio che gli arredi siano certificati dal BIS (Bureau of Indian Standards) con marchio ISI.

Si tratta di un programma di certificazione, composto da un insieme di procedure operative necessarie per l'ottenimento della conformità e il mantenimento della licenza rilasciata dal BIS. Queste includono ad esempio: l'invio iniziale di documentazione



sull'azienda e i prodotti (application), la messa a disposizione di un piano qualità dedicato (Quality Assurance Plan), il mantenimento dei piani di conformità richiesti (con prove interne o presso laboratori accreditati ISO 17025 e prove anche presso laboratori in India, riconosciuti dal BIS), fino all'audit in azienda (factory inspection) da parte di ispettori indiani. È richiesta inoltre la nomina di un rappresentante autorizzato in India, che funga da interfaccia diretta per le comunicazioni con l'ente BIS.

Per questo tipo di certificazione, le imprese possono ora rivolgersi a CATAS SpA per le prove di conformità, in quanto primo laboratorio italiano accreditato ISO/IEC 17025 per tali standard. CATAS infatti ha ottenuto l'accreditamento per i singoli metodi di prova secondo gli standard indiani IS.

Le tipologie di arredi coinvolti dai nuovi obblighi BIS sono i seguenti:

- sedute per ufficio (norma IS 17631:2022/A1:2025),
- sedute e sgabelli (norma IS 17632:2022/A1:2025),
- tavoli e scrivanie (norma IS 17633:2022/A1:2025),
- mobili contenitori (norma IS 17634:2022/A1:2025),
- letti (norma IS 17635:2022/A1:2025)
- letti a castello (norma IS 17636:2021).

Gli standard descrivono i requisiti e metodi di prova per il prodotto finito. A seconda della tipologia di prodotto possono includere anche le prove per i



singoli materiali componenti, quali ad esempio le superfici e i rivestimenti (tessuti e pelle), ove applicabili.

CATAS SpA, con sede a San Giovanni al Natisone e un centro operativo anche in Brianza, è laboratorio accreditato ISO/IEC 17025 sin dal 1991 (n. di accreditamento 00024). Effettua analisi chimiche, collaudi fisici e meccanici su materiali, componenti e prodotti impiegati nei settori del legno, dell'arredo e dell'edilizia non strutturale. Grazie alle competenze e alle specializzazioni acquisite, è considerato il maggior laboratorio di prova e di ricerca applicata a livello europeo nel settore del legno-arredo.

L'inserimento a catalogo delle norme IS è per Catas una importante nuova estensione del proprio campo di accreditamento, riconosciuta ufficialmente da Accredia (l'Ente Italiano di Accreditamento) e che va a completare l'ampio elenco delle prove Catas già accreditate.



GRUPPO CORAM

L'EQUIPE DI SPECIALISTI PER LA TERAPIA DEL DOLORE

Esiste un confine sottile, ma logorante, tra il vivere e il "convivere" con un dolore che non se ne va. Per rispondere a questa sfida silenziosa che colpisce migliaia di persone, il Gruppo Coram annuncia il potenziamento del proprio servizio di 'terapia del dolore', mettendo a disposizione un'equipe di specialisti dedicata esclusivamente alla gestione delle sindromi dolorose croniche e acute. Troppo spesso il dolore, specialmente



Alessia Rampino, amministratore delegato del Gruppo Coram

quello cronico, viene considerato erroneamente come un sintomo isolato o un compagno inevitabile del tempo che passa. La realtà clinica è molto più complessa: il dolore tende a configurarsi come una vera e propria sindrome, un insieme di manifestazioni che colpiscono l'organismo a 360 gradi.

Sintomi come stanchezza persistente, palpi-

tazioni, vertigini, disturbi digestivi e alterazioni del sonno si intrecciano spesso a stati di ansia, depressione o angoscia. Questo "corteo sindromico", se trascurato o minimizzato, finisce per aggravare il quadro clinico e l'impatto negativo sulla qualità della vita. Per il Gruppo Coram, il dolore non è un'attesa passiva, ma una condizione che merita di essere analizzata, trattata e affrontata con estrema sistematicità.

La novità del servizio risiede nell'approccio terapeutico, definito non solo come personalizzato ("su misura"), ma soprattutto multidisciplinare.

«Molte persone non sanno che la terapia del dolore è una disciplina medica specifica, capace di offrire risposte concrete dove i trattamenti convenzionali hanno fallito,» spiega l'AD **Alessia Rampino**. «Il nostro approccio non è standardizzato: prevediamo l'intervento contemporaneo di diversi operatori per affrontare il complesso dei sintomi. Ogni caso viene analizzato singolarmente per capire come il dolore interagisce con la vita del paziente e restituirgli il benessere che merita.»

La nuova campagna di sensibilizzazione del Gruppo si rivolge a chi si sente rassegnato a una quotidianità compromessa. Dolore persistente: disagio che dura da mesi o anni senza sollievo duraturo. Dolore quotidiano: sofferenza fisica che condiziona ogni attività giornaliera. Inefficacia dei farmaci: terapie farmacologiche già provate senza risultati significativi. In attesa di intervento: gestione del carico di dolore nel periodo pre-operatorio. Impatto psicofisico: quando il dolore limita il lavoro, gli affetti, il sonno e la libertà di movimento.

L'obiettivo della visita specialistica presso il Gruppo Coram è costruire un percorso che vada oltre la semplice prescrizione, integrando competenze trasversali per affrontare la patologia in modo globale e sistemico.

CINQUE SEDI IN REGIONE

CANTON COLORI, SOLUZIONI PER LA PITTURA

Qualità, competenza tecnica, una squadra di professionisti del settore in grado di affiancare aziende e artigiani con un servizio completo. Da quasi ottant'anni Canton Colori rappresenta un punto di riferimento nel Friuli Venezia Giulia e nel Veneto orientale per la distribuzione di prodotti, sistemi e soluzioni dedicate alla pittura e alla verniciatura professionale. Fondata a Pordenone nel 1949, l'azienda negli ultimi cinque anni è cresciuta esponenzialmente, arrivando a toccare un fatturato di 15 milioni, e rappresenta oggi una realtà strutturata e multisettoriale, proponendo pitture, sistemi a secco, sistemi isolanti, decorativi e carte da parati per la parte edilizia, mentre per la verniciatura opera nei comparti carrozzeria, industria, arredo e serramenti, oltre al settore marine.

«Impianti colorimetrici evoluti e un servizio di consulenza tecnica esperta che accompagna il cliente dalla scelta della finitura fino all'assistenza in cantiere o nei reparti produttivi sono i principali punti di forza della nostra realtà – spiega **Luca Canton**, legale rappresentante e presidente del cda – che ormai può contare su una squadra e un'esperienza consolidata in questo ambito. La capacità di offrire un supporto concreto e continuativo, lo staff tecnico e commerciale, costantemente aggiornato – aggiunge – garantisce risposte rapide e consulenze mirate, mentre una rete logistica efficiente assicura consegne tempestive e presenza capillare sul territorio».

Lo confermano le cinque sedi di Fagagna, Muggia, Pordenone, San Vendemiano, Staranzano, tutte dotate di magazzino e laboratorio colorimetrico, che in totale contano 70 dipendenti, 25 coloristi specializzati e oltre 32 mila tinte realizzate ogni anno con 54 sistemi colore automatizzati di ultima generazione.

Accanto all'attività commerciale, Canton Colori

investe anche nella formazione professionale attraverso corsi tecnici mensili dedicati alla pittura e alla verniciatura. «Abbiamo deciso di puntare e promuovere occasioni di crescita e condivisione di competenze per e tra i nostri dipendenti –



Luca Canton, legale rappresentante e presidente del cda di Canton Colori

precisa Canton – e una particolare attenzione viene dedicata anche allo studio del colore, grazie a strumenti e spazi specializzati come la Materioteca del Colore di San Vendemiano, pensata per sviluppare progetti cromatici evoluti che uniscono tecnica e creatività».

Con il marchio "Made in Canton", l'azienda firma ogni soluzione realizzata internamente. «È il nostro segno distintivo, a testimonianza di un impegno concreto fondato su esperienza, precisione e affidabilità».

Giulia Zanello

UN'ALLEANZA CHE GUARDA AL FUTURO

OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

GRAFICHE FILACORDA E ARTI GRAFICHE CIEMME UNISCONO
LE FORZE E FANNO NASCERE IL CENTRO DI RIFERIMENTO
PER LA STAMPA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nasce il centro di riferimento per la stampa in Friuli Venezia Giulia. Grafiche Filacorda, storica azienda udinese leader nel settore con oltre 70 anni di attività, e Arti Grafiche Ciemme, innovativa realtà di Prata di Pordenone, uniscono le forze con l'obiettivo di creare un polo di eccellenza capace di coniugare qualità, efficienza e competitività. Il patto è stato siglato attraverso la stipula di un contratto d'affitto di azienda con Filacorda nella veste di locatore e Arti Grafiche Ciemme nel ruolo di affittuario, con la finalità di rafforzare entrambe e ampliare i servizi offerti, che spaziano dalla

stampa digitale per piccole tirature fino alla stampa offset per quantità più elevate, partendo dalla progettazione grafica sino alla realizzazione di un prodotto finito di elevata qualità editoriale. Grafiche Filacorda nacque nel 1954 per iniziativa di Enzo che, allora poco più che ventenne, aprì la sua prima bottega in via Gemona a Udine. I sacrifici della famiglia (nell'azienda lavorava anche il fratello Mario) furono subito ricompensati. Il laboratorio si spostò in via della Polveriera e poi negli anni 80 fu costruito l'attuale stabilimento di viale Palmanova dove, giocando d'anticipo sui più immediati competitors, Grafiche Filacorda fu la prima azienda in regione a dotare le proprie macchine della tecnologia H-UV e successivamente di quella a Led. Oggi **Enzo Filacorda** ha 96 anni e il testimone è passato nelle mani della figlia **Anna** che ha proseguito il percorso di innovazione come testimonia il prestigioso catalogo realizzato per la mostra sull'Impressionismo e Modernità tuttora in corso a Casa Cavazzini a Udine. Di più recente costituzione la storia di Arti Grafiche Ciemme, nata nel 1991 dall'intuizione di **Paolo Maso** e **Marcello Tanci**, compagni di scuola e desiderosi di "fare impresa insieme". La partenza in un capannone in affitto con due macchine da stampa di piccolo formato, fino all'acquisto di una nuova sede produttiva e l'introduzione della prima macchina da stampa a dieci colori installata in Friuli Venezia Giulia, alla quale, poco tempo dopo si è aggiunta la seconda, completamente automatica e dotata di verniciatura acrilica fronte/retro. «Si tratta di un passaggio importante per la nostra



Da sinistra, Paolo Maso, Anna Filacorda e Marcello Tanci



Anna e Enzo Filacorda

azienda - afferma Anna Filacorda, titolare di Grafiche Filacorda - finalizzato a rafforzare la struttura produttiva e ad aumentare la competitività sul mercato». «Siamo orgogliosi di poterci affiancare alle Grafiche Filacorda con la finalità di essere un centro di riferimento per la stampa», affermano Maso e Tanci, titolari di Arti Grafiche Ciemme. Il successo dell'operazione - affermano Filacorda, Maso e Tanci - è stato possibile anche grazie al professionale contributo dei consulenti Avv. **Raffaella Sartori**, Dott. **Fabio Zuliani** e Avv. **Alberto Candiago**, che ci hanno accompagnato e che ringraziamo, unitamente a tutti i collaboratori e clienti fidelizzati che ci hanno sempre affiancato».

LIGNANO BANDA LARGA

L'INFRASTRUTTURA DIGITALE AL SERVIZIO DEL TURISMO

Da start up tecnologica ad azienda leader nella fornitura di fibra ottica, Lignano Banda Larga è oggi un'infrastruttura digitale strategica per lo sviluppo delle principali destinazioni turistiche dell'Alto Adriatico. Con sede a Lignano Sabbiadoro, la società nasce otto anni fa da un'intuizione dell'ingegner **Andrea Magro**, condivisa e sostenuta dalla Società Lignano Pineta, con l'obiettivo di realizzare una rete di comunicazione in fibra ottica ad altissima velocità dedicata agli operatori turistici.

Fin dalle origini, l'azienda ha perseguito una chiara finalità: dotare strutture ricettive, imprese locali e associazioni di categoria di



una rete moderna e performante, capace di sostenere la crescente domanda di connettività generata da un turismo sempre più internazionale e digitalizzato.

Alla base dello sviluppo vi è la tecnologia FTTH - Fiber To The Home, una rete in fibra ottica punto-punto che consente collegamenti diretti e altamente performanti tra sistema e utente finale. Si tratta della soluzione tecnologica più avanzata oggi disponibile per garantire velocità elevate, stabilità delle connessioni e massima efficienza nello scambio di dati, sia in download sia in upload.

Il primo grande intervento ha riguardato Lignano Sabbiadoro, dove la società ha realizzato una rete di oltre 52 chilometri di fibra ottica FTTH, creando le basi per un sistema di connettività ad alte prestazioni al servizio delle imprese del territorio. Successivamente, la rete è stata estesa anche alla località turistica di Bibione.

La rete sviluppata da Lignano Banda Larga consente agli operatori turistici di offrire servizi sempre più evoluti ai propri ospiti, supportando al contempo le esigenze di gestione digitale delle



strutture ricettive, dalle piattaforme di prenotazione ai sistemi gestionali, fino ai servizi cloud. Il percorso di crescita è proseguito con il cablaggio della località di Grado.

Accanto alla realizzazione e gestione della rete, Lignano Banda Larga fornisce servizi internet dedicati alle imprese e soluzioni di telefonia aziendale basate su tecnologia VoIP, contribuendo alla modernizzazione delle infrastrutture di comunicazione del territorio. L'esperienza di Lignano Banda Larga dimostra come anche un progetto imprenditoriale nato come start up possa trasformarsi in pochi anni in un elemento chiave per lo sviluppo tecnologico ed economico dell'Alto Adriatico.

NELL'AMBITO DEL PROGETTO COOP VALLI -MONTAGNA IN RETE

SPORTELLO MONTANO PER LE MICROIMPRESE

OGNI MERCOLEDÌ A BARCIS L'UFFICIO DI CONFCOOPERATIVE PORDENONE DÀ
RISPOSTE SUL BANDO REGIONALE CHE MIRA A SOSTENERE IL COMMERCIO

Uno sportello di supporto alle microimprese locali - cooperative ma non solo - che operano nel contesto montano del Friuli occidentale, segnato da una situazione di fragilità ma allo stesso tempo ricco di opportunità. Con il mese di maggio ogni mercoledì - dalle 9 alle 12 - il Municipio di Barcis in piazza Vittorio Emanuele II ospita il nuovo ufficio di Confcoperative Pordenone, nato nell'ambito del progetto denominato Coop Valli - montagna in rete. L'attività dello sportello si concentra specificamente sul bando relativo alla legge regionale 14 del 2016, che mira a sostenere - fino al 50% delle spese - il commercio al dettaglio, i pubblici esercizi e i distributori di carburante situati in Comuni come (oltre a Barcis) Andreis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto e alle località montane dei Comuni di Aviano, Caneva e Polcenigo. Le agevolazioni previste riguardano una vasta gamma di uscite correnti, dall'acquisto delle materie prime al pagamento delle bollette energetiche, fino alle spese per la digitalizzazione e la promozione aziendale. «Con l'avvio dello sportello abbiamo preso - spiega il presidente di Confcoperative Pordenone **Fabio Dubolino** - un impegno concreto a sostegno del tessuto economico montano. Garantire una presenza fisica della nostra Unione a Barcis ci permette di accompagnare i piccoli imprenditori di fronte alla complessità burocratica. Si tratta di realtà, quali per esempio le imprese sociali di comunità, che spesso integrano servizi di utilità sociale, come la consegna a domicilio o la messa a disposizione



Alcune immagini di Barcis

di spazi per la cittadinanza. Promuovono valori che sono gli stessi del nostro mondo cooperativo: inclusione, sostenibilità, sviluppo condiviso tra territori. Questi principi di comunità attiva sono cardini fondamentali del presidio che abbiamo avviato: operando insieme possiamo trasformare condizioni di fragilità territoriale in azioni concrete a vantaggio della zona montana». Attraverso lo sportello di Barcis, curato dagli uffici di Confcoperative Pordenone guidati dal direttore **Marco Bagnariol**, l'organizzazione punta a garantire che il mantenimento delle attività commerciali nei piccoli borghi resti una priorità, contrastando lo spopolamento e favorendo una crescita economica sostenibile che valorizzi le specificità ambientali e sociali della montagna pordenonese. Per accedere alla consulenza gli interessati possono contattare gli uffici centrali per fissare un appuntamento mirato alla redazione della domanda.

INSIEME FESTEGGIA 40 ANNI

UNA STORIA DI COMUNITÀ, EDUCAZIONE E COOPERAZIONE

Quarant'anni di lavoro accanto alle persone, alle famiglie e alla comunità, costruendo ogni giorno servizi educativi e sociali fondati sulla professionalità, sulla mutualità e sulla centralità della persona. La cooperativa sociale Insieme ha festeggiato il 16 maggio scorso al Teatro Maurensig di Tavagnacco i 40 anni di attività, confermandosi una realtà storica del territorio nel campo dei servizi sociali ed educativi. Una festa che è stata anche un momento di riflessione sul valore del tramandare conoscenze, tradizioni e competenze tra generazioni.

Costituita il 15 aprile del 1986 e con sede ad Adegliacco di Tavagnacco, la cooperativa, associata a Legacoop Fvg, opera nell'ambito dell'animazione socio-culturale e dei servizi per l'infanzia e la comunità, promuovendo attività per bambini, famiglie e cittadini. Nel corso degli anni, Insieme, oltre ai nidi di Adegliacco e Cassacco, ha ampliato l'offerta di servizi, spaziando dai percorsi di pratica psicomotoria per bambini ai servizi di counseling e supporto alla persona, dalla formazione dedicata ai genitori alle lezioni private e ai corsi della scuola di musica, fino ai laboratori creativi pensati per tutte le età.

«Quarant'anni raccontano una storia fatta di persone, relazioni e comunità – spiega la presidente **Rina Vazzaz** –. Abbiamo sempre cercato di rispondere ai bisogni del territorio mantenendo viva l'idea originaria della cooperazione: lavorare insieme per generare benessere sociale e inclusione».

«L'esperienza della cooperativa di Insieme – commenta la presidente di Legacoop Fvg, **Michela Vogrig** – dimostra quanto la cooperazione sia uno strumento capace di coniugare professionalità, democrazia e partecipazione sostenendo lo sviluppo e la coesione sociale e generando valore non solo economico ma anche educativo e culturale».



DIECI REALTÀ INSIEME DAL FVG ALLA VALLE D'AOSTA,
DALLA SARDEGNA ALLA BASILICATA

MONTAGNA, NASCE LA RETE COOPERATIVA PER NUOVI ABITANTI

IL PROGETTO PROMOSSO DALLA COOPERATIVA CRAMARS È DEDICATO
ALLA RIGENERAZIONE DELLE AREE CHE RISCHIANO LO SPOPOLAMENTO

C'è un'Italia che non si arrende allo spopolamento e che sceglie di riscrivere il proprio futuro partendo dalle comunità, dal lavoro e da un nuovo modo di abitare. È da questa visione che nasce l'evoluzione nazionale del progetto “Vieni a vivere e lavorare in montagna”, promosso dalla cooperativa Cramars e finanziato da Coopfond (Fondo mutualistico di Legacoop) attraverso il programma Prototype. Un'iniziativa che oggi diventa una vera e propria rete cooperativa interregionale dedicata alla rigenerazione delle aree interne e montane del Paese.

Il programma coinvolge 10 cooperative di Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Sardegna, Puglia, Molise e Basilicata, mettendo in rete territori diversi accomunati dalla stessa sfida: trasformare le fragilità demografiche in nuove opportunità di vita, lavoro e comunità. A guidare la rete è Cramars, cooperativa sociale con sede a Tolmezzo, associata a Legacoop Fvg, e da quasi trent'anni attiva nello sviluppo delle aree montane attraverso formazione, innovazione sociale e progettazione territoriale.

AL CENTRO CI SONO GLI STRUMENTI
DIGITALI PER METTERE IN RELAZIONE
DOMANDA E OFFERTA DI ALLOGGI E
OPPORTUNITÀ OCCUPAZIONALI, MA
ANCHE NUOVE FIGURE TERRITORIALI
COME “HOST DI COMUNITÀ”

«Questo progetto – sottolinea **Stefania Marcoccio** – rappresenta il punto di arrivo di un lavoro lungo anni nei territori e, allo stesso tempo, un nuovo inizio. Non si tratta più soltanto di contrastare lo spopolamento, ma di costruire un sistema stabile e organizzato di accoglienza e insediamento. La cooperazione diventa infrastruttura sociale, connette persone, servizi e opportunità, e rende possibile ciò che da soli i territori non potrebbero affrontare. È una sfida nazionale che parte dalle montagne friulane, ma riguarda il futuro di tutto il Paese».

“Vieni a vivere e lavorare in montagna 2 – DIG.IT”, questo il nome dell'iniziativa finanziata da Coopfond e sostenuta dal programma Coding Legacoop, punta a creare una piattaforma cooperativa



nazionale capace di integrare abitare, lavoro e servizi. Al centro ci sono gli strumenti digitali per mettere in relazione domanda e offerta di alloggi e opportunità occupazionali, ma anche nuove figure territoriali come “Host di comunità”, degli operatori formati per accompagnare i nuovi abitanti nei percorsi di inserimento sociale e lavorativo.

Il progetto introduce inoltre un sistema di valutazione dell'impatto sociale per misurare concretamente i benefici generati dai processi di reinsediamento nelle aree interne.

«Il tema dell'abitare – evidenzia **Michela Vogrig**, presidente di Legacoop Fvg – è oggi uno dei nodi centrali per la tenuta sociale ed economica dei territori. Non riguarda solo le aree interne, ma anche le città, dove sempre più giovani faticano ad accedere a soluzioni abitative sostenibili. La cooperazione può giocare un ruolo decisivo nel tenere insieme diritti e sviluppo, mettendo a sistema strumenti, esperienze e competenze».

Da sperimentazione locale a modello nazionale, il progetto punta ora a costruire una rete stabile di comunità accoglienti, capaci di attrarre nuovi abitanti e generare sviluppo sostenibile nelle montagne e nelle aree interne dell'intero Stivale.

IL CONVEGNO PROMOSSO DA CONFCOOPERATIVE ALPE ADRIA

SOCIO LAVORATORE, TRA EVOLUZIONE NORMATIVA E PRASSI

CONFRONTO TRA ISTITUZIONI, ISPETTORI E PROFESSIONISTI
PER ANALIZZARE TRASFORMAZIONI, CRITICITÀ E PROSPETTIVE
DELLA FIGURA NELLA COOPERAZIONE ISTITUITA 25 ANNI FA

A 25 anni dall'introduzione della legge 142/2001, è stata ripercorsa in modo puntuale l'evoluzione della normativa e delle prassi applicative legate alla figura del socio lavoratore di cooperativa.

Il convegno promosso da Confcooperative Alpe Adria, insieme all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Udine e alla CISL Ast Udinese e Bassa Friulana, ha riportato al centro del confronto una figura chiave del sistema cooperativo.

LA FIGURA DEL SOCIO LAVORATORE
RICHIEDE OGGI UN APPROCCIO
SEMPRE PIÙ CONSAPEVOLE E
STRUTTURATO, CAPACE DI TENERE
INSIEME RIGORE NORMATIVO E
SOSTENIBILITÀ OPERATIVA

L'incontro, ospitato nella sala Valduga della CCIAA di Pordenone-Udine, ha riunito esperti, ispettori e professionisti per un confronto

diretto tra norma e prassi. Non una ricorrenza celebrativa, ma un'occasione di lettura critica e operativa delle dinamiche che oggi incidono sul rapporto tra socio e cooperativa.

Dopo i saluti introduttivi – **Serena Mizzan** (presidente Confcooperative Alpe Adria), **Roberto Re** (presidente Ordine dei Consulenti del Lavoro di Udine) e **Giorgio Lazzarini** (coordinatore CISL Ast Udinese e Bassa Friulana) – ad aprire la sessione tecnica è stata l'avvocata Fleur Casanova (Consulente legale di Confcooperative Alpe Adria), che ha offerto un inquadramento giurisprudenziale e normativo puntuale e incisivo. Il suo intervento ha ricostruito il quadro antecedente alla legge 142/2001, segnato da incertezza interpretativa e assenza di una regolamentazione organica, per poi chiarire le esigenze che hanno portato alla sua introduzione e le finalità della norma, anche alla luce dei successivi interventi legislativi.

A seguire, gli interventi delle relatrici e dei relatori hanno sviluppato il tema in chiave operativa e sistematica: **Marco Bellumore** (Ispettore del lavoro e revisore di società cooperative), **Giovanna Fornasiero** (ITL Udine-Pordenone, Responsabile Processo Vigilanza sede



di Udine) e **Alessandra Viaggio** (ITL Trieste-Gorizia, Capo Team vigilanza tecnica). I contributi hanno attraversato tutte le fasi del rapporto del socio lavoratore: dalla costituzione e avvio, alla gestione ordinaria – con focus su sospensioni, piani di crisi aziendale e certificazione del regolamento interno – fino alla cessazione del rapporto di lavoro. Un'analisi concreta, ancorata alle prassi ispettive e ai casi aziendali. Spazio finale a un approfondimento sul regolamento interno, esaminato come strumento di policy cooperativa, mettendone in evidenza specificità, criticità applicative e possibili traiettorie evolutive.

A moderare l'incontro **Stefano Chiandetti** (referente territoriale di Udine di Confcooperative Alpe Adria), che ha guidato i lavori con conduzione puntuale e coerente, valorizzando la continuità tra gli interventi e mantenendo l'attenzione sui principali snodi tecnici.

Dal convegno emerge un quadro chiaro: la figura del socio lavoratore richiede oggi un approccio sempre più consapevole e strutturato, capace di tenere insieme rigore normativo e sostenibilità operativa. Un terreno su cui il dialogo tra istituzioni, professionisti e sistema cooperativo si conferma decisivo per governare le sfide future.

CONFIDIMPRESE FVG E ORDINE DEI COMMERCIALISTI DI PN

CONVENZIONE PER IL SUPPORTO FINANZIARIO ALLE AZIENDE LOCALI

Un'alleanza strategica per sostenere le imprese del territorio in una fase economica ancora caratterizzata da incertezza e difficoltà nell'accesso al credito. Con questo obiettivo Confidimprese FVG e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone hanno sottoscritto una convenzione destinata a rafforzare il supporto finanziario alle aziende locali, semplificando l'utilizzo degli strumenti di finanza agevolata e riducendo i costi legati al credito.

L'accordo è stato firmato dal presidente di Confidimprese FVG, **Roberto Vicentini**, e dal presidente dell'ODCEC di Pordenone, **Francesco Dimastromatteo**. Al centro dell'intesa vi è la volontà di creare un vero "patto per il territorio", valorizzando il ruolo dei commercialisti come punto di riferimento per lo sviluppo economico locale e per l'accompagnamento delle imprese nei percorsi di crescita.

TRA I SERVIZI OPERATIVI DEDICATI AI PROFESSIONISTI E ALLE AZIENDE ASSISTITE, LA GESTIONE DELLA SABATINI FVG, IL SUPPORTO ALL'UTILIZZO DEL FONDO SVILUPPO E STRUMENTI AVANZATI PER L'ANALISI DELLA BANCABILITÀ DELLE IMPRESE

La sinergia è stata consolidata all'Assemblea Annuale dell'Ordine con l'intervento del Direttore Generale Dott. **Federico Paron**, che ha illustrato i servizi e prodotti di Confidimprese FVG a supporto dei professionisti.

La convenzione introduce servizi operativi dedicati ai professionisti e alle aziende assistite,



Il presidente dell'ODCEC di Pordenone, Francesco Dimastromatteo e il presidente di Confidimprese FVG, Roberto Vicentini

tra cui la gestione della Sabatini FVG, il supporto all'utilizzo del Fondo Sviluppo e strumenti avanzati per l'analisi della bancabilità delle imprese. Previsti anche la valutazione della Centrale Rischi, il calcolo dello scoring MCC e il confronto delle performance aziendali con quelle dei competitor di settore.

Elemento centrale dell'accordo è il prodotto NOI FVG, sviluppato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, che consente alle imprese di ottenere garanzie fino all'80% e un abbattimento delle commissioni che può arrivare al 100%, favorendo così un accesso più rapido e sostenibile al credito bancario.

"Non sigliamo un semplice protocollo formale – ha dichiarato Francesco Dimastromatteo – ma un impegno concreto affinché le risorse finanziarie arrivino con rapidità e certezza al tessuto produttivo locale". Sulla stessa linea anche il direttore generale di Confidimprese FVG, Federico Paron, che ha ribadito il valore della dimensione regionale del Confidi: "In un mercato che tende ad allontanare i centri decisionali, noi continuiamo a scegliere la prossimità, garantendo risposte rapide, filiera corta e presenza costante sul territorio".

BCC PORDENONESE E MONSILE-FIDIMPRESA FRIULVENETO

PATTO PER L'ACCESSO AL CREDITO: FINANZIAMENTI FINO A 500 MILA EURO

La Bcc Pordenonese e Monsile e Fidimpresa Friulveneto hanno siglato un accordo operativo innovativo per semplificare, velocizzare e rendere più trasparente l'accesso al credito per le Pmi del territorio. L'obiettivo condiviso è di ottimizzare i processi di concessione dei finanziamenti e rilascio delle garanzie, riducendo sovrapposizioni e inefficienze nella raccolta documentale, anche in ottica di sostenibilità.

L'OBIETTIVO CONDIVISO È DI OTTIMIZZARE I PROCESSI DI CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI E RILASCIO DELLE GARANZIE

L'accordo ha durata iniziale di 12 mesi, con rinnovo tacito. I finanziamenti previsti includono diverse soluzioni – tra cui mutui, anticipi fatture, fidi di conto corrente e strumenti per l'internazionalizzazione – con importo massimo fino a 500.000 euro. Le condizioni sono definite caso per caso, nel rispetto dei parametri di rischio stabiliti da Banca e Confidi. È inoltre prevista l'adozione di criteri minimi di eleggibilità delle pratiche, per garantire uniformità e rapidità nelle decisioni, e l'utilizzo di una piattaforma digitale unica per la gestione documentale, assicurando tracciabilità, sicurezza e corretto flusso informativo. Tra i punti chiave, supporto operativo alle imprese nella predisposizione delle pratiche; piena autonomia decisionale della Banca per i finanziamenti e del Confidi per le garanzie; criteri condivisi di valutazione; checklist documentale unica e aggiornabile; digitalizzazione dei processi nel rispetto della normativa privacy; «Questo modello di collaborazione – dichiara **Francesco Salvadori**, vicepresidente della Bcc Pordenonese e Monsile – offre alle piccole e medie imprese del territorio un accesso al credito più rapido e trasparente, valorizzando le eccellenze locali e sostenendo le filiere produttive tipiche della zona. Grazie a un'ottimizzazione



Cristian Vida, vicepresidente di Fidimpresa Friulveneto e Francesco Salvadori, vicepresidente della Bcc Pordenonese e Monsile

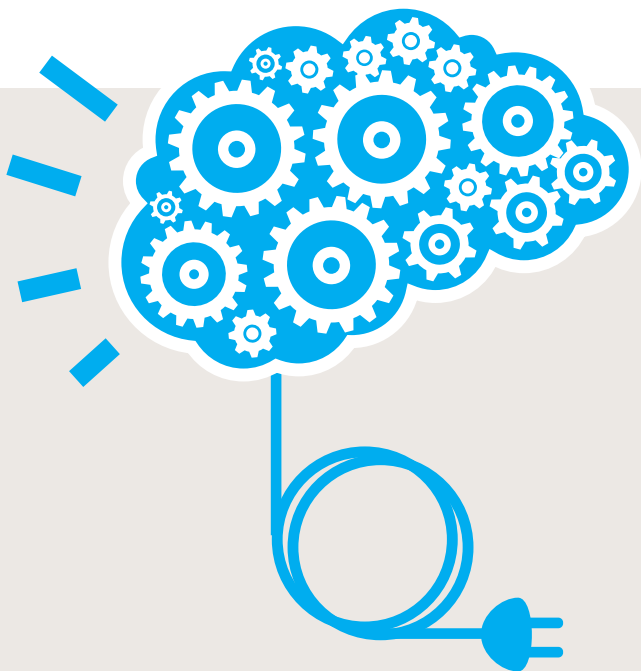
delle fasi preliminari, le imprese possono avviare i progetti senza rallentamenti burocratici, mentre le decisioni finali restano saldamente nelle mani di Banca e Confidi. L'iniziativa rafforza il tessuto economico locale, promuovendo innovazione e sviluppo sostenibile nelle comunità in cui operiamo».

«Questo accordo – aggiunge **Cristian Vida**, vicepresidente di Fidimpresa Friulveneto – rappresenta un passo concreto verso un modello di accesso al credito più efficiente e vicino alle esigenze delle Pmi. La collaborazione operativa con la Bcc Pordenonese e Monsile consente di semplificare i processi, migliorare la qualità delle pratiche e ridurre i tempi di risposta, a beneficio diretto delle imprese. Il ruolo di Fidimpresa Friulveneto resta centrale nella valutazione e nel rilascio delle garanzie, ma si arricchisce di una maggiore integrazione operativa che rafforza il supporto alle aziende, soprattutto nelle fasi iniziali. Questo significa accompagnare in modo più efficace gli imprenditori nei loro percorsi di crescita, investimento e sviluppo».

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento.
Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it





FINO A DUECENTO COPERTI, CON GRANDE TERRAZZA ALL'APERTO

LA CUCINA DEI GRANDI EVENTI

LA RUCOLA A CASTIONS DI STRADA SI CONFERMA UN LOCALE ADATTO PER BANCHETTI PER CERIMONIE, COMUNIONI E MATRIMONI

» MARCO BALLICO

Un ristorante con una cucina anche per grandi numeri e un'offerta di carne e pesce secondo le stagioni: è questa l'identità de La Rucola». **Willy Barbiero** racconta La Rucola di Castions di Strada, la sua più recente esperienza di una lunga carriera.

«Ho sempre fatto il cuoco, anche perché, quel mestiere, lo facevano già alcuni miei cugini», Originario di Muzzana, Barbiero, dopo essersi formato nella scuola alberghiera di Piano d'Arta, ha iniziato giovanissimo nelle cucine degli anni Ottanta, tra stagioni al mare e locali gestiti tra Lignano e San Giorgio di Nogaro. La Rucola - spiega sottolineando il contributo della moglie e socia **Augusta Gennaro**, di Pozzuolo - rappresenta oggi una nuova fase: il locale è stato rilevato circa sei anni fa, con la conferma del nome storico e il consolidamento della banchettistica per cerimonie, comunioni e matrimoni. Lo rendono possibile gli spazi ampi e versatili: 120 coperti interni e una grande terrazza all'aperto che porta d'estate la capienza attorno a quota 200.

La ristorazione è continua, con servizio a pranzo e cena, affiancata da un menù fisso per i lavoratori.

A GESTIRE IL LOCALE SONO WILLY BARBIERO, CON UNA TRADIZIONE FAMILIARE NELLA RISTORAZIONE, E LA MOGLIE AUGUSTA GENNARO. L'OFFERTA, DI CARNE E PESCE, SEGUE LE STAGIONI

In sala e cucina lavorano una quindicina di persone, con una struttura pensata per reggere sia il servizio quotidiano sia gli eventi. «La proposta è tradizionale - fa sapere il titolare -, con un'impostazione semplice e riconoscibile. Si parte dagli antipasti della casa, a partire da quello che chiamiamo "Rucola", un arcobaleno di caldi e freddi di pesce. Tra i primi, non mancano la scogliera e gli spaghetti alla vongole, mentre le tagliatelle vengono accompagnate secondo la disponibilità stagionale, e quindi si va dagli asparagi al radicchio, dai porcini alle capesante. I secondi puntano sulla carne alla griglia, con selezioni di angus irlandese e australiano, scottona e qualche proposta di pescato del giorno». Completano l'offerta i dolci fatti in casa (tortino al cioccolato, tiramisù al pistacchio, bavarese al mango). La carta dei vini è fortemente territoriale: «Circa il 90% delle etichette arriva dal Friuli, tra Collio e Isonzo, con qualche presenza di bollicine nazionali, comprese Franciacorta e Trento Doc». Il ristorante (per le prenotazioni 335/6951055, 0432/769624) è aperto tutti i giorni tranne il giovedì sera.

A POCENIA

"ALLA PASSEGGIATA", 200 ANNI DI STORIA

Il promo taj servito dall'osteria (con cucina) "Alla Passeggiata" di Pocenia è datato 1826: 200 anni fa! Un traguardo che pochi locali di mescolta possono vantare nella nostra regione. Avviata dalla famiglia Cannella, è stata gestita dai discendenti fino al 1989, quando passò nelle mani di **Aldo Padoani**. Nel 1994 è stata acquistata da **Luciano Burlon**, che ora la gestisce con la moglie **Donatella Micheli**. «Fin da quando avevo 13 anni, al termine delle scuole medie - racconta Luciano - ho sempre lavorato nelle cucine dei ristoranti e, dunque, il titolo di cuoco me lo sono conquistato sul campo. E adesso che sono qui, continuo a proporre i miei menù. La forza della nostra offerta è rappresentata dai piatti tipici friulani che propongo sempre e che, spesso, sono oggetto di serate a tema, in compagnia: bollito, frico, muset, salme nell'aceto con cipolla, lumache, seppie...». Per i primi si punta sui piatti classici "italiani" e, a pranzo, volendo, ci sono i menù a prezzo fisso. Il vino della casa proviene da una rinomata azienda del Collio.



Luciano Burlon e Donatella Micheli

L'osteria, in origine, si trovava in un luogo assai periferico rispetto al paese e, dunque, per raggiungerla bisognava "passeggiare"... L'atmosfera è ancora quella tipica, d'epoca, dell'osteria di paese, con i tavolini per la lettura dei quotidiani e il gioco delle carte. A parte, la sala dedicata alla ristorazione con una quarantina di coperti. Le pareti sono ricoperte da cartoline e foto che ripercorrono vari momenti della vita del locale e dei suoi titolari.

«Ho voluto mantenere questo stile tradizionale - spiega Luciano - perché vedo che molte persone apprezzano i sapori e i gusti "di una volta", e io sono contento».

"Alla Passeggiata" (via Bassi 37), che aderisce al Comitato Friulano Difesa Osterie, è chiusa il mercoledì pomeriggio (aperta la mattina dalle ore 8.00 alle 14.00). Gli altri giorni, è aperta dalle ore 8.00 alle 14.00 e dalle 17.00 alle 22.00. Per info e prenotazioni: 0432 779087.

Adriano Del Fabro

I 30 ANNI DI UNIONBIRRAI

L'INIZIATIVA "BUONA 'STA BIRRA"



I birrai partecipanti alla cotta collettiva di "Buona sta birra"

Per il nostro angolo birrario del mese, segnaliamo in primo luogo un evento che si terrà a brevissimo: il "Bonday", il giorno di Bondai, birrificio artigianale di Sutrio. Quello che è partito come primo "compleanno" dell'azienda nel 2021 è cresciuto fino a diventare un festival birrario: saranno 13 i birrifici ospiti, le cui creazioni verranno spillate accanto a quelle del padrone di casa (la lista completa è disponibile sui social del birrificio). L'appuntamento è sabato 30 maggio dalle 10 alle 23.30, e domenica 31 dalle 10 alle 21.30; ad accompagnare le birre ci saranno la cucina di Elvo Smoke e la musica di Chiki&Bla. Altro anniversario è quello dei 30 anni di Unionbirrai, associazione che riunisce i birrifici indipendenti artigianali d'Italia. Per l'occasione è stata lanciata l'iniziativa "Buona 'sta birra": la produzione collettiva, divisa in "hub" regionali, di una Italian Pils - una delle (poche) birre tipicamente italiane. La cotta collettiva del Fvg è stata fatta il 6 maggio al Villa Chazil di Nespolo; a partecipare da Udine e Pordenone sono stati Birra di Naon, Galassia, Garlatti Costa, Bondai, Campestre, Foglie d'Erba e Foràn - più i goriziani The Lure e Antica Contea e il triestino Antikorpo. La birra è stata realizzata con malto da orzo di Villa Chazil e luppolo di un'azienda del trevigiano. «Il messaggio che vogliamo passare è che la birra artigianale è una birra semplice, di facile bevuta - afferma **Severino Garlatti Costa**, coordinatore dell'iniziativa per il Fvg -, come lo stile Italian Pils (che infatti soddisfa un po' tutti i gusti, con la sua luppolatura decisa ma non invadente e la sua scorrevolezza) richiede; e che è una birra locale, come le materie prime e lo stile testimoniano». La birra sarà disponibile da fine giugno, solo alla spina, presso le tap room dei birrifici e i locali aderenti. Info su buonastabirra.it e sui social dei birrifici.

Chiara Andreola

BANDO NEL SEGNO DEL SISMA

“PREMIAZIONE ECONOMIA”, DOMANDE ENTRO VENERDÌ



Mancano pochi giorni alla chiusura del bando per la settima edizione della “Premiazione dell’economia e dello sviluppo”. La Camera di Commercio di Pordenone-Udine ricorda infatti che la scadenza per la presentazione delle domande è fissata improrogabilmente per venerdì prossimo, 29 maggio. L’iniziativa rappresenta il riconoscimento dell’eccellenza produttiva del territorio, appuntamento che culminerà nella cerimonia solenne prevista per l’autunno a Udine.

Quest’anno la Premiazione assume una valenza simbolica profonda, incrociando il cammino con la storia e la memoria del Friuli. Accanto alle categorie tradizionali, il bando 2026 istituisce infatti il premio speciale “Pmi: radici nel futuro”, nato per onorare il 50° anniversario dei sismi del 1976. Si tratta di un tributo di alto valore civile ed economico, riservato a quelle piccole e medie imprese che hanno dimostrato una “resilienza d’acciaio”, mantenendo salda la propria attività dal periodo antecedente il terremoto fino ai giorni nostri. Il premio si rivolge specificamente alle realtà operative nei Comuni classificati come “disastri” nel 1976, quelle aziende che non solo sono sopravvissute, ma sono state capaci di ricostruire e rimodulare la propria attività, contribuendo attivamente alla rinascita del tessuto sociale e del capitale umano regionale.

Oltre a questo tributo alla memoria e alla tenacia, il bando offre spazio a tutte le declinazioni della modernità e dell’innovazione. Le imprese sono invitate a concorrere in diverse categorie strategiche che spaziano dalla trasformazione digitale all’internazionalizzazione (“Impresa nel mondo”), senza dimenticare il ricambio generazionale con la sezione “Impresa Generazione Domani” e l’impegno per la sostenibilità con “Impresa Ambiente Cultura”.

La partecipazione è aperta a tutte le imprese con sede legale o operativa nelle province di Pordenone e Udine. Per candidarsi, è necessario consultare il bando e compilare i moduli disponibili sul sito ufficiale dell’ente all’indirizzo www.pnud.camcom.it. Partecipare alla Premiazione dell’Economia e dello Sviluppo non significa solo concorrere per un riconoscimento formale, ma entrare a far parte di una narrazione collettiva che celebra un Friuli capace di guardare avanti con coraggio, forte di radici che hanno saputo resistere alle scosse della storia per fiorire nuovamente nel futuro.

PACCHETTI PROMOZIONALI SINERGICI

ITINERARIO D’ECCELLENZA TRA ADRIATICO, IONIO ED EGEO

A VENEZIA IL LANCIO UFFICIALE DI “MALVASIA SENZA CONFINI”, PROGETTO GUIDATO DALLE CCIAA DI PORDENONE-UDINE E MESSINA CHE MIRA A PROMUOVERE IL VITIGNO

Il viaggio della Malvasia riparte da dove tutto ebbe inizio, in quel crocevia storico di scambi e culture che è Venezia. Dopo la “tappa zero” di novembre scorso al Merano Wine Festival, il progetto “Malvasia senza Confini” ha celebrato il suo battesimo istituzionale nella sede della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo. Un’alleanza strategica che unisce territori d’Italia – dal Friuli alla Sicilia, passando per la Basilicata e ora il Veneto – per fare di un vitigno millenario il motore di un nuovo sviluppo turistico ed economico. Il progetto, che vede come capofila la Camera di Commercio di Pordenone-Udine insieme al partner fondatore Messina e la Camera della Basilicata, punta a mappare le espressioni di questo vino “mitico” per costruire un grande itinerario enoturistico internazionale.

Ad aprire i lavori, il padrone di casa, **Massimo Zanon**, presidente della Camera di Commercio di Venezia-Rovigo: «Il rapporto tra Venezia e “le Malvasie” risale ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia, che grazie all’apertura cosmopolita e al fiorire del commercio, divenne protagonista principale del grande successo di questi vini in tutta l’area del Mediterraneo», ha ricordato. Per il presidente Cciaa Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**, «Il nostro obiettivo è valorizzare un patrimonio che appartiene a tutti noi e tradurlo in occasioni di crescita concrete per le imprese – ha detto in videocollegamento (presente a Venezia il consigliere camerale **Alessandro Tollon**) –. La Malvasia è il filo rosso che ricuce storie e paesaggi distanti, unendo territori diversi ma legati da una medesima anima mediterranea». Dello stesso avviso **Ivo**

Blandina, presidente Cciaa Messina, anche lui in videoconferenza. «La Malvasia – ha affermato Blandina – è un vino che più di altri rappresenta storia, cultura e identità. Un patrimonio che s’intende valorizzare trasformandolo in opportunità concrete di sviluppo». Angelo Tortorelli, presidente di Asset Basilicata, in rappresentanza del sistema camerale lucano, ha sottolineato l’importanza dell’iniziativa, «che comprende un carattere culturale-enogastronomico ma che è finalizzato alla valorizzazione di territori ricchi di storia».

L’anima culturale e la visione strategica dell’itinerario sono state approfondite dal wine manager **Walter Filiputti**: «Il cuore di questo progetto risiede nel ribaltamento di un vecchio paradigma: dobbiamo imparare a pensare locale per agire globale. In un mondo che tende a diventare monocolori», ha commentato Filiputti. Sul fronte operativo, la strategia di marketing territoriale è stata illustrata da Barbara Nicoletti, vicedirettore della consortile Cciaa Pn-Ud, Tef srl, che ha spiegato come la Malvasia «diventerà il perno su cui sviluppare pacchetti promozionali sinergici tra territori italiani e internazionali». Infine, Vito Signati, direttore Asset Basilicata, ha tracciato la visione internazionale del progetto: «La scelta più solida è puntare sulla cultura e sui paesaggi della Malvasia, trasformando le dimore storiche nel segmento premium del prodotto. È una formula che permette di fare co-selling tra le nostre piccole e medie imprese, rafforzandone la competitività attraverso una rotta che unisce idealmente i patrimoni culturali del Mediterraneo e dell’Adriatico».



Il tavolo di presentazione del progetto
tenutosi nella sede della sede
della Camera di Commercio di Commercio di Venezia-Rovigo



RESTIAMO IN CONTATTO


CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

@newsUP!

newsUP! - Non una newsletter, ma una risorsa per le imprese

Le migliori opportunità dai territori di **Udine** e **Pordenone** selezionate e recapitate direttamente nella casella di posta elettronica.

Contributi e agevolazioni

Tutte le nuove opportunità di finanziamento

Formazione gratuita

Corsi dedicati ad aspiranti imprenditori, titolari e dipendenti

Eventi e networking

Approfondimenti su internazionalizzazione, digitalizzazione e sostenibilità

Servizi camerali

Aggiornamenti normativi, scadenze e novità



@camcompnud

I canali social: un filo diretto con il territorio

Seguire i canali ufficiali della Camera di commercio è il modo più rapido per scoprire opportunità, servizi e progetti al servizio di cittadini e imprese.

Facebook: il cuore dell’operatività

Aggiornamenti in tempo reale, guide pratiche e tutti gli eventi in programma

Instagram: il volto del territorio

Storie di imprenditori e di eccellenze che rendono unico il nostro tessuto locale

LinkedIn: spazio all’approfondimento

Innovazione, networking, sostenibilità e analisi dei dati economici

YouTube: la nostra memoria video

Playlist tematiche per consultare rapidamente webinar, convegni e tutorial



L'ANNO SI È CHIUSO CON 2,5 MILIONI DI RICAVI

DA CENTRO DI INNOVAZIONE A INFRASTRUTTURA DI SVILUPPO

IL 2025 HA SEGNA TO IL “CAMBIO DI SCALA” PER LEF, L'AZIENDA DIGITALE MODELLO

Il 2025 segna per LEF, l'azienda digitale modello fondata da Confindustria Alto Adriatico e altri partners territoriali, tra cui CCIAA di Pordenone-Udine, un passaggio di scala che ha consolidato durante l'anno un posizionamento che va oltre il perimetro dell'innovazione di sistema per affermarsi come operatore di riferimento nella trasformazione organizzativa a livello nazionale – con una proiezione internazionale in crescita strutturata.

L'Assemblea dei Soci, riunitasi per l'approvazione del bilancio, che ha chiuso con 2,5 milioni di ricavi, in linea con l'anno precedente, ha confermato il Consiglio di Amministrazione uscente con **Michelangelo Agrusti** alla Presidenza e **Sergio Farioli** (McKinsey) alla Vicepresidenza; completano il board **Paolo Candotti**, **Adriano Luci** e **Nicola Redi**.

I numeri del 2025 restituiscono la misura di un'organizzazione matura: i ricavi si attestano a 2,5 milioni di euro, trainati dalla crescita delle attività di affiancamento operativo e da una politica di reinvestimento sistematico dei margini. Nel corso dell'anno sono stati sviluppati 70 progetti di affiancamento, erogati da un team di 25 esperti, per un totale di circa 1.200 giornate di supporto operativo sul campo e 150 giornate di formazione. La soddisfazione dei clienti si attesta al 90%, con una base che copre una decina di Paesi europei ed extraeuropei. Nel tempo, la piattaforma ha coinvolto oltre 1.200 aziende, formando ogni anno circa 700 tra imprenditori e manager – una scala che colloca LEF tra i soggetti con la più ampia capacità di penetrazione nel tessuto produttivo del Paese.

SONO STATI SVILUPPATI 70 PROGETTI DI AFFIANCAMENTO, COINVOLGENDO OLTRE 1.200 AZIENDE E FORMANDO CIRCA 700 TRA IMPRENDITORI E MANAGER

I clienti tipici sono le PMI, ma non solo, sempre di più si avvinano al modello unico di LEF grandi aziende e gruppi internazionali; i settori industriali principali sono: metalmeccanica, legno-arredo, macchine e impianti, gomma-plastica, cosmetica e pharma. L'evoluzione più significativa del 2025 riguarda la diversificazione settoriale: LEF ha sviluppato una presenza rilevante in ambiti ad alta complessità gestionale: sanità, scienze della vita, servizi alla persona e pubblica amministrazione; una diversificazione che non è opportunistica ma sistemica, costruita sulla trasferibilità del metodo. In ambito sanitario, LEF opera oggi con alcuni tra i principali player nazionali tra cui l'IRCCS Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna, l'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, il



Montecatone Rehabilitation Institute, l'Aust di Imola e IRE Liguria e Insiel società in house, per non dimenticare le aziende di servizi alla persona. Il 2025 segna anche un'accelerazione sul fronte dell'intelligenza artificiale: LEF ha sviluppato per le imprese-clienti percorsi di costruzione di competenze interne e di creazione di agenti operativi, con un focus esplicito sull'integrazione nei processi produttivi e gestionali. «Nel 2025 abbiamo lavorato soprattutto sulla messa a terra dei modelli: non più dimostrazione, ma applicazione nei processi reali. L'intelligenza artificiale diventa uno strumento operativo che richiede metodo, progettazione e capacità di governo. Il nostro lavoro è rendere queste tecnologie utilizzabili e scalabili dentro le organizzazioni», spiega Marco Olivetto, Direttore Generale di LEF. Sul piano della visibilità internazionale, il 2025 consolida segnali già presenti: LEF è stata presente all'Expo di Osaka e ha accolto delegazioni da Regno Unito, Croazia, Francia e Finlandia, interessate a valutare la replicabilità del modello nei rispettivi contesti. «Il 2025 rappresenta un passaggio chiave: LEF ha dimostrato di poter operare non solo come luogo di innovazione, ma come infrastruttura capace di accompagnare sistemi complessi – dall'industria alla sanità fino alla pubblica amministrazione – dentro trasformazioni reali. Il 2026 sarà l'anno in cui questo modello consoliderà il proprio ruolo a livello nazionale e inizierà a sviluppare in modo strutturato la dimensione internazionale», ha detto Michelangelo Agrusti, Presidente di LEF e di Confindustria Alto Adriatico.

PROGETTO EUROPEO EDIH-PAI

PA DIGITALE: COMPLETATA LA PIATTAFORMA

Completato con successo il progetto della piattaforma gestionale per l'automazione dei rendiconti del progetto europeo EDIH-PAI di cui Insiel – società Ict in house della Regione Friuli Venezia Giulia – è capofila. La soluzione è stata sviluppata dall'in-house regionale con LEF e Digital Automations Srl per lo sviluppo delle componenti di automazione e il supporto in maintenance. La soluzione introduce logiche di Bpm e Rpa insieme a workflow guidati per supportare le attività amministrative, documentali e di reporting verso Mimit e UE con una riduzione stimata dell'impegno gestionale di almeno il 50% rispetto a una gestione manuale.

Il Bpm è un metodo che aiuta le organizzazioni a comprendere e migliorare le proprie attività attraverso l'analisi e l'ottimizzazione dei processi: consente di individuare rallentamenti, passaggi inutili o duplicazioni, rendendo il lavoro più semplice, veloce e uniforme. Il robotic process automation interviene invece automatizzando le attività ripetitive e a basso valore aggiunto, come inserimento dati o gestione di comunicazioni standard.

«Con questa piattaforma compiamo un salto di qualità nella gestione della rendicontazione pubblica – dichiara l'Amministratore unico di Insiel, **Diego Antonini** –. Non si tratta solo di digitalizzare procedure esistenti, ma di ripensarle in chiave strutturata e automatizzata, riducendo drasticamente il carico operativo e aumentando al tempo stesso trasparenza, controllo e affidabilità dei dati. È un modello concreto di come l'innovazione possa rendere la PA più efficiente, sostenibile e capace di rispondere con tempestività alle richieste dei programmi europei».

«Intervenire sull'organizzazione della Pubblica amministrazione significa agire sul funzionamento concreto del sistema Paese – spiega **Michelangelo Agrusti**, Presidente di Confindustria Alto Adriatico e LEF –. In questo progetto abbiamo portato un approccio industriale alla gestione amministrativa, lavorando su metodo, responsabilità e tecnologie per rendere le attività più semplici e sostenibili nel tempo».

«Abbiamo costruito un sistema su misura, capace di governare processi complessi – spiega **Marco Olivetto**, Direttore Generale di LEF – e distribuire in modo ordinato le attività tra tutti gli attori coinvolti; il risultato è un modello operativo più solido che consente di rispettare tempi e requisiti senza generare carichi aggiuntivi non sostenibili».

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della “Rete Enterprise Europe Network”, cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF
internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il “Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia” e il progetto “Pordenone With Love”

UDINE – PROMOS ITALIA
udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede a Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerali della sede territorialmente competente.



**SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!**

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgti allo sportello “Export Front Desk” presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento “in remoto” collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.



FINALE NAZIONALE A ROMA IL 4 E 5 GIUGNO

BORRACCIA MODULARE, UN'IDEA VINCENTE

LO ZANON SI AGGIUDICA LA COMPETIZIONE 2026 DI IMPRESA IN AZIONE,
PROMOSSA DA JUNIOR ACHIEVEMENT ITALIA

La mini-impresa Fleeve, con il prodotto "Mobble", la prima borraccia termica modulare progettata per adattarsi dinamicamente a uno stile di vita in costante movimento, è il progetto con cui la quarta mix dell'Istituto Zanon di Udine ha vinto, per il Fvg, la competizione 2026 di Impresa in Azione, promossa da Junior Achievement Italia e, in regione, dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine.

SETTE LE MINI-IMPRESE CHE
SI SONO SFIDATE. A RISULTARE
VINCITRICE È STATA FLEEVE
CON IL PRODOTTO "MOBBLE"

L'iniziativa, che sul territorio, dal 2018, vede l'ente camerale friulano impegnato senza interruzioni, consente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di sperimentare la nascita di un'impresa, dall'idea iniziale allo sviluppo del business plan. Supportati dai docenti e dai "dream coach" (imprenditori esperti nel ruolo di mentori), i ragazzi imparano a mettersi in proprio realizzando soluzioni innovative. Sette quest'anno le mini-imprese

che si sono sfidate, allestendo i propri stand sotto il porticato della Cciao. Oltre alla vincitrice, la gara ha visto la partecipazione di tre progetti dell'Is Linussio di Codroipo, uno dell'Istituto Bachmann di Tarvisio e due proposte della scuola Pietro Coppo di Isola (Slovenia). Gli altri premi assegnati in giornata sono stati il Premio Miglior Prototipo, al Team Samba dell'Istituto IIS Linussio di Codroipo (cuscini innovativi dotati di tecnologia wifi per migliorare il benessere tramite il suono) e il Premio Innovazione, vinto dal progetto "Confini da vivere" dell'Istituto Bachmann di Tarvisio (una piattaforma web per la creazione di pacchetti turistici su misura nell'area della Triplice Frontiera). Il Premio Miglior Team Transfrontaliero è andato poi al progetto Perla Blu della Scuola media Pietro Coppo di Isola (Slovenia). Si tratta di un ristorante galleggiante ecosostenibile con visione panoramica sulla costa slovena. Assegnati anche, da Ja Alumni, tre premi individuali agli studenti **Mediha Idrizi, Ilaria Pirker e Tommaso Miani**. I complimenti ai team vincitori e a tutti i partecipanti sono arrivati dal vicedirettore di Tef, consorzio della Cciao Pn-Ud **Barbara Nicoletti** e dalla giuria tecnica. Per i vincitori, il percorso prosegue verso i Campionati Nazionali di Imprenditorialità, a Roma il 4 e 5 giugno. Gli studenti sono stati accompagnati, oltre che dai docenti, anche



La quarta mix dell'Istituto Zanon di Udine, vincitori del concorso e un'immagine della Fiera in piazza Venerio



dai dream coach **Selina Rosset** e **Giovanni Barbetta** (Tech4I), **Luca Rossi** e **Alberto Vendrame** (Comitato giovani imprenditori Cciao Pn-Ud) e dagli imprenditori **Germano Scarpa** e **Nicola Giarle**. Presente all'evento anche il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Udine **Mauro Pantanali**.

MY PERSONAL FINANCE

EDUCAZIONE SUI RISCHI REALI DEI MERCATI

Si è conclusa a palazzo Montereale Mantica, sede di rappresentanza camerale a Pordenone, la quarta edizione di My Personal Finance, percorso di educazione finanziaria che ha coinvolto circa cento studenti delle scuole superiori della provincia. L'iniziativa, accreditata nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, si è articolata in sei incontri tra marzo e aprile. Il progetto si è svolto nella sede di rappresentanza della Camera di Commercio di Pordenone - Udine, che ha promosso e ospitato l'iniziativa, rafforzando il proprio ruolo nella diffusione della cultura economico-



finanziaria tra i giovani e nel raccordo tra scuola e sistema economico locale. Ideato dai docenti del Corso di Laurea in Banca e Finanza dell'Università degli Studi di Udine, in collaborazione con Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone, Soroptimist International e Associazione Bonaldo Stringher, Italia, il percorso ha affrontato i principali temi della finanza personale: funzionamento del sistema finanziario, inflazione e tassi di interesse, diversificazione, imprenditorialità e innovazione. Accanto ai contenuti teorici, sono stati approfonditi anche strumenti operativi legati alla vita lavorativa ed economica, tra cui busta paga, contratti di lavoro, dichiarazione dei redditi e pianificazione del budget. All'incontro conclusivo, i ragazzi sono stati accolti da **Cristiana Basso**, Vicesegretario camerale nell'ambito di una giornata dedicata alla presentazione dei lavori di gruppo: brevi video su temi legati alle dinamiche delle crisi finanziarie, valutati e premiati.

Tre i lavori presentati:

1° - Team 2 (Iis Sacile Brugnera G. Marchesini: **Marianna Furlanetto; Giulia Pennini; Elisa Prenga; Asia Bortoluzzi**). *Argomento:* FOMO (Fear Of Missing Out), ovvero la paura di non partecipare, come investitore, alla salita dei mercati.

2° - Team 17 (Liceo artistico E. Galvani: **Sofia Pitton; Angelica Cressatti; Ada Luna Becerra; Hrishika Shome; Elena La Valle; Sofia Camarotto**). *Argomento:* ruolo delle Banche centrali nel gestire una crisi finanziaria, con particolare riferimento allo storico intervento di Mario Draghi con "Whatever it takes".

3° - Team 9 (Liceo Scientifico M. Grigoletti: **Daniele Silvestrin; Matteo Gabelli; Edoardo Marcorin; Matteo Focarete**). *Argomento:* schema Ponzi, meccanismo di frode in cui rendimenti fittizi derivano dal denaro versato da altri investitori e non da reali investimenti sui mercati finanziari.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE

www.pnud.camcom.it

PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele II, 47

tel. 0434 3811

urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a

UDINE

Piazza Venerio, 5

tel. 0432 273111

urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30



Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.

MIRABILIA 2026 - XIV BORSA DEL TURISMO CULTURALE E DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DI QUALITÀ
Udine, 16-17 giugno 2026

BANDO INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
Termine presentazione domande: 15 luglio 2026

PREMIAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLO SVILUPPO
Termine presentazione domande: 29 maggio 2026 (12:30)

CONCORSO PORDENONE ART AND FOOD YOUNG 2026
Adesioni entro il 29 maggio 2026

PUNTO ORIENTAMENTO PROPRIETÀ INTELLETTUALE
Servizio di consulenza su deposito e tutela titoli

PERITI ED ESPERTI
Iscrizioni online sulla piattaforma ServiziOnline

L'APP "IMPRESA ITALIA" SI RINNOVA
Per una gestione dell'impresa più semplice e intuitiva

SPECIALE SCUOLA

Certificazione delle competenze
Il talento merita un "bollino blu":
valorizza ciò che sai fare!

Avete partecipato a un progetto di FSL (ex PCTO) o realizzato un Project Work in classe?
Ora è il momento di rendere tutto questo "ufficiale".
La Camera di commercio di Pordenone-Udine ha lanciato un servizio per certificare le competenze "non formali".
La Certificazione delle competenze è un game-changer per il futuro!

Ottenere la certificazione è un lavoro di squadra.

L'Istituto Scolastico deve aderire al progetto, coinvolgendo professori e tutor aziendali.
Il riconoscimento delle competenze è possibile nei settori del **turismo**, della **sostenibilità**, dell'**imprenditorialità** e della **transizione digitale**.

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI
Diffusione il 16 giugno (dalle 13:00)

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI
Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI
Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO
Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG
Diffusione semestrale

ECONOMIA INSEDIATA
Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA
Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!



Tolmezzo - Carnia - Sappada

Strada statale 52 più sicura Investiti 16,8 milioni per la viabilità in montagna

L'opera riguarda il tratto tra Socchieve e Forni di Sopra
L'assessore Amirante: «Interveniamo sulle criticità»
Toccati anche i ponti sul rio Poschiaranda e sul rio Calda

Socchieve

«La messa in sicurezza della strada statale 52 "Carnica" tra Socchieve e Forni di Sopra rappresenta un intervento di grande rilevanza per la montagna friulana, perché interessa un asse viario strategico per la mobilità delle comunità locali, per i flussi turistici e per i collegamenti interregionali». Lo afferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio, Cristina Amirante, commentando l'approvazione da parte della giunta regionale del Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) relativo ai lavori di messa in sicurezza dell'arteria tra i due comuni dell'area. «Con questo provvedimento», prosegue l'esponente dell'esecutivo, «compiamo un passo concreto verso il miglioramento della sicurezza e

della qualità della percorrenza in un tratto particolarmente delicato della viabilità montana».

L'intervento, dal valore complessivo stimato di 16,8 milioni di euro, sarà realizzato attraverso il modello della delegazione amministrativa interorganica affidata a Friuli Venezia Giulia Strade Spa e comprende una serie articolata di opere finalizzate ad aumentare i livelli di sicurezza e fluidità della circolazione lungo l'asse viario.

«L'analisi comparativa svolta sulle diverse ipotesi progettuali», spiega ancora Amirante, «ha evidenziato come la soluzione individuata rappresenti il miglior equilibrio tra incremento della sicurezza stradale, sostenibilità economica e contenimento dell'impatto ambientale e territoriale. Per questo è stata indivi-

duata quale soluzione progettuale di riferimento».

La soluzione scelta prevede in particolare interventi di rettificazione dell'asse stradale mediante spostamento del tracciato e realizzazione di rilevati, con adeguamento della sezione stradale e miglioramento della visibilità nei punti più critici. Sono invece state escluse le alternative che prevedevano la realizzazione di tratti in galleria.

Il documento approvato individua, inoltre, una serie di opere diffuse lungo il tracciato, tra cui nuove rotatorie, marciapiedi, interventi sulle fermate del trasporto pubblico locale, piazzole di sosta, barriere di sicurezza, sistemazioni di intersezioni e opere di messa in sicurezza di ponti e attraversamenti.

«In considerazione della molteplicità degli interventi previ-



Un tratto della statale 52

sti», aggiunge l'assessore, «abbiamo anche definito le opere da realizzare prioritariamente, stanziando i fondi nell'anno in corso in modo da proseguire nell'iter progettuale e realizzativo così da intervenire sulle situazioni che presentano le maggiori criticità». Gli interventi prioritari, per un valore complessivo di 2,8 milioni di euro, riguardano in particolare la messa in sicurezza del ponte sul rio Poschiaranda, il rifacimento delle barriere di sicurezza sul ponte del rio Calda, la rettificazione dell'asse stradale al chilometro 60 della statale 52 e il rifacimento e l'uniformazione delle barriere di sicurezza nel tratto adiacente. Le opere saranno realizzate congiuntamente per ragioni logistiche e organizzative, ottimizzando tempi e lavorazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due incidenti in galleria Coinvolte sei vetture Rallentamenti a Dogna

Dogna

Due distinti incidenti, nel primo pomeriggio di ieri, si sono verificati lungo l'autostrada A23 Udine-Tarvisio, all'interno della galleria Dogna nord, nel tratto compreso tra Carnia e Pontebba in direzione del confine. In un primo momento, stando alle informazioni fornite dal gestore della tratta, pareva fossero otto i veicoli coinvolti, ma i successivi rilievi effettuati dalla polizia stradale hanno ridimensionato il bilancio a sei automobili.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti intervenuti sul posto, il primo schianto è stato un tamponamento che ha coinvolto due vetture. Una terza automobile, sopraggiunta poco dopo, è riuscita a fermarsi in tempo evitando l'impatto. Tuttavia, nel giro di poco, altri mezzi in arrivo non sono riusciti ad arrestare la marcia e hanno finito per tamponare la stessa vettura, provocando così un secondo incidente a brevissima distanza dal primo.

L'allarme è scattato immediatamente e sul posto sono intervenuti i soccorsi sanitari, il personale di Autostrade per l'Italia e le pattuglie della polizia stradale, impegnate nella gestione del-



Incidenti nella galleria di Dogna

la viabilità e nei rilievi necessari a chiarire l'esatta dinamica dei fatti. Alcune persone sono rimaste ferite in maniera lieve, ma nessuna ha voluto essere trasportata in ospedale con l'ambulanza. Gli automobilisti coinvolti, tutti di nazionalità austriaca e tedesca, hanno infatti spiegato che sarebbero andati a farsi medicare una volta rientrati nelle rispettive città. Rilevanti le ripercussioni sul traffico. Per consentire le operazioni di soccorso e la rimozione dei mezzi incidentati, la circolazione è stata fatta defluire su una sola corsia, provocando diversi chilometri di rallentamenti verso Tarvisio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Residenza per anziani Di Ronco «Esempio virtuoso di sviluppo»

Festa inaugurale
alla struttura di Sutrio
Sono 22 gli alloggi
per un totale
di 44 posti letto

TANJA ARIIS

Sutrio

È stata festa grande domenica a Sutrio per l'inaugurazione della residenza assistenziale alberghiera Di Ronco per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Di proprietà della cooperativa sociale La Cjalderie, nasce dalla riqualificazione urbana, a seguito della demolizione dell'ex mobilificio donato dalla famiglia Di Ronco alla cooperativa. La compongono 22 miniappartamenti a uso doppio per totali 44 posti letto, con molti servizi tra cui palestra attrezzata, infermeria centrale, cucina e spazio di culto. È progettata con soluzioni tecnologiche all'avanguardia che le hanno permesso di essere classificato Nzeb (Near Zero Energy Building), garantendo un risparmio energetico del 63% e una riduzione delle emissioni di CO2 dell'83%. L'opera da 12,5 milioni di euro, di cui 3,2 milioni di contributo concesso dalla Regione al Comune di Sutrio, 8,8 milioni di ecobonus, 200.000 di risorse della cooperativa, 290.000 di donazione da Beneficentia Stiftung. Per l'assessore regionale Barbara Zilli l'operazione «rappresenta un



L'inaugurazione della residenza per anziani a Sutrio

esempio virtuoso di come la progettazione sia uno strumento finanziario essenziale per lo sviluppo di soluzioni innovative e il mantenimento di importanti iniziative sociali nel territorio montano». Zilli lo evidenzia come un investimento importante da parte della Regione che, «con l'asestamento del 2024, ha garantito 3,2 milioni di euro al Comune» per realizzare un intervento «interamente autosufficiente dal punto di vista energetico, volto a garantire comfort e assistenza alle persone fragili in ambienti accoglienti che richiamano il calore di casa». La struttura rappresenta ha sottolineato Zilli «un'eccellenza che saprà diventare un riferimento nel campo della cura e dell'assistenza delle persone anziane». È stata realizzata in partenariato pubblico-privato, una misura ritenuta virtuosa dalla

Regione per i benefici che può portare ai bilanci dei Comuni innescando investimenti su nuove opere che generano a loro volta opportunità di sviluppo e di crescita sul territorio. «Il governatore Fedriga ha voluto sostenere con forza questo strumento, allocando ingenti risorse di bilancio, oltre 60 milioni che sono andati a beneficio di nuove opportunità di crescita per la nostra regione» ha rimarcato Zilli, che segnala «da Sutrio parte oggi un messaggio di coraggio nelle scelte amministrative, fondate sulla sinergia tra istituzioni locali, realtà sociali e partner privati come Hera Servizi Energia che hanno saputo cogliere con competenza questa sfida». Zilli plaude all'intervento, eccellente come recupero ma anche come modello di autosostentamento replicabile in tutto il Fvg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei tamburi e le loro musiche Gli studenti diventano artigiani

Coinvolti l'Isis Solari
e il sodalizio Musicae
per realizzare strumenti
della tradizione
irlandese e sciamanica

Tolmezzo

L'Isis Solari di Tolmezzo suona a ritmo di tradizione: gli studenti del Made in Italy realizzano tamburi sciamanici e irlandesi. Quando l'artigianato incontra la musica e la storia, nascono progetti capaci di entusiasmare e far esprimere il talento degli studenti. È quanto accaduto nel centro studi del capoluogo carnico alla scuola superiore tolmezzina, dove è stato presentato il "Progetto Tamburi", un'iniziativa nata dalla sinergia tra la scuola e l'associazione Musicae-Distretto culturale del pianoforte.

Protagonisti dell'evento sono stati gli studenti della classe quarta del percorso Industria e Artigianato, settore legno, che hanno potuto abbinare la passione per la musica che accompagna molto l'età giovanile con la propria abilità manuale col legno, scoprendo la versatilità creativa di ciò che imparano a scuola. Alla presenza della dirigente scolastica, Manuela Mecchia, e del direttore dell'associazione, il maestro Davide Fregona, i ragazzi hanno mostrato e suonato gli strumenti musicali realizzati con



Studenti dell'Isis Solari e docenti con i tamburi realizzati

le proprie mani, sotto la guida esperta del maestro internazionale Stefano Principini. Gli studenti sono partiti dallo studio storico ed etnomusicologico degli strumenti a percussione, imparando anche a suonarli (dovendo poi costruirli) per poi passare alla fase pratica in laboratorio, dove hanno realizzato due tipologie di tamburi: il tamburo sciamanico (profondamente legato alla spiritualità e alla tradizione dei nativi americani Dakota) e il Bodhrán (il celebre tamburo gaelico irlandese, cuore pulsante delle danze tradizionali d'oltremare).

Dopo aver illustrato le fasi di lavorazione che hanno previsto l'utilizzo del legno di faggio forte e leggero con un'ottima acustica e di montaggio delle membrane, la classe ha dato vita a una dimostrazione prati-

ca. La dirigente Mecchia, soddisfatta dal lavoro sinergico tra i ragazzi e il maestro ha ringraziato tutti i soggetti coinvolti e auspica che la scuola possa continuare a farsi promotrice di esperienze formative di questo livello. L'obiettivo è creare percorsi in cui la tradizione artigianale si fonda con il territorio, valorizzando una risorsa chiave per la Carnia come la sapiente lavorazione del legno. Il progetto, tuttavia, non si ferma tra le mura della scuola. Il maestro Fregona ha infatti anticipato i prossimi momenti di divulgazione dell'iniziativa: il primo sarà un momento di condivisione formale del progetto con l'assessore regionale Alesia Rosolen, il secondo vedrà raccontare il progetto dai protagonisti a "Legno Vivo" a Malborghetto. —T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli

Elezioni amministrative



ATTILIO VUGA

48,02%

2.952

le preferenze



FABIO MANZINI

40,69%

2.501

preferenze



DANIELA BERNARDI

11,29%

694

preferenze

Il ritorno di Vuga dopo 16 anni: «Voglio una Cividale migliore»

Sorretto da tre liste si è imposto distaccando gli avversari
La grande festa di coalizione Al Castello fino a tarda sera
«Studieremo le indicazioni di voto per formare la giunta»

LUCIA AVIANI

Cividale

La roccaforte friulana del centrodestra non ha ceduto all'assalto (mai così speranzoso) della parte avversa, riaprendo le porte del municipio al professor Attilio Vuga, già sindaco di Cividale dal 2000 al 2010: netto – a dispetto dei pronostici della vigilia, che prospettavano un testa a testa con il candidato del centrosinistra, Fabio Manzini – il margine di distacco, con il 48,02% dei consensi, pari a 2.952 voti, per il nuovo primo cittadino, appoggiato Forza Cividale con i Civici per Cividale, Fratelli d'Italia-Lista Balloch e Noi Moderati-Partito Popolare Europeo. La coalizione composta dalle liste Prospettiva Civica, Civi_Ci, Manzini Sindaco e Cividale in Salute, che ha appunto sostenuto la corsa di Manzini, si è fermata al 40,69%, raccogliendo 2.501 preferenze e crescendo dunque di circa 3 punti percentuali rispetto alla tornata amministrativa dell'autunno 2020: non abbastanza per avvicinare Vuga, lanciato al galoppo nonostante l'uscita della Lega dalla compagine. La sindaca uscente, Daniela Bernardi, ha ottenuto con la lista del Carroccio il 7,74% (rispetto al 19,5% del 2020) e il 3,81% con la civica Insieme per Cividale, per un totale dell'11,29%.

Percentuali

L'affluenza alle urne si è attestata al 63% (oltre due punti in meno rispetto alle amministrative dell'autunno 2020), per complessivi 6.147 voti validi su 6.208. Pole position per FdI, al 27,54%; a seguire Forza Cividale (15,95%) e Noi Moderati (5,1%). Nel centrosinistra ha predomi-

nato Prospettiva Civica (15,95%); seconda in "classifica" la nuova Manzini Sindaco (9,23%), terza Cividale in Salute (7,59%). Chiudono i Civi_Ci, con il 7,09%.

Gli attriti

Il tentativo delle formazioni a supporto di Manzini di scalzare dalla guida dell'ente locale i partiti che hanno sempre governato la cittadina longobarda nella sua storia democratica, fatta eccezione per la fugace parentesi dei due anni di mandato (dal 1995 al '97) del sindaco Giuseppe

Bernardi, si è insomma infranto contro lo zoccolo duro dell'elettorato locale, che ha confermato la solidità del proprio orientamento politico nonostante i forti scossoni degli ultimi mesi. Gli attriti fra gli ex alleati del centrodestra, sfociati nella spaccatura in coalizione e nella conseguente decisione della Lega di partecipare autonomamente alla sfida elettorale, riaffidandosi alla leadership di Bernardi, non hanno inciso sulla tenuta del "sistema" nella misura che gli avversari di centrosinistra auspicavano. Cividale

resta ancorata all'area di centrodestra e anche, evidentemente, al ricordo dell'età d'oro vissuta nei due mandati di Attilio Vuga, associati al fondamentale traguardo del conseguimento del titolo Unesco. La nuova assemblea civica si presenterà con una minoranza insolita, perché gli otto seggi dell'opposizione saranno ripartiti fra il centrosinistra e la Lega. Sui banchi della maggioranza, invece, tre delle quattro componenti pregresse, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Noi Moderati.

La soddisfazione

«L'esito dello spoglio elettorale vede premiata la nostra proposta per una Cividale "migliore"», dichiara Vuga, rivolgendo «un grazie sincero ai tanti elettori che ci hanno dato la loro fidu-

cia, in un momento difficile per le note vicende che hanno preceduto la campagna elettorale e ne hanno condizionato lo svolgimento, e alla coalizione che mi ha sostenuto con convinzione in questo percorso». Alla Lega locale il sindaco appena eletto – che a spoglio non ancora ultimato ha ricevuto una telefonata di congratulazioni, «molto apprezzata», da parte di Manzini – rivolge «l'augurio di un necessario rinnovamento». «Ora verrà

L'IMPEGNO

«Da mercoledì sarò in municipio per conoscere l'apparato amministrativo»



I tre candidati sindaco con le rispettive percentuali e il numero di preferenze ottenute alle elezioni

il tempo di operare, ciò che ho sempre preferito, e di farlo nell'interesse generale. Con onestà e a testa alta», commenta Vuga, annunciando che oggi si dedicherà all'analisi dei risultati definitivi, «per tutte le liste e i candidati che hanno partecipato alle elezioni», e sottolineando che «è necessario comprendere a fondo le indicazioni che provengono dal voto, anche al fine della composizione della giunta». «Da mercoledì sarò in municipio, per conoscere dall'interno l'apparato amministrativo e lo stato di fatto delle progettualità in essere», conclude. Ieri sera grande festa di coalizione Al Castello, dove la nuova maggioranza cividalese ha brindato al successo. Plauso da Sandra Savino, segretario regionale di Forza Italia, che si congratula con Attilio Vuga e ringrazia «il consigliere regionale Roberto Novelli per il contributo decisivo apportato alla campagna elettorale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER DANIELA BERNARDI

LEGA CIVIDALE	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
RITA COZZI	193
FLAVIO PESANTE	83
ELIA detto LIO MIANI	52
MARIO IUSSA	31
DANIELE PETRUZZI	30
FEDERICA ZUCCOLO	22
SUSI BAITA	13
DOMENICO DAVANZO	11
WALTER QUALIZZA	10
NICOLA MUGHERLI	9
TIZIANA BLASIGH	7
FRANCO ZOMPICCHIATTI	7
MARTINA ZORZUTTI	4
ORIENTA CICUTTINI	3
CRISTINA DELLA ROVERE	3
DESIRE' MODONUTTI	3
MAURIZIO MACORIG	3
CATERINA SGUBIN	0
GILBERTO PIVA	0
GIULIA FERRAMOSCA AGOSTINELLI	0

INSIEME PER CIVIDALE	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
CATIA BRINIS	90
MASSIMO GUERRA	40
KLEANT MYZYRI	40
GIUSEPPE SIBILLA	29
LUDOVICA TOMADA	28
PATRICK PODORIESZACH	16
MORENO TURCO	8
ADRIANO VELUSCEK	7
BARBARA BRUSINI	3
ELISABETTA LOPIZZO	3
ANDREA CHIUCH	3
GIAMPAOLO DELLA DORA	2
ALESSANDRO ZARAMELLA	2
LORENZO TORRESIN	2
ANNARITA D'AURELI	1
NADIA FLOREANI	1
FEDERICO BRAIDA	0

FORZA CIVIDALE CON I CIVICI PER CIVIDALE	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
ROBERTO NOVELLI	197
GIORGIA CARLIG	157
LEORINO ZORZENONE	118
LINDA CASSINA	107
GIORGIA GOBBO	71
RICCARDO ANDASSIO	60
GIOVANNI SCUOR	60
CRISTINA PETRUSSI	56
CARLO CANTONI	46
CLAUDIA CORDARO	29
SERGIO CALDERINI	25
STEFANO PAUSSA	25
ARIEODO BRONT	23
FABIO CUMINI	21
STEFANO CORSANO	19
LUCIA DEGANUTTI	15
MICHELE PIZZINI	12
ERIKA FLAIBANI	6
MAURO ROIATTI	5
GAIA GORNO	2

PER ATTILIO VUGA

FRATELLI D'ITALIA - CIVICA BALLOCH	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
GIUSEPPE RUOLO	328
DAVIDE CANTARUTTI	208
ANGELA ZAPPULLA	188
STEFANO COCEANO	142
SILVIA GIRARDI	96
GIANFRANCO TATEO	81
LORENZO CHICCHIO	71
LARA TOSOLINI	64
BARBARA MILOCCO	60
ALESSANDRO FONTANA	58
OLIMPIA FABRIZIO	53
LORENZO ESPOSITO	43
VITTORIO BOEL	37
EVA PRAPOTNICH	36
MORGAN CANEVA	33
GIOVANNI CIBAU	33
ALESSANDRO ZAMPARUTTI	20
FABIANO MIANI	15
STEFANO SPIGA	15
REBECCA ROHNER	14

NOI MODERATI - PARTITO POPOLARE EUROPEO	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
MANLIO BOCCOLINI	54
ROBERTO MENNILLO	48
CARLO BIASIZZO	42
SIMONE ROSSI	32
JACOPO ROIATTI	24
ARIANNA CITA	22
DAVIDE DELLA ROVERE	17
VALENTINA BALDACCI	17
SABINA DREOSTI	13
GIANCARLO BORGOGELLI-OTTAVIANI	6
GENNARO LUONGO	3
FRANCESCO PAOLO BORTONE	2
IRIS GIACOMELLO	1
ARTURO DEL FABBRO	1
SONIA BOTTEGA	1
GIAN PIETRO NADALUTTI	0
SONIA PICCINATO	0
LORENA CEOLIN	0
GRAZIELLA MATTIUSI	0
IVAN BOTTO	0

L'IPOTETICO CONSIGLIO COMUNALE



Giuseppe Ruolo



Davide Cantarutti



Angela Zappulla



Stefano Coceano



Gianfranco Tateo



Silvia Girardi



Lorenzo Chicchio



Roberto Novelli



Giorgia Carlig



Leorino Zorzenone



Linda Cassina



Manlio Boccolini



Fabio Manzini



Alberto Diacoli



Luigi Martinis



Elena Domenis in Battocletti



Simona Liguori



Tommaso Bozzi



Bruno Roiatti



Daniela Bernardi

La Lega resta isolata Manzini è positivo: «Noi cresciuti tanto»

Poche parole amare dall'ex prima cittadina. Si infrange il sogno del centrosinistra ma il Pd è soddisfatto

Cividale

Fare i conti con la sconfitta non è mai facile. Men che meno per un sindaco uscente, che da inizio anno ad oggi ha vissuto prima un lungo e tormentato braccio di ferro con gli ex alleati - affrontato nella speranza di mantenere intatta la compagine di centrodestra e di conservarne la leadership - e poi l'azzardo di una corsa elettorale in solitaria, con l'appoggio della Lega e di una civica di nuova formazione, Insieme per Cividale. Per Daniela Bernardi, alla guida della città ducale nel mandato appena conclusosi, la partita si è fermata praticamente subito, perché lo spoglio delle schede ha fatto immediatamente capire il trend. Stringato il suo commento, raccolto intorno alle 18, quando nonostante lo scrutinio fosse ancora in pieno corso l'esito della competizione si era manifestato con chiarezza: «Rivolgo le congratulazioni al nuovo sindaco di Cividale», ha dichiarato Bernardi. Inevitabile l'amarezza per il risultato di una sfida preceduta, come detto, da un periodo sofferto e faticoso: l'ex prima cittadina, che ora siederà all'opposizione, non rinnega tuttavia la scelta compiuta. «La rifarei. Indipendentemente dall'epilogo», ha detto poco prima di «riconsegnare la fascia tricolore e le chiavi del Comune». Delusa, naturalmente, pure la coalizione di centrosinistra, che grazie alla spaccatura fra gli antagonisti si era ritrovata in una posizione di potenziale

vantaggio e che mai come in questa occasione ha confidato in un cambio di approccio dell'elettorato, dunque nella vittoria, auspicata fino all'ultimo e data da molti, in città, per possibile. Il responso delle urne, invece, ha infranto il sogno. «Ringrazio tutti i cividalesi che ci hanno dato fiducia con il loro voto, portandoci a vincere al seggio 4 e a registrare un testa a testa in molti altri. Purtroppo non è bastato», ha commentato in serata Fabio Manzini, che insieme alle liste Prospettiva Civica, Civi_Ci, Cividale in Salute e Manzini Sindaco aveva inseguito con ottimismo il traguardo di una svolta che avrebbe fatto la storia,

in un Comune solidamente radicato in area centrodestra. Il dispiacere per la chance sfumata c'è, giocoforza, ma è accompagnato dalla ferma determinazione a rappresentare al meglio la componente, comunque significativa, di residenti che hanno voluto appoggiare la squadra. «Siamo riusciti a crescere notevolmente e nei

LE REAZIONI
Bernardi: «Lo rifarei, indipendentemente dall'epilogo»
Braidotti: «Giocata una partita alla pari»



Attilio Vuga festeggia la vittoria delle elezioni insieme al già sindaco Stefano Balloch, consigliere regionale di Fdl

prossimi anni avremo il compito di valorizzare e rappresentare questo importante risultato», rimarca Manzini. Sull'esito è intervenuto anche il Partito democratico: «A Cividale», sottolinea il segretario provinciale di Udine Luca Braidotti, «il centrosinistra ha fatto un ottimo lavoro: il risultato non premia ma rende largamente onore a Fabio Manzini e al gruppo che con lui si è impegnato, a lungo e a fondo». «Dopo parecchio tempo abbiamo giocato una partita alla pari e abbiamo reso la città longobarda finalmente contendibile; con il coinvolgimento e con l'allargamento del consenso abbiamo sostenuto una sfida credibile, mentre dall'altra parte si sono mobilitati gli stati maggiori, dal governatore Fedriga all'europarlamentare Cisint, fino alla politica nazionale. Tutto ciò avrà riflessi sullo scenario regionale», conclude Braidotti. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER FABIO MANZINI

CIVIDALE IN SALUTE	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
SIMONA LIGUORI	227
SIMONE TEDOLDI	114
RICCARDO BRAIDA	42
MARCELLO CEPPARULO	20
MARIA ANTONIETTA PELLEGRINI	18
SANDRA DI ZANUTTO	15
LAURA CINCIANI	13
MARCO MARELLA	9
LUISA ZAMPARUTTI	6
JEZABEL HLEDE	6
MAURIZIO SCARPARI	4
GIUSEPPINA DE MATTEO	1
ERNA COVI	0
MARIA NEPOTE	0
LORETA VISINTINI	0

CIVI_CI	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
BRUNO ROIATTI	108
ANDREA CASSINA	48
RODOLFO detto RUDY PASCOLINI	47
ELISABETTA BASSO	42
EMANUELA GORGONE	42
LORENA SABBADINI	41
GRAZIA SEPIACCI	34
VINCENZO COLACINO	18
LIVIA CLAPIZ	16
FRANCESCO GOTTARDO	13
ALESSANDRO BORTOLUZZ	12
ANTONELLA MANTOVANI-TUGOTTO	12
MARTA BASALISCO	7
MARCO GIANGRASSO	6
CLAUDIO GALLUZZO	5
SOFIA MAURO	5
EZIO CASTAGNAVIZ	4
SUSANNA PINNA	4
ROBERTO GAZZETTA	1

PROSPETTIVA CIVICA	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
ALBERTO DIACOLI	183
LUIGI MARTINIS	125
ELENA DOMENIS in BATTOCLETTI	123
ELISA MORANDINI	101
FRANCESCO PAOLO TOMADA	64
FERDINANDO detto NANDO SANTORO	62
SONIA PELLEGRINO SCAFATI	57
ROBERTA FLORA	56
ELENA PODRECCA	48
SARA PONTONI	47
RICCARDO CALDERINI	42
ELENA GUGLIELMOTTI	42
ERICA RUMIZ	39
PIETRO SICCO	33
MATTIA DI CECCA	30
PAOLO SCALON	29
ROSA ANNA RITA RICHICHI	26
SOFIA LUISA FRAZIANO	23
BRUNO BRAIDOTTI	20
GIANLUCA PICOTTI	11

MANZINI SINDACO	
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI	
TOMMASO BOZZI	59
ALESSIO PIENIZ	46
LORENZO MICHELUTTI	39
SARA CICCUTINI	31
PIA SETTE	25
VERA FERLUGA	20
GRETA PICOTTI	20
LUCA BERRA	16
MASSIMO CANDOLFI	14
IOLE NAMOR	14
GIOVANNI FRANCESCO TURCO	13
FRANCESCA CASTAGNARA CODELUPPI	12
LOUAY CHAABANI	11
MARCO BARNABA	10
MARISA SAVI	9
LUCA VOLPE	8
VALENTINA D'ORAZIO	6
CLAUDIO MULLONI	5
LULEZIME ZAGANI	5
LAURA ZENAROLLA	4

IL CONTEGGIO
Per il Carroccio la sfida si è fermata praticamente subito, con lo spoglio che ha fatto capire il trend

UNICA VITTORIA
La coalizione progressista è riuscita a imporsi soltanto nel seggio numero quattro

IRISULTATI DI LISTA
La compagine più votata a sinistra è Prospettiva civica. La lista Insieme resta fuori dall'aula

Friuli

Elezioni amministrative



MICHELE DE SABATA

40%
L'affluenza

1.351
preferenze

 Demis Ermacora	 Monika Drescig	 Matilde Cozzarolo	 Eric Spollero
 Carla Grosso	 Gioia Saccavini	 Antonio Michelutti	 Nicholas Zambuto
 Christopher Levan	 Gian Carlo Zanier	 Susanna Caon	 Massimo Zucco
 Laura Passon	 Gilberto Piva	 Luca Bortolussi	 Fulvio Selvaggi

PER
MICHELE DE SABATA

PREMARIACCO RIPARTE

PREMARIACCO RIPARTE
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI

DEMIS ERMACORA	273
MONIKA DRESCIG	228
MATILDE COZZAROLO	135
ERIC SPOLLERO	120
CARLA GROSSO	93
GIOIA SACCAVINI	88
ANTONIO MICHELUTTI	79
NICHOLAS ZAMBUTO	76
CHRISTOPHER LEVAN	59
GIAN CARLO ZANIER	56
SUSANNA CAON	51
MASSIMO ZUCCO	44
LAURA PASSON	24
GILBERTO PIVA	24
LUCA BORTOLUSSI	16
FULVIO SELVAGGI	15

Premariacco premia De Sabata

«Risposta forte e bellissima»

Il sindaco si conferma alla guida del suo paese
L'assessore uscente Ermacora sarà il vice, con 273 voti
«Da qui al 2031 renderemo il territorio migliore»

LAURA PIGANI
Premariacco

Michele De Sabata finalmente sorride. Lo scoglio del quorum è stato superato e il Comune non sarà commissariato. Il sindaco uscente, alla guida della stessa lista che lo sostenne sei

anni fa, si riconferma a capo di Premariacco, grazie ai 1.506 elettori (su 3.570 totali) che domenica e lunedì sono andati alle urne, consentendo il raggiungimento di un'affluenza pari al tanto agognato 40%. Il brindisi, con i cittadini, ieri pomeriggio al chiosco da Dario, per ringraziare quanti lo hanno

sostenuto. «Ho tirato un sospiro di sollievo», ammette De Sabata, calice in mano, «è stato difficile far capire alle persone che era necessario che andassero a votare nonostante la presenza di una sola lista. Averne solamente una ti taglia le gambe, è una situazione complessa e spesso nasconde un tradimen-

to politico. Per un comune come il nostro si è trattato di un'impresa biblica». Il risultato, però, ripaga. «Il dato finale mi e ci gratifica», sottolinea il neo rieletto sindaco, «ed evidenzia il lavoro svolto finora da questa amministrazione che ho avuto l'onore di capitaneare». «Tolti i residenti all'estero, abbiamo raggiunto il 46,9%: una risposta forte, bellissima». Sulla futura squadra De Sabata ha le idee chiare. «Mi piacerebbe riconfermare in toto i miei collaboratori, ma saranno i cittadini a decidere: le loro prefe-

renze determineranno il mio team». Scorrendo la lista "Premariacco riparte" svetta, così come accaduto nelle amministrative del settembre 2020, Demis Ermacora, scelto da 273 concittadini. A lui De Sabata affiderà il ruolo di vicesindaco. Nella giunta, voti alla mano, entreranno anche gli assessori uscenti Monika Drescig (228 preferenze), Matilde Cozzarolo (135) e Carla Grosso (93), oltre alla new entry Eric Spollero (120). «Ci riuniremo il prima possibile e se tutti accetteranno l'incarico, dopo la nomina formale

potremo andare avanti», indica il sindaco, «Abbiamo fretta di ricominciare perché le cose da seguire sono molte, a partire dalla realizzazione della nuova biblioteca per la quale entro giugno vorremo indire la gara. A ruota, faremo acquisizioni in ambito energetico». «Non abbiamo l'ansia di cosa fare nei primi 100 giorni di mandato», prosegue il primo cittadino, «perché ne abbiamo tante da completare il prima possibile. Da qui al 2031 ci aspettano tante novità e tanto lavoro per rendere Premariacco ancora più bella». La tornata elettorale è stata la fotocopia di quella precedente, con la necessità di superare un quorum (del 40% in quest'ultima e del 50% della scorsa, quando però contestualmente si votava anche per il referendum di revisione costituzionale). Sono stati 1.351 i voti validi, 99 le schede nulle e 56 quelle bianche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER MASSIMILIANO GATTOLINI

PER VARMO LISTA CIVICA

PER VARMO VIL DI VAR - LISTA CIVICA
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI

GABRIELE TONIZZO	118
CAMILA TEGHIL	112
LAURA COSATTO	104
GIADA LIUT	59
BRUNO DEL TOSO	57
ALESSANDRO MARCATTO	40
GABRIELE MAURO	33
GIANLUIGI MALDERA	33
VIRGINIA PERESSINI	24
FRANCESCA FERRO	7
ARIANNA BELTRAME	4
SARA GRANOZZI	3

PER PIERINO BIASINUTTO

PRIMAVERA PER VARMO

PRIMAVERA PER VARMO
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI

ROSA LETIZIA FABRIS detta ROSELLA	81
RICCARDO GOBBATO	55
OSCAR VERNIER detto OSCAR	48
MARIA ELISA PITTON	31
GIORGIO PIETRO PASCUTTI	29
DANILA BIASINUTTO	23
ISABELLA TAIAROL	21
MICHELE DIAMANTE	21
PAOLO GIOVANNI GRIGIO	21
VALENTINA MOLINARI	18
ANNA BIDIN	15
CLAUDIO GIOVANNI DE MONTE	15

PER ANGELO SPAGNOL

PER VARMO PRESENZA ASCOLTO CURA SPAGNOL SINDACO

PRESENZA, ASCOLTO, CURA - SPAGNOL SINDACO
VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI

ANTONELLA IACUZZI	76
TOMMASO	
FERRUCCIO MARIA PIVETTA	58
GIULIA VATRI	58
NIKI PRADOLINI	37
MASSIMO DELLA SIEGA	36
MONICA LENA	30
BERKIS ACOSTA	27
LEONARDO CUDINI	27
LORENZO MIOTTO	22
DANIELA POLONI	17
WALTER TOMELJ	15
ANDREA ANGELO BELTRAME	8

Gattolini vince a Varmo

Una scelta di continuità

Il capogruppo della maggioranza si impone per 41 voti sullo sfidante Spagnol Terzo Biasinutto

MONIA ANDRI
Varmo

È Massimiliano Gattolini - con il 36,26% delle preferenze - il nuovo primo cittadino di Varmo. Forte del sostegno della maggioranza uscente di cui era capogruppo, ha sbaragliato la concorrenza degli altri due candidati Pierino Biasinutto (33,45%), e Angelo Spagnol (30,29%) appoggiato dalle mi-

noranza. A vincere, dunque, è stata la continuità. Su un bacino elettorale di 2.765 elettori, i votanti sono stati 1486 quindi a Varmo ha votato il 53,74%. Il 45enne Gattolini, supportato dalla lista civica Per Varmo - Vil di Var ha ottenuto 529 preferenze, 41 in più di Spagnol con la compagine Per Varmo: presenza, ascolto, cura - Spagnol sindaco (che si è fermato a 488). Biasinutto, con la sua lista Primavera per Varmo ha ottenuto 442 preferenze. Ecco dunque chi entrerà in consiglio comunale: in maggioranza si siederanno Gabriele Tonizzo (il più votato con 118 voti), Camila Teghil, Laura Cosatto, Giada Liut, Bruno Del Toso, Alessandro Marcatto, Gabriele Mauro e Gianluigi Mal-

dera. All'opposizione ci saranno Angelo Spagnol con Antonella Iacuzzi e Pierino Biasinutto con Rosa Letizia Fabris. Alla notizia della sua elezione Gattolini si è recato alle scuole, fuori la sede dei seggi, con i candidati della sua lista e qualche cittadino per un momento di gioia condivisa. «Sono felice di questo risultato perché sono convinto che il lavoro paghi sempre - ha riferito Gattolini -. Un ringraziamento lo rivolgo alla squadra che da mesi ha fatto un gran lavoro. Siamo già pronti a iniziare con grande entusiasmo». «Assieme ai candidati della lista Per Varmo Vil di Var - ha proseguito il nuovo sindaco - abbiamo costruito un programma concreto e realistico, nato

Friuli

La svolta di Ovaro comincia da Gallo: «Voglio unire le generazioni»

Con la sua civica ha prevalso su Not che commenta: non è stato colto il lavoro compiuto

TANJA ARIIS

Ovaro

Il centro più importante della Val Degano, Ovaro, ha un nuovo sindaco: Piero Gallo ha stravinto, con 605 voti (raggiungendo il 61,61% dei consensi), sul primo cittadino uscente, Lino Not, che si è fermato a 377 (il 38,39%). Tra domenica e ieri 1.037 elettori (il 54% degli aventi diritto) si sono recati alle urne. Il voto premia deciso la proposta di svolta avanzata da Gallo, con la sua lista civica GenerAzioniUnite, che ha prevalso in modo netto sulla continuità rappresentata da Not con la civica Insieme per Crescere. In tutte e tre le sezioni fin dall'inizio dello spoglio, a cui hanno assistito una ventina di cittadini, Gallo è stato in evidente vantaggio, con una forbice che è via via aumentata. Entrambi i candidati sindaco hanno seguito a distanza, in paese, l'evolversi della situazione, fino a quando nel tardo pomeriggio l'esito non dava più adito a dubbi e Gallo è giunto alla palestra della scuola media a spoglio quasi ultimato. «È stato mio figlio ad avvisarmi che sentiva fare più il nome Piero» sorride

de Gallo. Nell'analizzare voto e vittoria il neo sindaco di Ovaro, Piero Gallo, osserva: «Abbiamo lavorato per portare un concetto di condivisione delle idee e dei progetti. Siamo in 1.500, se non ci diamo 4-5 obiettivi comuni non andiamo da nessuna parte. La squadra deve riguardare non solo sindaco e giunta, ma essere il più ampia possibile, anche fuori dal municipio. Noi apriamo la porta del Comune alla gente perché abbiamo bisogno di tutte le energie. La mia porta è sempre stata aperta a tutti e lo sarà a maggior ragione ora. Il confronto c'è: noi siamo una grande famiglia. Il mio lavoro sarà unire le generazioni. Il nostro logo non l'ha inventato un marketing manager, è nato tra noi, tre generazioni a confronto. E io spero che sia stata proprio la chiamata alle varie generazioni a fare la differenza, perché da quello dobbiamo partire: dal nonno che ascolta anche le esigenze del nipote, che ha bisogno di un lavoro vicino, di una viabilità comoda per restare. Ovaro non è stato gestito male, era però forse tempo di creare una riappacificazione, serve che la gente pensi tutta insieme per andare avanti. La viabilità della 355 sarà una priorità politica per me, già in campagna elettorale col viceministro Vannia Gava ho posto il tema. Io sono qui per collaborare con tutti. Da candidato ho chiesto di collaborare alla nostra gente e ai Comuni limitrofi. Altra priorità è trovarsi periodicamente

➔
I componenti del nuovo consiglio comunale a Ovaro

nelle frazioni per la programmazione degli interventi che va condivisa contemporaneamente anche nelle altre frazioni». Sulla sua prima azione da sindaco Gallo non ha dubbi «La prima cosa che farò domani (oggi per chi legge)» anticipa «è richiamare le associazioni perché sono un patrimonio straordinario di energie. Voglio coinvolgerle subito. Così voglio fare con i sindaci vicini». E sulla futura giunta, spiega «credo molto nel concetto di squadra e nel voto degli elettori. Abbiamo individuato gruppi di interesse sulle tematiche nel nostro gruppo e seguiremo un po' quello e un po' le indicazioni degli elettori. Per quanto riguarda l'opposizione ne rispetto il ruolo e il suo rappresentare un pezzo di Ovaro: noi tutti, assieme, rappresentiamo la comunità, credo che possiamo trovare un punto di incontro sui problemi più diversi». Not dal canto suo non nasconde l'amarezza per il responso elettorale: «Mi aspettavo» commenta «un testa a testa. Probabilmente la gente non ha percepito il lavoro che abbiamo fatto, che è stato consistente con tante idee e progetti per il futuro di Ovaro e questo mi dispiace davvero. Mi congratulo col nuovo sindaco a cui auguro buon lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni amministrative



61,61%

605
preferenze



Paola Gardel



Marco Corva



Alessandro Zanini Drimao



Vittorio Emanuele Crosilla



Speranza De Caneva



Alessandro Martinis



Vittorino Soravito



Katia Del Fabbro



Lino Not



Elia Marcuzzi



Alessandra Beltrame



Alvise Stefani



LINO NOT

38,39%

377

preferenze

PER LINO NOT



INSIEME PER CRESCERE

VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI

ELIA MARCUZZI	70
ALESSANDRA BELTRAME	58
ALVISE STEFANI	49
PAOLA PUSTETTO	46
PIETRO DE ANTONI	30
ANNA BARBERI	26
DANIELA GRESSANI	22
PAOLO QUERINI	22
GIAN PAOLO PITTINI	14
EMILIO TRONCHIN	14
NEVIA D'ODORICO	8
ALICE CROSILLA	6

PER PIERO GALLO



GENERAZIONIUNITE

VOTI DEI CANDIDATI CONSIGLIERI

PAOLA GARDEL	224
MARCO CORVA	101
ALESSANDRO ZANINI DRIMAO	90
VITTORIO EMANUELE CROSILLA	81
SPERANZA DE CANEVA	79
ALESSANDRO MARTINIS	53
VITTORINO SORAVITO	48
KATIA DEL FABBRO	38
MONICA VERZIN	29
LARA CLAPIZ	26
PETER STEFANUTTI	25
RICCARDO FEDELE	19

dall'esperienza maturata negli anni di amministrazione e dalla conoscenza del territorio. Sono presenti interventi e opere che vedranno compimento nel prossimo futuro, frutto di un percorso già avviato dall'amministrazione uscente e che intendiamo portare avanti con responsabilità e continuità. I cittadini hanno votato. Ora sta ai neo eletti concretizzare». Immediata è arrivata la dichiarazione di Biasinutto: «Ringrazio i miei elettori. Il loro voto è un seme di un percorso che comincia con queste elezioni. Grazie ai candidati e ai militanti. Auguro buon lavoro al nuovo sindaco». Nel prendere atto del risultato elettorale Spagnol, confrontandosi con i suoi ha poi dichiarato: «Noi abbiamo fatto una campagna elettorale corretta. Con la presenza di tre liste è stato tutto rimesso in gioco. Ringrazio i cittadini comunque per un ottimo risultato. Al neo eletto sindaco auguro di amministrare per il bene del nostro comune».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSIMILIANO GATTOLINI

36,26%

529
preferenze



ANGELO SPAGNOL

33,45%

488
preferenze



PIERINO BIASINUTTO

30,29%

442
preferenze



Gabriele Tonizzo



Camila Teghil



Laura Cosatto



Giada Liut



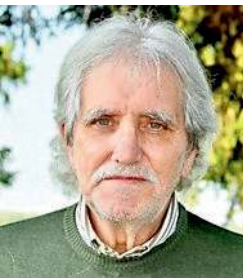
Bruno Del Toso



Alessandro Marcatto



Gabriele Mauro



Gianluigi Maldera



Angelo Spagnol



Antonella Iacuzzi



Pierino Biasinutto



Rosa Letizia Fabris

Collinare

Comunicare in emergenza test numero 500 a Gemona

L'assessore Cargnelutti: «Grazie a chi mantenne i collegamenti con il sisma»

SARA PALLUELLO

Gemona

La “Rete Zamberletti”, nata per garantire le comunicazioni in caso di calamità e blackout, oggi raggiunge il traguardo della 500ª esercitazione e si terrà a Gemona. La prova della rete nazionale per le radiocomunicazioni alternative di emergenza, intitolata al politico protagonista della ricostruzione del Friuli e radioamatore, scomparso nel 2019, si inserisce nel mese delle numerose celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto in Friuli. La rete, dedicata al compianto Giuseppe Zamberletti, è un’organizzazione nata negli anni Ottanta (a seguito del terremoto dell’Irpinia e della Basilicata) per garantire alle prefetture di disporre di un collegamento radio alternativo che permetta l’interscambio di informazioni tra loro, il Viminale e il dipartimento della Protezione civile. Col progredire della rete ne sono entrate a far parte anche



Giuseppe Zamberletti e, sullo sfondo, il duomo di Gemona

altre istituzioni strategiche sul territorio, quali i vigili del fuoco, unità della Marina militare e comandi dell’Esercito. Le relative stazioni radio sono gestite dagli operatori dell’associazione radioamatori italiani. Lo scorso 24 gennaio, con l’inaugurazione del Centro delle Emergenze di via Colfiorito, anche il Comune di Gemona, ospitando nella sede la Sezione Ari di Udine, si è dotato di questo sistema di trasmissione alternativo alle comunicazioni ordinarie. Infatti, questa rete si basa su radio collegamenti che usano solo radiofrequenza, senza mai il supporto di sistemi legati alle reti digitali (in altre parole “internet”); dunque una rete che continua

LA PROVA

Oggi alle 11 sarà effettuata la prova di sintonia in fonia con il coinvolgimento di diverse prefetture

a funzionare anche in assenza di energia elettrica. Oggi alle 11, come disposto dal ministero dell’Interno, verrà effettuata la prova di sintonia in fonia con il coinvolgimento delle prefetture di Torino, Venezia, Caltanissetta e come Capi Magliagli Uffici territoriali del Governo di Varese, Siena e Reggio Calabria.

Il test si svolgerà alla presenza del sindaco Roberto Revelant, dell’assessore alla protezione civile Loris Cargnelutti con Giuseppe Turchetti, coordinatore della squadra del gruppo comunale volontari di Protezione civile e antincendio boschivo di Gemona, e dei vertici della dell’associazione dei radioamatori italiani Sezione di Udine Alessio Minin e Fabrizio Nadalutti. L’amministrazione comunale e in particolare modo l’assessore Cargnelutti ringraziano tutti i radioamatori «volontari di oggi e quelli del 1976 che durante la tragedia del nostro terremoto hanno mantenuto i collegamenti, fornendo un fondamentale supporto alla trasmissione delle notizie dai vari centri di coordinamento dei soccorsi». Cargnelutti specifica che «l’esercitazione sarà un ulteriore arricchimento della risposta che il nuovo centro delle emergenze comunale intitolato all’onorevole Giuseppe Zamberletti sarà in grado di fornire, testando e assicurando la sua efficienza anche in caso di collasso delle infrastrutture di comunicazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Allo Splendor di San Daniele la proiezione Natura in amicizia

Giovedì, alle 21, al cinema Splendor di San Daniele si terrà la proiezione di “Natura in Amicizia – Gabriele Bano e Milko Marchetti”, proposta in collaborazione con il Circolo Fotografico “E. Battigelli”. Per venerdì 22 va segnalata la possibilità di accesso (dalle 15 alle 17.30) all’antica Biblioteca Guarneriana, alle 17, poi, alla sezione moderna il primo appuntamento del ciclo “La nascita di un lettore”, percorso di lettura per bambini da 0 a 3 anni, a cura di Luca Zalateu.

A Tricesimo una mostra di biciclette e fotografie

Il Comune di Tricesimo ha allestito una esposizione di biciclette e fotografie storiche di campioni del ciclismo nei locali ex negozio Franceschinis di Piazza Garibaldi. La mostra sarà aperta al pubblico da oggi, martedì, a venerdì 29 maggio dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Tra le biciclette esposte, ci saranno dei modelli utilizzati da Bartali, Saronni e Pantani.

L'AVVICENDAMENTO
Rinnovata la segreteria della Lega a Gemona



A Gemona è stata rinnovata la segreteria di sezione della Lega del gemonese alla presenza dei militanti e sostenitori iscritti alla sezione cittadina, dell’assessore regionale alle finanze Barbara Zilli e del segretario provinciale del partito Graziano Bosello. All’unanimità, gli iscritti, hanno eletto il nuovo direttivo formato dal segretario Alessandra Cividin e da quattro componenti: Vania Cargnelutti, Eros Saidero, Adriano Moro e Luigino Bottoni. Il direttivo sarà chiamato a portare avanti l’attività politica sul territorio nel prossimo triennio 2026-2029. Soddisfazione è stata espressa da Zilli, iscritta anche lei nella sezione di Gemona: «La sezione di Gemona può contare su 19 militanti e altrettanti sostenitori, che rappresentano la vera anima e il cuore del partito» —S.P.

Ultimate le asfaltature a Buja Il paese si prepara per il Giro

In vista dell’evento è stata inaugurata anche un’esposizione in municipio aperta fino al 10 giugno

LETIZIA TREPPO

Buja

Un’esposizione di biciclette, asfaltature delle strade comunali e maxischermi in piazza: è attesa ed è gioia. La comunità di Buja si prepara ad accogliere il Giro d’Italia. È stata inaugurata negli scorsi giorni e sarà visitabile fino al 10 giugno negli spazi del municipio *Acciaio, alluminio, carbonio: la bicicletta dagli anni ’70 ad oggi*. L’esposizione, situata al primo piano del palazzo, nell’atrio del comune, è composta da una ventina di biciclette prodotte negli ultimi cinquant’anni. Tra questi pezzi, quelle appartenenti ai bujesi Alessandro De Marchi e Jonathan Milan. «Con l’iniziativa, ha commentato il sindaco Silvia Maria Pezzetta, ci prepariamo ad accogliere la corsa rosa. Un ringraziamento va a Roberto Bortolotti, Renato Bulfon, storico collezionista di biciclette e al vicesindaco Marco Zontone per aver proposto il progetto. La mostra vuole essere un omaggio a uno sport come il ciclismo che ci vede essere un comune che vanta la presenza di due associazioni spor-



Una delle arterie asfaltate nel comune di Buja

tive in materia, consapevoli di essere anche un territorio che ha visto nascere e formarsi campioni come Alessandro De Marchi e Jonathan Milan». Oltre agli allestimenti negli spazi interni, anche sulle strade è tempo di festa: sono state da poco concluse le asfaltature di diverse vie comunali. «I fondi stanziati per il rifacimento e la messa in sicurezza dei manti stradali rappresentano un supporto vitale» continua Pezzetta. «Ci permetteranno di accogliere al meglio il passaggio del Giro d’Italia, garantendo i massimi standard di sicurezza per i ciclisti professionisti e la carovana della corsa». L’intervento, pari a 400 mila euro, è stato concesso dalla Regione. «Oltre a garantire la riuscita di un evento sportivo di portata internazionale, conclude, questo intervento

lascerà in eredità al nostro territorio una viabilità riqualificata, che sommata al milione di euro di fondi propri, già utilizzati per le precedenti asfaltature. Un grande ringraziamento va alla Regione ed in particolare all’assessore Cristina Amirante: la tempestività e la lungimiranza dimostrate confermano la grande attenzione verso la valorizzazione dei territori e dei grandi eventi come volano promozionale». Infine, sabato sarà possibile seguire la pedalata rosa che attraverserà il centro storico cittadino e proseguirà verso il comune di Artegna grazie al maxischermo allestito in piazza Santo Stefano, davanti al municipio. Per celebrare l’evento, il municipio sarà illuminato di rosa, un omaggio al Giro d’Italia maschile e femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotovoltaico a terra Le perplessità di Recchia e Orzan

L’impianto per l’energia rinnovabile è stato progettato a terra di fronte al municipio

RAFFAELLA SIALINO

Fagagna

La scelta di installare un impianto fotovoltaico a terra proprio di fronte al municipio non è piaciuta a tutti. Il già assessore Michele Recchia e la già vicesindaco Antonella Orzan intervengono infatti a questo proposito ritenendola un discutibile consumo di suolo. «Un’amministrazione pubblica dovrebbe essere la prima a tutelare il suolo e a promuovere le energie rinnovabili senza erodere terreni, in particolare modo se si tratta di i terreni ad uso agricolo, invece qui sta succedendo l’esatto contrario» è l’affermazione di entrambi. «Negli ultimi due anni in Friuli Venezia Giulia si sono moltiplicati i progetti di fotovoltaico a terra e anche nel nostro comune vedremo sorgere questi impianti di agri-fotovoltaico che tanto hanno fatto discutere la cittadinanza in diversi interventi e riunioni cittadine per capire l’im-

patto che avrebbero avuto sul territorio e per cercare alternative che non mettessero a rischio il nostro patrimonio agricolo e paesaggistico». Constatando che i prezzi dell’energia, visti i recenti scontri internazionali in special modo la situazione dello Stretto di Hormuz, continuano ad aumentare, i due aggiungono: «Ben venga la scelta dell’amministrazione di puntare sulle energie rinnovabili ma non in questo modo». «Prima di coprire i terreni con pannelli solari andrebbero coperti i tetti degli edifici comunali dando il buon esempio e rimanendo coerenti con le linee guida sul consumo del suolo a zero. Se l’ente installa pannelli su terreno libero, che messaggio passa ad imprese e privati?» commenta Recchia. «Il fotovoltaico serve ma lo spazio da solo non basta» conclude Orzan. «Permessi, autorizzazioni e tempistiche sono decisivi. Quando è il municipio a occupare suolo libero la percezione è che si scelga la via più rapida e meno costosa, scaricando sul territorio un consumo che si poteva evitare. Se il Comune non trova posto sui tetti delle scuole, delle palestre, dei magazzini, come può chiedere ai privati di farlo?» l’interrogativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Friuli

Traslocano gli uffici Scelto l'essiccatoio

In Consiglio l'ok all'acquisto nell'immobile ristrutturato

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

Il trasloco degli uffici comunali di Codroipo riguarderà 27 dipendenti. Un trasloco necessario - in programma entro l'anno - perché come ha ribadito il sindaco Guido Nardini «non è una struttura antisismica e un edificio pubblico lo deve essere». In consiglio comunale è stato approvato (con l'astensione della minoranza, eccetto i voti favorevoli di Gianluca Mauro e Alessio Vidoni) l'acquisizione dell'immobile situato al primo piano dell'edificio in corso di ristrutturazione tra viale della Vittoria e via Trento, di proprietà della società Aedilia srl, nell'area dell'ex-

L'INTERVENTO

Lo spostamento è necessario per consentire i lavori di messa in sicurezza del municipio

ssiccatoio Bozzoli. «I costi relativi solo al trasloco - ha affermato - ammontano a 60 mila euro, bisogna tener conto di tutte le esigenze che bisogna soddisfare da un punto di vista dei collegamenti internet e dell'accessibilità al pubblico. Occorre essere consapevoli che i tempi saranno molto lunghi considerato che lo spostamento degli uffici durerà almeno 4-5 anni durante i lavori per la ristrutturazione del palazzo municipale con l'auspicio che ci sia un supporto economico della Regione». Gli spazi erano stati individuati sulla base di una indagine di mercato. Lo spostamento durerà, dunque, il tempo necessario per completare i lavori di ristrutturazione del municipio - in cui negli anni stati investiti circa 900 mila euro - che impongono una attività di cantiere tale da non rendere possibile il permanere delle attività e del personale. La chiusura di numerosi mutui ha consentito all'amministrazione Nardini di reinvestire parte dei risparmi per avviare l'iter di accensione di un prestito

di 2.035.000 euro per trovare una sede provvisoria in cui ospitare gli uffici della sede centrale: protocollo, uffici della giunta e del segretario comunale, segreteria generale, anagrafe e stato civile, ragioneria e tributi per un totale di trenta dipendenti. Con molta probabilità la sala consiliare sarà invece trasferita temporaneamente al piano superiore della sede del comando della polizia municipale che potrebbe ospitare anche le riunioni di giunta. «Il nostro obiettivo è quello di garantire la maggior sicurezza possibile ai nostri dipendenti e ai cittadini e gli standard richiesti agli edifici pubblici. Su questo non possiamo transigere». Un'operazione che ha sollevato dubbi tra le file della minoranza per quanto riguarda costi, parcheggi e distribuzione degli spazi. «Sono d'accordo sul fatto che fosse opportuno ricercare un immobile per accogliere le persone e le attività presenti in municipio per l'avvio dei lavori - ha affermato la consigliera Tiziana Cividini - ma vedo che sulla planimetria ci sono quattro



L'immobile ristrutturato nell'area dell'ex essiccatoio Bozzoli

parcheggi riservati, come si fa a gestire il flusso degli utenti? La soluzione dell'open space è funzionale per una struttura a uso pubblico? Tre servizi igienici sono sufficienti? Il costo al metro quadrato è stato di circa 2.300 euro, ma per immobili con destinazione terziaria è fissato tra 780 a 1.050 euro al metro quadro. Una differenza che lascia perplessi». Dal consigliere Graziano Ganzit l'appello «ad assumersi la responsabilità di predisporre una progettualità chiara tale da essere attuata in tempi ra-

pidi». Antonio Zoratti (Lega) ha invece ritenuto di astenersi perché «pur essendo d'accordo su questa operazione, non c'è stato alcun tipo di confronto con la minoranza e l'auspicio è che la maggioranza abbia le idee chiare. Inoltre, è stata l'ennesima occasione per fare polemica sterile sull'operato delle amministrazioni precedenti». In disaccordo con il gruppo Mauro ha votato a favore appellandosi a tutti i consiglieri «a guardare avanti per il futuro di Codroipo e a non fossilizzarsi sul passato».

CODROIPO

Tagliamento sport e natura Dibattiti con esperti

Proseguono gli appuntamenti della rassegna Tagliamento, sport & natura fra le sponde del Tagliamento dei due comuni di Codroipo e San Vito al Tagliamento. Giovedì 28, alle 21, al campo sportivo di Biauzzo è in programma l'incontro Restituire spazio ai fiumi - dialogo per la tutela del fiume Tagliamento, ma non solo, un documentario di Roberto Pizzutti. Venerdì 29, alle 17, alle 18, al campo sportivo di Biauzzo, è previsto l'incontro informativo su sport e salute a cura della dottoressa Olga Vríz, alle 20.45, si terrà invece Cretino non avrai altra terra all'infuori di me, conferenza-spettacolo sui cambiamenti climatici a cura del Teatrino del Rifo. Sabato 30, alle 15, da piazza Garibaldi partirà la 22ª edizione di Bimbimbici a cura dell'associazione Fiab Medio Friuli - Amici del pedale, alle 18, a Biauzzo ci sarà il concerto di campane a cura dell'associazione Scampanotadors furlans con la Fanfara di Settimo Torinese.

Ricordo del sisma ad Attimis con i 19 totem della memoria

LUCIA AVIANI

Attimis

Per commemorare il cinquantesimo anniversario del terremoto del '76 il Comune di Attimis ha programmato, in sinergia con la Pro loco di Subit, due esposizioni complementari, «pensate per trasformare il ricordo del tragico evento in uno strumento di educazione e consapevolezza per le nuove generazioni» commenta il sindaco Maurizio Malduca. Il percorso diffuso *Le vie del terremoto*, curato appunto dalla Pro loco, ha trasformato le frazioni di Subit

e Cancellier in un museo a cielo aperto: l'allestimento è composto da 19 totem della memoria, posizionati nei punti esatti in cui vennero scattate fotografie dell'epoca. I visitatori possono così sovrapporre visivamente la devastazione del passato alla rinascita. Ogni totem dispone di un QR Code attraverso il quale ci si può collegare a un'app che permette di ascoltare i racconti orali dei sopravvissuti. Il percorso si articola seguendo una mappa tematica; segnava guidano il pubblico, indicando le testimonianze orali e le postazioni con infografiche storiche. Dal to-

tem numero 6 parte inoltre una deviazione escursionistica (per 1 chilometro di tragitto) per esplorare le installazioni collocate nella frazione di Cancellier. Per ovviare alla mancanza di segnale per la telefonia mobile, nella piazza del paese è stato attivato un hotspot wi-fi gratuito ("Ospiti_Proloco"). Negli spazi della Caritas si trova una seconda mostra, battezzata "59", a richiamare la durata della lunghissima scossa sismica: i visitatori potranno assistere a una proiezione a ciclo continuo di immagini e documenti del tempo. Nell'ambito dei festeggiamenti della tradizionale sagra



Maurizio Malduca

paesana, poi, alla fine di luglio si terrà la premiazione del concorso fotografico "Radici", studiato per esplorare e reinterpretare attraverso gli scatti i legami familiari, la capacità di resilienza della terra friulana e la rinascita di una comunità che non si è arresa al disastro.

Ziggezagge a teatro con il nuovo spettacolo

Cividal

S'intitola *Non uccidetelo... è innocente!* il nuovo spettacolo della compagnia Ziggezagge, che debutterà al teatro Ristori - nell'ambito della rassegna Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi - domani, alle 20.30, con ingresso a offerta libera. Diretta dal regista Giacomo Cagliero, la rappresentazione propone un racconto inedito e intenso della Passione di Cristo, secondo la narrazione evangelica tradizionale ma con un linguaggio vicino al pubblico di oggi. A guidare gli spettatori è Maria Maddalena, figura centrale e voce narrante

nell'intero percorso: è lei ad apparire per prima sulla scena, con un prologo poetico immerso in atmosfere sospese e cariche di dolore, amore e speranza. Attraverso il suo sguardo, la Passione si presenta non solo come un racconto religioso, ma come una vicenda profondamente umana, che affronta i temi della paura della perdita, del tradimento, del senso di colpa, del bisogno di amore e di perdono. Significativa la scelta musicale: accompagnano la performance celebri brani di musica leggera e colonne sonore cinematografiche. —**L.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aziende in aula al Cefap Più formazione a Codroipo

Codroipo

Si è svolto nella sede di Codroipo, il primo appuntamento del ciclo di incontri promosso da Cefap in collaborazione con la Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg, che porta le aziende aderenti al marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" in aula per un confronto con gli studenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale. L'incontro si è aperto con l'intervento di Pierpaolo Rovere, direttore della Fondazione. «Il nostro

compito è quello di dotare le aziende della regione di una cassetta degli attrezzi che consenta loro di affrontare le sfide presenti e future - ha aggiunto il presidente della Fondazione Pier Giorgio Sturlese - e la formazione rappresenta uno strumento fondamentale. Per questo la collaudata collaborazione con il Cefap risulta strategica e sa interpretare le esigenze che intercettiamo nel nostro territorio». A seguire, due aziende hanno portato in aula la propria esperienza d'impresa, offrendo agli

studenti un approfondimento concreto sui rispettivi settori produttivi. Molino Moras ha presentato la storia e l'evoluzione dell'azienda, approfondendo il tema dei cereali e delle farine, con attenzione alle nuove esigenze del mercato e alla crescente diffusione dei prodotti senza glutine. Latteria Sociale di Marsure ha invece illustrato il proprio percorso aziendale e le caratteristiche dei principali formaggi friulani. Gli interventi hanno evidenziato il valore di una formazione sempre più vic-

na alle esigenze del territorio e delle aziende. Attenzione è stata dedicata, infatti, ai percorsi Cefap in ambito agroalimentare, costruiti per sviluppare competenze spendibili nel mondo del lavoro attraverso un dialogo con il sistema produttivo regionale. Il secondo incontro si svolgerà domani e vedrà protagonista l'azienda agricola Saliet e Casa Leila - salumificio. «L'iniziativa conferma l'impegno condiviso di Cefap e Fondazione Agrifood & Bioeconomy Fvg nel rafforzare il legame tra formazione e tessuto imprenditoriale regionale - ha commentato Massimo Marino, direttore di Cefap -, creando occasioni di confronto capaci di accompagnare i giovani verso un inserimento qualificato nel mondo del lavoro e contribuire allo sviluppo delle filiere agroalimentari del Fvg».

MECCA STUDIOS A TAVAGNACCO



Grande partecipazione ed emozione per l'inaugurazione, a Tavagnacco, di Mecca Studios, il nuovo spazio dedicato al benessere femminile fondato dalla giovane imprenditrice Desy Stefanutti. Un'iniziativa capace di coniugare attenzione alla persona e valorizzazione del territorio.

Cervignano - Latisana - Bassa

Faida tra clan nomadi e minore sequestrata

Condanne per 4 anni

A processo cinque persone delle famiglie Braidic e Caldaras

ALESSANDRO CESARE

Bassa friulana

Sequestro di una minore, violazione di domicilio, danneggiamento aggravato e minacce. Sono i reati contestati a due famiglie di origine nomade, i Braidic e i Caldaras, che dopo un'alleanza suggellata con un matrimonio hanno dato vita a una vera e propria faida finita in tribunale. Non sono mancati nemmeno colpi di pistola esplosi per intimidire la controparte e automobili utilizzate come ariete per invadere la proprietà altrui.

Ieri il giudice del tribunale di Udine Mauro Qualizza ha emesso le sentenze al termine della fase processuale, con condanne che sfiorano i 4 anni di reclusione per i diversi imputati.

I fatti risalgono al 2022 e si sono svolti tra la Bassa Friulana

e Udine. Al centro della contesa tra le due famiglie Sinti una minore nata dall'unione di due dei contendenti, rappresentata nel processo dall'avvocato Elena Muz. La madre e il nonno materno della piccola, difesi dall'avvocato Emanuele Izzotti, sono stati condannati rispettivamente a 1 anno e 1 mese e a 6 mesi di reclusione. Lei per sottrazione di minore, violazione di domicilio e minaccia, lui, per il solo reato di minaccia. Il nonno paterno e due zii della piccola, assistiti dal legale Riccardo Prisciano, sono stati invece condannati a 8 mesi di reclusione ciascuno per violazione di domicilio. Solo uno dei due zii potrà beneficiare della sospensione condizionale della pena. Per questi ultimi tre imputati, inizialmente, le accuse erano ancora più gravi, finiti a processo per le ipotesi di reato di violenza sessuale e lesio-

ni personali. «Accuse cadute in udienza preliminare», ha ricordato con soddisfazione l'avvocato Prisciano. «Ora attendiamo la pubblicazione delle motivazioni della sentenza di condanna per valutare se procedere o meno con l'appello». Altri due imputati coinvolti nella vicenda sono stati invece assolti per non aver commesso il fatto. Come detto le tensioni tra i Braidic e i Caldaras si trasformarono in faida dopo la separazione dei genitori e l'affidamento della bimba al padre. Stando alle accuse formalizzate dalla Procura di Udine nel capo di imputazione (il pubblico ministero titolare del fascicolo era Andrea Gondolo), a settembre la madre entrò a casa dell'ex, in un comune della Bassa friulana, e si portò via la piccola. Lei stessa ammise di averla con sé durante una telefonata ascoltata dai carabinieri.



Dopo sequestro e violazione di domicilio sono accorsi i carabinieri

Qualche mese più tardi, a ottobre, dopo che la bimba era stata restituita al papà, la donna e il nonno abbattono con l'auto il cancello della famiglia rivale e si allontanano sparando alcuni colpi di arma da fuoco. Utilizzarono una Fiat Punto buttando giù il cancello con la parte posteriore della vettura, danneggiando anche una delle auto parcheggiate nella pertinen-

za dell'abitazione durante una manovra. Il nonno materno e i due zii, invece, sono stati riconosciuti colpevoli per essere entrati nel domicilio udinese del clan rivale a inizio anno. Una vicenda che ha incrinato i rapporti tra le due famiglie di origine nomade finendo per impegnare le aule del tribunale per mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Associazione micologica Presentato il programma

Cervignano

Sarà un giugno ricco di appuntamenti per l'associazione micologica Bassa friulana con sede a Cervignano e una sezione operativa a Latisana.

Il primo appuntamento sarà il 6 giugno, alle 20, alla Casa della Musica, con la conferenza di Nicolò Oppicelli, giornalista e collaboratore della trasmissione televisiva Geo & Geo, con una serata dedicata al mondo dei funghi, pensata per avvicinare il pubblico alla micologia attraverso un linguaggio accessibile e scientificamente corretto. Sabato 20 giugno secondo appuntamento, dalle 9 alle 17.30, a Villa Chiozza di Scodovacca, per il terzo convegno regionale di micologia del Fvg. Il tema sarà "Funghi e biodiversità nell'era del cambiamento globale", un argomento attuale che mette al centro il ruolo dei funghi negli ecosistemi, il rapporto con l'ambiente e le trasformazioni legate ai cambiamenti climatici. Con queste iniziative, l'associazione micologica conferma il proprio impegno nella sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente, con particolare attenzione alla ricchezza naturalistica della Bassa e del Friuli Venezia Giulia. —F.A.

Fu difensore a Trieste in serie C

Addio alla colonna Delpiccolo

Cervignano

È scomparso all'età di 79 anni Guido Delpiccolo, difensore centrale della Triestina Calcio per sette stagioni, tra la metà degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta. Nato il 28 maggio 1946 a Cervignano, cresciuto nella storica osteria di famiglia "Bar Al Giardino Da Checco", viene tesserato con la Pro Cervignano a 14 anni. Arriva a Trieste nella stagione 1965-'66, in Serie C, e subito colleziona 28 partite risultando il terzo giocatore per presenze in campo, dopo Cattonar e Collovati. Un'ascesa che si concretizza nel-

la stagione 1968-'69, quando Delpiccolo diventa il giocatore più utilizzato, contribuendo all'ottimo campionato dell'Unione, che chiude la classifica al secondo posto. Il calciatore friulano è ancora una volta il più presente nel campionato 1969-'70, sotto i dettami del tecnico e campione del mondo Guglielmo Trevisan. Delpiccolo si conferma lo staknovista della formazione anche nella stagione 1970-'71. Nelle pagine sportive locali dell'epoca veniva definito "Ercole", "Superman", "Roccia" per la difesa, l'elevazione, la potenza del tiro, e per la correttezza e la forza del carattere. Tra i compa-

gni della squadra alabardata c'erano Massimo Giacomini (poi nell'Udinese) e Gianpiero Marini (poi nell'Inter). Nell'ambiente calcistico, ancora si ricordano le amichevoli della Triestina con le squadre della serie A, nelle quali lo stopper Guido Delpiccolo aveva il compito di marcare grandi nomi come Anastasi della Juve, Sormani del Milan, Riva del Cagliari, Domenghini dell'Inter, Combin del Torino. Un vanto poter raccontare che, grazie o a causa sua, nessuno di questi campioni è riuscito ad andare in rete. In sette campionati, dal '65 al '72, ha registrato 203 presenze. Una sola espulsione



Guido Delpiccolo nel 1973-'74

in tutta la carriera, che continuò con due anni al Belluno nel ruolo di libero (ben 76 presenze su 78), due anni nel Ponziana e gli ultimi due nella squadra d'origine, la Pro Cervignano. La data dei funerali non è stata ancora comunicata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Caffaro esulta l'Usi: tempo tuta riconosciuto

Torviscosa

L'Unione sindacale italiana ottiene una sentenza «molto importante per i lavoratori dello stabilimento Caffaro di Torviscosa»: il diritto alla retribuzione per il tempo nel quale rimangono al servizio dell'imprenditore, il tempo tuta. Lo rimarca in una nota il segretario provinciale Usi Mauro Molinari, affermando che «le sentenze emanate dal tribunale di Udine riconoscono ai lavoratori mezz'ora, in ogni giorno lavorativo, per eseguire tutte le attività preparatorie finalizzate allo svolgimento delle propri mansioni». La vicenda della Rsu Usi inizia nel 2018 con la richiesta alla dire-

zione di Caffaro del riconoscimento ai lavoratori del tempo impiegato per vestire e dismettere gli indumenti di lavoro, oltre al tempo impiegato per il passaggio consegne. A fronte del diniego ricevuto dalla direzione e agli infruttuosi tentativi di trovare un accordo, i tre rappresentanti della Rsa hanno ottenuto il pieno riconoscimento di tale diritto. Venerdì sono stati spiegati ai lavoratori dello stabilimento di Torviscosa i contenuti della sentenza: ora l'Usi organizzerà un incontro con la direzione aziendale per discutere un accordo che riconosca il diritto agli altri lavoratori, in caso di un rifiuto da parte aziendale questi si riserveranno future azioni legali.

Corsi di musica d'estate con workshop e laboratori

Latisana

Musica anche d'estate alla Scuola comunale di musica di Latisana, gestita dall'associazione Progetto musica. Parte il Latisana music summer workshop, il progetto estivo a palazzo Molin Vianello con corsi, workshop specialistici e laboratori creativi rivolti a studenti, musicisti e appassionati di tutte le età. Dal 30 luglio al 2 agosto ci sarà il Trumpet summer workshop, dedicato al mondo della tromba e degli ottoni e guidato dai docenti Francesco Minutello e Marco Mariussi con lezioni indi-

viduali, momenti di studio personale e attività di musica d'insieme, creando un contesto stimolante di crescita tecnica e confronto musicale. Dal 27 al 30 agosto si passa al String summer workshop, stessa formula ma dedicata agli strumenti ad arco, ovvero violino, viola e violoncello, con i docenti Sonia Altinier, Rachele Castellano e Nicolò Bernes. A chiudere il calendario estivo sarà il laboratorio creativo Scrivi una canzone, in programma il 5-6 settembre con il cantautore e docente Matteo Pascotto. Due giornate dedicate alla composizione contem-

poranea, durante le quali i partecipanti saranno accompagnati nella creazione di un brano originale, dal testo alla melodia fino all'arrangiamento finale. Accanto ai workshop specialistici proseguiranno per tutta l'estate anche i corsi individuali di strumento e canto. Le attività si svolgeranno presso la sede della Scuola comunale di musica, nel palazzo Molin Vianello. Con il Latisana Music Summer Workshop la scuola conferma la propria vocazione a promuovere la musica non solo come disciplina artistica, ma anche come esperienza di crescita personale. Per informazioni e iscrizioni, dal lunedì al giovedì, dalle 15.30 alle 18.30, si può recarsi alla segreteria della scuola, telefonare allo 0431-50105 oppure scrivere a info@scuolamusicallatisana.it —S.D.S.

Venaruzzo muore a 55 anni

Riferimento della coop Ape

Lignano

È morto l'imprenditore Paolo Venaruzzo, 55 anni, per l'aggravarsi di alcuni problemi di salute. Lascia due figli e diversi altri parenti e amici. Originario di Lignano, era il titolare della coop Ape, acronimo di Agire per elevare, a Portogruaro. Dotato di un grande spirito di intraprendenza, trasferitosi dal Friuli al Portogruarese per amore, Venaruzzo si era stabilito nel Veneziano intraprendendo quella che un tempo era una fortunata avventura, quella appunto della cooperativa.

Si occupava di molteplici aspetti, non solo del reinserimento nella vita sociale di persone con problemi di salute o dal passato difficile. Infatti la Ape si occupava anche di reperimento di attrezzature sanitarie e anche di comunicazione e, soprattutto nel recente passato, presenziava anche a tutti gli eventi istituzionali del Comune di Portogruaro. In tutto l'ambiente sanitario la notizia della dipartita del 55enne è stata accolta con grande dolore. Venaruzzo era persona stimata e in grado di suscitare empatia in chi lo conosceva. Ie-



Paolo Venaruzzo

ri sera è stato recitato il rosario in suffragio nella chiesa di Santa Rita, dove oggi alle 15.30 saranno celebrati i funerali. La salma poi verrà trasferita al cimitero di Lignano Sabbiadoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Il bilancio



«Spiaggia chiusa prima»
La proposta del Comune
dopo i danni e gli eccessi

Si registrano presenze in calo, durante la Pentecoste, rispetto allo scorso anno

SARA DEL SAL

Lignano

Con code lungo la strada regionale 354, durante tutta la mattina di ieri, si è chiuso il capitolo Pentecoste al mare. Gli austriaci si sono rimessi in auto o nei van (spesso con portelloni aperti) in direzione casa dopo il fine settimana trascorso a Lignano.

Presenze in calo

Che quest'anno i giovani fossero in numero inferiore agli anni precedenti lo hanno notato in molti e la conferma è arrivata dall'assessore Alessio Codromaz, che per la serata di sabato, quella che di solito segna il picco di presenze, ha registrato 97 mila ingressi al posto dei 105 mila dello scorso anno. «Ci sono an-

cora degli ampi margini di miglioramento» prosegue Codromaz «ma il contenimento sta funzionando». D'accordo anche il sindaco Laura Giorgi, che spiega come «il percorso iniziato anni fa con Lisagest, gli operatori, Mtf e le forze di sicurezza, che ringrazio, si sta consolidando ed è diventato un percorso educativo nei confronti dei giovani».

La spiaggia

Ombrelloni trainati dai pattini in mezzo al mare, tavolini in legno distrutti, una torretta di salvataggio divelta, reti di cantiere rotte. Per il presidente di Lisagest Roberto Falcone è stato un fine settimana molto impegnativo, tra materiale distrutto e il coordinamento della task force di sicurezza. Michele Battiston,

presidente del Consorzio spiaggia viva, segnala che «il servizio di sicurezza ha funzionato molto bene e ha anche gestito ottimamente la spiaggia, garantendo la fruizione anche ai turisti non da Pentecoste». Per l'assessore comunale lignanese Codromaz, in vista del prossimo anno «andrebbe inibito l'ingresso all'arenile scavalcando i muretti, sfruttando solo gli ingressi reali, e andrebbe anche anticipata di un'ora, alle 21 rispetto alle

22, la chiusura della spiaggia».

Attività dei carabinieri

Le pattuglie dei carabinieri coordinate dal comando della Compagnia di Latisana hanno effettuato attività di controllo del territorio. Durante il servizio sono state controllate 300 persone e 80 veicoli. In particolare un cittadino austriaco di 19 anni è stato trovato in possesso senza giustificato motivo di un coltello a serramanico con una lama lunga 17 centimetri che è stato sequestrato, mentre il turista è stato segnalato all'autorità giudiziaria per il reato di porto di particolari strumenti da punta e taglio. Un 40enne friulano è stato rintracciato e arrestato perché deve scontare 2 mesi di reclusione per lesioni personali e porto d'armi o oggetti atti a offendere

NUMERI

Sono state controllate 300 persone e anche 80 veicoli

mentre un 41enne friulano, è stato controllato a bordo di una Ferrari con targa austriaca e a seguito della sua positività all'alcoltest è stato sanzionato amministrativamente. La patente è stata ritirata mentre l'autovettura è stata affidata al carro attrezzi. Sono 4 le patenti ritirate ad altrettante persone denunciate per guida in stato di ebbrezza mentre 2 si sono viste comminare sanzioni da 200 euro per aver violato un'ordinanza del Comune di Lignano, diffondendo musica attraverso l'amplificazione di una cassa acustica in un arco orario non consentito. Questa problematica è una ulteriore criticità, che, secondo Codromaz, dovrà essere oggetto di ordinanze più stringenti per il prossimo anno. Inoltre, una persona ha ricevuto una sanzione di 102 euro per atti contrari alla pubblica decenza, e la stessa cifra è stata comminata ad altre 5 persone sorprese a urinare in luogo pubblico. Sette le persone sanzionate per manifesta ubriachezza in luogo pubblico.

La polizia di Stato

Anche gli agenti della polizia di Stato di Udine ormai da anni partecipano agli articolati servizi necessari al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica a Lignano. Il questore aveva predisposto una serie di servizi di ordine e sicurezza pubblica da giovedì 21 a domenica 24 maggio e servizi, finalizzati a prevenire e contrastare la commissione di reati, offese al decoro urba-



I danni in spiaggia a Lignano, un controllo dei carabinieri e gli agenti della questura di Udine che sono al lavoro

no e qualsiasi altro illecito, sono stati svolti da personale della polizia di Stato della questura di Udine, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, della polizia locale di Lignano, del Reparto mobile e Reparto prevenzione crimine della polizia di Stato, della Capitaneria di porto e con l'ausilio della polizia austriaca. Il bilancio di quest'anno risulta molto positivo, centinaia le persone e i veicoli controllati, senza registrare gravi episodi di reato eccetto alcune liti che sono state immediatamente sedate da parte del personale di polizia. Nel corso dei servizi, 11 persone, di cui 5 stranieri, sono state sanzionate per ubriachezza molesta, 2 cittadini, di cui uno straniero, sono stati segnalati per possesso di sostanza stupefacente e sono stati sequestrati 2,32 grammi di eroina. Inoltre per l'occasione il prefetto di Udine, a partire da sabato 23 maggio e per tutta la stagione estiva fino al 31 agosto, ha istituito, tramite un'ordinanza, le zone rosse, al fine di rafforzare il controllo del territorio in tutte quelle aree considerate più sensibili. Sono 4 le persone, di cui uno straniero, sanzionate con ordine di allontanamento dalla località balneare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclabile da Aquileia a Belvedere
Oltre un milione dalla Regione

Aquileia

La Regione finanzia con un milione e 229 mila euro l'illuminazione della ciclovia tra Belvedere e Aquileia, ritenendola «un'opera strategica per la rete ciclabile regionale, con ricadute positive su turismo, sicurezza e sviluppo del territorio». Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, a margine della delibera con cui la giunta regionale ha aggiornato il programma dei lavori di manuten-

zione straordinaria e nuove costruzioni 2025 di Fvg Strade, inserendo l'intervento relativo al nuovo impianto di illuminazione della ciclovia Fvg1-Fvg2 nel tratto translagunare compreso tra Belvedere e Aquileia. L'opera interesserà uno dei segmenti maggiormente frequentati della rete ciclabile regionale, soprattutto durante la stagione turistica, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di sicurezza e utilizzo del tracciato. L'intervento sarà realizzato da Fvg Strade in delegazio-

ne amministrativa e sarà finanziato con risorse provenienti da diverse fonti. In particolare 350 mila euro derivano da fondi regionali già autorizzati nell'ambito del programma investimenti 2025, 293.858 euro arrivano dal progetto europeo Adriancycletour del Programma Interreg Vi-A Italia-Slovenia 2021-2027 e ulteriori 585.654 euro provengono da economie riferite alla realizzazione della ciclovia Fvg5 «Dell'Isonzo». «Investire sulla sicurezza e sulla fruibilità dei

percorsi ciclabili significa rafforzare l'attrattività del Fvg e migliorare i collegamenti tra località di grande valore ambientale, culturale e turistico», afferma Amirante, ribadendo che «si tratta di un intervento importante perché va a qualificare un percorso strategico della rete delle ciclabili di interesse regionale, molto utilizzato sia dai residenti sia dai cicloturisti italiani e stranieri che scelgono il Fvg come meta per il turismo lento e sostenibile». Amirante conclude ricordando come l'integrazione di risorse regionali ed europee consenta di dare continuità agli investimenti sulla mobilità ciclabile «e di valorizzare un sistema infrastrutturale che sta diventando centrale per la competitività e l'accoglienza del nostro territorio». — F.A.



La ciclovia tra la località Belvedere e il Comune di Aquileia

Necrologie

È mancata all'affetto dei suoi cari



NATALINA BIASON ved. TEGHIL
di 77 anni

Con immenso dolore ne danno l'annuncio i figli Alberto con Katia, Stefano con Monica, Federico con Cristina.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 maggio alle ore 17.00 nella chiesa di San Giovanni Bosco (Bearzi), partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno salutarla.

Udine, 26 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Il Condirettore Paolo Mosanghini, il Direttore Tecnico Fulvio Maresca, Lorenzo Zambelli e i colleghi della Tipografia del Messaggero Veneto sono vicini ad Alberto Teghil e alla famiglia per la perdita della mamma

NATALINA BIASON ved. TEGHIL

Udine, 26 maggio 2026

“... Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza”
(Dante-inferno-canto XXVI)

Ci ha lasciati



Dott. CALOGERO CASTRONOVO

Mancherà alla moglie Anna, ai figli Gaetano con Donatella, Antonio con Raffaella, agli amati nipoti, al fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 maggio alle ore 10.30 presso la chiesa della Purità, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un grazie riconoscente alla dott.ssa Eleonora Persolja e a tutto il personale sanitario della seconda medica A, alle sig.re Angelica e Cornelia per l'affettuosa assistenza.
Per desiderio dell'estinto no fiori e partecipazioni, ma offerte all'AIRC, iban IT18N0503401633000000005226.

Udine, 26 maggio 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati



EZECHIELLA FAVARO ved. SCARPI
“Chella”
classe 1931

Lo annunciano i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani mercoledì alle ore 11.00 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dal locale cimitero.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 26 maggio 2026

www.dilucaeserra.it
0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Ci ha lasciati



ELISA MODESTO in ROSSI
di 94 anni

Lo annunciano, con profondo dolore, i figli Nadia e Mirco, il genero, il nipote Federico con Silvana ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 maggio alle ore 11,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare va a tutto il personale dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento per l'assistenza prestata.

Tricesimo, 26 maggio 2026

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati



NOEMI SIGNOR ved. COMAND
di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli Mariano, Adriano con Michela e Renata, i nipoti, il fratello, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 maggio alle 16.00 nella Chiesa di Lavariano, partendo dall'abitazione.

Lavariano, 26 maggio 2026

O.F. Gori Mortegliano - Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

Ci ha lasciati



DINA TOSOLINI in CADO'
di 76 anni

Lo annunciano con dolore il marito Remigio, la figlia Giovanna con Daniele, gli adorati nipoti Francesco e Agnese, la sorella, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 maggio alle ore 12.00 nella chiesa di Madonna di Fatima (via Colugna), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 26 maggio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE,
via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI
UDINE - POVOLETTI, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

Gli amici Romana, Adelchi, Renza, Giorgio, Manuela, Graziano, Daniela, Costantino, Franca ed Eligio, sono vicini al dolore di Remigio e famigliari tutti, per la perdita della cara

DINA

Udine, 26 maggio 2026

MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE

È mancata



LOREDANA DALLA NESE ved. DESLIZZI

Lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 27 ore 10:30 presso la chiesa di S.Paolino.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 26 maggio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Ci ha lasciati



MONICA MECCHIA in GORTAN
di 54 anni

Lo annunciano il marito Carlo, i figli Gloria con Samuele e Enrico, la mamma, il fratello, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini e parenti tutti
I funerali avranno luogo mercoledì 27 maggio alle ore 15.00 nella Pieve di Gorto di Ovaro, dove giungerà dall'ospedale di Tolmezzo. Seguirà cremazione
Un ringraziamento a tutto il personale del reparto di Oncologia di Tolmezzo
Eventuali donazioni saranno devolute all'A.I.R.C.

Ovasta di Ovaro, 26 maggio 2026

Of. Zuliani - Ovaro

È venuta a mancare



NICOLINA PRESELLO
di anni 87

Tristemente lo annunciano Antonella, Aurora, Alba e Paolo, Piera, Eliano, Sabrina e Roberto.

Il funerale avrà luogo mercoledì 27 ore 09:00 presso la chiesa di S.Domenico.

Udine, 26 maggio 2026

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

È mancato



PRIMO TOFFOLI
di 74 anni

Lo annunciano tutti i suoi cari.
Il funerale avrà luogo mercoledì 27 maggio alle ore 15, nella chiesa di Casiacco.
Un sentito ringraziamento al personale del C.R.O. di Aviano e del reparto Pneumologia dell'ospedale di Pordenone.

Casiacco di Vito d'Asio, 26 maggio 2026

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Si è riunita al caro amato Ennio



LIDIA ZORZUTTI ved. LORENZON
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e le cognate.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 maggio, alle ore 10.30, nella chiesa di Campolongo al Torre, arrivando dall'ospedale di Palmanova.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della IANUS di Palmanova e all'amica Doretta.

La veglia si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa di Campolongo.

Campolongo al Torre, 26 maggio 2026

O.F. Bernardis
Manzano
San Giovanni al Natissone
Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050

Ringraziamo il Signore di averci donato

FRANCESCO COMELLI

e preghiamo con affetto per lui e la sua famiglia.

Zia Toni, Marco e Angela con le rispettive famiglie,

Udine, 26 maggio 2026

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo ogni persona, parente, amico, conoscente, i "ragazzi" della motostaffetta friulana, gruppi e associazioni per tutta la stima e l'affetto dimostrati per il nostro caro

DARIO TASCHERA

e per la preziosa vicinanza a noi familiari.

Remanzacco, 26 maggio 2026

of Angel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

ANNIVERSARIO

26.05.2023 26.05.2026

“All'orizzonte dove il mare e il cielo
si incontrano, noi saremo ancora
insieme”



GIORGIO VERONA

“Ti ricordiamo con amore e affetto.
Andreina, Rebecca, Massimiliano,
Cinzia e tutti coloro che ti hanno voluto bene.”

Udine, 26 maggio 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI

nord est
multimedia

Lettere

La posta dei lettori

Maggio si chiude fra passeggiate e feste, dal toro alle capre

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO di Davide Francescutti

Ultima settimana di maggio: nell’attesa di tuffarsi nell’estate, le Pro Loco salutano la primavera con tantissimi eventi tra sapori, cultura e natura. Forgaria nel Friuli fa festa con l’evento “Un altopiano tutto da gustare” dal 30 maggio al 2 giugno. Clou dell’evento, domenica 31 maggio, Borgate aperte: sull’altopiano di Monte Prat passeggiata enogastronomica fra le borgate, in ognuna delle quali gli escursionisti potranno trovare diverse proposte da assaporare. A Camino al Tagliamento sabato 30 maggio al via la “Fieste di Cjamin dal toro e dal vin”: toro allo spiedo protagonista del menù oltre

alla tradizionale cuccagna sul fiume Varmo, in cui i più coraggiosi si avventureranno per vincere i premi in palio. Il programma prosegue ricco di proposte fino al 7 giugno. Rive d’Arcano dal canto suo diventerà il 30 e il 31 maggio il Paese dei Balocchi, con tante attività e laboratori per i bimbi e le loro famiglie ispirati alla storia di Pinocchio. Per far sentire i più piccoli ancora più protagonisti ci saranno dei zecchini d’oro che potranno utilizzare autonomamente nei vari laboratori. A Timau/Tischlbong di Paluzza domenica 31 maggio sarà celebrata la Festa delle Capre: formaggi caprini da degustare

(e protagonisti anche di un concorso), eventi collaterali e i chioschi con i piatti tradizionali di questo borgo di lingua e cultura germanica. Trota regina in due sagre che proseguono: quella di Bagnarola di Sesto al Reghena (ogni sera del week-end e del ponte del 2 giugno cucina aperta più le proposte giovani del Kiosc’on) e quella di Paderno di Udine. Aperte le iscrizioni al Picnic in piazza che il 2 giugno si terrà a San Martino di Campagna ad Aviano nella piazza del paese da mezzogiorno. Ad Attimis la memoria del terremoto di 50 anni fa, con ritrovo al Mulino dei Conti, sabato 30 maggio

vedrà dalle 19.30 la serata in cui sarà anche riproposta la cucina dell’emergenza, con i piatti che si mangiavano nelle tende. Per chi ama le escursioni il progetto “Sentieri delle Pro Loco” del Consorzio Torre Natisone farà tappa il 31 maggio a Subit: si camminerà tra storia e panorami con l’uscita dedicata alle vie che utilizzavano i partigiani. Ritrovo dalle 8.30 nella piazza della chiesa, iscrizioni aperte. Invece a Rivignano si preparano per “Marciando tra le erbe”, camminata ludoc motoria in programma il 2 giugno su percorsi di 5, 12 e 17 chilometri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un altopiano tutto da gustare a Forgaria (una passata edizione)

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L’indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

JELEZIONI 2027

So a chi non darò il mio voto

Gentile Direttore, anche se non ufficialmente, è già iniziata la campagna elettorale per le elezioni politiche del 2027: per rendersene conto basta leggere alcuni quotidiani (ad esempio La Repubblica) e guardare alcune reti televisive (ad esempio La 7). Da semplice cittadino che sente il dovere morale di partecipare alle elezioni mi pongo il problema: a chi darò il mio voto? Non ho alcuna intenzione di decidere subito ma ritengo possibile mettere alcuni paletti per delimitare le mie scelte future e stabilire fin da ora a chi non darò il mio voto. È un esercizio molto utile e invito i lettori di questa lettera a fare altrettanto seguendo le proprie convinzioni e non quelle degli opinionisti da talk show. Ovviamente non parlerò di partiti politici o dei loro leader ma tratterò soltanto di idee. In altre precedenti lettere ho già dichiarato di sentirmi dalla parte giusta della Storia in quanto sono un liberale antifascista e anticomunista e comunque contro ogni regime dittatoriale che in nome di una ideologia tiranneggia i propri cittadini e non consente ricambi democratici del potere imprigionando o uccidendo i propri oppositori. A questa categoria appartengono anche i regimi totalitari di tipo teocratico come l’Iran, anzi ritengo che questi siano i peggiori di tutti perché giustificano le loro azioni criminali contro il proprio popolo e contro i propri nemici con la presunta volontà del proprio dio dal quale alla fine avranno una ricompensa. Con questa premessa di politica estera sono già in grado di fare una prima selezione di partiti e movimenti che non meritano il mio voto. Inizio con quelli che con dichiarazioni o con atti ufficiali dimostrano di favorire la guerra che la Russia di Putin ha portato in Ucraina (con l’appoggio di Cina, Corea del Nord e Iran) opponendosi agli aiuti eco-

nomici e militari da parte dell’Italia e dell’Ue al paese aggredito: vogliono forse evitare di perdere compensi economici segreti? Proseguo con quelli che odiano l’Ue e preferirebbero avere come prevalenti partner politici ed economici la Russia o la Cina opponendosi al rafforzamento della propria difesa militare idonea per far diventare l’Ue una grande potenza democratica di circa cinquecento milioni di abitanti nello scacchiere mondiale. Continuo con quelli che vorrebbero vedere distrutto un piccolissimo paese democratico come Israele (grande come la Puglia) a opera di una enorme e ferocetirannia teocratica come l’Iran (grande cinque volte l’Italia) che non si vergogna di usare il popolo palestinese come vittima sacrificale per ottenere un altro genocidio globale degli ebrei: in sintesi, sono quelli per i quali «l’unico ebreo buono è l’ebreo gasato dai nazisti». In politica energetica interna gli immeritevoli del mio voto sono quelli che si oppongono alla costruzione di sicure centrali nucleari di nuova generazione che consentirebbero di ottenere l’indipendenza dell’Italia dai paesi non democratici produttori di greggio e di gas. Concludo il mio provvisorio elenco con i movimenti populistici che vorrebbero tornare a distribuire soldi agli italiani con l’elicottero ripristinando il reddito di cittadinanza e il superbonus. Fatta questa selezione in negativo, per decidere a chi dare il mio voto non mi resta che attendere le proposte dei vari partiti circa le politiche economiche e sociali, nella prospettiva e nella speranza che le democrazie americana e israeliana sostituiscano prima possibile i loro attuali governanti con altri meno pericolosi per la pace mondiale e il popolo iraniano si liberi degli eredi degli ayatollah assassini che attualmente governano il suo paese e costruiscono un arsenale nucleare.

BRUNO D’EMIDIO
UDINE

L’ITALIA E LE SUE BELLEZZE

Essere grati e orgogliosi

Gentile direttore, ci abituiamo troppo facilmente alla bellezza. Ci svegliamo circondati da città che il mondo sogna di vedere almeno una volta nella vita e per noi diventano “normali”. Normale è prendere un caffè in una piazza costruita secoli fa. Normale è camminare tra arte, storia, mare, montagne, dialetti, tramonti. Normale è parlare una delle lingue più amate del pianeta. Siamo cresciuti dentro una cultura che il resto del mondo studia, imita, ammira. La nostra cucina unisce. La nostra musica emoziona. Il nostro modo di parlare riempie le stanze di vita. Eppure spesso non ce ne accorgiamo. Passiamo il tempo a dire cosa non funziona. E sì, ci sono problemi. Tanti. Ma in mezzo a tutto questo resta qualcosa di immensamente prezioso: essere italiani. Essere il popolo che ha trasformato la bellezza in quotidianità. Abbiamo dato al mondo: arte, poesia, scienza, musica, cinema, stile, invenzioni, sogni. Abbiamo insegnato che vivere non significa solo correre, ma anche sedersi, parlare, condividere, sentire. Forse non siamo perfetti. Ma siamo umani in un modo raro. Abbiamo ancora piazze invece di soltanto schermi. Conversazioni invece di soltanto notifiche. E abbiamo ancora famiglie rumorose. Amicizie vere. Cibo cucinato con amore. Abbiamo ancora anima. E allora ogni tanto fermiamoci. Guardiamoci intorno davvero. Perché milioni di persone nel mondo sognano anche solo un frammento della vita che noi consideriamo normale. Siamo italiani. E forse dovremmo ricordarcelo con più orgoglio e gratitudine.

PIERANGELO PIAI
CIVIDALE DE FRIULI

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI



La gita a Venezia dell’Università della Terza età di Cormons

La foto ritrae la compagnia dell’Unitre (Università della Terza età) di Cormons che ha organizzato una visita culturale a Venezia così da conoscere più da vicino la storia navale dell’antica Serenissima repubblica. Sono state programmate escursioni all’arsenale di Stato e al padiglione delle navi oltre al museo marittimo. L’introduzione delle visite è stato eseguito dal docente dell’Unitre Pio Baissero. La foto è stata recaoziata al Messaggero Veneto dal nostro lettore Franco Sabot che ha anche partecipato alla gita.



Il ritrovo e la festa di “Quelli del ’59” di Mortegliano

«Eccoci qua, siamo “Quelli del ’59” di Mortegliano, sempre in vena di far festa, animati da un affetto sincero e dalla voglia di stare insieme», scrive Donatella Ferro che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto.

Cultura e Spettacoli

Zerocalcare Ironia e spigoli per Due spicci

Il fumettista romano torna su Netflix con una nuova serie in compagnia dell'alter ego Armadillo e del socio Cinghiale Bullismo, violenza e soldi tra i palazzoni di Rebibbia

MARCO CONTINO

L'anteprima

Zerocalcare - al secolo Michele Rech - torna, da domani, su Netflix con la sua nuova serie in otto episodi, "Due spicci". Dopo "Strappare lungo i bordi" - amara riflessione su una generazione impaludata tra lavori precari, un passato idealizzato e un futuro impossibile da decifrare (e, nei casi più fragili, anche da vivere) - e "Questo mondo non mi renderà cattivo" - in cui il tema della marginalizzazione delle periferie coglie nella disperazione sociale le radici del razzismo -, Zerocalcare si immerge ancora nella sua Rebibbia dove, con l'amico di una vita, Cinghiale, ha aperto un bar, ignorando che il suo socio, nel frattempo, si è infilato in un grosso guaio. Uno di quelli che nemmeno il pragmatismo di Sarah è in grado di sbrogliare, mentre di Secco sembrano essersi perse le tracce...

Come se non bastasse, dal passato ricompare Smeralda, la ragazza di cui un tempo Zero era innamorato, in fuga da un compagno violento e ora ospite, non proprio gradita, a casa sua

(il racconto di come questo "cavallo di Troia" si insinui nella quotidianità di Zero è uno dei momenti più esilaranti della serie). Perché casa (e il divano, soprattutto: isola vitale prima ancora che creativa) è, ancora una volta, il tempio che celebra il culto delle sue stesse manie abitudinarie, eretto sulla gelosa difesa di confini inviolabili, rifugio dagli "accogli", condiviso soltanto con l'Armadillo, in quello sdoppiamento comico-filosofico che è diventato la cifra più riconoscibile delle sue strisce a fumetti.

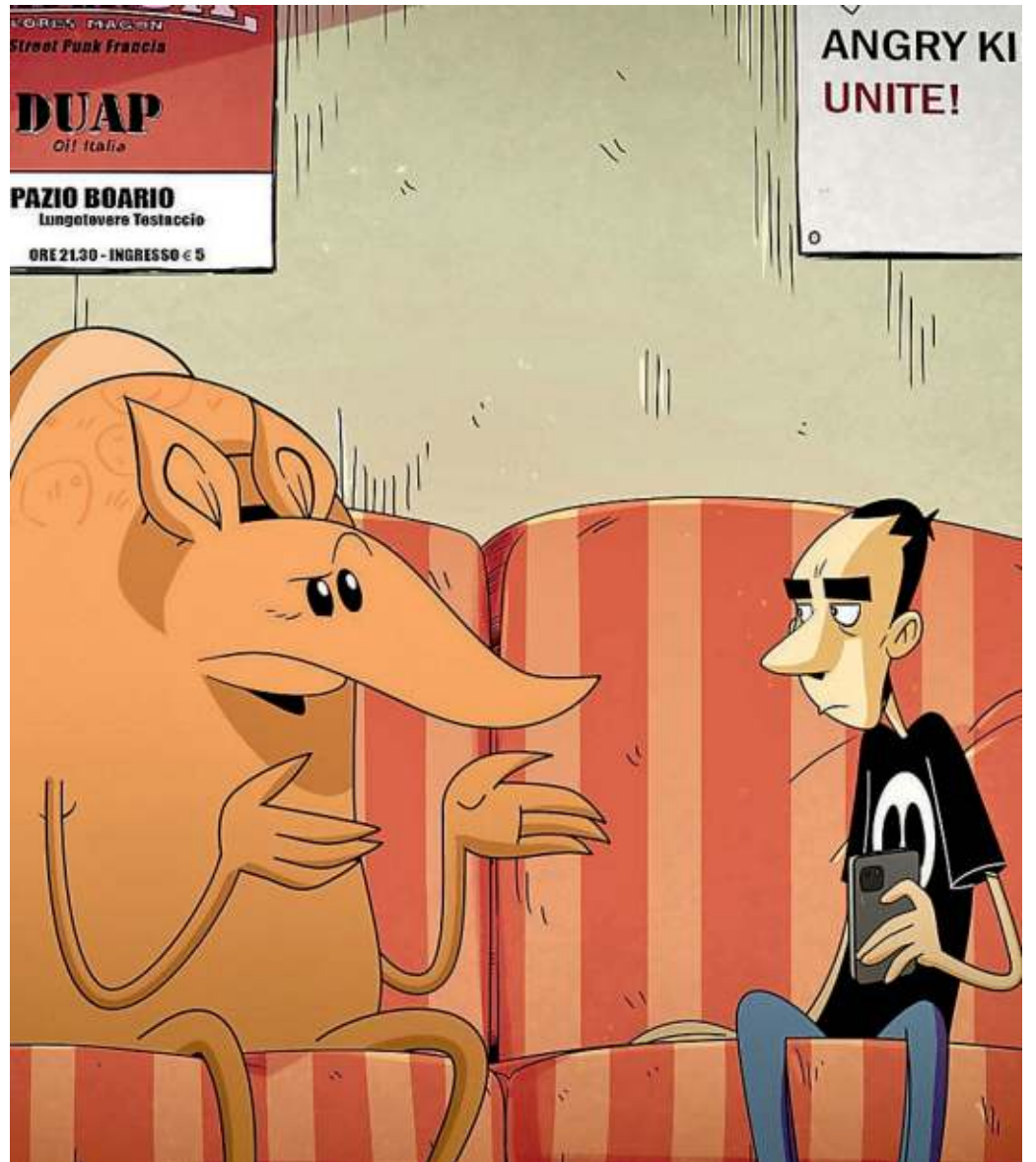
Come da titolo, questa nuova avventura, ruota intorno ai soldi tra finzione drammaturgica e squarci di realtà in quel dissidio interiore che Zerocalcare ha sempre esplicitato: il senso di colpa per il successo e per il guadagno con i "disegnetti", quasi un oltraggio, dal suo pu-

IL TEMA DEI SOLDI

Risente del senso di colpa vissuto dall'autore per il successo dei suoi "disegnetti"

nitivo punto di vista, alla cultura antagonista dei centri sociali in cui l'autore è cresciuto, pur raggiungendo un pubblico vastissimo e non necessariamente affine alle sue posizioni.

Proprio grazie alla capacità del fumettista di non imporre come manifesto le sue opere - nutrite come sono di umanità e di riflessioni universali che, anche nello sberleffo più caustico e in quella romanissima sdrammatizzazione al limite di un cinismo autoconservativo -, arrivano al cuore concetti come l'amicizia, la paura e un certo disagio in cui tutti i personaggi, in qualche modo, annaspiano. Zero, per primo, con le sue idiosincrasie, l'attentismo assurdo a modello di vita spazzato via, di tanto in tanto, da slanci sinceri per le cause che sposa; Sarah (considerata la più "precisa, ma forse non è così) e la relazione complicata con la sua compagna; Secco con quel suo "martirio" che non si può svelare. E, infine, Cinghiale: l'amico capace di attraversare le rigide caste adolescenziali, re del sesso ma anche il primo a sistemarsi, novello Kwisatz Haderach (l'electo di "Dune") per tutti loro fino al



giorno della confessione drammatica che li metterà in pericolo.

Due spicci, come le serie precedenti, è un concentrato di suggestioni, note e ricordi per chi ha, più o meno, l'età di Michele Rech. A cominciare dai brani musicali iconici degli anni Novanta e Duemila mixati alle composizioni del sodale Giancane (è sua la opening song della serie "Non ti riconosco

LE TANTE CITAZIONI

Dai vecchi cartoni animati, come Pollon e Lady Oscar, a titoli tv come Friends e Stranger Things

più"), al punk/hardcore spigoloso di gruppi come i Monkeys Factory e i Plakkaggio e alla canzone originale di Coez "Ci vuole una laurea", perfettamente in armonia con il clima della serie.

E, naturalmente, dall'animazione ipercitazione puntellata sui vecchi cartoni animati (da "Pollon" a "Lady Oscar" a "I cavalieri dello Zodiaco"), le serie tv ("Il trono di spade", "Friends", "Stranger Things"), i film (Zerocalcare è uno spettatore vorace che si muove tra "Titanic", "La casa", "Pulp Fiction" e "Dirty Dancing") e i videogiochi, in quel liquido amniotico che è Rebibbia, in cui i limiti giocano a farsi orizzonti e viceversa.

Come sempre, tra le pieghe di un "semplice" racconto di un

Zerocalcare seduto sul divano con l'Armadillo in i Due spicci

gruppo di amici, si fanno strada argomenti seri, urgenti. Il bullismo e la violenza (quella sulle donne, prima di tutto, ma anche quella intesa come culla di un malessere sociale diffuso) che interrogano il subconscio del protagonista (seppellito in botole inaccessibili), e soprattutto il nostro.

E che fa a botte con l'utopica preghiera rivolta in continuazione dalla mamma del protagonista, che gli chiede «solo una cosa»: di essere felice (condizione che innesca sensi di colpa e spalanca interrogativi anche sul senso di una genitorialità, ora ricordata con nostalgia, ora demonizzata).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festival Terminal, Parco Moretti si trasforma in un palcoscenico

ELISABETTA SACCHI

La rassegna

Il coinvolgente circo contemporaneo con uno sguardo di apertura al mondo e all'internazionalità, si intreccerà con la musica, la danza, laboratori, concerti, e momenti di socialità animando con la creatività dei numerosi artisti circensi provenienti da tutta Europa, il parco Moretti di Udine, dal 12 al 21 giugno. Torna con un ricchissimo programma e uno spirito dal respiro sempre

più internazionale, la 10° edizione di Terminal. Il festival capace di unire generazioni e linguaggi diversi che si contaminano reciprocamente, organizzato da Circo all'inCirca e la cooperativa Puntozero, con il sostegno della Regione, del Comune di Udine, e del MiC, è stato illustrato ieri nella sede regionale udinese, alla presenza dell'assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone.

Ad introdurre il programma è stato il direttore artistico di Terminal, Davide Perissutti. «Pen-

so che il festival possa dialogare con il tema del confine, in quanto il circo contemporaneo è proprio un territorio artistico che attraversa linguaggi, culture e discipline differenti e la programmazione di quest'anno ha una caratura di confronto con la realtà attuale, senza rinunciare alla leggerezza del circo mantenendo accessibilità, umanità e vicinanza con il pubblico» ha detto. Dalla Palestina arriverà il Palestinian Circus con "Sarab", «la scuola palestinese è una realtà storica che ha intuito la forza del



Il pubblico al festival nel 2025

L'APPUNTAMENTO

Dal 12 al 21 giugno per dieci giorni circo, musica, laboratori, incontri e danza

circo con una lungimiranza di respiro internazionale anche a livello estetico. Dal Belgio arriveranno le acrobazie di alto livello dei 15feet6, che racconteranno le surreali similitudini del circo con l'industria bellica e l'attività acrobatica sarà il lancio di una persona da un cannone. Vi sarà poi la poesia scenica di Company Midnight che tratta la tematica del consumismo dei tempi odierni» ha spiegato Perissutti.

L'assessore del Comune di Udine, Federico Pirone, ha sottolineato che «che si tratta di un festival originale, che nasce dalla comunità, e possiede la lungimiranza di un progetto culturale e artistico con una doppia finalità, comunitaria ed internazionale per una città sempre più inserita in una rete culturale europea, di scambio e a disposizione

del cittadino in una dimensione locale con una forte apertura internazionale».

Il project manager del festival, Joseph Facchin, ha spiegato, come «questa edizione rappresenti un passaggio fondamentale per la crescita internazionale del festival che richiamerà a Udine 60 professionisti da tutta Europa quasi tutti gli spettacoli saranno una prima nazionale». Per due giorni Terminal ospiterà Basque Street Arts Italia 2026, un focus di incontri realizzato con Outdoors Arts Italy. Vi sarà una serata dedicata alla scena contemporanea dei Paesi baschi. Musica protagonista con l'orchestra de Malabares, composta da 50 elementi, dove la filarmonica di Pozzuolo lavorerà con sei artisti internazionali provenienti dalla Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura & Spettacoli

➔ **I conflitti**
La condanna
del falso realismo
che porta a ritenere
la guerra naturale
e inevitabile

Non solo i travagli della «quarta rivoluzione industriale» con lo strapotere delle big tech. La Magnifica Humanitas dedica forte attenzione anche ai conflitti che dilanano il mondo. Il Papa in particolare mette in guardia da quel «falso realismo», che porta a pensare che la guerra sia «inevitabilmente parte della natura umana». «Il problema non è più la pace, smarrita come

riferimento nell'orizzonte internazionale, ma come e quando agire militarmente, mentre si sostiene che sarebbe irresponsabile non prepararsi allo scontro. Invece, ciò che è veramente irresponsabile è la Realpolitik - sottolinea Leone XIV nell'enciclica Magnifica Humanitas -, questo seminare nelle coscienze e nella cultura la rassegnazione a una guerra



La Magnifica Humanitas

ineluttabile, e qualifica la pace e il dialogo come posizioni utopiche o irrazionali, che ignorano i rischi in campo. Al contrario - sostiene Prevost -, la pace non è una speranza ingenua né soltanto un'assenza di guerra: è frutto, sempre possibile, della giustizia e della carità». Il Pontefice mette poi una pietra tombale sulla teoria delle «armi giuste». «Oggi è più che mai importante ribadire il

superamento della teoria della «guerra giusta», troppo spesso invocata a giustificare qualsiasi guerra, fermo restando il diritto alla legittima difesa intesa nel senso più stretto - scrive nell'enciclica -. L'umanità ha strumenti molto più efficaci e capaci di promuovere la vita umana per affrontare i conflitti, come il dialogo, la diplomazia, il perdono».

Le derive della tecnoscienza nella prima enciclica di Leone

di Massimiliano Cannata

Nella Magnifica Humanitas il forte richiamo alla dittatura dell'algoritmo
L'antidoto? Un'etica della responsabilità collettiva che guidi le scelte nel mondo
Perché la fragilità dell'individuo va protetta rinegoziando il patto sociale

«Siamo un desiderio, non un algoritmo», il monito lanciato pochi giorni fa da Papa Leone agli studenti che assiepavano l'aula magna della Sapienza di Roma può considerarsi come la «premessa» della prima enciclica *Magnifica Humanitas*, scritto che apre il sipario su un grande tema del nostro tempo. La tecnologia non è mai una questione per pochi addetti, coinvolge l'uomo in tutte le dimensioni dell'essere. Siamo a un cambiamento d'epoca, nell'età che molti osservatori definiscono del caos, in cui modernità tecnologica e uso primitivo della forza sovente si mescolano in un intreccio pericoloso. L'attuale Pontefice si è mosso nel solco di un importante apripista, che aveva già lanciato il primo allarme: Papa Francesco, che nella *Laudato si* aveva scosso il mondo: «Dobbiamo rimettere l'uomo al centro di un'economia della cura», aveva detto. Un principio semplice, ma rivoluzionario che proponeva il capovolgimento delle logiche del techno-capitalismo oggi imperante, che tende a ignorare i bisogni della collettività, premiando la strategia della conquista. La presenza a sorpresa di Francesco al G7 in cui i potenti dibattevano i temi dell'AI era già stato un preciso segnale. Da quel momento è apparso chiaro ai più che la dottrina sociale non poteva più sottovalutare la tecnologia come potente fattore di trasformazione, perché ormai vive dentro il lavoro e le relazioni interpersonali, modificandone la natura. Leone, il cui nome rivive nel solco di una tradizione che risale alla *Rerum Novarum*, ha deciso di affrontare una questione di frontiera, preoccupato della «dittatura dell'algoritmo» che decide senza alcuna mediazione, come tanti fatti di cronaca fanno vedere con chiarezza. Licenziamenti, promozioni ma, aspetto ancora più grave, le stesse performance aziendali vengono valutate con l'ausilio delle macchine intelligenti, con criteri che nulla



Etica

LAVORO E AI

Nel lavoro stanno emergendo nuove forme di schiavitù che contravvengono ai valori evangelici

hanno a che vedere con il rispetto dell'uomo. Le tante emergenze che stanno emergendo sul terreno del lavoro, il nuovo caporalato denunciato nei provvedimenti combinati dall'autorità giudiziaria che hanno viste coinvolte imprese del calibro di Deliveroo e Glovo, sono fatti emblematici: sta emergendo un nuovo taylorismo, insieme a nuove forme di schiavitù che contravvengono ai valori evangelici e che determinano una reazione della Chiesa. La libertà non può essere schiacciata da una sorveglianza digitale, spacciata per sicurezza. Su questo grave equivoco rischiamo di smarrire le

Spazi

ASPIRAZIONI E CONTROLLO

La libertà non può essere schiacciata da una sorveglianza digitale spacciata per sicurezza

conquiste conseguite sull'accidentato terreno del diritto del lavoro. La crisi dell'umano di fronte alla quale ci troviamo non ha solo una valenza religiosa, ma antropologica, è una crisi della cultura umanistica. Il pensiero autonomo e critico sta evaporando, sostituito da una massa sempre più informe di individui, connessi ma soli che non riescono a relazionarsi agli altri, e finiscono per agire sulla base di quanto viene suggerito da algoritmi sapientemente programmati in vista del profitto economico. In questo contesto, l'essere umano non ha più valore in quanto tale ma soltanto nella misura in cui produce entrate e contribuisce al progresso tecnologico. È qui che si prospetta un grande dilemma etico per le coscienze laiche e cattoliche. La rivoluzione digitale sta, infatti, imponendo una «riconcettualizzazione del sé» determinando un salto qualitativo, perché l'«anima del mondo» è data ormai dal software, il vero tesoro che muove il divenire sociale.

LE CITAZIONI

Lo stregone Gandalf, Hannah Arendt e Sant'Agostino

Da Tolkien a Sant'Agostino, passando per Platone, Mandela e Hannah Arendt. Tante le citazioni inserite da Papa Leone XIV nella Magnifica Humanitas. Del Signore degli anelli, in particolare, il Pontefice ha richiamato il passo nel quale lo stregone Gandalf dice: «Non tocca a noi dominare tutte le maree del mondo; il nostro compito è di fare il possibile per la salvezza degli anni nei quali viviamo, sradicando il male dai campi che conosciamo, al fine di lasciare a coloro che verranno dopo terra sana e pulita da coltivare». Molti anche i richiami ai pontefici precedenti, a partire da Leone XIII e alla sua *Rerum Novarum* che ha ispirato Prevost per questo documento magisteriale.

La voce del Papa giunge per contrastare questa pericolosa deriva. La Chiesa come istituzione universale e agenzia di senso non intende retrocedere, vuole intervenire per cogliere e provare a difendere la fragilità dell'individuo di fronte alla potenza della tecnoscienza, preoccupandosi del suo destino. Il documento prospetta l'esigenza di un dialogo aperto alle ragioni dell'altro, sulla scia del grande insegnamento filosofico di Habermas. La religione deve sporcarsi le mani, entrare nel mondo creare dei percorsi di crescita condivisi, «uscire dal tempio» per usare un'immagine di padre Bartolomeo Sorge. Lo sguardo di fede di questa enciclica vive dentro la Storia. Leone invita a praticare un'etica della responsabilità collettiva, a guardare l'attualità, perché ogni autorità morale non può sfuggire al compito di guidare le scelte strategiche da cui dipende il futuro di tutti. Esiste una «differenza fondamentale» tra l'individuo e gli artefatti della tecnologia, che risiede nel capitale semantico di cui la «magnifica umanità» è portatrice, un capitale fatto di pensiero riflessivo, creatività, capacità di dare un senso alle cose. Dobbiamo educare queste facoltà, essere uomini della sintesi, rispettando le ragioni della fede e della ragione. Solo a queste condizioni il potere della techno-scienza può essere ricondotto in un orizzonte compatibile con il progresso umano. Tante paure possono svanire se ci si sforza di leggere e interpretare la struttura profonda del messaggio che arriva dal Vaticano. Nell'era dell'Intelligenza artificiale, ingombrante icona del presente, viviamo dentro una spazialità inedita: la «infosfera», un ibrido di naturale e artificiale, che sollecita una rinegoziazione del patto sociale e delle regole stesse su cui si basa la convivenza. Non è cambiato solo il gioco, è cambiata l'intera scacchiera. Servono regole e una cultura adeguata del digitale, altrimenti prevarrà la tracotanza, la *hybris* prometeica, che ci farà soccombere vittime della «volontà macchinica», che alimenta false promesse di immortalità nella pernicioso cornice deformante del post umano.

Cultura & Spettacoli



Friuli concertante: quaranta incontri dal mare ai monti

La rassegna

Ad arricchire l'ampia offerta musicale che il Friuli Venezia Giulia ha in serbo per l'estate 2026, ecco i quaranta eventi di "Friuli Concertante". Dal litorale adriatico alla Carnia, la decima edizione del festival organizzato dagli Amici della Musica di Udine pone al centro del progetto il Friuli in quanto terra incrocio di culture e ricca di storia, tradizioni, artigianato, leggende e lingue. I programmi di sala e gli artisti sono stati selezionati considerando i vari profili acustici delle location più diverse: verdi arene, valli montane, corsi d'acqua, mulini e filari di viti, ma anche logge, arcate, musei, chiese e sale consiliari. In questo modo, solisti ed ensemble si alterneranno in ambienti aperti e chiusi, intrecciando partiture che vanno dal barocco alla musica contemporanea, accanto a proposte di microteatro e danza. «Il nostro Festival raggiunge luoghi unici, che il nostro territorio offre sia al turismo estivo sia al pubblico locale – spiega la direttrice artistica, Luisa Sello – coinvolgendo l'intera regione e facendo scoprire agli spettatori

luoghi di rara bellezza dell'entroterra, così come scenari naturalistici e architettonici, accanto a programmi musicali pensati e organizzati per la peculiarità dei palcoscenici naturali in cui avranno luogo». Anche quest'anno la serata inaugurale si terrà a Grado: martedì 23 giugno, nella Basilica di Sant'Eufemia, alle 21, si esibirà l'Orchestra Naonis-Donatello. Un concerto che aprirà un cartellone che in luglio e agosto si presenta quantomai variegato, abbracciando un territorio vasto e accogliente, dalla laguna alle incantevoli frazioni immerse nel verde delle Alpi. Sono infatti coinvolti i comuni di Arta Terme, Aquileia, Artegna, Cassacco, Cercivento, Clauiano, Colloredo di Montalbano, Grado, Moimacco, Moruzzo, Remanzacco, Palmanova, Paluzza, Paularo, Remanzacco, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Venzona, Verzegnis e Zuglio. Il calendario completo su www.amicimusica.ud.it.

La serata inaugurale
Il 23 giugno a Grado con
l'Orchestra Naonis-Donatello

Gli eventi in Friuli

Playa Desnuda: nuovo videoclip

Si chiama "Espinita" e sarà disponibile giovedì 28 maggio (alle 12 su YouTube), con un'anteprima live mercoledì 27 alle 19.30 all'azienda Borc Dodòn di Villa Vicentina: è il nuovo videoclip dei Playa Desnuda (diretto da Simone Vrech) band friulana sulla scena da oltre vent'anni, che ritorna a pubblicare canzoni con la miscela di ska, reggae e ritmi latineggianti, ma segnando stavolta delle collaborazioni davvero rilevanti. A suonare e cantare nel brano con i "Playa" è infatti Roy Paci, trombettista siciliano che vanta una carriera ultra trentennale e centinaia di collaborazioni.



A Forni di Sopra c'è Max Pisu

Dopo gli appuntamenti con Sebastiano Somma, Stivalaccio Teatro e Nuova Barberia Carloni, la stagione teatrale di Forni di Sopra, promossa da Comune e Circuito Eer, si conclude venerdì 29 maggio alle 20.45 con uno spettacolo dedicato ai legami, alle loro fragilità e alle contraddizioni del presente. A chiudere il cartellone 2026 della Ciasa dai Fornés sarà Affetti instabili, spettacolo con Max Pisu che porta in scena, con ironia e sguardo acuto, la complessità dei rapporti umani, raccontata dal comico.



NOTE



Ulisse e il suo tempo: Edoardo De Angelis e il coraggio dell'uomo

Esce oggi il nuovo album di inediti del cantautore La presentazione il 5 giugno al Maurensig

ILCD

È disponibile da oggi il nuovo album di inediti di Edoardo De Angelis, il cantautore romano che il Friuli ha adottato, dal titolo Ulisse ai confini del tempo, prodotto da CulturArti e pubblicato da Il Cantautore Necessario / Azzurra Music. L'album raccoglie tutti i temi da sempre cari all'autore: il sogno, il viaggio, il confine, la libertà individuale e collettiva, il rapporto con l'universo femminile, l'u-

mana solidarietà, le passioni, la sorte, l'equilibrio tra gioia e dolore: in sintesi, la posizione degli esseri umani nel mondo, il rapporto tra loro e il desiderio comune di comprendere l'invisibile, l'infinito. L'album sarà presentato con un concerto il 5 giugno nel Teatro Paolo Maurensig di Tavagnacco. Saranno sul palco con il cantautore gli artisti friulani che hanno collaborato alla realizzazione: Anna Cainero, Nicole Coceancig, Alvise Nodale e i Cinque uomini sulla cassa del morto, e gli altri musicisti protagonisti delle registrazioni, avvenute quasi per intero a Udine. L'album raccoglie dieci canzoni che girano intorno al rapporto tra l'uomo (Ulisse), gli eventi e le passioni della sua vita, il suo tempo. Il viaggio inizia con il pri-

mo approdo al mondo esterno, il sogno e la scoperta della vita ne La porta dei sogni, e percorre la strada non sempre piana e scorrevole dell'esistenza umana; prosegue con la vocazione, la scelta di campo in Come uno scrittore; il contatto con l'universo femminile, la pesantezza della solitudine, con la dedica ad Alda Merini, ne Il peso della luna; l'alternarsi delle passioni, il senso dell'avventura, l'attesa, la distanza, la conferma del sentimento ne La tela di Penelope; la partecipazione, la passione civile in Erano solo uomini; i momenti, le emozioni che abbiamo saputo cogliere al volo e trattenere nel cuore in Ho rubato; la ricerca della Fortuna in Baciare la sposa; la presa di coscienza di fronte alla faccia più cruda, terribile, della vita in Un infinito

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Amarga navidad 14:45-19:15
Amarga navidad V.O. 17:00-21:30
Bianca (riedizione) 14:40-19:20
Le città di pianura 14:45-21:20
Il diavolo veste Prada 2 19:10
In the Grey 14:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:30-21:00

Nobody Knows - Come si diventa adulti (2004) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) V.O. 21:00
Michael V.O. 21:35
Kokuho - Il maestro di Kabuki V.O. 15:50
The sea V.O. 19:10
Michael 16:40
Il diavolo veste Prada 2 V.O. 16:50
Lucio Fontana - The Final Cut 19:05
GEMONA DEL FRIULI SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Domani interrogio 18:30

Finale: allegro 20:45
LIGNANO SABBIAORO CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo
PONTEBBA ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo
PRADAMANO THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:00-16:05-16:50-17:50-18:25-19:05-19:20-20:00-21:00-22:00
Obsession VM 14 16:00-18:30-21:10-22:10
Il diavolo veste Prada 2 17:10-19:10-21:40
Michael 16:00-18:45-20:45-21:55
Hopper il segreto della marmotta 16:00
Amarga navidad 16:40-18:10-21:05
King Marracash 21:20
Passenger 16:25-22:30
In the Grey 16:00-19:25

Lucio Fontana - The Final Cut 18:20
Bowie: The Final Act 20:40
TORREANO DI MARTIGNACCO CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Hopper il segreto della marmotta 15:00
In the Grey 17:30
Mortal Kombat II 15:00
King Marracash 17:30
Obsession VM 14 20:30
Passenger 15:30-18:00-20:30
Pecore sotto copertura 15:00

Super Mario Galaxy - Il film 15:00-17:30
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Lucio Fontana - The Final Cut 15:00-20:30
Il diavolo veste Prada 2 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Michael 15:00-18:00-20:00-20:45

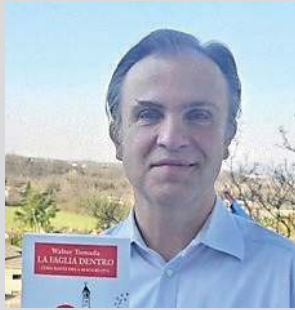
Cultura & Spettacoli



Gli eventi a Pordenone

Walter Tomada e il terremoto

Prende il via oggi a Casarsa della Delizia la rassegna culturale intitolata "Epicentro Friuli 1976-2026. Ricostruzioni di una memoria sotto la superficie della storia", ciclo di tre incontri con l'autore per approfondire l'eredità lasciata dal tragico sisma del 1976. Nella sede della biblioteca Nico Naldini, alle 20.45, Walter Tomada presenterà il suo "La faglia dentro. Cosa resta del 6 maggio 1976". L'iniziativa è organizzata dalla Città di Casarsa della Delizia attraverso la biblioteca, in collaborazione con le associazioni Par San Zuan e Il Noce. (c.s.)



Le arti tessili in vetrina

Accanto al percorso espositivo del Premio Valcellina Award 2026, allestito nella biblioteca di Pordenone, lo showroom di Savio Macchine Tessili ospita una speciale mostra collaterale dedicata alla Valcellina Collection, una raccolta di opere donate negli anni dagli artisti di tutto il mondo che hanno partecipato al Premio internazionale organizzato dall'associazione Le arti tessili, testimonianza viva dell'evoluzione della fiber art contemporanea. Visite guidate tutti i giovedì dalle 10 alle 12. Info e prenotazioni: segreteria@leartitessili.it (c.s.)



CON L'ARTISTA SUL PALCO
Anna Cainero, Nicole Coceancig, Alvisè Nodale e i Cinque uomini sulla cassa del morto

IL FESTIVAL



Tre allegri ragazzi morti e Rkomi a Spililand Summer

CRISTINA SAVI

L'evento

Con i Tre Allegri Ragazzi Morti pronti a salire sul palco per un concerto gratuito il 25 giugno e con Rkomi atteso il 27 giugno, lo Spililand Summer Festival si candida a essere uno degli appuntamenti musicali più seguiti dell'estate. Intanto il festival entra nella sua fase decisiva: si è infatti chiusa domenica la selezione eliminatória dello Spililand Music Contest 2026 e nelle prossime settimane saranno scelte le quattro band finaliste che si contenderanno la vittoria nella serata inaugurale del 25 giugno. Il contest, organizzato da Spilibasket e Spilimbergomusica in collaborazione con Giaison the Rock, ha coinvolto decine di giovani musicisti del territorio. Le iscrizioni iniziali erano state venti, poi ridotte a dieci band dopo una prima scrematura. Nel corso delle ultime settimane i gruppi si sono esibiti fra le piazze di Spilimbergo e una data speciale ad Aviano, trasformando il concorso in un percorso live itinerante capace di animare il territorio con musica dal vivo e nuove proposte artistiche. Ora l'attenzione è tutta concentrata sulla finale del 25 giugno, che aprirà ufficialmente lo Spililand Summer Festival. Le quattro band selezionate saranno va-

lutate da una giuria d'eccezione nella quale spicca la presenza dei Tre Allegri Ragazzi Morti, storica formazione pordenonese fondata da Davide Toffolo e simbolo del rock indipendente italiano del Nordest. Il loro coinvolgimento non sarà soltanto simbolico: dopo la premiazione la band si esibirà in un concerto gratuito aperto al pubblico, trasformando la finale in un doppio evento fra musica emergente e grandi nomi della scena nazionale. La competizione assegnerà anche premi concreti per sostenere i progetti musicali indipendenti: mille euro andranno alla band vincitrice, mentre la seconda classificata riceverà 500 euro. Ma una delle principali novità dell'edizione 2026 sarà la FantaSpililand, una web app ispirata al modello del FantaSanremo che permetterà al pubblico di partecipare direttamente alla gara. Gli utenti potranno creare una squadra composta da quattro band finaliste, accumulare punti attraverso bonus e malus e influire sul risultato finale insieme ai voti della giuria. In palio, per la miglior "FantaSquadra", ci saranno due biglietti per il concerto di Rkomi in programma sabato 27 giugno.

Spililand Summer Festival
Sul palco i Tre Allegri Ragazzi Morti e Rkomi

FOTOGRAFIA



La mostra su Zannier approda in Spagna

Dopo essere stata ospitata a cavallo fra il 2024 e il 2025 negli spazi della Galleria Harry Bertoina di Pordenone, la mostra dedicata a Italo Zannier è approdata in Spagna, all'interno del Valencia Photo Festival. "Italo Zannier 1952-1975", curata da Marco Minuz insieme a Giulio Zannier, rappresenta così un nuovo importante passaggio internazionale per un progetto espositivo nato in Friuli Venezia Giulia e oggi accolto negli spazi del Museo di storia di Valencia, una delle sedi principali della manifestazione fotografica spagnola. La mostra valenciana visitabile fino al 12 luglio, riprende e sviluppa il percorso presentato a Pordenone, concentrandosi in particolare sugli anni compresi tra il 1952 e il 1975, fondamentali nella ricerca artistica e culturale di Zannier. Attraverso circa sessanta fotografie il pubblico può ripercorrere l'evoluzione dello sguardo dell'autore, protagonista della fotografia italiana del Novecento, capace di superare gli schemi del pittorialismo per avvicinarsi a una fotografia più diretta, sociale e attenta ai cambiamenti del Paese nel secondo dopoguerra. Accanto alle immagini legate al filone neorealista trovano spazio anche gli scatti realizzati per il grande progetto editoriale dedicato alle coste e ai monti italiani, voluto dal Gruppo Eni. Un lavoro che racconta il paesaggio e l'identità dell'Italia attraverso una visione moderna e rigorosa della fotografia. L'arrivo della mostra a Valencia conferma inoltre il valore internazionale del lavoro di Zannier e la capacità del progetto nato a Pordenone di dialogare con il pubblico europeo. — **C.S.**

Italo Zannier 1952-1975
La mostra è ospitata al Valencia Photo Festival

APPUNTAMENTI

Incontro con Avagliano

È in programma oggi alle 20.30 nella sala Degan della biblioteca di Pordenone l'incontro "Nostra eccedenza", dedicato al tema dello spreco alimentare. Ospite della serata sarà Raffaele Avagliano, giornalista e coordinatore della Dispensa Sociale di Bergamo, progetto impegnato nel recupero delle eccedenze e nell'inclusione sociale. L'appuntamento approfondirà il ruolo del volontariato e del non profit nella redistribuzione del cibo e nella lotta alla povertà alimentare, affrontando anche le ricadute ambientali dell'iperproduzione. Moderano Stefano Maccioni ed Erika Venturini. (c.s.)

Un convegno sull'ambiente

Pordenone ospiterà domani il convegno "Città che respirano: il ruolo delle foreste urbane nella rigenerazione e nella qualità dell'aria". L'incontro si terrà dalle 10 nell'Aula S1 del Consorzio Universitario e metterà al centro il valore della vegetazione nei contesti urbani. Fra i relatori il geologo Glaucospanghero, la dottoressa forestale Monica Cairoli e il forestale Riccardo Rizzetto. Il confronto affronterà temi legati alla qualità dell'aria, alla pianificazione territoriale e alle pratiche di silvicoltura urbana. Previsti interventi scientifici e istituzionali (c.s.)

L'ultimo libro di Luisa Accati

Domani, mercoledì 27 alle 18, alla Libreria coop.Friuli di Udine,



la storica e antropologa Luisa Accati presenta il suo ultimo libro *Il pianerottolo a tre porte*, pubblicato da Vita Activa Edizioni. Nell'incontro, organizzato dalla Società Filosofica Italiana - Sezione FVG, l'autrice dialogherà con Beatrice Bonato. Stefano Rizzardi leggerà alcuni passi del romanzo, ambientato a Trieste. Nell'intreccio avvincente tipico del giallo, si dipana la vicenda di tre famiglie della borghesia medio-alta che si trasferiscono al quinto piano di un elegante palazzo del centro città.

CINEMA

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:45-20:30
Amarga navidad 17:30-20:20
Il diavolo veste Prada 2 17:30
Michael 20:20

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 17:30-18:40-20:20-21:15
Amarga navidad 17:40-21:10
Michael 21:10
Il diavolo veste Prada 2 21:00
Bowie: The Final Act V.O. 17:00
VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranz, 2
Bowie: The Final Act 19:10

Hopper il segreto della marmotta 16:00
Obsession VM 14 18:20
Il diavolo veste Prada 2 16:30-17:50-20:40
Michael 17:40
Benvenuti in campagna 21:00
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:10-17:10-19:20-20:20
King Marracash 20:50
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Amarga navidad 16:30-18:45-21:00

Il diavolo veste Prada 2 16:45-21:00
Le città di pianura 19:00
Michael 17:00-21:15
Maborosi - I bagliori dell'anima (1995) (Rassegna Riflessi dell'invisibile) 17:00
La festa è finita 19:15
The sea 21:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Il diavolo veste Prada 2 17:00-19:50-22:40
Michael 17:50-22:10
Spyne 20:20
Obsession VM 14 22:40
Passenger 17:00-22:10
King Marracash 19:50-20:50
Pecore sotto copertura 16:00-18:00

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:10-17:20-18:10-19:20-20:20-21:20-22:30
Benvenuti in campagna 21:40
Star Wars - The Mandalorian and Grogu 3D 18:40
Lucio Fontana - The Final Cut 20:30
Bowie: The Final Act 20:40
I Goonies 18:20
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Lo straniero 21:00

Sport

Martedì 26 Maggio 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it



«Due trequartisti Così mi piace»

Di Gennaro parla della formula proposta da Runjaic per l'Udinese di Napoli
«In futuro potrebbe utilizzare magari Atta e Zaniolo alle spalle di Davis»
«Kristensen e Solet? Gino Pozzo sa che i talenti lanciati si possono sostituire»

STEFANO MARTORANO
UDINE

L'intervista

«L'Udinese con i due trequartisti mi piace molto e potrebbe essere quella del futuro, magari con Atta e Zaniolo alle spalle di Davis». Sarà perché Antonio Di Gennaro ha costruito la sua carriera giocando a ridosso delle punte, ma è proprio con due uomini «tra le linee» che l'attuale talent di Dazn se l'immagina l'Udinese al via nella prossima stagione. La convinzione non è maturata vedendo il 3-4-2-1 allestito da Kosta Runjaic con Piotrowski e Atta al Maradona, dove l'ex 10 del Verona ha commentato la partita, quanto nel pensare al futuro di Zaniolo e del francese («deludente a Napoli») in base a quanto hanno reso nell'intero arco della stagione.

Di Gennaro, a Napoli l'Udinese non si è risparmiata, al punto che chissà come sarebbe andata a finire se avesse avuto Zaniolo ed Ekkelenkamp nel motore...

«Vero, perché stiamo parlando di due giocatori che hanno fatto una grandissima stagione, due che vedono la porta e sui quali si può fare affidamento

anche in fase di costruzione e finalizzazione, come dicono i gol segnati dai due. Tuttavia, tra i due Zaniolo è molto più propenso a fare il lavoro di supporto alla punta che sia da solo nel 3-5-1-1 o nel 3-4-2-1 con Atta. L'ho visto rinato a Udine, dove è rimasto tranquillo e dove ha vissuto una grande stagione promettente per il futuro».

Crede che la formula con due trequartisti sia la prossima frontiera di Runjaic, atteso anche a dare un gioco diverso rispetto al classico 3-5-2?

«Sì, a me piace molto, e lasciando stare l'Atta visto a Napoli, promette bene. Il francese si vede che ha numeri, può giocare ovunque in mediana come ho detto anche in cronaca col focus tattico, poi è logico che la differenza la farà anche il mercato visto le voci che girano sul suo conto, ma in coppia con Zaniolo i due promettono bene

L'ASSE CENTRALE

«Okoye può crescere ancora come pure Karlstrom che ha una notevole forza davanti alla difesa»

per la qualità a servizio della squadra. Tuttavia, la qualità non è l'unica cosa a cui debbono pensare, perché con i due trequartisti puoi anche restare basso e ripartire».

A quali altre doti si riferisce?

«Alla capacità di giocare in fase di ripiegamento come fanno i grandi campioni, e basta vedere Dembélé o Kvara al Psg per capire cosa ci vuole. Serve rientrare, coprire bene il campo per poi riallungarsi. È questa la mentalità che deve avere Zaniolo, che come Dybala è uno di quei giocatori per cui vale la pena spendere i soldi del biglietto».

Di Gennaro, c'è un'altra indicazione imprescindibile da seguire per varare il 3-4-2-1?

«Sono due e la prima è quella di avere un attaccante forte davanti come Davis. Anche a Napoli si è vista un'Udinese che ha fatto partita fino a quando l'inglese ha dettato i ritmi e fatto salire la squadra. Poi, con Gueye e Buksa non si è visto più nulla di tutto questo».

La seconda indicazione?

«Avere una difesa pronta a salire e accompagnare, come propone Gasperini alla Roma, Fabregas al Como, ma anche come si vedeva nell'Inter di Inzaghi».

SPORT Antonio Di Gennaro



Nato a Bari il 5 ottobre 1958

Ha giocato per Fiorentina, Perugia, Verona, Bari e Barletta tra il 1976 e il '92

Nella Nazionale maggiore ha accumulato 15 presenze tra il 1984 e l'88 con 15 gol

Da tecnico tra il '98 e il 2001 ha avuto esperienze nella Fiorentina e nel Milan

Come commentatore televisivo ha lavorato a SkySport e poi per Mediaset. Dal '18 è in Rai per seguire la Nazionale; dal '25 è un talent di Dazn

Withub



Difesa bianconera in cui Kristensen e Solet sono due giganti, pronti anche ad andarsene però, secondo le loro volontà...

«Parto dal presupposto che l'Udinese dei Pozzo è un modello che ha fatto e fa ancora scuola, e che non vende fumo. È una società sostenibile con competenze in cui i giocatori lanciati si vanno poi a sostituire, quindi anche se partisse un big come Solet in difesa, sarebbe rimpiazzabile. E poi Gino Pozzo ha dimostrato che si può anche sbagliare in qualche scelta, ma l'importante è saper ripartire. La sua visione è una garanzia».

Di Gennaro, su quali altri ta-



Atta (a destra) e mister Kosta Runjaic escono dal Maradona dopo l'ultima sfida; a fianco, il post di Zaniolo su Instagram

lenti punterebbe a occhi chiusi?

«Okoye, che lo vedo anche coraggioso e con una grande struttura, e secondo me può crescere ancora e Karlstrom, che ha una notevole forza fisica in quel ruolo davanti alla difesa. L'asse centrale dal portiere all'attaccante è sempre molto importante nella costruzione di una squadra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due turni di stop a Kabasele Il club valuta le motivazioni

UDINE

La decisione

Non c'è la condotta violenta tra le motivazioni che hanno portato alle due giornate di squalifica, più 5 mila euro di ammenda, a Christian Kabasale, ed è proprio la mancanza della lunga squalifica paventata dalla società che potrebbe dissuadere l'Udinese dal presentare il ricorso che il *group technical director* Gianluca Nani aveva preannunciato a Napoli.

Come si ricorderà, Kabasele era stato primo ammonito per lo sgambetto su Hojlund e poi espulso dall'arbitro Andrea Zannotti dopo la revisione Var che

gli aveva fatto cambiare decisione, motivando il rosso per «condotta violenta». Invece, per il Giudice sportivo Gerardo Mastrandrea Kabasele non ha ravvisato la condotta che secondo l'articolo 38 del Codice di giustizia sportiva avrebbe portato a un minimo di tre giornate, come si legge nel comunicato: «Per avere, al 19' del secondo tempo, con il pallone non a distanza di giuoco, colpito un calciatore della squadra avversaria con un calcio ad una gamba, senza conseguenze». La società ha fatto sapere che farà richiesta di una copia degli atti ufficiali per valutare la possibilità di fare ricorso. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESPULSO A NAPOLI

Il belga squalificato ma non per condotta violenta: l'Udinese medita sul ricorso

Il Padova, poi forse il Venezia In Coppa Italia si ripartirà così

UDINE

Il punto

Sarà il Padova la prima avversaria dell'Udinese nella prossima stagione ai 32esimi di finale, nel turno da cui entrerà in scena la Zebretta, al via il 16 agosto. L'Udinese è stata inserita nella parte bassa e di destra del tabellone tennistico, con una prospettiva di incontrare il Venezia ai sedicesimi, l'Atalanta agli ottavi e il Napoli ai quarti. La Serie A, invece, prenderà il via il 23 agosto e terminerà il 30 maggio 2026, con cinque soste (27 settembre, 4 ottobre, 15 novembre, 27 dicembre e 28 marzo) e due turni infrasettimanali

(28 ottobre e 6 gennaio). Intanto ieri è arrivato il rompete le righe per i bianconeri, con alcuni nazionali che saranno ancora impegnati. Jesper Karlstrom disputerà i Mondiali, mentre stasera la Nigeria di Maduka Okoye e lo Zimbabwe di Jordan Zemura si contendono la prima semifinale della Unity Cup a Londra. Chi vince sfiderà Giamaica-India. Non sarà l'unico derby bianconero per il nigeriano Okoye, atteso anche all'amichevole con la Polonia di Adam Buksa e Jakub Piotrowski in programma il 3 giugno. In precedenza, la Polonia giocherà in amichevole domenica prossima con l'Ucraina. — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OKOYE IN NAZIONALE

Il portiere avversario di Zemura stasera con la sua Nigeria in campo a Londra

Giudice sportivo: mano pesante con la Cremonese

Il Giudice sportivo di A, Gerardo Mastrandrea, oltre ad aver fermato Kabasele, ha squalificato altri nove giocatori. La sanzione più pesante a Grassi della Cremonese, quattro giornate, per «espressione blasfema». Due ai compagni Djuric, espulso dalla panchina, e Chidozie. Una per Vardy e per Valentini (Verona), Britschgi (Parma), Mkhitaryan (Inter) e Ramadani (Lecce).



Palestra il più veloce Sprint a 27,96 km/h poi Hojlund e Dodò

È Marco Palestra il calciatore che, considerando gli sprint (sopra i 25 km/h), ha tenuto la velocità media più alta nel corso del campionato di Serie A 2025-'26: così l'esterno del Cagliari ha ricevuto ieri il premio "Frecciarossa Speed Award". Il giocatore di proprietà dell'Atalanta si impone con una media di 27,96 chilometri orari superando il napoletano Hojlund (27,92) e il viola Dodò (27,77).



L'Udinese festeggia gli 85 anni di Pozzo e conferma Inler per altri due anni

Il dt firma fino al 2028, Zaniolo sui social «Mi sento a casa»

PIETRO OLEOTTO UDINE

Le mosse

Fatti, non solo parole, come ripeteva un nota marca di elettrodomestici ai tempi di Carosello. Lo spot l'ha mandato in onda la Zebretta neppure 24 ore dopo aver chiuso il proprio campionato a Napoli, nel giorno dell'85° compleanno del patron Gianpaolo Pozzo, festeggiato da tutti nel mondo bianconero nell'anno 40 del suo "regno". L'Udinese, infatti, ha annunciato il rinnovo fino al 30 giugno 2028 con Gokhan Inler, responsabile dell'area tecnica che era in scadenza di contratto e che, come aveva sottolineato Runjaic, ha instaurato uno stretto rapporto di collaborazione con il tecnico tedesco. Insomma, sarebbe stato sciocco non confermare questo tandem, considerando che mister Kosta ha già un accordo in essere per la prossima stagione. Inler resterà per un ulteriore anno e questa è una sorta di passo in avanti nel caso il terzo anno di Runjaic si rivelasse ancor più soddisfacente rispetto ai precedenti. «Sono molto entusiasta del prolungamento», ha dichiarato il diretto interessato. «Gokhan è una pietra importante



Gianpaolo Pozzo, auguri dal dg Collavino e dal presidente Soldati

per la nostra programmazione tecnica», ha aggiunto il dg Franco Collavino che poco dopo si è fatto ritrarre in foto con l'ex nazionale svizzero e Gianpaolo Pozzo, che poi è stato festeggiato in sede anche dal resto della società, il presidente Franco Soldati in testa. «Ho tanto affetto per tutti i componenti di questa società - ha commentato quello che è anche il primo tifoso dell'Udinese -. Fare calcio a questi livelli per così tanti anni non è facile ed è merito di tutti i dipendenti, i dirigenti, i collaboratori se siamo arrivati a 32 anni di Serie A». Ma chi co-

nosce il paron sa che è uno che non si accontenta mai: «Noi siamo qui per cercare di fare sempre meglio», ha concluso dopo aver ricordato il sogno di tornare in Europa. D'altra parte la base è più che buona. E pure quello che può essere definito "il clima". Prendete per esempio Nicolò Zaniolo. Ieri si è lasciato andare in un lungo post su Instagram. «Ho trovato un posto che mi ha fatto sentire a casa», la frase illuminante prima dei ringraziamenti a Udine e all'Udinese e «prima di ripartire ancora più forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Friuli - Bluenergy Stadium è capitale della preparazione

Oggi ai Rizzi ospiti i "guru" della performance coordinati da Jordi Garcia

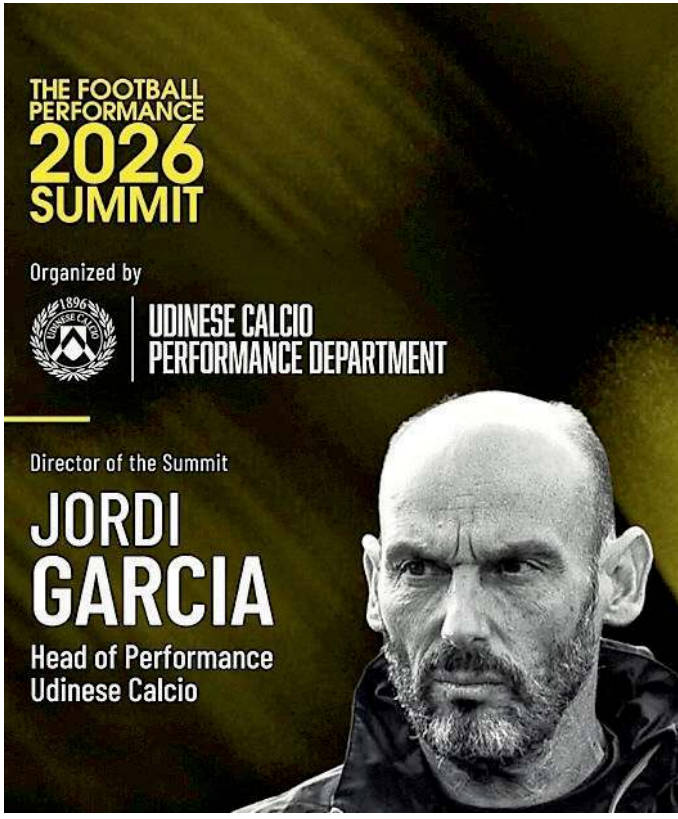
UDINE

L'appuntamento

È il "The Football Performance 2026 Summit", al via questa mattina nell'auditorium del Friuli - Bluenergy Stadium, a fare di Udine per un giorno la capitale della preparazione atletica. Ai Rizzi, infatti, si raduneranno i migliori professionisti di livello mondiale, veri e propri "guru" che, con l'aiuto delle tecnologie, stanno ridefinendo i parametri delle performance nel calcio. A portarli in Friuli ci ha pensato la società bianconera su impulso del suo responsabile della preparazione Jordi Garcia, 51enne spagnolo con un passato nella Liga con Real, Atletico Madrid e Siviglia. È lui che coordinerà i lavori al via alle 10, quando l'agenda del summit sarà aperta da Paul Bradley. Il consulente di scienze dello sport per club d'élite porterà tutti i presenti tra i segreti del dorato massimo campionato inglese nel suo intervento "Il contesto è fondamentale nell'interpretazione delle richieste della Premier". Un'ora dopo toccherà al ricercatore inglese Matthew Tabernier, specializzato nella riabilitazione di atleti infortunati, con la sua analisi sul "Ritorno allo sport e attenzione alle prestazioni". Dalle 12.30 salirà invece in cattedra l'olandese Bram Swinnen, che da 25 anni mette la propria esperienza al servizio di atleti e squadre professionistiche. Il fondatore di Integrated Performance Training parlerà su "Microdosaggio, priming neurale e test di prontezza". Alle 15 aprirà il pomeriggio la *lectio magistralis* di Ismael Camenforte, preparatore atletico con un passato a Real Madrid e Bar-

cellona, che parlerà del "Monitoraggio del carico di allenamento specifico nel calcio". Alle 16 Giampiero Ascenzi, il responsabile della preparazione della Fiorentina con "Migliorare le prestazioni calcistiche d'élite durante la stagione". Dalle 17.30 la scena sarà tutta per i preparatori del Bayer Leverkusen Miguel Angel Campos e José Jiménez Iglesias, che chiuderanno il summit sulla "Periodizzazione integrale. Un approccio olistico per il calcio moderno. Dalla palestra al campo". — **S.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il promo del summit sulla preparazione organizzato dall'Udinese

Sport

Allegri esonerato dal Milan può consolarsi con il Napoli

In casa rossonera rivoluzione nello staff societario ma anche in panchina
Tra i possibili eredi Italiano e Xavi, ma molto dipenderà dal nuovo ds
De Laurentiis si fionda su Max per sostituire Conte, c'è Gattuso per la Lazio

MASSIMO MEROI

Calcio

Via tutti. Gerry Cardinale dopo la sconfitta con il Cagliari che ha impedito al Milan di conquistare un posto in Champions League non ha perso tempo esonerando sia lo staff societario che quello tecnico. Via Furlani, Tare e Moncada e anche Massimiliano Allegri. Troppo brutto il finale di stagione del Milan perché non si arrivasse a questa soluzione. Il Diavolo, dopo la vittoria nel derby di ritorno era saldamente al secondo posto e aveva nove punti di vantaggio sulla quinta in classifica, sembrava un divario incolmabile e invece così non è stato. Nelle ultime dieci gare i rossoneri hanno messo assieme tre vittorie, un pareggio e sei sconfitte di cui tre in casa con Udinese (0-3), Atalanta (2-3) e Cagliari (1-2). Un crollo inspiegabile sia a livello fisico che mentale per una squadra che, come lo scorso anno il Napoli di Conte, non aveva l'impegno delle coppe europee. Ma Antonio, con la complicità dell'Inter, vinse lo scudetto, Max non è arrivato nemmeno tra le prime quattro.

Allegri lascia Milanello a distanza di quasi un anno dal suo ritorno. Era il 30 maggio del 2025 quando il Milan annunciò il suo ingaggio dopo la parentesi di tre anni dal 2010 al 2013. Il comunicato di RedBird Capital Partners parla di «fallimento inequivocabile». È ora tempo di cambiamento e di una profonda riorganizzazione dell'area sportiva del Club. Con effetto immediato, si conclude il percorso in AC Milan dell'Amministratore Delegato Giorgio Furlani, del Direttore Sportivo Igli Tare, dell'Head Coach Massimiliano Allegri e del Direttore Tecnico Geoffrey Moncada».



Massimiliano Allegri si agita durante la gara con il Cagliari

Il «fallimento inequivocabile» come è stato definito dalla proprietà sembra non impedirà a Massimiliano Allegri di trovare subito squadra. Il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis domenica dopo la gara con l'Udinese aveva detto che avrebbe guardato con un certo interesse le gare della sera per vedere chi sarebbe rimasto fuori dalla corsa Champions. Il riferimento non poteva essere a Spalletti, lasciatisi troppo male con DeLa, ma a Gasperini e

IL COMUNICATO

RedBird parla di «fallimento inequivocabile della stagione»

soprattutto Allegri. È lui l'obiettivo numero uno del club partenopeo per sostituire Antonio Conte salutato ufficialmente ieri con un tweet dal Napoli. Allegri era stato un candidato alla panchina napoletana anche due anni fa quando poi De Laurentiis scelse Conte. E se succederà al tecnico pugliese si ripeterà quanto accadde alla Juve nell'estate del 2014. L'alternativa resta Italiano. Chi sarà invece il successore di Allegri sulla panchina del Milan è un po' presto per dirlo anche perché molto dipenderà dalla scelta del direttore sportivo. Ieri sono stati fatti i primi nomi: Italiano e Palladino, Xavi e Iraola (Bournemouth), ma sul mercato c'è anche Conte che però sembra destinato alla Nazionale. Via Allegri potrebbero lasciare molti senatori rossoneri legati al tecnico: Modric, Rabiot (lo cerca il Manchester United), Maignan, To-

mori. Chi non cambierà allenatore nonostante l'esclusione dalla Champions è la Juventus: Spalletti è confermatissimo, un po' meno l'a.d. Comolli. La giostra delle panchine è comunque solo all'inizio. La Lazio sembra aver deciso di puntare su Gattuso, ma Lotito prima deve risolvere il contratto con Sarri in parola con l'Atalanta. Tra le parti non è stato fissato ancora un incontro, alla fine si dovrebbe trovare una soluzione per il bene di tutti, ma quando di mezzo c'è Lotito mai dare niente per scontato anche perché negli ultimi mesi il rapporto tra presidente e allenatore si è molto usurato. Se Italiano dovesse andare al Milan o al Napoli si libererebbe la panchina del Bologna. I candidati? Palladino, De Rossi e più indietro Grosso già dato da molti sulla strada che porta a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nazionale, Baldini convoca gli under21 Ranking a rischio

GIOVANNI ARMANINI

Le convocazioni

Incredibile scelta del ct pro tempore Silvio Baldini, che mantenendo fede a quanto detto nei giorni scorsi ha sostanzialmente convocato in nazionale maggiore un manipolo di Under 21 per le amichevoli contro Lussemburgo e Grecia. I greci avevano risposto sdegnati chiedendo serietà, che evidentemente non hanno ottenuto. Una scelta onestamente imbarazzante che svislaccia il senso stesso delle convocazioni in nazionale maggiore.

Perdendo, peraltro, il ct potrebbe far peggiorare il ranking della nazionale in vista dei prossimi sorteggi per i tornei internazionali. Ma alla Figc dal trono vacante sta bene così e quindi sono 24 i calciatori convocati da Silvio Baldini per gli ultimi due impegni stagionali della Nazionale, che mercoledì 3 giugno allo Stade de Luxembourg affronterà il Lussemburgo e domenica 7 giugno sarà di scena al Pankritio Stadium di Iraklion, sull'isola di Creta, per un altro test amichevole con la Grecia. Baldini conferma la decisione di puntare su tanti giovani di prospettiva: nel gruppo ci sono quattro ragazzi classe 2008, tre 2006, sette 2005 e nove 2004 per un'età media di 20 anni e 6 mesi.

Oltre a Gianluigi Donnarumma - guida di questa finestra internazionale - erano già nel giro della Nazionale maggiore solo

Pietro Comuzzo, Marco Palestro, Niccolò Pisilli e Francesco Pio Esposito. Gli azzurri - tra cui sono presenti ben tre giocatori del Borussia Dortmund - si raduneranno a Coverciano giovedì 28 maggio.

I convocati.

Portieri: Giovanni Daffara (Avellino), Gianluigi Donnarumma (Manchester City), Lorenzo Palmisani (Frosinone). Difensori: Honest Ahanor (Atalanta), Davide Bertesaghi (Milan), Fabio Chiarodia (Borussia Monchengladbach), Pietro Comuzzo (Fiorentina), *Costantino Favasuli (Catanzaro), Filippo Mane (Borussia Dortmund), Marco Palestro (Cagliari), Luca Reggiani (Borussia Dortmund). Centrocampisti: Matteo Dagasso (Venezia), Giacomo Faticanti (Juventus), Luca Lipani (Sassuolo), Cher Ndour (Fiorentina), Niccolò Pisilli (Roma), Lorenzo Venturino (Roma). Attaccanti: Francesco Camarda (Lecce), Luigi Cherubini (Sampdoria), Jeff Ekhator (Genoa), Francesco Pio Esposito (Inter), Seydou Fini (Frosinone), Samuele Inacio (Borussia Dortmund), Luca Koleosho (Paris FC).

All'elenco si aggiungeranno poi Tommaso Berti (Cesena), Niccolò Fortini (Fiorentina), Gabriele Guarino (Empoli) e Dominic Vavassori (Atalanta), che parteciperanno alla fase di preparazione delle amichevoli da giovedì 28 a domenica 31 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluigi Donnarumma, chioccia del gruppo azzurro

Parigi, Cobolli e Berrettini ok Cinà trova l'olandese De Jong

Tennis

Sarà il *lucky loser* olandese De Jong l'avversario dell'azzurro Federico Cinà nel secondo turno del Roland Garros: fuori il vecchio «drago» Wawrinka (6-3, 3-6, 6-3, 6-4) in una parte di tabellone che fa sognare a occhi aperti, visto il ritiro del francese Fils. Chi passerà sfiderà uno tra Khachanov e il *gauchito* Trungeliti per un possibile ottavo con Zverev. Un ottavo chesi incrocierebbe con uno spicchio di tabellone che ha perso due big: l'americano Fritz, estromesso dalla *wild card* Basavareddy (7-6, 7-6, 6-7, 6-1) e il ceco Lehecka, ko con

Carreno Busta (6-3, 7-6, 6-3). Lì si può infilare l'emergente spagnolo Jodar che ha steso Kovacevic (6-1, 6-0, 6-4). Gli azzurri: Cobolli batte Pellegrino nel derby (6-4, 7-6, 6-3) e trova il cinese Yibing Wu. Buone notizie per Berrettini che avanza battendo Fucsovics (6-7, 7-5, 6-1, 6-2) e sfiderà il transalpino Rinderknech nello spicchio che fa capo a Jannik Sinner, oggi di scena non prima delle 20.15 con Tabur. A proposito di n° 1: quella italiana, Jasmine Paolini, 13 al mondo, parte bene eliminando Yastremska (7-5, 6-3): incrocerà l'argentina Serra. — **P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUMERO 1 AL MONDO

Sinner oggi di scena nel primo turno contro Tabur non prima delle 20.15

Il ct Luca Banchi può tornare alla guida dell'Efes in Turchia

Basket

Luca Banchi è alla finestra. Dopo l'Aris Salonicco ecco l'Anadolu Efes di Istanbul che, a differenza dei greci, è in possesso di una «licenza A» di Eurolega, una delle 13 sulle quali si fonda la maggior competizione continentale, vera erede della vecchia Coppa Campioni. Si aggiunge un'altra corteggiatrice, forse quella più convincente (tanto che più di qualche organo di informazione lo dà già per certo in Turchia), tra le pretendenti che hanno messo gli occhi sul ct dell'Italia che non ha un contratto di esclusiva con la feder-

basket, come succedeva anche quando era alla guida della Lettonia e allenava la Virtus Bologna. Per Banchi sarebbe un ritorno all'Efes dopo aver fatto da traghettatore per chiudere la stagione all'inizio del 2025. Di sicuro, in attesa di ufficialità, il ct azzurro è uno dei coach più ricercati in Europa per esperienza e carisma, qualità che si potranno cogliere anche allo Sport Business Forum di Nem, venerdì 5 giugno a Palazzo Giacomelli, a Treviso, quando sarà intervistato su «Il mercato globale del talento: dove va il basket?». — **P.O.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SELEZIONATORE AZZURRO

Ospite dello Sport Business Forum il 5 giugno a Treviso: parlerà del futuro

Sport

Basket

«Mi aspetto una battaglia scusate ma tifo per papà»

Serie A2: Rimini-Civdale di stasera vista dall'ex gialloblù Dell'Agnello
«Serie equilibrata, con l'assetto dei cinque esterni Pillastrini se la può giocare Redivo? Sabato era immarcabile, certe triple oltre a lui le fa solo Steph Curry»

GABRIELE FOSCHIATTI

L'intervista

«È una serie equilibrata e gara 3 sarà una battaglia cestistica. Redivo? Il canestro del 51 pari visto sabato lo fa solo Steph Curry. Quando entra in trance è infermabile». Parola di Giacomo Dell'Agnello, spettatore d'eccezione delle semifinali tra Civdale e Rimini. Il *Pirata*, ora ad Avelino, è stato una bandiera della Gesteco ma fa il tifo per papà Sandro, allenatore dei romagnoli, e ci ha detto la sua su questo derby del cuore.

Jack, come sta vivendo questa serie?

«Con grande trasporto, visti i legami molto forti con entrambe le parti. Ai miei amici di Civdale ho detto che ho fatto il tifo per loro tutto l'anno, ma che ora non lo posso fare per il bene della mia famiglia (ride, ndr)».

A proposito, come valuta la stagione di Rimini?

«Sarò di parte, ma dati alla mano è un capolavoro. Hanno affrontato tanti infortuni e cambiato la coppia di stranieri in corso d'opera, vincendo la Coppa Italia ed espugnando Pesaro a gara 5 pur passando dai play-in. Se arrivassero in finale sarebbe incredibile. La mano di Sandro? Mi dicono tutti che nella gestione dello spogliatoio è un valore aggiunto e credo questo sia molto importante».

IFRIULANI

«L'arma in più è lo spirito di gruppo: affrontano ogni difficoltà convinti di poterla superare»



Giacomo Dell'Agnello in maglia Gesteco quando sfidò papà Sandro(fotoPetrussi)

Che semifinali ha visto finora?

«È una bella serie, molto equilibrata. Finora il mio pronostico si è avverato: mi aspettavo che Rimini strappasse la prima, spinta dall'agonismo oltre la fatica, ma anche che Civdale vincesse con un certo margine la successiva».

Si aspettava quindi questa reazione dai friulani?

«Sì, la forza di quel gruppo è lo spogliatoio. Facendo leva sullo spirito di squadra non c'è difficoltà che tenga, affrontano ogni sfida convinti di poterla fare».

Merito anche di un Redivo da record.

«Ho un rapporto speciale con Lucio, in campo ci trovavamo da Dio e siamo rimasti in contatto. Mi fa super piacere per lui, anche se proprio contro mio padre...».

I ROMAGNOLI

«Mio padre ha fatto un capolavoro Se riuscisse ad andare in finale sarebbe incredibile»

che se proprio contro mio padre... A livello tecnico è stato incredibile, segnava in ogni modo. La tripla in transizione per il 51 pari, da 9 metri con due uomini addosso, è una cosa che vedi fare solo a Steph Curry. Quando entra in trance è infermabile, non ce ne sono altri nemmeno in A1».

Nel post-partita Redivo non si è curato molto dei 48 punti, concentrandosi sulla vittoria e sulle assenze, definendo Freeman "il miglior giocatore". Si aspettava questo comportamento?

SERIE A2 - semifinali PLAY-OFF

Gara 3 - PalaFlaminio, Rimini ore 20.45
Arbitri:
Roberto Radaelli di Porto Empedocle, Gianluca Gagliardi di Anagni, Marco Rudellat di Nuoro

DOLE BASKET RIMINI	UEB GESTECO CIVIDALE
Coach: Sandro dell'Agnello	Coach: Stefano Pillastrini
00 G. Leardini	3 L. Redivo
0 Z. Porter	7 A. Ferrari
1 S. Saccoccia	9 E. Rota
7 G. Tomassini	10 J. Norbedo
11 D. Denegri	11 C. Costi
12 A. Sankare	12 L. Campogrande
13 P. Marini	13 L. Marangon
18 L. Pollone	14 P. Devetta
27 A. Simioni	15 R. Gozo
29 G. Camara	19 M. Berti
35 I. Alipiev	33 D. Freeman
	90 L. Cesana
	Withub

«Sinceramente sì. Lui adora giocare bene ed essere la stella, ma è un ragazzo molto umile. Per quanto riguarda Freeman, magari era un messaggio tra le righe ma non posso sbilanciarmi, per conoscere lo spogliatoio bisogna viverlo».

Che partita sarà gara 3?

«Vorrei sapere se Freeman giocherà, ma in ogni caso sarà una battaglia. Rimini parte leggermente avanti perché arriva da una sconfitta e gioca in casa, ma ha affrontato 8 partite in 20 giorni e Civdale sta facendo bene. Con l'assetto a 5 esterni li ha messi molto in difficoltà».

Merito anche della crescita di Ferrari?

«Alessandro è stato bravissimo, ora è un buon profilo per la categoria e ad agosto in pochi ci avrebbero scommesso, ma la cosa non mi stupisce. Tutti quelli che passano per Pillastrini diventano altri giocatori. Guarda Marangon, tre anni fa era un bambino tra gli adulti e ora è tra le migliori ali piccole del campionato. Oppure Berti: io faccio fatica a trovare tre lunghi migliori di lui. Averlo confermato è un affare».

Chiudiamo: cosa ha in programma per quest'estate?

«Sarò a Rimini per gara 3 e gara 4, anche se mi auguro la serie sia più lunga possibile, così da tornare anche al PalaGesteco e riabbracciare tutti. A giugno invece andrò a visitare il Giappone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Freeman ancora out Verona è già in finale

CIVIDALE

Il punto

Dopo l'1-1 del PalaGesteco, la serie di semifinale tra Civdale e Rimini si sposta al PalaFlaminio, casa degli uomini di Sandro Dell'Agnello. Questa sera alle 20.45, ancora in diretta Rai, i romagnoli proveranno a riportarsi avanti, per poi sfruttare Gara 4 di giovedì per chiudere i conti. La Ueb invece dovrà ripetere l'impresa dei quarti contro Rieti, strappando subito il fattore campo per assicurarsi quantomeno di tornare in Via Perusini il 31 maggio per la "bella".

I friulani sono ancora alle prese con il nodo Deshawn Freeman, la cui situazione è invariata; il giocatore sente dolore ed è difficile immaginare che scelga di giocare dopo aver disertato i due match casalinghi. In Gara 2 Lucio Redivo (incubo del palazzetto romagnolo, che ricorda bene i due canestri sulla sirena subito dall'argentino) ha fatto dimenticare la pesantissima assenza del centro segnando 48 punti. Le maglie della difesa saranno quindi ancor più strette attorno a lui e i compagni dovranno farsi trovare pronti per capitalizzare lo spazio extra che verrà a crearsi, migliorando in particolar modo la precisione da tre punti: solo 5/19 in gara 1 e 2/13 in gara 2 (escludendo il 6/9 dell'argentino). L'energia sarà poi un tema fondamentale. La Ueb ha controllato la lotta a rimbalzo in entrambi i precedenti (42-31; 39-34), completando l'ottimo lavoro difensivo. Se riuscirà a farlo anche oggi avrà buone chance di giocare le proprie.

Nell'altro ramo del tabellone, la Tezenis Verona è la prima finalista. Dopo il doppio colpo al PalaDozza (entrambe le vittorie per un punto) ha superato anche in casa la Fortitudo Bologna chiudendo la serie sul 3-0. La squadra degli ex Apu Ramagli, Monaldi e Ambrosin è sempre stata avanti e ha chiuso sul punteggio di 86-73.

— G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apu, Alibegovic in stallo Sondaggio per Macura

GIUSEPPE PISANO UDINE

Serie A

L'Apu Old Wild West saluta Iris Ikangi. Il giocatore nativo di Voghera si trasferisce ufficialmente a Varese con un contratto 1+1: la notizia era ampiamente annunciata da diversi giorni, ieri l'ufficialità.

Il saluto

Ikangi lascia Udine dopo aver vestito i colori bianconeri in 107 partite ufficiali con 717 punti realizzati (6,7 di media) e tanta applicazione in fase difensiva. Questo il saluto dell'Apu sui pro-

fili social: «Grazie Iris Ikangi per il percorso vissuto con la maglia dell'Apu, per l'energia, il lavoro quotidiano e l'attaccamento dimostrato in questi anni ricchi di emozioni e traguardi importanti. Udine ti augura il meglio per il tuo futuro, dentro e fuori dal campo».

Stallo Alibegovic

A tenere banco c'è sempre il *mal di pancia* del capitano bianconero. Vero o presunto? Il fatto che nessuno abbia smentito certe turbolenze è eloquente. Lo scorso 15 maggio, poco prima della presentazione ufficiale del nuovo general manager Andrea Conti, in sede Apu a Tavagnacco si è

tenuta una riunione fra il presidente Pedone, Conti e Alibegovic. Cosa si siano detti? La frase rilasciata dal gm al nostro giornale nei giorni scorsi («i contratti si rispettano») potrebbe essere indicativa in tal senso. Le società interessate a Mirza sarebbero Tortona e Roma, anche se offerte ufficiali all'Apu non sono arrivate. Per ora. Tutto può succedere. Per Alibegovic, intanto, si profila un'estate azzurra: a giugno farà parte della Nazionale 3x3 per il tour europeo con vista sui Giochi Olimpici 2028.

Nome nuovo

L'Apu, intanto, sonda il mercato dei giocatori con punti nelle

mani. Un nome che piace molto è quello di Jp Macura, reduce da 11 gare di alto livello (17,8 punti di media) a Treviso. Con lui al top Marcelo Nicola ha portato in salvo il team veneto, che vorrebbe confermarlo, al pari di Crosswell. Macura era stato accostato all'Apu la scorsa estate, ma si trattò di una boutade. Stavolta l'interesse è concreto, tra l'altro il giocatore di Lakewill gioca nello stesso ruolo di Alibegovic, quindi occhio a un possibile derby triveneto di mercato.

Brescia in semifinale

Brescia è la seconda semifinalista, affronterà l'Olimpia Milano con fattore campo a favore. Ieri la Leonessa ha sconfitto Trieste per 90-75 in gara-cinque con 24 punti di Ivanovic. Oggi si gioca la bella in altre due serie attualmente sul 2-2: alle 20 Bologna-Trento e Venezia-Tortona per decidere quali saranno le squadre che disputeranno l'altra semifinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alibegovic ha un contratto con l'Apu fino al 2028(fotoPetrussi)

Sport

Giro d'Italia

Saggezza Saronni: «Ricordate il Gavia»

Il campione va a tutto campo: Vingegaard sindacalista, Pellizzari e l'Italbici

dall'inviato
ANTONIO SIMEOLI
MILANO

L'intervista

Milano, giorno di riposo del Giro, il terzo. A Catanzaro la maglia rosa era Eulalio, in Versilia ancora il portoghese, ieri era Vingegaard. Che dalla tappa di Pila è il leader, ma già dalla Bulgaria è il padrone incontrastato del Giro.

Beppe Saronni, domenica Vingegaard ha fatto il sindacalista nella sua Milano definendo il circuito finale stressante e ottenendo la neutralizzazione della frazione a 16 km dall'arrivo. Cosa ne pensa?

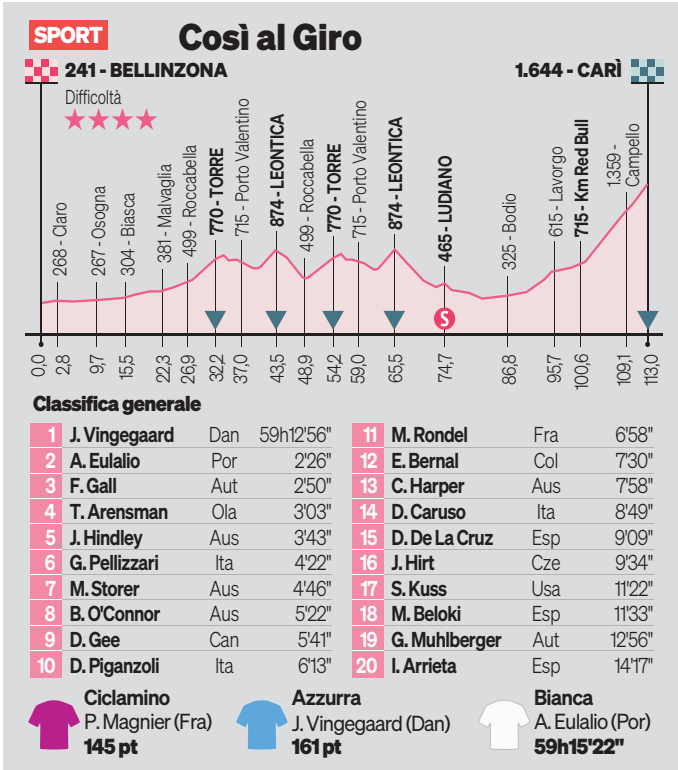
«Rispondo con un aneddoto. Giro d'Italia 1988, era il 5 giugno e si correva la 14ª tappa la Chiesa Valmalenco-Bormio. Neve già a fondovalle, i tifosi piazzati sul percorso telefonano agli alberghi delle squadre, una volta si faceva così, danno l'allarme. Andiamo dal patron Vincenzo Torriani, spieghiamo che così sarà dura correre, sul Gavia dicono che ci sia una bufera di neve, fa freddo, è pericoloso. Torriani lascia parlare. Poi si gira verso di me e mi dice secco: "Saronni ma non ha scelto lei di fare il corridore?"».

Basterebbe questa risposta per chiudere la faccenda di Milano, che bene non ha fatto all'immagine della maglia rosa danese, forte di suo e senza bisogno di scorciatoie per vincere, ma un grande del ciclismo italiano, vincitore di due maglie rosa nel 1979 e 1983, va ben oltre.

«Attenzione, c'è una via di mezzo. Sul Gavia quel giorno si rischiò la tragedia, è stato un miracolo che un corridore in quella discesa innevata e congelata dal freddo non sia finito in un burrone, correre in quelle condizioni non è più possibile per fortuna, ma non è nemmeno accettabile che una tap-



Giuseppe Saronni, 68 anni, due Giri d'Italia in bacheca e tantissimo altro



CUORE DI NONNA



Jonathan Milan delusissimo dopo la mancata volata di Milano? Ci ha pensato nonna Marcella, arrivata direttamente da Buja con un manipolo di rumorosi tifosi, a tirarlo su di morale con un abbraccio forte forte.

pa come quella di Milano sia stata neutralizzata nei 16 km finali per un paio di curve nel circuito. Se quello era un percorso pericoloso cosa bisognerebbe dire della Parigi Roubaix?». **Al Tour de France una cosa del genere potrebbe accadere?**

«No, è chiaro che il Tour è il Tour. Dopodiché anch'io sono stato un sindacalista del gruppo. Il corridore, se può, cerca di evitare rischi e pericoli e far meno fatica possibile, è del tutto normale. Come è vero che i corridori ora vanno più forte, tutti vogliono vincere e le gare sono diventate più pericolose».

Vingegaard ha ucciso il Giro?

«No, ma solo perché si è presentato qui credo al 70, massimo 80 per cento della forma: il suo obiettivo è arrivare alla sfida con Pogacar al Tour al top. Insomma, per vincere il Giro con questi avversari gli basta una condizione non ancora perfetta».

Le piace il danese?

«Molto, è fortissimo in salita, non è un mistero però che io preferisca Pogacar, che è un po' una mia creatura. Ora però c'è l'ultima settimana con tante montagne, al Giro può succedere sempre di tutto, guardate la corsa del 2016: sembrava finite poi la ribaltò Nibali. Solo che un Nibali qui non c'è».

Pellizzari?

«Bel talento. Anche per lui c'è l'esame della terza settimana. È da podio, ci salisse il bilancio del ciclismo italiano con anche le vittorie di Ballerini, Bettini e Ganna non sarebbe poi male. Certo, migliorabile, ma da una base solida».

Sono, però, mancate le volate di Milan all'appello. Ha visto come la sua squadra s'è fatto sfuggire lo sprint di Milano?

«La Lidl Trek e gli altri team dei velocisti erano troppo convinte di riprendere quei quattro, una volta entrati nel circuito di Milano però i fuggitivi hanno avuto un bel vantaggio dato dal percorso. Errore imperdonabile, era una bella occasione per Milan, che ora dovrà semplicemente mettere nel mirino la frazione di Roma e provare a vincerla. In un paio di volate era mal posizionato, a Napoli è stato fermato dalla caduta, a Novi Ligure i velocisti sono stati tagliati fuori. Forza e coraggio, quella di Roma non sarebbe mica una vittoria banale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maglia rosa a caccia di vini A Nord Est si troverà bene

Il personaggio



Jonas Vingegaard, 29 anni

MILANO

Da oggi sotto col l'ultima settimana di Giro. C'è una tappa dalle mille insidie tutta in Svizzera nel Canton Ticino. Bellinzona-Cari, solo 113 km, con quattro gran premi della montagna a quote basse, e anche in Svizzera fa caldo, e l'erta finale verso Cari di 12 km all'8% di pendenza media e punte al 13. Dopo il giorno di riposo insidie da vendere.

La maglia rosa Vingegaard ieri ha confessato: «Bella l'esperienza al Giro, non l'ho ancora vinto perché posso sempre avere una giornata storta o ammalarmi. Espero di fare un'impresa in maglia rosa». Cari oggi, venerdì il tappone dolomitico di Alleghe e Piancavallo sabato sono per lui terreni di caccia quasi obbligati.

E il proposito di assaggiare tutti i vini bianchi delle regioni attraversate dal Giro, di cui è appassionato?

«Purtroppo non molto bene», ha detto, «mi sarebbe piaciuto provare un vino bianco di ogni regione attraversata dal Giro: sarebbe stato il mio scenario ideale. Ma finora ho raccolto zero bottiglie, quindi non sta andando benissimo. Spero che in qualche modo qualcuno possa aiutarmi».

Ecco, Vingo sta per piombare a Nord Est dove avrà l'imbarazzo della scelta dal Pinot Grigio sponsor del Giro, al Prosecco, fino a Ribolla Gialla, Sauvignon e Friulano. Produttori fatevi avanti. **A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Noi per la bici in Friuli Venezia Giulia

CUBE

cannondale

3T

BMC

TREK

WILIER

PINARELLO

UDINE e TRIESTE | www.cussighbike.it

Sport Friuli

Il Malignani fa festa con una doppietta

Titolo regionale di società nell’U18 maschile e femminile
i ragazzi hanno totalizzato 8.362 punti, le ragazze 9.486
La parte della leonessa l’ha fatta la velocista Alice Sepulcri

ALBERTO BERTOLOTTO
UDINE

Atletica

Due grandi successi di squadra da parte dell’Atletica Malignani. La società udinese ha vinto il titolo regionale di società U18 sia con la formazione maschile, sia con il team femminile. Il club si è imposto a Pordenone, al campo Agosti, dove è andata in scena la fase Fvg del campionato. Gli allievi hanno totalizzato 8362 punti, le allieve 9486. Entrambi i punteggi sono stati stabiliti su dodici prove. La com-

posizione delle finali nazionali arriverà solo in un secondo momento. Relativamente ai risultati di Pordenone, spicca quello ottenuto dalle donne nonostante l’assenza del punto di forza del team, Marta Corazza, martellista già in possesso del minimo per i campionati Europei di categoria del prossimo luglio di Rieti. In riva al Noncello il settore della velocità è stato protagonista. Tra tutte sugli scudi Alice Sepulcri, che ha portato più di 2.500 punti in tre specialità: la sprinter ha totalizzato 867 punti nei 200 metri (25”33 il tempo), 855 punti nei 100 (12”36, personale) e 910 punti nella staffetta 4x100. Con lei nel quartetto veloce hanno corso anche Martina Perisi, Rachele Matteazzi e Costanza Palumbo per un tempo finale di 48”64. Di spessore il contributo portato anche da Alice Venturini, che ha centrato 855 punti nei 100 ostacoli

(14”48 il crono, personale). Tra gli allievi la prova del leone l’ha recitata Luca Di Bartolomei nel martello, che è stato capace di 817 punti col lancio a 62,83, misura che costituisce il suo nuovo primato personale. Bene anche Matteo Miconi nei 400 ostacoli: per lui 791 punti grazie al 55”09 fatto segnare (personale). Lo stesso Miconi ha contribuito ai 751 punti della staffetta composta poi da Gabriele Lupieri, Michele Mansutti e Gabriel Esposito. A livello individuale da sottolineare i risultati dell’allievo della Libertas Friul Palmanova Giu-

RECORD REGIONALE
Matteo Spanu
ha corso i 1000 metri
col tempo di 2’22”
a La Spezia
chiudendo quinto



Alice Sepulcri (Malignani)

liano Pagot, che ha centrato il personale sia nel getto del peso (19,01), sia nel lancio del disco (49,96). Molto bene anche i due velocisti dell’Atletica 2000, Brando Gaetani, sceso al proprio primato nei 400 con 48”95 e Margherita Cengarle, capace di 12”13 nei 100 e 24”52 nei 200. A Pordenone si gareggiava anche per i campionati regionali U20 e U23: nella prima categoria conferma (e doppia vittoria) per Elettra Bernardis nel peso (14,71) e nel disco (39,76). Infine grande record regionale assoluto nei 1000 metri a La Spezia per Matteo Spanu: il capitano del Malignani ha corso la distanza in 2’22”61 al meeting Verso la Coppa Europa. Ha chiuso in quinta posizione la gara vinta da Giovanni Lazzaro (Aeronautica Militare), bronzo europeo U23 nel 2025 a Bergen negli 800. Per il mezzofondista veneto il crono di 2’18”27.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pugilato: la friulana Giustizieri azzurra U15 contro l’Ungheria

FRANCESCO TONIZZO
UDINE

Pugilato

La primavera della Pugilistica Udinese sorride al sodalizio del presidente Leonardo Zalateu. Le soddisfazioni arrivano in serie dagli atleti del team guidato dal tecnico Gianluca Calligaro che applaude l’ennesima convocazione nella nazionale giovanile di Giulia Giustizieri. La pugile udinese è stata chiamata dal commissario tecnico Giulio Coletta al centro sportivo dell’Esercito, alla Cecchi gnola, a Roma, per il training Camp delle Azzurre Under 15. La Nazionale giovanile di pugilato partecipa con le sue formazioni Under 15, sia maschile, guidata dall’ex campione del mondo Patrizio Oliva, sia femminile, al 75° Memorial Bornemissza, torneo in programma a Eger, Ungheria, da oggi e fino al 30 maggio. Tra le 16 atlete convocate, Giulia, che combatte nella categoria sui 57 chilo-

grammi, è l’unica a rappresentare il Friuli Venezia Giulia. Le altre sono Marta Randazzo, Maryka Geloso e Giorgia Schepis (Sicilia), Gaia Novelli (Emilia Romagna), Greta Manco, Aurora Pizzi, Lavinia Di Claudio e Myriam Fabeni, (Lazio), Siria Bergantino (Toscana), Vittoria Tintori (Veneto), Noemi Grisolia (Calabria), Valentina Trivieri (Trentino), Chanel Pascali (Puglia), Federica Minopoli (Campania) e Nicole Vantadori (Lombardia). Per Giulia Giustizieri, cresciuta nella scuola della Pugilistica Udinese, si tratta di una vetrina internazionale di grande valore, per dimostrare le sue qualità di pugile. Nel frattempo, in seno all’Apu Boxe, è andata in archivio la partecipazione al memorial Riccardo Bettanin di Vicenza, dove sono arrivati due pareggi, un successo e una sconfitta dal roster bianconero composto da Ellahi Louay, Andrea Angioni, Raffaello Corbatto ed Eldon Pergjoni: i ragazzi di Gianluca Calligaro e del suo staff si sono messi in evidenza. Il tutto per prepararsi al meglio per i prossimi appuntamenti interregionali: l’estate del pugilato friulano è alle porte e la Pugilistica Udinese ci tiene a farsi trovare pronta, con i suoi atleti tirati a lucido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VICENZA
Memorial Bettanin:
due pareggi
una vittoria e un ko
per il roster
dell’Apu Boxe

C’è una nuova capolista il suo nome è Cedarchis

Quattro gol all’Ovarese valgono il primato grazie anche allo stop dei Mobiliери sconfitti dal Villa

RENATO DAMIANI
TOLMEZZO

Carnico

La terza di campionato consegna al Cedarchis di mister Gilberto Buzzi la solitaria leadership (dopo la quaterna di Ovare) con la compiacenza dei Mobiliери sconfitti dal Villa che si insediano al solitario secondo posto mentre sia in Seconda che in Terza categoria le accoppiate di testa non si smuovono dalla loro posizione.

Riscatto e conferme
Dopo le non esaltanti partite di Coppa Carnia, il Lauco si rifà in campionato con tre successi di fila mantenendo la porta inviolata con il conseguente primato a punteggio pieno pur se in coabitazione con i gemonesi della Stella Azzurra protago-

SPORT I nostri 11 del Carnico	
1a Categoria Allenatore: Sgobino (Villa) Modulo: 4-3-3 ● Liberale (Campagnola) ● Farinati (Arta Terme) ● Mastroleombo (Cavazzo) ● Candido (Cedarchis) ● Rosean (Veloх) ● Quinz (Villa) ● Bassanello (Ovarese) ● J. Nodale (Mobiliери) ● G. Dell’Angelo (Amaro) ● Marin (Real Ic) ● Marsilio (Folgore)	2a e 3a Categoria Allenatore: Spiluttini (Lauco) Modulo: 4-3-3 ● Pielich (Val Resia) ● Candido (Ardita) ● Dal Pont (Stella Azzurra) ● Danelutti (Val del Lago) ● S. Puntel (Alto Piave) ● Boito (Ampezzo) ● G. Guariniello (Lauco) ● Duriavigh (FusCa) ● M. Mascia (Il Castello) ● De Caneva (Nuova Edera) ● A. Puntel (Timaucleulis)
Withub	

nisti del secondo blitz in casa del fanalino Moggese.

Partenza super
Quella dell’Ato Piave società uscita dalla fusione tra il Sappada e il San Pietro, dopo una Coppa Carnia di rodaggio si è posizionata al secondo posto assumendo il ruolo di inseguitore dell’accoppiata Fusca-Verzegnis facendo binomio con l’altra new-entry Nuova Edera vincitrice dell’atteso derby con l’Edera 1954. «Quanto mai prevedibile che la fusione tra due società chieda del tempo per trovare l’amalgama» ammette il presidente Oscar Del Fabbro «ma l’avvio in campionato deve considerarsi più che positivo e in ottica futura resto ottimista in quanto ci sono ampi margini di miglioramento. Conto molto sulla qualità dei

nostri giovani presenti nell’organico a disposizione del tandem di allenatori Diego Quinz e Nicola Pontil».

Ottavi di finale
Domani sera dalle 20.30 si disputeranno le rimanenti quattro partite degli ottavi di finale: Cedarchis-Verzegnis, Nuova Edera-Ovarese a Lauco, Stella Azzurra-Mobiliери e Real Ic-Paluzza a Tolmezzo. Le vincenti andranno ad accoppiarsi con le già qualificate Cavazzo, Amaro, Campagnola e Il Castello per poi disputare in quarti programmati per mercoledì 17 giugno. Partite a eliminazione diretta e da regolamento in caso di parità dopo i 90’ regolamentari niente supplementari ma subito l’esecuzione dei calci di rigore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GoGo 7s a Pordenone con l’Italia e gli All Blacks

L’appuntamento è per il 6 e 7 giugno
La scorsa edizione si era tenuta con successo a Gorizia

DAVIDE MACOR
PORDENONE

Rugby

Pordenone si prepara ad accogliere il grande spettacolo del rugby internazionale con la seconda edizione del GoGo 7s, torneo di rugby a sette in programma il 6 e 7 giugno presso gli impianti del Rugby Pordenone, evento che conferma la crescita del Friuli Venezia Giulia nel panorama sportivo europeo e internazionale. La conferenza stampa di ieri, svolta in Comune a Pordenone, ha di fatto sancito l’inizio di questo periodo ovale per la città pordenonese. Dopo il successo della prima edizione, tenutasi a Gorizia, infatti, la manifestazione si presenta con un livello tecnico ancora più elevato, richiamando squadre prestigiose e offrendo agli

IL PRESIDENTE STEFANELLI
«Questo evento
significa consolidare
la capacità del Friuli
di saper ospitare
eventi internazionali»



Un momento della presentazione tenutasi ieri a Pordenone

appassionati due giornate di sport, adrenalina e spettacolo. A catalizzare l’attenzione sarà soprattutto la presenza della nazionale italiana di rugby seven, che darà ulteriore prestigio al torneo, ma l’attesa più grande è senza dubbio per l’arrivo degli All Blacks Seven, simbolo assoluto del rugby mondiale e autentica icona di questa disciplina. La partecipazione della selezione neozelandese rappresenta un passaggio storico per il GoGo 7s e per tutto il territorio, capace di attirare l’interesse di tifosi, addetti ai lavori e appassionati provenienti da tutta Italia e dall’estero. Il rugby a sette, disciplina olimpica in continua espansione, trova così a Pordenone una vetrina di altissimo profilo, capace di coniugare competizione sportiva, promozione del territorio e coin-

volgimento della comunità. Accanto alle gare, spazio infatti anche agli eventi collaterali pensati per valorizzare la cultura rugbistica e il legame con il territorio. Tra questi il Rugby in Piazza, iniziativa dedicata ai giovani e alle scuole, e la mostra delle maglie storiche organizzata dal Museo del Rugby, appuntamenti che contribuiranno a rendere l’evento ancora più partecipato e inclusivo. «Il GoGo 7s rappresenta un evento di straordinaria importanza per il rugby regionale e nazionale» dice Emanuele Stefanelli, presidente del Comitato Regionale FIR Fvg e manager dell’Italseven «Portare a regione Italia e All Blacks significa consolidare il nostro territorio come sede capace di ospitare appuntamenti internazionali di grande prestigio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Il commissario Montalbano
Rai 1 21:30
La carcassa di un cavallo ucciso a bastonate viene trovata sulla spiaggia davanti alla casa di Montalbano. Indagando, il commissario conosce Rachele, un'affascinante amica di Ingrid, il cui purosangue è stato appena rapito.



Belve Crime
Rai 2 21:20
Francesca Fagnani indaga casi di cronaca nera attraverso interviste dirette e graffianti. Il programma mette a nudo i protagonisti del crimine, esplorando l'oscurità dell'animo umano e i suoi misteri.



Indovina chi viene a cena
Rai 3 21:15
Sabrina Giannini affronta il tema della biodiversità con un'inchiesta esclusiva. Ripercorre il viaggio di prodotti provenienti da paesi lontani, svelando le tappe nascoste che li portano fino a noi.



è Sempre Cartabianca
Rete 4 21:35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Un Nuovo Inizio
Canale 5 21:20
Ramón, ricco castigliano, cerca moglie in un paese di Almería. Maria accetta di sposarlo per salvare la famiglia dai sacrifici, rinunciando al fidanzato emigrato in Germania e svanito nel silenzio.



Il folclore delle Stelutis di Udin	
telefriuli	
ore 21.00 Canale 11	
In streaming su www.telefriuli.it	

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6:00 UnoMattina News 8:00 Tg1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie italiane Rubrica 11:55 È sempre mezzogiorno Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:40 L'Eredità Quiz 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Affari tuoi Gioco 21:30 Il commissario Montalbano Serie Tv 23:30 Porta a Porta Attualità 1:15 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:20 L'Eredità Quiz 2:35 Un passo dal cielo Serie Tv 4:10 RAInews24 Attualità	7:10 La Mattinanza Spettacolo 7:15 La Penninanza Spettacolo 8:00 Il Santone 2 #lepiùbelle frasi dioscio (1ª Tv) 8:30 Situation Comedy Tg2 8:45 Radio2 Social Club 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Costume e Società Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 16ª tappa: Bellinzona - Cari (Svizzera) Ciclismo 16:15 Giro all'arrivo Cicl. 17:15 Processo alla tappa 18:00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18:10 Tg 2 L.I.S. 18:15 Tg 2 18:30 Tg Sport Sera News 19:00 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 220.30 21:00 Tg2 Post Informazione 21:20 Belve Crime Attualità 0:20 Radio2 Social Club Rubrica	7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Attualità 9:45 Re Start Rubrica 10:40 Spaziolibero Attualità 10:50 Elisir Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 14:50 Leonardo Rubrica 15:05 Piazza Affari Rubrica 15:15 Tg 3 LIS 15:20 Rai Parlamento Telegiornale News 15:25 Superare i confini Documentario 16:15 Aspettando Geo 17:00 Geo Rubrica 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:10 Tribù Rubrica 20:35 Il Cavallo e la Torre 20:50 Un posto al Sole Teleromanzo 21:15 Indovina chi viene a cena Reportage 23:15 Onore al merito Doc. 24:00 TG3 Linea Notte	6:00 Movie Trailer Rubrica 6:05 4 Di Sera News 7:00 La Promessa 7:30 Telenovela Terra Amara 8:30 Telenovela Tradimento 10:45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:40 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News 21:35 è Sempre Cartabianca News 0:55 Dalla Parte Degli Animali Rubrica	6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:40 Mattino Cinque News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:35 Meteo Previsioni del tempo 13:45 Beautiful Soap Opera 14:20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Uomini E Donne Talk 16:05 Racconto Di Una Notte Telenovela 16:25 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia 18:45 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Un Nuovo Inizio (1ª Tv) Telenovela 24:00 Tg5 - Notte News 0:45 Davos Miniserie 1:40 Uomini E Donne Talk show	6:40 Macgyver Telefilm 8:35 Chicago Fire Telefilm 10:25 Chicago P.D. Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 14:00 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 16:30 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:25 Hawaii Five-0 Telefilm 20:25 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:15 Le Iene Presentano: Inside Show 1:40 Verso L'Aldilà - Riti, Misteri E Credenze Degli Antichi Documentario 2:30 Studio Aperto - La Giornata News 2:40 Ciak News Rubrica	6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Di Martedì Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Camera con Vista Rubrica 2:15 La Torre di Babele Doc Attualità 3:15 L'Aria che Tira Attualità	17:15 Una guida per innamorarsi Film Tv Sentimentale ('21) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 21:40 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo (1ª Tv) Show 1:30 The Idea of You Film Sentimentale ('24)
						NOVE	
						15:00 Storie criminali - Il professore di ginnastica Rubrica 16:50 Crimini in diretta 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 20:35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Gioco 21:30 Bastille Day - Il colpo del secolo Film Azione (2016) 23:40 Mechanic: Resurrection Film Avventura (2016)	
20	20	RAI 4	21	IRIS	22	RAI 5	23
14:20 Chicago Med Telefilm 16:00 Blindspot Telefilm 17:40 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:20 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 97 Minuti Film Thriller ('23) 22:55 Matrix Resurrections Film Azione ('21) 1:30 Chicago Med Telefilm 2:50 The Flash Telefilm 4:10 Show Reel News 4:40 Distretto Di Polizia Telefilm	14:25 Squadra Speciale Cobra 11 XII Unità di crisi 1a parte Serie Tv 15:15 Squadra Speciale Cobra 11 XII Unità di crisi 2a parte Serie Tv 16:05 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 To Catch a Killer - L'uomo che odiava tutti Film Thriller ('22) 23:20 Wonderland Miniserie 23:55 7500 Film Azione ('19) 1:25 Anica appuntamento al cinema Rubrica	12:35 Frequency - Il Futuro è In Ascolto Film ('00) 15:05 Memorie Di Un Pesce Rosso Film Commedia ('08) 17:00 Pollice da scasso Film Commedia ('78) 19:10 Kojak Telefilm 20:10 Walker Texas Ranger Gli uomini della terra selvaggia Film Western ('58) 23:05 La notte dell'agguato Film Western ('68) 1:20 Memorie Di Un Pesce Rosso Film Commedia (2008)	16:35 Documentario - Cara Mérième - Lettera di Tahar Ben Jelloun sul razzismo 18:05 Generazione Bellezza 18:30 Claudio Abate. Un ritratto 19:25 Rai News Giorno News 19:30 Di là dal fiume e tra gli alberi 20:30 Il mondo con gli occhi di Overland 21:20 Boys Film Comm. ('21) 23:00 Tutti i cani muoiono soli Film Dramm. ('23) 0:20 David Gilmour, Wider Horizons	10:35 Il letto racconta Film Commedia ('59) 12:25 Tramite amicizia Film Commedia ('23) 14:00 Il sesso degli angeli Film Commedia ('21) 15:30 The Double Film Azione ('11) 17:10 Charlie's Angels Film Azione ('19) 19:10 Un piccolo favore Film Thriller ('18) 21:10 Natale all'improvviso Film Commedia ('15) 23:00 Automata Film Thr. ('14) 0:45 Transcendence Film Fantascienza ('14)	14:30 Un Medico In Famiglia Telefilm 15:20 Anica Rubrica 15:25 Sophie Cross: Verità Nascoste Serie Tv 17:05 La Dama Velata Serie Tv 18:55 Last Cop: L'Ultimo Sbirro Serie Tv 21:20 Una mamma per detective Film Tv Commedia ('22) 23:00 Candice Renoir Serie Tv 1:05 Storie Italiane Talk 3:05 Sophie Cross: Verità Nascoste Serie Tv	15:15 MasterChef Italia Show 16:35 Cucine da incubo Show 17:55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 19:00 Cucine da incubo Show 20:20 Friends Telefilm 21:15 Outlander (1ª Tv) Telefilm 22:20 Outlander (1ª Tv) Tf 23:30 Ritratto della giovane in fiamme Film Drammatico ('19) 1:50 Era mio figlio Film Drammatico ('20)	14:05 La Signora Del West Telefilm 16:45 La Casa Nella Prateria Telefilm 19:45 Colombo Telefilm 21:10 Un semplice desiderio Film Commedia ('97) 22:50 Beetlejuice - Spiritello porcellino Film Fantastico ('88) 0:30 Hazzard Telefilm 1:20 Agenzia Rockford Telefilm 2:10 Anna E I Cinque Miniserie 3:00 Norma E Felice Situation Comedy
TV 2000	28	LA7 CINEMA	29	LA 5	30	REAL TIME 31	31
14:55 Tg 2000 Flash News 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 Siamo noi Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Santa messa Religione 19:30 In Cammino Rubrica 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Religione 20:45 Tg 2000 News 21:10 Baciami stupido Film Commedia ('64)	14:25 Wall Street Film Drammatico ('87) 16:50 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97) 19:25 Fuori orario Film Commedia ('85) 21:15 The Women Film Commedia ('08) 23:20 Ragione e sentimento Film Commedia ('95) 1:55 Quartet Film Commedia ('12) 3:45 Troppo giovani per morire Documentario 4:50 Uozzap Cinema 5:25 La7 Doc Documentario	14:10 Una Mamma Per Amica Telefilm 17:05 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 20:00 Uomini E Donne Talk show 21:20 Per Amore O Per Soldi - Una Commedia Non Romantica Film Commedia ('19) 23:20 Windstorm - Contro ogni regola Film Drammatico ('15) 1:20 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela	6:00 Vite al limite Rubrica 9:00 Sepolti in casa Rubrica 10:50 Svuoto casa...tutto all'asta! Rubrica 11:50 Cortesie per gli ospiti 14:00 Casa a prima vista 16:10 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:40 Cortesie per gli ospiti 19:45 Casa a prima vista 20:50 Casa a prima vista (1ª Tv) Rubrica 21:55 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) 22:30 Il re del bisturi post bariatrico (1ª Tv) Rubrica	11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:25 Alexander Serie Tv 15:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 17:15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 19:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 23:10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 1:05 Il giovane ispettore Morse Serie Tv 3:00 Nightmare Next Door Documentario	14:10 The Mentalist Telefilm 15:50 Movie Trailer Rubrica 15:55 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:40 Rizzoli & Isles Telefilm 19:20 The Mentalist Telefilm 21:10 Chicago P.D. Telefilm 22:05 Chicago P.D. Telefilm 23:45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:25 C.S.I. Miami Telefilm 4:15 Donne In Noir Real Tv 4:25 Distretto Di Polizia Telefilm	14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Questo strano mondo con Marco Berry Documentario 23:30 Questo strano mondo con Marco Berry Documentario 1:20 Colpo di fulmini Documentario 5:35 Affari in valigia Rubrica	14:05 Pallacanestro in Carrozzina: Camp. Italiano 2025/26 16:00 Calcio. Euro U17 18:10 Estonia: Italia-Francia 18:10 Biliardo Boccecca. 18:10 C.to Italiano Master 19:30 Goriziana Cervia 20:00 TGIRO 20:40 2a Semifinale gara 3: Dole Basket Rimini vs UEB Gesteco Cividale. Serie A2 Basket 22:45 Memory Rai Sport: Ottavio Bottecchia 23:45 TG Sport Notte 24:00 RIGIRO

RADIO	SKY PREMIUM	TV LOCALI
RADIO 1	CINEMA	TELEFRIULI
18:05 Il rosso e il nero 19:30 Zapping 21:05 Zona Cesarini 23:05 Il mix delle 23 23:30 La mezz'ora legale	18:40 Il traditore Film Sky Cinema Stories 18:50 Red Dragon Film Sky Cinema Suspense 19:05 Sherlock Holmes: Gioco di ombre Film Sky Cinema Uno 19:10 Una vita tranquilla Film Sky Cinema Drama 19:10 Sonic 3: Il film Film Sky Cinema Family 19:20 La donna esplosiva Film Sky Cinema Comedy 19:25 The Kill Team Film Sky Cinema Action 19:25 Am I OK? Film Sky Cinema Romance 19:35 Nemesi Film Sky Cinema Collection 21:00 Jason Bourne Film Sky Cinema Action	6:20 Un pinsir par vuè 6:30 News, cappuccino e brioche 7:35 Meteo 7:45 A voi la linea 8:20 Un pinsir par vuè 8:30 News, cappuccino e brioche 9:35 Meteo 9:45 L'ora dei dilettanti 11:15 Rugby Magazine 11:30 Effemotori 12:00 Le voci dell'Isonzo - documentario 12:30 Telegiornale FVG - diretta 12:45 A voi la linea - diretta 13:15 Family salute e benessere 14:15 Telegiornale FVG 14:30 Biancoconero XXL
RADIO 2		
16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Radio2 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera		
RADIO 3		
18:00 Sei gradi 19:00 Hollywood Party 19:55 Radio3 Suite 20:30 Il Cartellone 24:00 Battiti		
DEEJAY		TV 12
15:00 Summer Camp 17:00 Pinocchio 19:00 Chiacchiericcio 20:00 Gazzology 21:00 Say Waaad? 23:00 Dee Notte		6:25 Anziani In Movimento 6:40 Tg Pordenone News 6:55 Tg Udine News 7:30 Santa Messa 8:15 Sveglia Friuli 10:00 A Tutto Campo Fvg 10:30 Campioni Nella Sana Provincia 11:00 Agricoltura 11:40 Casa Pappagallo 11:45 Anziani In Movimento 12:00 Tg Friuli In Diretta News 13:45 Stadio News
CAPITAL		
10:00 Il Mezzogiornale 12:00 Fattore C 14:00 Capital Records 18:00 Tg Zero 20:00 Vibe 22:00 B-Side		
M20		IL 13TV
14:00 Ilario 17:00 Albertino Everyday 19:00 Andrea Mattei 21:00 Vittoria Hyde 23:00 One Two One Two		10:00 il13 Telegiornale 11:00 Eureka: I Nuovi appuntamenti 12:00 Aria Pulita (Live) 12:45 Stanlio e Olio 13:00 Tv13 con Voi (Live) 14:00 Charlie's Angel Telefilm 15:00
		16:00 Film Classici 19:00 il13 Telegiornale 20:00 Occidente Oggi: Terroristi o malati psichici? Il grande dilemma: Voluto: 21:20 Tv13 con Voi Sera 23:30 Il 13 Telegiornale

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo sereno o poco nuvoloso. In montagna nel pomeriggio maggiore nuvolosità cumuliforme, con possibili isolati rovesci in Carnia, specie verso il Cadore. Temperature molto elevate per il periodo, specie in pianura. Venti deboli a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/21	22/24
Massima	32/34	26/29
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	15	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Nella notte e al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo in prevalenza variabile con probabili rovesci e temporali sparsi, specie tra la fascia prealpina e l'alta pianura, dove non è escluso che qualcuno possa essere un po' più forte e associato localmente a raffiche di vento più sostenute. Ancora temperature elevate, specie in pianura.

Tendenza. Nella notte e al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana con possibili rovesci e temporali sparsi. Non è escluso che qualche rovescio possa interessare alcune zone della pianura. Possibile Bora moderata sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/21	22/24
Massima	32/34	26/29
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA



Nord: In questa giornata ci sarà il bel tempo e il caldo su tante città. Le temperature massime toccheranno punte di 34-35 gradi in pianura. **Centro:** Giornata ampiamente soleggiata e con caldo anomalo. Le temperature massime toccheranno punte di 33-35°C su Lazio e Toscana. **Sud:** Giornata che trascorrerà con un cielo poco o parzialmente nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Nord: In questa giornata ci saranno temporali di calore sulle Alpi orientali in locale discesa serale sulle pianure. Caldo fino a 34-35 gradi. **Centro:** La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature massime fino a 32-34 gradi su Toscana, Umbria e Lazio. **Sud:** In questa giornata il tempo sarà soleggiato e il cielo poco nuvoloso.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE 21/03-20/04**
La Luna ti sfida sul terreno della diplomazia: per vincere una trattativa o un confronto, devi fare lo sforzo di ascoltare la controparte. Usa la testa invece dell'impulso.
- ♌ LEONE 23/07-23/08**
L'orgoglio rischia di farti perdere un'ottima opportunità di collaborazione. Oggi il vero potere non sta nel comandare a bacchetta, ma nel saper fare squadra.
- ♐ SAGITTARIO 23/11-21/12**
Questa energia d'Aria ti chiede di aprirti al confronto e di delegare. Coinvolgi chi ti sta vicino: insieme renderete concreta un'idea che da solo fatichi a gestire.
- ♉ TORO 21/04-20/05**
Troppi compromessi per quieto vivere ti stanno togliendo energia. Il cielo di oggi ti chiede di non subire passivamente le decisioni altrui per pura pigrizia.
- ♊ GEMELLI 21/05-21/06**
Con il Sole nel tuo segno sei il protagonista, ma rischi di disperdere questa grande energia in troppe parole. Il cielo ti regala un ottimo intuito: rimani concentrato sul tuo obiettivo.
- ♋ CANCRO 22/06-22/07**
Senti addosso una sottile insofferenza verso i doveri e i sorrisi di circostanza. Invece di tenerti tutto dentro e accumulare nervosismo, usa la lucidità per stabilire confini netti.
- ♍ VERGINE 24/08-22/09**
Ti stai dedicando troppo ai problemi degli altri, rischiando di far passare in secondo piano i tuoi interessi personali. Questo cielo ti chiede di dare il giusto valore al tuo tempo.
- ♎ BILANCIA 23/09-22/10**
La Luna cresce nel tuo segno e ti spinge a prendere una decisione. Smetti di oscillare solo per la paura di scontentare qualcuno o di rompere l'armonia.
- ♏ SCORPIONE 23/10-22/11**
Agire d'impulso o allo scoperto oggi ti esporrebbe a troppi rischi. La tua forza in questo martedì risiede nella pianificazione silenziosa e nella pazienza.
- ♐ CAPRICORNO 22/12-20/01**
Qualcuno proverà a testare la tua pazienza sul lavoro con provocazioni spicciole. Smonta ogni attacco sul nascere rispondendo solo con i fatti concreti alla mano.
- ♑ ACQUARIO 21/01-19/02**
Questo trigono d'Aria ti rigenera, ma accende anche un forte bisogno di evadere dalla solita routine che ti annoia. Non soffocare questo desiderio.
- ♒ PESCI 20/02-20/03**
È la giornata ideale per fare una saggia pulizia e regolare i conti rimasti in sospenso pretendendo la massima trasparenza. Chiarire le cose oggi ti toglierà un grande peso dal cuore.

FARMACIE DI TURNO

UDINE Turno notturno Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata Montoro Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425 Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30) Alla Salute Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194 Aurora V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492 Degrassi Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885 Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983 Londero V.le Leonardo da Vinci, 99 Tel. 0432403824	Manganotti Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937 Nobile Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786 Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891 San Marco Benessere V.le Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304 Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969 Simone Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873 Zambotto Via Gemonia, 78 Tel. 0432502528 PROVINCIA Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale) BICINICO Qualizza Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558	CAMPOFORMIDO Patini Via Roma, 30 Tel. 0432662117 CASTIONS DI STRADA La Farmacia di Castions V.le Europa, 17 Tel. 0432768020 CHIUSAFORTE Chiusaforte Pza Pieroni, 2 Tel. 043352028 CODROIPO Mummolo Pza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054 COMELIANS Alfarè Pza Cav. del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324 CORNO DI ROSAZZO Alfarè Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057 MAGNANO IN RIVIERA Giordani Pza Urii, 42 Tel. 0432785316	PRECENICCO Caccia Pza Roma, 1 Tel. 0431589364 SAN DANIELE DEL FRIULI Lafarmacia. San Daniele V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150 SAN GIORGIO DI NOGARO De Fina Pza XX Settembre, 6 Tel. 043165092 TERZO D'AQUILEIA Menon e Feresin Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497 TOLMEZZO Città Alpina P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591 TORREANO Pascolini - Loc.tà Crosada, 5 Tel. 0432715533 TRICESIMO Giordani Pza Verdi, 6 Tel. 0432851190
--	--	---	--

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	20	29	21 Km/h
Monfalcone	20	31	22 Km/h
Gorizia	19	32	9 Km/h
Udine	19	32	22 Km/h
Grado	19	30	22 Km/h
Cervignano	19	31	23 Km/h
Pordenone	20	33	14 Km/h
Tarvisio	14	28	17 Km/h
Lignano	19	31	22 Km/h
Gemona	19	31	9 Km/h
Tolmezzo	17	31	10 Km/h
Forni di Sopra	14	25	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	21
Grado	Poco mosso	0,1	20,7
Lignano	Quasi calmo	0,1	20,6
Monfalcone	Quasi calmo	0,1	20,8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	16	28	Londra	21	33
Atene	17	27	Lubiana	16	31
Belgrado	18	30	Madrid	17	31
Berlino	15	29	Mosca	8	13
Bruxelles	16	30	Parigi	18	33
Budapest	17	27	Praga	17	31
Copenaghen	13	19	Varsavia	14	24
Ginevra	17	31	Vienna	16	31
Lisbona	17	30	Zagabria	18	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	30
Bari	19	26
Bologna	20	34
Bolzano	18	35
Cagliari	17	27
Firenze	18	34
Genova	22	28
L'Aquila	13	27
Milano	22	34
Napoli	19	30
Palermo	19	26
Reggio C.	18	26
Roma	18	32
Torino	21	34
Venezia	20	30

DAIKIN

Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

DAIKIN works with the Google Assistant amazon alexa

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA + ARIA FRESCA + ARIA CALDA

DAIKIN AEROTECH

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AirTech

SERVICE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202 info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morseo, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 25 maggio 2026
È stata di 21.802 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

GEELY STARRAY EM-i SUPER HYBRID

SKY BLUE EDITION IN 220 ESEMPLARI. NATA PER DISTINGUERTI.



SKY BLUE edition

- Colore esterno esclusivo
- Fascia frontale LED
- Interni personalizzati
- Cavo di ricarica domestica

RINASCIMENTO TECNOLOGICO
geelyitalia.com



Richiedi
un test drive:



Vieni a provarla da:

AUTOPIÙ

Via Maestri del Lavoro 31, Fiume Veneto
Via Nazionale 49, Pradamano

Geely Starray EM-i: potenza motore termico 73kW; Potenza motore elettrico 160kW; Consumo ciclo WLTP combinato (l/100km): 2,4; Emissioni CO₂ ciclo WLTP combinato (g/km): 54.

I valori relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ e/o, in caso di modello ibrido plug-in o elettrico, al consumo di energia elettrica e all'autonomia, sono calcolati attraverso il nuovo ciclo di test WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni), sviluppato per riflettere meglio il comportamento di guida nel mondo reale. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori.